Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 4 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 265 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050–4100 p.p.)

ESORDIO DI FANFANI E DI KOHL AL VERTICE CEE DI COPENAGHEN

I Dieci a consulto sui malanni europei

I disoccupati sono ormai 11 milioni - Nessun sintomo positivo per l'83 - Spagna e Portogallo restano fuori

COPENAGHEN — Per il terzo anno consecutivo, i 10 Capi di Stato o di governo della Cee si sono trovati, a dicembre, a tirare le somme di una fase di stagnazione dell'economia europea che si prolunga dal 1980 e non migliorerà nell'83. A Copenaghen, dove ieri si è riunito il Consiglio europeo per l'ultima sessione dell'82, il neo presidente del Consiglio Amintore Fanfani ha ritrovato, trasferiti nell'ambito comunitario, i problemi che attendono alla prova il governo dopo il dibattito sulla fiducia.

«E' il più lungo periodo di recessione del dopoguerra», ha commentato il presidente della commissione Cee Gaston Thorn. Recessione aggravata da fattori esterni, come la politica monetaria e i freni alle importazioni degli Stati Uniti o l'aggressività commerciale giapponese, e da fattori interni come il risorgere del protezionismo e la divergenza dei tassi di inflazione tra i 10 paesi. Per Fanfani è stata l'occasione per rassicurare i partner enunciando quelli che ha definito «i severi impegni» del governo da lui presieduto per il risanamento dell'economia italiana.

L'esame della situazione economica e sociale della comunità, gravata da 11 milioni di disoccupati, ha dunque occupato gran parte della prima giornata dei lavori del Consiglio, cominciata intorno alle 15, dopo una colazione offerta dalla Regina di Danimarca Margrethe, al Castello di Amalienborg.

A Copenaghen, oltre a quello di Fanafani, c'è stato un altro esordio, molto atteso: quello del nuovo cancelliere tedesco Helmut Kohl. Anche perché dal primo gennaio inizia il semestre tedesco di presidenza della Cee e in Germania, a maggio, ci sono le elezioni.

Nessuno si aspettava molto da questo intervento a parte la riconferma dell'impegno per il rafforzamento dell'Unione europea, ma il cancelliere tedesco ha detto una cosa interessante. Ha detto che di fronte alla gravità della crisi (è apparso preoccupato soprattutto per i disoccupati, un problema psicologicamente nuovo per i tedeschi) le misure nazionali non bastano, debbono essere appoggiate da misure comunitarie.

Per questo, ha aggiunto, è importante rafforzare la cooperazione monetaria. L'atteggiamento del cancelliere tedesco è sembrato un buon auspicio in particolare per uno dei problemi che sono sul tavolo dei Dieci e che dovrebbe essere risolto per l'inizio dell'83. Si tratta dell'aumento di tre miliardi di Ecu, 4 mila miliardi di lire, del cosiddetto «Sportello Ortoli», lo strumento di credito della Cee che dovrebbe rilanciare gli investimenti. Una proposta della commissione, caldeggiata in particolare dall'Italia.

Anche per l'allargamento a Spagna e Portogallo i Dieci sono ormai d'accordo che per l'84 non se ne parla e forse nemmeno per l'85 (come chiede il neo primo ministro spagnolo Gonzalez): la linea accettata un po' da tutti è che l'ingresso di Madrid e Lisbona deve essere simultaneo e tutto va pre-negoziato per evitare quel che è avvenuto con la Gran Bretagna e sta avvenendo con la Grecia, che non debbono esserci deroghe e regimi speciali, ma semmai una fase transitoria.

Dove i Dieci non sono più d'accordo e su come si «pagherà» l'allargamento: l'Italia chiede di aumentare le risorse della Cee abbattendo il limite dell'1 per cento del gettito nazionale dell'Iva; Gran Bretagna e Germania si oppongono e chiedono una ristrutturazione delle spese per la politica agricola comune.

Intervenendo nel dibattito, il presidente del Consiglio Fanfani ha illustrato il programma del nuovo governo.

Fanfani, che a Copenaghen è accompagnato dal ministro degli esteri Emilio Colombo, ha detto sostanzialmente due cose: che il suo governo ha intenzione di portare il tasso di inflazione al 13 per cento nell'83 per arrivare al 10 per cento nell'84 e che intende farlo riducendo (con tagli alle spese e nuove entrate) il deficit della finanza pubblica e rendendo «compatibile» il costo del lavoro e i meccanismi di indicizzazione.

Il governo, ha detto, in proposito, sosterrà le parti sociali nel raggiungimento di un'intesa, che realizzi gli obiettivi anche attraverso l'attenuazione del drenaggio fiscale sui salari e la fiscalizzazione degli oneri sociali. Se le parti sociali non raggiungeranno un'intesa, il governo riesaminerà il problema.

Fanfani ha detto che l'Italia è consapevole della divergenza dell'ecnomia italiana rispetto alla media comunitaria e come da questo nascano appunto i «severi impegni che la nuova coalizione di centro sinistra ha assunto come base della propria politica economica». Ha aggiunto che un obiettivo è anche ridurre il ricorso dello Stato al mercato finanziario per lasciare risorse agli investimenti privati. L'obiettivo primario resta, però, la lotta alla disoccupazione e l'Italia si aspetta anche la collaborazione della Comunità.

Dure parole contro la Comunità economica europea per il suo atteggiamento verso la Spagna sono state intanto pronunciate dal nuovo vice primo ministro spagnolo Alfonso Guerra, in un'intervista al settimanale «Tiempo».

«Nell'Europa che la Cee vuole edificare, ha detto Guerra, la Spagna non può continuare a restare isolata. Non possono e non debbono isolare la Spagna, perché ciò sarebbe molto grave per l'Europa. Non possono andare avanti col loro atteggiamento meschino, confuso e gretto. Prima c'era la dittatura, ed effettivamente questo era un grande ostacolo in un'Europa democratica, ma ora non hanno più ragioni per tenerci sistematicamente al margine».

Copenaghen — Fanfani e il cancelliere tedesco Kohl a colloquio con il premier britannico signora Thatcher al vertice della Comunità economica europea

ESPRESSA CONTRARIETÀ A NUOVE TASSE SU OBBLIGAZIONI E DEPOSITI

Per i banchieri non si può ridurre il costo del denaro

Incontro con i ministri finanziari chiesto dai vertici degli istituti di credito

ROMA — Non ci sono oggi in Italia le condizioni per una riduzione del costo del denaro come sta avvenendo in altri paesi; anzi, le ipotesi contenute nel documento economico del nuovo governo relative ad un possibile aumento delle imposte sugli interessi bancari, appaiono in netto contrasto con l'auspicata politica di contenimento dei tassi.

Lo ha affermato il presidente dell'associazione bancaria, Silvio Golzio, al termine della riunione del comitato esecutivo dell'Abi riunitosi per procedere ad alcuni adempimenti statutari (presentazione del bilancio consuntivo e preventivo e integrazione del consiglio e del comitato) e per compiere un esame della situazione del mercato creditizio.

Come era nelle previsioni, è proprio verso il governo che si indirizzano le maggiori preoccupazioni dei banchieri. In particolare, non appena sarà possibile, lo stesso presidente dell'Abi, Golzio, si recherà presso i nem ministri finanziari, per ribadire un punto preciso: il «no» del sistema bancario all'ipotesi che comunque è ancora allo studio che prevederebbe un inasprimento delle ritenute fiscali sulle obbligazioni e sui depositi bancari.

«Un'ipotesi — ha commentato deciso Golzio — che sarebbe evidentemente in netto contrasho con la politica di riduzione del costo del denaro, e che finirebbe con lo scaricarsi sulle tasche degli stessi risparmiatori». «C'è poi da osservare che la stessa fine del divorzio tra Tesoro e Banca d'Italia — ha osservato Golzio — va verso un contenimento dei tassi: quindi ancora di più non avrebbe senso aumentare la tassazione su un rendimento finanziario di per sé già negativo in termini reali».

Proprio riguardo al costo del denaro, ancora una volta, i banchieri dell'Abi hanno rilevato che mentre non esistono — come si ricordava — le condizioni per una riduzione dei tassi, al contrario, la possibile ascesa dei rendimenti sui Bot si rifletterebbe inevitabilmente sul livello dei tassi bancari. Un livello, questo, che negli ultimi tempi, è risultato peraltro stabile.

Lo dimostrano i dati provvisori della Banca d'Italia, resi noti da Golzio, che fissano, alla fine di novembre, al 24,60 per cento il tasso attivo normale (quello cioè che viene applicato, nel maggior numero dei casi, agli scoperti di conto corrente in lire) e al 13,20 per cento il tasso passivo normale (il tasso applicato ai conti liberi in lire, e di importo compreso tra i 10 e 25 milioni).

Nella riunione dell'esecutivo di ieri comunque, l'attenzione dei banchieri è stata rivolta soprattutto ai problemi della politica economica del nuovo governo, e alle preoccupazioni che questa potrà avere sull'intero sistema bancario.

Né il comitato esecutivo, né il consiglio generale dei banchieri hanno affrontato comunque lo scottante tema degli scioperi nelle banche. «Lo statuto — ha commentato Golzio — non ce lo consente, e del resto un nostro intervento creerebbe solo confusione.

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

Il mondo bancario tenta di ricucirsi

Trentamila medici delle Usl minacciano scioperi

ROMA — «O si riprendono le trattative entro lunedì oppure sarete convocati dal ministro del lavoro Scotti e la trattativa si chiuderà al ministero». Questo, il succo del discorso che i sindacalisti Enzo Mattina, Sergio Garavini e Pietro Merli Brandini hanno fatto ai direttivi delle varie confederazioni sindacali della Fib e alla Fabi.

Lì per lì il discorso non è piaciuto a molti, soprattutto alla Fabi ma dopo qualche ora è iniziata la lenta digestione. In sedi separate si sono riuniti i singoli direttivi, in serata è stata convocata la segreteria dell'Fib e per oggi è stato fissato l'incontro coi rappresentanti delle aziende di credito. Ma questo non ha determinato la sospensione degli scioperi che continuano, salvo spiragli positivi dall'incontro di oggi.

Frattanto c'è da sottolineare che i circa trentamila medici specialisti e generici ambulatoriali delle Unità sanitarie locali attueranno nei primi giorni del prossimo anno una serie di scioperi se non sarà risolta la questione del rinnovo della convenzione per la medicina dei servizi, scaduta da oltre due anni. Lo ha preannunciato la segreteria del sindacato unitario della categoria medica (Sumai).

Ritornando ai bancari: le posizioni sono ancora distanti sull'orario di lavoro e sui soldi. L'Acri (l'Associazione delle Casse di risparmio) e Assicredito non hanno alcuna intenzione di accettare la richiesta del sindacato di diminuire di un'ora l'orario di lavoro settimanale. Inoltre l'incontro dell'altro ieri con i neoministri Goria (Tesoro) Scotti (lavoro) ha rafforzato la posizione delle banche: Goria e Scotti infatti non sono dispiaciuti di una manovra normativa che favorisca la produttività (orari elastici, turni) e hanno invitato a rimanere nel tetto programmato del 13 per cento.

Ma non è tutto: Acri e Assicredito hanno chiesto di unire i tavoli della trattativa (l'ultimo rinnovo contrattuale era stato separato, chiuso addirittura in anticipo dall'Acri), il che significa un fronte imprenditoriale più compatto.

L.S.

IL SEDICESIMO RAPPORTO DEL CENSIS SU ECONOMIA E SOCIETÀ

L'Italia alle corde? È falso Il Paese ha cinque buone carte

Le ragioni per sperare: la crescita del «terziario», la nuova governabilità delle imprese, le modernizzazioni nell'agricoltura e nell'industria, la vitalità del Meridione

ROMA — Partiti, potere pubblico, istituzioni e parti sociali stanno progressivamente perdendo contatto con le esigenze dei cittadini, delle aziende, della società italiana nel suo complesso. La classe politica tende «ad avvitarsi su se stessa» e si allontana sempre più dai problemi reali.

E' questa la fotografia della società italiana nel 1982, così come emerge dal sedicesimo rapporto del Censis (Centro studi investimenti sociali). In sostanza il Censis sostiene però, ed è questo il dato significativo, che non è condividibile l'allarmismo sull'economia diffuso dalle istituzioni.

La realtà del paese dà segni diversi, segni di un passaggio dalla vera rivoluzione industriale degli anni '70 alla «maturità inquieta» di questi anni. In base a quali argomenti il Censis sostiene le sue tesi? Le situazioni portate ad esempio sono cinque.

In primo luogo, la continuazione della crescita del «terziario» che ha ora assorbito oltre la metà degli occupati. Poi il recupero di governabilità nelle grandi imprese private, ove comincia ad aversi, dopo le ristrutturazioni, anche un risultato economico; a questo fenomeno è collegato un cambiamento nei processi di mobilità del lavoro.

Non trascurabili sono pure le trasformazioni in atto nelle economie locali e settoriali: cambiamenti che riguardano i prodotti, i mercati, i processi e i finanziamenti; è un fenomeno di rilevante modernizzazione, grazie anche a segmenti di imprenditorialità nuova. Inoltre: «Il Mezzogiorno non è Bagnoli», intendendo con questa formula una diffusa vitalità del Meridione, che sviluppa la sua crescita rispetto al prodotto interno lordo ed ha capacità di accumulazione e potenzialità considerevoli malgrado i bubboni della magia e della camorra.

Infine: l'agricoltura sta cambiando, con processi di accorpamento e sviluppo delle applicazioni scientifiche (genetica ed informatica). C'è poi il fatto nuovo che professionisti ed altre categorie indirizzano interessi e capitali verso le campagne. «Una rivoluzione rasoterra — è stato detto — ma produttiva»

A fronte di questo quadro della situazione, che si può definire roseo se paragonato a quelli diffusi finora, sta un duro «j'accuse» nei confronti delle istituzioni. Infatti a questo «profondo processo di riaggiustamento subito con maggiore o minore solidità, ed in ordine più o meno sparso dall'«economia reale», lo stato — afferma il Censis — non ha risposto». E per dimostrarlo, il rapporto si scfferma soprattutto su due elementi: il confronto tra le parti sociali sui contratti e sul costo del lavoro e la «degenerazione» della spesa pubblica.

Particolarmente «spietata» è anche l'analisi che il Censis fa della «perdita di funzione della spesa pubblica , per la quale lo stato sembra aver imboccato un binario cieco e crescentemente estraneo alle attese e alle necessità di promuovere spazi di ulteriore sviluppo e di realizzare una meno iniqua giustizia sociale».

Secondo il rapporto questa constatazione si basa sulla «crescente autoalimentazione dello stato nel suo complesso, a scapito di interventi economico-produttivi e nel campo sociale, e sulla sostanziale incontrollabilità del volume complessivo e dei singoli flussi della spesa oltreché sul basso profilo qualitativo della spesa stessa».

Mentre l'Italia è rappresentabile per il Censis come «una spugna che ha assorbito crisi e paure, presentandosi senza una definita identità», le istituzioni, soprattutto in campo economico, hanno continuato ad agire con approcci «di tipo globalistico» con riferimento ai dati macroeconomici e senza prendere nella dovuta considerazione le variazioni verificatesi nel tessuto sociale.

Il Censis cita pure situazioni che si stanno deteriorando in modo grave. C'è ad esempio la tensione che si sta accumulando nel settore dell'edilizia e che potrebbe esplodere in seguito allo scadere dei contratti di affitto ad equo canone nell'anno prossimo. Ci sono pericoli anche nel settore dell'economia sommersa, che sta perdendo occupati, e anche nella grande industria in seguito ai fenomeni di ristrutturazione, e quindi dell'aumento della cassa integrazione oltre che del numero dei disoccupati. Il paese però complessivamente — dice comunque il Censis — sta vivendo molto meglio.

Sul piano più propriamente sociale, il Censis mette in grande evidenza la crisi dell'«autorità sovraordinata». C'è una perdita di funzioni dell'apparato pubblico. Scatta il meccanismo dell'«autocertificazione» (ciascuno determina da sé quello che è il suo merito e il suo bisogno).

Perfino i comuni finiscono col deliberare norme al di fuori della legge! Nessuno dice più ciò che si deve e non si deve fare. Un meccanismo di questo genere rompe l'identità collettiva, l'anima stessa della nazione, dice il prof. De Rita, presidente del Censis.

In altre parole l'Italia è come un grande corpo che vive senza la testa. L'operazione da fare sarebbe appunto quella di una ricomposizione. Ed è questo discorso di carattere istituzionale, centrato sulla disgregazione del paese dalle istituzioni, che fa da motivo conduttore del «rapporto».

La società resta vitale senza risposta politica

ROMA — *Come ogni anno il Censis si incarica con il patrocinio del Cnel di redigere un voluminoso rapporto sugli italiani, sui loro comportamenti, sull'economia del paese ecc. Stavolta gli italiani nel loro complesso scoprono di essere come una spugna, la nostra società ha via via assorbito crisi, paure, provocazioni, differenze.*

La ragione di questo, hanno spiegato i ricercatori del Censis nel corso di una conferenza stampa di presentazione del XVI rapporto, è nel continuo distacco tra l'insieme della società civile e lo stato. La nostra società è come un grosso corpo con un piccolo cervello, incapace di guidarne tutti i movimenti, si assiste perciò a tanti singoli comportamenti non coordinati, non guidati da regole certe e provenienti dall'alto.

Ciascun cittadino quindi cerca di determinare sé stesso, di far riferimento agli organi istituzionali, come partiti, sindacati, associazioni; così per aumentare il proprio reddito non si attende l'aumento contrattuale ma si fa il doppio lavoro, oppure si determina l'educazione dei propri figli integrando quella pubblica con corsi privati o attività specifiche.

Questo fatto però rompe l'identità collettiva o di nazione. Resta però una identità di popolo che si muove nel bene e nel male, da solo, al di fuori del «Palazzo» e che fa la storia del nostro paese. E questo per De Rita presidente del Censis è un ritorno a quelli che lui chiama gli «archeotipi comportamentali», in cui ognuno pensa di fare da sé al di fuori delle istituzioni preposte.

Per questo, nel corpo della società vengono assorbiti tutti gli aspetti sia positivi che negativi e tra questi vanno però anche sottolineati fenomeni come la mafia e la camorra. C'è quindi una incapacità di affrontare in modo unitario i problemi più gravi del paese e il riscontro viene nella ricerca di politiche veramente incidenti nei confronti dell'economia, delle istituzioni e dei comportamenti individuali e collettivi.

Ma tutto sommato, questo non ha impedito al paese reale di andare avanti, così come si è sviluppata una imprenditorialità più matura che pur con inquietudini, ha rafforzato le proprie posizioni.

I segnali negativi vengono invece proprio dall'intervento pubblico che non riesce a garantire i servizi tradizionali e quelli più moderni. La spesa pubblica poi, è sempre più onerosa e sempre meno efficiente.

Giuseppe Sanzotta

Medico di Rebibbia ferita da terroristi

ROMA — Un medico di Rebibbia, la dottoressa Giuseppina Galfo, è stata gravemente ferita a colpi di pistola da un commando di terroristi che, poco dopo le 21, ha fatto irruzione nel suo studio medico di via Pian due Torri al Portuense (Roma). Raggiunta alla fronte, la dottoressa è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di San Camillo. Prima di sparare contro la Galfo, i terroristi hanno legato e imbavagliato alcuni pazienti in attesa nello studio medico.

L'attentato è stato compiuto da un commando qualificatosi come «Gruppi comunisti combattenti», che ha giustificato l'azione come una rappresaglia contro la dottoressa Galfo responsabile, secondo le loro accuse, della morte a Rebibbia di una detenuta politica.

IMPROVVISI SVILUPPI NELLE INDAGINI SUI «CARRI ARMATI IN CAMBIO DI DROGA»

Traffico d'armi: sequestro di documenti nella sede del vecchio Banco Ambrosiano

Lunghe ore di perquisizione, raccolto un dossier voluminoso - Ricerche su una nave misteriosa

MILANO — Nuovi clamorosi sviluppi dell'inchiesta relativa al colossale traffico d'armi scoperto il 23 novembre scorso a Milano. Il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, lo stesso che indaga su un affare di droga legato alla holding internazionale facente capo ad Henry Arsan; il «cervello» dell'organizzazione interrogato nei giorni scorsi, è giunto ieri mattina a Milano. Accompagnato da ufficiali della Guardia di finanza, ha raggiunto la sede centrale di via Clerici del Banco Ambrosiano dove ha svolto una accurata perquisizione durata diverse ore. Ufficialmente la notizia non è stata confermata (la Guardia di finanza non dice né sì, né no, mentre i responsabili della banca negano), ma sulla sua autenticità non vi sono dubbi: anzi il magistrato e i suoi collaboratori si sono allontanati da via Clerici con un dossier piuttosto voluminoso. Sul contenuto e sulla validità del materiale sequestrato vige il più assoluto riserbo.

Il travagliato istituto di credito milanese era già entrato nell'inchiesta Arsan allorché si constatò che era di sua proprietà la palazzina nella quale erano locati gli uffici della «Stibam International», la ditta di import-export che dava al titolare, il settantenne siriano Henry Arsan, la copertura per i suoi traffici illeciti di armamenti come carri armati ed elicotteri e munizioni con il Terzo mondo. Ordigni che venivano pagati spesso con l'arma più micidiale: la droga.

Lo stato che sembra essere al centro dell'indagine è la Turchia: tradizionale produttore di papaveracei, è il maggior punto di rifornimento dei trafficanti mondiali di droga. E, infatti, uno degli otto arrestati è il turco Hussein Cil, catturato a Istanbul contemporaneamente ai suoi complici italiani.

La vicenda del traffico d'armi ha interessato anche il sostituto procuratore romano Martella che sta indagando sull'attentato a Giovanni Paolo II. Il magistrato vuole accertare se tra Ali Agca, il terrorista turco, e il siriano Arsan vi fossero stati contatti. La svolta è stata suggerita dal fatto che in Bulgaria venivano perfezionati i contratti d'acquisto delle armi.

Tornando al Banco Ambrosiano, pare che l'interesse della magistratura trentina non sia motivato dal solo fatto che l'istituto di credito è proprietario della palazzina di via Oldofredi, sede della «Stibam», ma anche dalla fondata ipotesi, che il siriano Arsan si servisse degli sportelli dell'Ambrosiano per le sue complesse operazioni valutarie con l'estero.

Secondo alcune indiscrezioni, apparse successivamente, il magistrato trentino si recherà oggi a La Spezia. Qui cercherà di chiarire alcune circostanze riguardanti una nave con un carico di armi che tempo fa sarebbe partita proprio dalla città ligure e le cui tracce si sarebbero improvvisamente perdute nei pressi delle coste turche.

SI RIANIMA IL MONDO DELLE SPIE: LONDRA ESPELLE L'ADDETTO NAVALE RUSSO

Tornano alla ribalta i tempi di «Cicero»

Il docente anglo-canadese Hambleton afferma di essersi incontrato nel '75 con Andropov, allora capo del Kgb

LONDRA — *È tornato il tempo delle spie. In questi giorni stanno esplodendo in tutto il mondo occidentale scandali nei quali sono coinvolte spie. L'ultimo in ordine di tempo è avvenuto a Londra e riguarda l'addetto navale sovietico che è stato espulso. Proprio in Gran Bretagna si sta svolgendo in questi giorni il processo contro il docente universitario anglo-canadese Hambleton, accusato anch'egli di spionaggio a favore dell'Urss. Ieri Hambleton ha detto di aver incontrato nel '75 l'attuale leader sovietico Yuri Andropov, allora capo del Kgb, la polizia segreta russa.*

In questo clima di spionaggio s'inquadra anche la vicenda italiana riguardante il bulgaro Antonov coinvolto nel ferimento del Pontefice, e il gigantesco traffico armi-droga nel quale sono coinvolti fra l'altro siriani, turchi, italiani, bulgari, il tutto condito da una buona dose di spionaggio.

Il governo di Sua Maestà britannica ha dunque espulso l'addetto navale sovietico, capitano Anatoli Pavlovich Zotov, per «avere svolto attività incompatibili col suo status».

Zotov e la moglie hanno avuto cinque giorni di tempo per lasciare il Paese. Fonti governative hanno detto che il diplomatico, arrivato a Londra lo scorso 12 gennaio, aveva cercato tramite intermediari di ottenere informazioni.

Geoffrey Prime, professore di lingue e traduttore di russo al supersegreto centro di Cleltenham il 10 novembre è stato condannato a 35 anni di reclusione per spionaggio a favore dei sovietici. È stato detto che nella lunga e ricca storia di inglesi spie dei russi Prime è stato quello che ha maggiormente messo in pericolo la sicurezza del suo Paese.

È proseguito intanto all'Old Bailey il processo contro il professore di economia anglo-canadese Hugh Hambleton il quale sostiene di essere innocente e di avere fatto il doppio gioco a favore dei servizi segreti canadese e francese contro l'Unione Sovietica.

Per poter accertare che dice la verità il giudice gli ha chiesto di scrivere su di un biglietto a beneficio del magistrato il nome del funzionario canadese che era il suo contatto, ma l'imputato ha sostenuto che ciò gli è stato vietato dalle autorità canadesi.

Nell'udienza di ieri Hambleton ha fornito dettagli su un suo incontro, nel 1975, con il leader sovietico Yuri Andropov, allora capo del Kgb.

Hambleton, che secondo l'accusa avrebbe passato ai sovietici documenti importantissimi quando lavorava alla Nato, dal 1956 al 1961, ha precisato di poter affermare di aver incontrato Andropov.

L'incontro è avvenuto, secondo l'accusato, in un appartamento di Mosca. Qui erano andati a visitarlo numerosi funzionari sovietici, quasi tutti del ministero degli esteri, ma anche certamente del servizio di spionaggio. Tra questi, c'era anche Andropov, con cui egli ha trascorso diverse ore a pranzo.

Hambleton ha precisato che durante il colloquio con Andropov e gli altri, svoltosi in inglese, sono stati discussi diversi temi di politica e di economia mondiale, tra cui le spese americane per la difesa, la Cina, il Mercato comune, l'antisemitismo in America, ed altri.

L'attentato al Papa: ancora un bulgaro

ROMA — Un mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore Martella contro il cittadino bulgaro Vassiliev Juelio Kolev per l'attentato al Pontefice. Questi ha lavorato fino a sei mesi fa all'ambasciata bulgara a Roma. Salgono così a sette i mandati di cattura sinora emessi dal giudice per l'attentato al Papa: cinque contro cittadini turchi tra i quali Agca, e due contro i bulgari Antonov e Kolev.

NELLE PAGINE INTERNE

Oggi Italia-Romania a Firenze (Tv 2, 14.25)

Questo pomeriggio a Firenze la nazionale azzurra incontra la Romania nella seconda partita di qualificazione per il campionato europeo dopo quella pareggiata con la Cecoslovacchia a Milano tre settimane fa. Bearzot per l'occasione schiererà una formazione nuova con Oriali a terzino e Marini col numero 4. Ci sarà anche l'esordio di Franco Baresi al posto dell'infortunato Scirea. La partita sarà trasmessa in diretta dalla Tv 2 alle ore 14.25.

A pagina 19

Pellicani trasferito nella nostra regione

Compare oggi davanti al sostituto procuratore della repubblica di Trieste Oliviero Drigani, Emilio Pellicani, l'ex collaboratore del finanziere Flavio Carboni (implicato nel caso Calvi), fermato mercoledì scorso a Roma e trasferito in una località segreta della regione, per essere sottoposto a interrogatorio. Pellicani è stato oggetto nella giornata di ieri anche di un'altra comunicazione giudiziaria, spiccata dal giudice romano Ferdinando Imposimato, in merito a una vicenda di traffico di droga e rapine, legate all'uccisione del boss della malavita romana Domenico Balducci.

A pagina 4

MENTRE DE MITA TENTA DI CONVINCERE IL PRI

E la vecchia guardia dc prepara le sue vendette

Polemico Donat-Cattin - Franchi tiratori in agguato?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc sta cercando di convincere in extremis il partito di Spadolini ad entrare a far parte della maggiornaza. De Mita ieri ha avuto un lungo colloquio telefonico con il segretario del Pri e i due hanno convenuto di incontrarsi ufficialmente giovedì pomeriggio. Proprio alla vigilia del dibattito in Senato sulla fiducia al quadripartito, il segretario democristiano cercherà di scongiurare un voto d'astensione da parte dei repubblicani.

In effetti il clima politico che sta facendo da contorno alla nascita del quinto governo Fanfani non è dei più incoraggianti. Il Pci ieri ha fatto pubblicare a pagamento su alcuni quotidiani un manifesto di chiaro stampo elettorale, e già questo è un segnale preciso. Ma quello che più preoccupa è la vera e propria rivolta in atto all'interno della Dc da parte dei vecchi capi corrente esclusi dall'esecutivo.

Forlani, Bisaglia, Gava, Piccoli, Donat-Cattin stanno meditando vendette. La prima scatterà lunedì prossimo quando il gruppo democristiano del Senato dovrà indicare il candidato alla successione di Fanfani ed è veramente difficile che possa prevalere «l'uomo» della segreteria.

E che questa ondata di revanscismo possa scaricarsi anche sul governo lo conferma un'intervista piuttosto bellicosa rilasciata da Donat-Cattin ad un quotidiano di Roma. «Sono stato escluso dal governo — dice — perché non sono amico di De Mita»; poi, dopo aver spiegato di non aver nulla di personale contro Fanfani, definisce il suo esecutivo «come certe signorine: giovani ma gracili».

Quanto a Calogero Mannino, l'esponente della sua corrente, Donat-Cattin assicura che partecipa al governo (è ministro per l'agricoltura) «a titolo personale» e non come esponente di Forze nuove. Infine, dopo aver definito la linea De Mita «neo-liberista e reaganiana», rispondendo ad una domanda precisa afferma: Non so bene chi sia questo Goria.

Insomma, Donat-Cattin, a nome della vecchia guardia dice che non ci sta, ed assicura che ci sarà guerra aperta, magari alla prima votazione segreta con la ricomparsa dei franchi tiratori.

T. G.

PIANTONATO ALL'OSPEDALE PER LE CATTIVE CONDIZIONI DI SALUTE

Scandalo petroli: nuovo arresto per il generale Raffaele Giudice

L'Inquirente indaga sugli illeciti per la nomina dell'ex capo della Gdf

TORINO — L'ex comandante della Guardia di Finanza gen. Raffaele Giudice è stato nuovamente arrestato, su ordine di cattura del giudice istruttore torinese dott. Aldo Cova, per concorso in contrabbando e altri reati.

L'arresto è stato eseguito giovedì sera, all'esterno dell'aula della seconda sezione penale del tribunale, dove è in corso il processo contro lo stesso gen. Giudice che vi compare come imputato principale per il cosiddetto «scandalo dei petroli»; la notizia è stata resa nota soltanto ieri mattina.

Dopo l'arresto, il gen. Giudice è stato accompagnato all'ospedale delle Molinette, dove — in considerazione del suo stato di salute — si trova piantonato.

Il suo arresto rientra nell'inchiesta che sta conducendo il giudice istruttore Aldo Cova sulla ditta «Maura» di Casale Monferrato (Alessandria), un altro «troncone» della complessa indagine che va sotto l'etichetta di «scandalo dei petroli».

Un'inchiesta, quest'ultima, che ha già portato in carcere, nelle scorse settimane, il vice parroco di Cerano (Novara), don Franco Quaglia (che proprio ieri, a Novara, è stato condannato a quattro mesi di carcere per la detenzione della pistola trovatagli in casa al momento della cattura), i petrolieri Franco Buzzoni e Primo Bolzani, rispettivamente di Parma e di Novara.

Il «pentito» Buzzoni, in particolare, avrebbe riferito al magistrato di alcune «collette» tra i petrolieri per favorire la nomina di Raffaele Giudice a comandante generale della guardia di finanza.

Giudice, una volta eletto, avrebbe dal canto suo percepito regolarmente somme di denaro per «addomesticare» le indagini della Guardia di finanza che riguardavano appunto l'attività della «Maura» e di una ditta di Caraglio (Cuneo), la «Domestic petrol service».

Oltre al mandato di cattura nei confronti di Giudice — secondo quanto è filtrato ieri da palazzo di giustizia — il magistrato torinese avrebbe emesso anche una serie di comunicazioni giudiziarie, due delle quali indirizzate ad altrettanti sacerdoti di Roma. Il grande riserbo che circonda l'inchiesta non ha però consentito di accertare ulteriori particolari.

Proprio giovedì al termine della requisitoria, il pubblico ministero Vittorio Corsi aveva proposto al tribunale di condannare il generale Giudice a nove anni di carcere, otto milioni di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ritenendolo corresponsabile della truffa compiuta dai petrolieri disonesti ai danni dello Stato e partita dalla raffineria «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa. L'ex comandante generale delle fiamme gialle era in libertà provvisoria per quel processo.

La commissione inquirente ha acquisito alcuni atti nuovi sulla vicenda della nomina del gen. Giudice a comandante generale della Guardia di finanza (1975) ma non ha riaperto nessuna inchiesta. L'Inquirente — ha reso noto il suo presidente, on. Reggiani, smentendo le notizie di una nuova inchiesta pubblicata su alcuni giornali — è sempre ferma sulla decisione già assunta nello scorso mese di agosto di archiviare il caso per mancanza di qualsiasi indizio contro l'on. Andreotti, ministro della difesa dell'epoca, e l'on. Tanassi, ministro delle finanze, accusati (dalla magistratura ordinaria) di aver illecitamente favorito la nomina di Giudice.

Questa archiviazione, annunciata tre giorni fa alla Camera, non è però definitiva perché è stata presa a maggioranza semplice (favorevoli Dc, socialisti e il socialdemocratico on. Reggiani, contrari comunisti, missini, radicali, indipendenti di sinistra), e potrebbe essere annullata con la raccolta delle firme di un terzo almeno dei componenti del Parlamento. In questo caso, della vicenda dovrebbero occuparsi le Camere riunite.

Se — come dice l'on. Reggiani — resta interamente valida la decisione assolutoria dell'Inquirente, non è privo di rilievo il fatto che siano stati acquisiti nuovi documenti. La commissione li dovrà esaminare e decidere se «gettarli nel cestino» o procedere.

L'apertura di questa fase preliminare — la creazione di un nuovo fascicolo e il suo esame — è stata decisa all'unanimità per passare a quella successiva, ossia se aprire o meno una vera e propria istruttoria.

TOTO NERO



Lagorio: un manifesto e molte perplessità

ROMA — Lelio Lagorio, ministro della difesa, ha inteso farsi pubblicità diffondendo nelle caserme e presso gli enti della amministrazione della difesa un volantino «apologetico»?

È il dubbio che tormenta molto fra coloro che, dallo scorso mese di agosto, stanno leggendo i due fogli stampati su carta intestata al ministero della difesa.

Nel manifesto si elencano non solo le benemerenze come reggente il dicastero della difesa, ma molto si dice di Lelio Lagorio «membro della direzione nazionale del Partito socialista (Psi)», eppoi «primo socialista al quale sia stato affidato il ministero della difesa».

Il fatto è entrato in parlamento: il radicale Roberto Cicciomessere ha presentato una interrogazione allo stesso ministro per sapere se non intenda «individuare e, quindi, denunciare alla magistratura, il responsabile della stampa e dell'affissione» del volantino di cui ci si occupa.

DODICI ARRESTI MA L'AFRICANO (LAVORÒ IN UN CONSOLATO) È FUGGITO

Un libico finanziava i piani dell'indipendentismo sardo

In manette un professore universitario di Sassari - Mandato di cattura per Meloni

CAGLIARI — Improvvisa azione delle forze dell'ordine e della magistratura nei confronti del movimento separatista sardo. Con un blitz disposto dal giudice istruttore Marchetti sono stati arrestati dodici presunti separatisti.

Sono accusati soprattutto di aver promosso, diretto o partecipato a «un'associazione tendente a distogliere l'unità dello stato per sottrarre la Sardegna all'unità nazionale e farne uno stato autonomo». Due altre persone, fra le quali un libico sono invece ricerate, il libico lavorò nel consolato di Catania.

Le stesse accuse sono state contestate in carcere a tre indipendentisti fra cui Salvatore Meloni, di 39 anni, di Ittiri (Sassari), arrestato nel dicembre scorso per una serie di attentati tra cui quello contro gli uffici della «Tirrenia» di Cagliari.

Tra gli arrestati di ieri spicca il nome del prof. Baingio Piliu, di 48 anni, sindaco di Bulzi, nel Sassarese, professore di chimica alla facoltà di agraria dell'Università di Sassari, capo del «Fronte indipendentista sardo». Piliu è particolarmente noto in tutta l'isola perché veste sempre in costume sardo e perché ha fatto laureare due studenti con tesi in lingua sarda.

Le accuse contestate a tutti gli arrestati dal giudice istruttore vanno dalla progettazione di atti terroristici, alla ricerca di armi ed esplosivi, alla progettazione di sabotaggio militare, al tentato sequestro di persona.

Il libico sfuggito all'arresto si chiama Al Gerj Mehemed Tabet, di 40 anni, ed è accusato di aver finanziato i piani del gruppo indipendentista.

Secondo indiscrezioni Tabet avrebbe fatto parte per un certo periodo di tempo del personale del consolato libico di Catania dove, durante un convegno avrebbe conosciuto il prof. Baingio Piliu, allacciando così i primi contatti col «Fronte indipendentista sardo».

Agenti dei servizi segreti italiani avrebbero tenuto sotto sorveglianza Tabet che però sarebbe riuscito a tornare in Libia prima che lo raggiungesse il mandato di cattura.

I carabinieri hanno arrestato, oltre al prof. Piliu, l'insegnante Oreste Pili, di 29 anni, di Capoterra (eletto consigliere comunale nelle liste del Partito sardo d'azione, nelle elezioni di domenica scorsa), il pregiudicato Giorgio Sanna, di 26, il carrozziere Antonio Pittau, di 47, l'impiegato Gonario Malune, di 33, l'insegnante Paolo Biancu, di 39, l'autista Sergio Aresti, di 32, l'operaio Emilio Desogus, di 37, il pregiudicato Virgilio Magari, di 25, e il meccanico Orazio Mura, di 32.

Altre due persone sono state arrestate da agenti della Digos. Si tratta di Pantaleo Talloru, di 26 anni, e del meccanico Giampaolo Pisano, di 37.

Oltre a Meloni il mandato di cattura del dott. Marchetti è stato notificato in carcere anche a Sandro Matzuzzi, di 21 anni, e a Felice Serpi, di 21, consigliere comunale sardista di Sardara, che erano stati arrestati nel dicembre dello scorso anno.

Si apre oggi a Merano il congresso della Svp

BOLZANO — Circa 1000 delegati in rappresentanza di 72 mila iscritti, si riuniscono oggi al «Kursaal» di Merano per il 31.mo congresso della Südtiroler Volkspartei, il partito di maggioranza assoluta in Alto Adige. Al centro del congresso ci saranno, ancora una volta, i temi della autonomia e del varo delle ultime norme del «pacchetto», in particolare quelle sulla sezione autonoma atoatesina del tribunale amministrativo regionale e sull'uso della lingua tedesca presso gli organi di polizia e nei tribunali.

Su queste due norme, e soprattutto sulla prima, la Svp — partito di maggioranza assoluta in Alto Adige con 174 mila voti alle ultime elezioni politiche, con quattro deputati, tre senatori e un parlamentare europeo — aveva trovato una larga base di intesa con Spadolini.

Silvius Magnago, presidente del partito e della giunta provinciale, presentando nei giorni scorsi il bilancio altoatesino di previsione per il 1983, aveva dato ampi riconoscimenti a Spadolini,

BUENOS AIRES CHIEDE DI SPOSTARE LA DATA

Problemi dall'Argentina per la missione italiana

Montecitorio prenderà una decisione la prossima settimana

ROMA — Il governo argentino ha manifestato la sua «netta preferenza» perché la missione parlamentare italiana a Buenos Aires sia rinviata alla fine delle vacanze estive che in Argentina corrispondono al periodo febbraio-marzo. I deputati della commissione esteri della Camera avevano invece deciso di partire prima di Natale, tra il 10 e il 20 di dicembre, con l'obiettivo di verificare «in loco» le condizioni della comunità italiana con particolare riferimento al problema degli «scomparsi».

La notizia della visita però aveva irritato le autorità argentine che, nei giorni scorsi, hanno espresso «la loro non disponibilità ad accogliere la delegazione ove essa, come è stato riferito dalla stampa, dovesse procedere ad accertamenti in ordine al problema degli scomparsi».

In sostanza, gli argentini non vogliono dare l'impressione di permettere a una delegazione straniera di «ingerirsi» negli affari interni del loro paese. Di qui la richiesta di «sdrammatizzare» il viaggio allontanandolo nel tempo.

Peraltro — come ha ricordato il presidente del comitato per l'emigrazione della commissione Esteri Pisoni (Dc) — una delegazione parlamentare tedesca giunta a Buenos Aires nel 1979 con obiettivi analoghi era stata invitata, in un primo tempo, a rientrare in Germania e, successivamente, autorizzata a soggiornare in Argentina a titolo turistico.

Sulla richiesta argentina di far slittare il viaggio si è subito discusso e si sta tuttora discutendo nel comitato per l'emigrazione della commissione esteri di Montecitorio. Nessuna decisione è stata ancora presa, ma i gruppi hanno manifestato i loro orientamenti.

Comunisti, socialisti e radicali hanno detto che deve essere mantenuta la data già fissata per il viaggio, ossia il 10-20 dicembre. Più possibilisti democristiani e missini, che temono un irrigidimento delle autorità argentine, le quali non solo non favorirebbero accertamenti sulla questione degli scomparsi ma potrebbero aggravare le condizioni stesse della comunità italiana.

Il dibattito è a questo punto e riprenderà la prossima settimana. Lo stesso presidente della commissione esteri on. Andreotti, al quale Pisoni illustrerà le diverse opinioni che sono state manifestate, dovrà esprimere il proprio parere.

Gasdotto: no della Cisl alla visita

ROMA — La Cisl non ha accettato l'invito del consiglio centrale dei sindacati sovietici a visitare alcuni tratti del gasdotto eurosiberiano in costruzione. L'invito — è detto in una nota dell'ufficio internazionale della Cisl — è stato accolto solo dalla Cgil e dalla Uil e per la Francia dalla Cgt.

Le ragioni per la mancata accettazione dell'invito — informa la Cisl — sono due: «Il 10 novembre a Bruxelles la conferenza sindacale di solidarietà con "Solidarnosc", convocata dalla Ces, dalla Cisl internazionale e dalla Cmt, si è espressa nel senso di limitare in questa fase politica gli eventuali contatti con i sindacati dell'Est alla sola discussione della questione polacca» e l'adesione all'invito «sarebbe contraddittorio con questo comune indirizzo».

Inoltre, l'Ufficio internazionale del lavoro (Bit) ha programmato una visita in Urss per verificare «il possibile utilizzo di lavoro coatto dei prigionieri» e la visita dei sindacalisti occidentali «potrebbe interferire con la delegazione del Bit».

Il caso Rotschild: un nuovo sopralluogo

CAMERINO — Dopo aver ricevuto dalla procura della Repubblica gli atti relativi all'inchiesta giudiziaria sul decesso dell'ex baronessa inglese Jannette de Rothschild e della sua interprete Gabriella Guerin, nei quali si chiede l'archiviazione del «caso» per morte naturale, il giudice istruttore del tribunale, Alessandro Jacoboni, ha disposto un nuovo sopralluogo.

In pratica sarà nuovamente sffettuato il presunto percorso da esse compiuto dopo essere state sorprese da una tormenta di neve. Percorso che, dalla baita Galloppa di Fonte Trocca sul monhe Ragnolo, portò la de Rothschild e la Guerin fino al bosco di Rio Bagno di Podalla di Fiastra, località dove il 27 gennaio vennero ritrovati a 14 mesi dalla scomparsa i resti.

Tempo fa alcuni addetti al soccorso montano avevano sostenuto l'impossibilità per le due di compiere oltre 7 km di percorso con più di due metri di neve.

I legali del marito dell'ex baronessa, Stephen May, hanno nel frattempo annunciato che presenteranno un'istanza contro la presumibile archiviazione del «caso».

UN SEMINARIO DELLA DC A FIRENZE

L'Europa e il suo ruolo sulla scena internazionale

FIRENZE — Più spazio per l'Europa sulla scena internazionale. E' l'incitamento rivolto ai capi di governo dei «Dieci», riuniti in queste ore nel «Consiglio europeo» di Copenaghen, dal seminario di politica estera organizzato a Firenze (iniziato ieri, si concluderà domani con interventi del ministro degli esteri Colombo e del segretario democristiano De Mita) dai gruppi democristiani.

L'incitamento emerso dal dibattito sviluppatosi sulla base di una relazione iniziale dell'ex ministro degli esteri Franco Maria Malfatti non è stato puramente formale.

E' scaturito da una discussione approfondita svoltasi sulla base della constatazione che l'Europa — ed all'interno di essa l'Italia, per la sua scelta europeista e per la sua posizione geografica — ha un suo ruolo specifico in campo internazionale.

A Firenze è stata avviata una riflessione in profondità su due aspetti della politica dell'Europa: quelli dei suoi rapporti con gli Stati Uniti e con il vicino Oriente.

Sulle relazioni euro-americane sono intervenuti, dopo Malfatti, il vice presidente delle comunità europee Natali, rappresentanti dei governi francese e tedesco, l'ambasciatore Usa presso la Cee, George Vest. Sarà Giulio Andreotti, presidente della commissione esteri della Camera, a trarre oggi le conclusioni del dibattito.

Una prima constatazione, sottolineata dal direttore del seminario Edoardo Speranza a commento delle recenti polemiche euro-americane (vicende del gasdotto siberiano, politica monetaria Usa, contrasto Europa-Usa al Gatt) è stata che un «processo di revisione nei rapporti euro-americani è già in atto da qualche anno, pur se non risulta troppo in superficie».

Per l'on. Speranza tale revisione, «orientata verso la difficile ricerca di una migliore comprensione delle reciproche esigenze, è accompagnata da frequenti incidenti di percorso poiché tale processo è appena nella fase iniziale nuove tensioni — secondo Speranza — sono da prevedere».

MANIFESTAZIONE DI 40 MILA PERSONE

I pensionati a Padova insistono sulla riforma

PADOVA — «Siamo stanchi di interventi continui e scoordinati sulle pensioni; chiediamo finalmente che si proceda alla riforma dell'intero sistema».

Lo ha detto ieri a Padova Benito Renzi, della Federazione nazionale dei pensionati, durante una manifestazione organizzata dal sindacato di categoria che ha visto la partecipazione di circa 40 mila persone.

All'iniziativa interregionale hanno preso parte pensionati provenienti da tutto il Veneto, dal Friuli - Venezia Giulia, dal Trentino - Alto Adige e dall'Emilia - Romagna, ai quali si sono affiancate delegazioni di operai delle più importanti fabbriche venete.

Due cortei hanno attraversato le vie della città, riunendosi poi in piazza Insurrezione, dove si è tenuto il comizio, dopo una introduzione di Gianni Sartorel, a nome del sindacato veneto dei pensionati, ha parlato Renzi, che ha ribadito il fermo «no» della Federazione nazionale della categoria «ai nuovi tagli sulle pensioni e a nuove tasse sulla salute sotto forma di tickets.

Il sindacalista ha sottolineato anche l'importanza di un intervento legislativo che rimetta ordine nell'intero settore e ha ribadito la necessità di separare i due momenti della previdenza e dell'assistenza.

«Per capire quanto sia urgente risolvere questo problema — ha affermato Renzi — basti pensare che, sui 100 mila miliardi di bilancio dell'Inps, soltanto 40 mila miliardi vengono spesi per il pagamento delle pensioni. Il resto è assistenza».

I sindacati dunque chiedono che ad operare in quest'ultimo campo sia un organismo diverso dall'Inps. Infine Renzi ha toccato il problema delle evasioni contributive.

«Esse — ha detto il rappresentante dei pensionati — raggiungono ormai i 10 mila miliardi di lire all'anno, e di fronte a questa situazione non si può pretendere di scaricare i sacrifici e i tagli sempre ai livelli di reddito più bassi».

Rizzoli: Napoleone Jesurum alla divisione pubblicità

ROMA — Napoleone Jesurum è il nuovo direttore della divisione pubblicità del Gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera.

Jesurum conserva «ad interim» anche l'incarico di direttore della divisione periodici. La notizia — secondo quanto si apprende — sarà comunicata ufficialmente nella giornata di oggi. Al vertice della divisione pubblicità sostituisce Achille Del Castillo, che lascia il gruppo editoriale.

UN CONVEGNO DELL'ARCI A ROMA

Quando il cittadino «controlla» lo Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se i servizi e le istituzioni non funzionano, il cittadino deve essere capace di controllare. L'argomento ormai si sta facendo strada nella coscienza di molti, ma mancano spesso le strutture che permettono di esercitare in concreto questo diritto. Se ne è discusso ieri in un convegno organizzato dall'Arci, l'associazione culturale vicina al Pci.

Si è parlato di difesa del consumatore, di tribunale dei diritti del malato, di obiezione di coscienza, dei movimenti ecologici. Il tema dell'incontro è significativo: «Poteri e controlli nell'Italia che cambia», cittadini, associazioni, movimenti per nuove forme di rappresentanza e democrazia. L'Arci si è preoccupata per il momento di riunire rappresentanti di movimenti più disparati, per la raccolta preliminare di proposte e di intenti su cui muovere i primi passi.

«Il cittadino — ha detto Gustavo Ghidini del comitato di difesa dei consumatori — avverte oggi l'esigenza di vedere difesi i suoi cosiddetti diritti civili, ma tende a non riversarne la rappresentanza alle forme associative tradizionali come partiti e sindacati».

Questo è dovuto, è l'analisi su cui quasi tutti gli intervenuti hanno concordato, a ritardi organizzativi di partiti e sindacati. Per questo il cittadino tende a lasciare libero il suo «mandato» ed ad indirizzarlo volta a volta verso forme associative che rispondano alle sue richieste. «Questa modificazione — ha detto nel suo intervento un'altra relatrice, Carla Ravaioli — può favorire nella scena sociale la crescita di individui democratici, e spingere verso forme o modi di partecipazione più dirette alla gestione della cosa pubblica».

Finito dunque l'atteggiamento in negativo del '68 e dopo, quando il rifiuto delle istituzioni portava alla critica e all'estraniamento, ora si lascia il posto all'intervento diretto o perlomeno questo è l'obiettivo.

M. Regina Perissinotto

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

CONFERENZA NAZIONALE SUL TEMA ORGANIZZATA DAL PCI

La scienza a braccetto con la politica

Nella relazione Cuffaro parla di nuove tecnologie in relazione alla qualità della vita

ROMA — *Lo sviluppo scientifico sconta ancora oggi nel nostro paese l'assenza di una politica di programmazione e di coordinamento, anni di interventi frammentari e sporadici, di finanziamenti ridotti al lumicino ed assegnati in ritardo. Anche il comportamento degli organi dello Stato è caratterizzato dall'incapacità di inventare, guidare e persino concepire lo sviluppo della conoscenza tecnica e scientifica.*

Ne abbiamo avuto una prova nelle recenti vicende sull'insediamento in Italia del laboratorio europeo di sincrotrone, per il quale le decisioni nazionali e l'azione diplomatica del nostro governo si sono fatte attendere fino all'ultimo e sono venute in extremis soltanto dalle pressioni che da più parti furono esercitate.

Altri esempi segnalano un profondo stato di disagio e sono la condizione del Cnr, le dispersioni della ricerca nel Mezzogiorno e le questioni legate alla cooperazione tecnica e scientifica con i paesi della Comunità europea e internazionale.

Questa l'analisi piuttosto severa che l'on. Cuffaro, responsabile del settore «ricerca» del Pci, ha illustrato nella relazione di apertura dei lavori della I Conferenza nazionale delle scienze. Sul ruolo della scienza in una società industrializzata e sugli orientamenti da percorrere per dare al paese una nuova politica per la ricerca, corrispondente agli interessi nazionali, il Pci ha deciso infatti di aprire il dibattito.

Con un'attenzione particolare al legame tra scienza e decisioni politiche: che non significa però lasciare nelle mani dei «tecnici» il potere decisionale. La proposta suggerisce piuttosto un più stretto collegamento tra politico e tecnico, per ottenere che al primo giungano più facilmente le informazioni specialistiche che sono patrimonio del secondo.

Per ridurre lo scarto tra ciò che l'Italia potrebbe creare e proporre sul piano della conoscenza scientifica, e ciò che è costretta a limitarsi a produrre, occorrono interventi precisi. Cuffaro, nella sua relazione, ne ha indicato i più urgenti.

Innanzitutto il raddoppio in cinque anni del finanziamento pubblico, in modo da stimolare i contributi privati e portare gli stanziamenti per la ricerca dell'attuale 0,9-1 per cento del prodotto interno lordo, all'1,6 europeo. L'aumento dovrà partire dal 1983 ed essere collegato alla riorganizzazione delle strutture di ricerca, in particolare del Consiglio nazionale delle ricerche, allo sviluppo dell'occupazione tecnico-scientifica e a un programma nazionale della ricerca.

Quest'ultimo avrà come orientamento fondamentale «la ricerca di un nuovo modo di produrre, che elimini i tradizionali effetti negativi dell'attività industriale sull'ambiente» e dovrà prestare particolare attenzione alle tecnologie dei settori manifatturieri, a quelli tecnologicamente maturi, ai servizi, all'agricoltura, alla zootecnia.

Una scienza, quindi, «nella libertà, al servizio dell'uomo e della pace», che riesca a coniugare l'applicazione delle nuove tecnologie alle esigenze di una nuova qualità della vita, all'uso razionale delle risorse e al loro accrescimento attravero l'impulso della ricerca.

M. Ne.

Fuori pericolo la brigatista aggredita a Voghera

VOGHERA — I medici dell'ospedale civile di Voghera hanno sciolto la prognosi per la brigatista Maria Giovanna Massa, ridotta in fin di vita, tre giorni fa, nel carcere di massima sicurezza, da quattro detenute che hanno tentato di strangolarla.

La giovane terrorista è stata giudicata fuori pericolo e nelle prossime ore dovrebbe essere trasferita nell'infermeria del supercarcere cittadino.

Il tempo che farà

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

Situazione: la circolazione depressionaria con minimo sul Tirreno centrale si sposta verso Sud, attenuandosi ulteriormente. La vasta area di alta pressione presente sull'Europa centro-settentrionale tende a propagarsi al Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: al Nord e al Centro da poco nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sul settore Nord-occidentale. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con precipitazioni in progressiva attenuazione. Temperatura in diminuzione, specie nei valori minimi.

Venti: ovunque intorno a Nord-Est, deboli o moderati con locali rinforzi sui versanti sopravvento.

Temperature minme e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano 4, 12; Verona 9, 14; Venezia 7, 13; Milano 8, 11; Torino 7, 10; Cuneo 3, 6; Perugia 8, 12; Pescara 7, 15; L'Aquila 8, 12; Roma Urbe 10, 15; Roma Fiumicino 11, 15; Campobasso 6, 9; Bari 10, 16; Napoli 8, 15; Potenza 4, 11; S.M. 14, 17; R. Calabria 10, 18; Messina 12, 16; Palermo 14, 17; Catania 8, 18; Alghero 9, 17; Cagliari 7, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 2; Atene n. 9, 14; Bangkok s. 27, 29; Beirut s. 13, 20; Belgrado s. 5, 12; Berlino n. −2, 2; Bruxelles n. −1, 4; Buenos Aires 14, 24; Copenaghen 2, 4; Ginevra n. 4, 5; Helsinki 0, 2; Kongkonk 19, 23; Honolulu s. 24, 27; Londra s. 3, 7; Los Angeles 13, 19; Madrid n. 3, 8; Mosca s. −15, 1; Nassau s. 23, 28; Nuova Delhi s. 12, 28; New York n. 12, 14; Oslo −1, −1; Parigi n. 3, 5; Pechino s. 1, 13; Perth 15, 28; Rio de Janeiro 23, 32; San Francisco 8, 10; Stoccolma s. 3, −3; Sydney p. 17, 25; Tokio s. 7, 18; Vienna 4, 8.

MORIVA 50 ANNI FA GUSTAV MEYRINK, L'AUTORE DEL «GOLEM»

Quel magico sosia vagante nel magico ghetto di Praga

Di Gustav Meyrink (morto a Starnberg cinquant'anni fa, il 4 dicembre 1932), è passata alla letteratura un'immagine tradizionale di scrittore dell'occulto, del satanico, del macabro. Nato nel 1868 a Vienna, centro di quella Cacania che Musil definì una «nazione incompresa e ormai scomparsa che in tante cose fu un modello non abbastanza apprezzato» e nella quale «un genio era sempre scambiato per un babbeo, mai però come succedeva altrove, un babbeo per un genio», Meyrink scrittore, dopo un'attività letteraria che risaliva al 1901, giunse alla notorietà soltanto nel '15, con la pubblicazione del romanzo «Il golem», che segnò la sua fortuna e fece di lui un vero idolo letterario dell'epoca bellica.

Aveva intrapreso a Praga una brillante carriera bancaria, fallita poi miseramente a seguito di una fantomatica vicenda giudiziaria; da questa circostanza, che lo vide scendere di persona nell'inferno del carcere praghese, uscì completamente scagionato, ma intaccato sul piano professionale.

Dopo «Il golem», che gli aizzò contro la rabbia antisemita, subì anche gli attacchi violenti e brutali della critica benpensante che lo marchiò come «uno dei più abili e pericolosi nemici del pensiero nazionale tedesco», e che lo accusò di valersi delle scienze occulte ai fini di sovvertire i valori moral/patriottici. Con i grandi problemi esistenziali lasciati in eredità dalla guerra e con il passare di moda delle dottrine teosofiche orientali, decrebbe lentamente, ma inesorabilmente, anche la fortuna di Meyrink.

Figlio della molteplicità dell'impero, questo scrittore austro/tedesco, formatosi anche nell'ambiente praghese visse uno dei momenti più complessi e fervidi di attività intellettuale del secolo, momento straordinario e singolare che porta i nomi di tanti celeberrimi scrittori, i quali avevano vissuto direttamente il crollo del principio ordinatore della gerarchia dei valori, prima ancora di esperirlo nella scrittura.

Anche Meyrink esperì sulla propria persona il fascino struggente e provocatorio, nostalgico e aggressivo, di quelle conflittualità etniche sempre latenti, da cui scaturivano i pathos e l'autenticità degli scrittori mitteleuropei, sensibili e tesi a una realtà che appare loro sempre pluridimensionale e plurivalente. Nei toni sinistri e raccapriccianti che evocano spesso le forme espressionistiche, Meyrink ha evidenziato quella «Zerrissenheit», quella frattura tra io e mondo che è tema stesso dell'esistenza, ricorrendo alle dottrine esoteriche, alla magia, all'incubo, al mistero, al demoniaco, alle «forze del male», per fare della realtà un'iperbole surrealistica e negativa.

Meister Leonhard, protagonista di un racconto del '16, è ad esempio colui che si aggira irrequieto, frenetico, lacerato fin nelle fibre più estreme della sua psiche in un castello/casa/chiesa che è patria di rabbia, dolore, violenza. Paurosa e popolata di



spettri del passato e del presente, in una concezione animistica di tipo mistico/orientale, è la natura che lo circonda: oscura, tenebrosa, vorace, essa inghiotte ogni spinta razionale di Meister Leonhard, che appare prima dominato da un odio inestinguibile per la propria madre e poi da un ossessivo senso di colpa/terrore, per esserne divenuto l'assassino.

Non c'è riscatto, né alcuna forma di catarsi in questo oceanico e inarrestabile flusso di paure ancestrali che, sulla scia del pensiero junghiano, affonderebbero le loro radici nell'inconscio collettivo quale memoria sottostante alle coscienze individuali; nel mondo irrazionale di Meister Leonhard l'occulto, il misterico, il rito diventano i luoghi delle sue frustrazioni personali.

Come l'incisore protagonista del «Golem» inizia la sua allucinante e allucinata avventura con un banale quanto emblematico gesto, scambiando nel duomo di Praga il proprio cappello con quello di un certo Athanasius Pernat e assumendone anche la personalità, così il golem, il mostro che diventa la sua controfigura, orrendo perché inafferrabile dalla ragione, prende vita e si anima da una carta da tarocchi.

Il cappello, la carta da tarocchi si configurano come rito, come metafora, quindi, come pretesto al dispiegarsi di un'altra realtà. Meyrink prende l'avvio da un'antichissima leggenda praghese, secondo la quale gli ebrei sapevano trarre dalla creta dei golem, cioè degli automi, per eseguire lavori domestici, leggenda divenuta in seguito molto popolare con la versione mitica del Rabbi Löw di Praga e del suo golem, il mostro che cresce a dismisura fino a minacciare i suoi stessi artefici.

Per Meyrink tale mito è occasione per far scatenare le forze segrete e malate che infestano la sottile striscia di divisione fra il mondo dei vivi e il mondo dei morti. Tra l'onirico/spettrale e il reale/grottesco, Athanasius Pernat vive il ghetto di Praga da una duplice prospettiva: da una parte la suggestione tragica e desolata della fantiscenza del ghetto con le case rotte, smozzicate, in rovina, con le strade buie e tristemente squallide, popolate da un'umanità morbosa, intossicata e ossessive manie e antichi terrori; dall'altra, la percezione extrasensoriale del sovrumano nelle sue varie forme, legata alla Praga «nera» degli alchimisti e dei maghi.

Il misterioso atto di creazione del mostro, che ogni trentatrè anni ricompare nell'unica stanza senza vie d'accesso di una casa tetra e sudicia nel profondo del ghetto, è l'allegoria della memoria di un'umanità posseduta da forze incontrollabili dalla ragione e dalla volontà. Nella Praga «maledetta» passa periodicamente una sorta di epidemia alchemica che, fulminea e raccapricciante, appicca il contagio: è lo spettro che attraversa i vicoli e le casupole del ghetto nelle vesti di uno sconosciuto dai tratti mongolici e dal viso giallastro, con un abito démodé e che cammina «come se ad ogni attimo volesse cadere in avanti»; il fantasma, nelle cui sembianze alla fine Athanasius Pernat riconosce sé stesso, si configura in tal modo come la proiezione delle paure, delle angosce, delle persecuzioni del piccolo ebreo orientale che nel ghetto ha trovato rifugio.

Il motivo dello sdoppiamento della personalità nella figura del sosia ricorre costantemente nella narrativa di Meryrink e appare spesso legato alle dottrine indiane della reincarnazione; così ad esempio nel romanzo «La notte di Valpurga» del '17, nella figura di Zrcadlo, l'attore boemo assolutamente privo di una sua personalità e ricettacolo medianico delle più svariate influenze, si incarnano di volta in volta sia personaggi reali sia esseri extrasensoriali, fino a un Maestro del Regno di Mezzo che espone di persona la dottrina del vero Io: si tratta della concezione indù secondo la quale l'uomo sarebbe soltanto un'ombra, emanazione della vera essenza esistenziale che troverebbe altrove.

Da questa mania esoterica viene afferrato anche il compassato dott. Flugbeil, medico in pensione della vetusta corte imperial/regia austriaca, il quale contempla il «mondo», cioè Praga, da lontano, attraverso un cannocchiale, e che, dopo essere giunto a coscienza della vanità della propria esistenza presso un'aristocrazia convenzionale e ovattata, approda a una dimensione extraumana e va verso il Risveglio, verso la gioventù eterna cui da sempre anelava, gettandosi incontro ad un treno in corsa.

Tali visioni mistiche, ansanti e simboliche, frammiste a motivi della leggenda e della storia, sempre a mezzo tra realtà e sogno e tra passato e presente, costituiscono il sostrato anche dei romanzi successivi: «Il volto verde» del '17, «L'angelo della finestra occidentale» del '20, e «Il domenicano bianco» del '21. Virtuoso del magico/grottesco, Meyrink accentuò sempre più questo suo stile, teso al satanismo sinistro delle percezioni extrasensoriali e agli esiti neogotico/surrealistici, fino a sentire sé stesso come profeta e maestro delle scienze occulte. Tali interessi lo portarono, nel '27, a convertirsi al buddhismo.

Renata Caruzzi

Nella foto, Ferdinand Art nel «Golem» di Julien Duvivier (1936).

A PROPOSITO DI «TUTTI GLI UOMINI DEL DUCE» (IN LIBRO E IN TV)

C'era una volta il babau

Come si è ammorbidita, nel giro di pochi anni, l'analisi critica del fascismo di Mussolini e dei suoi gerarchi - Una nuova serenità di studi e di giudizi confermata da una raccolta di foto che non suscitano né riso né paura

In queste settimane la Seconda Rete della Rai sta trasmettendo le quattro puntate di un programma di Nicola Caracciolo intitolato «Tutti gli uomini del duce». Con lo stesso titolo Caracciolo pubblica ora un libro (Mondadori editore, pag. 166, lire 18.000) che sta già suscitando alcune polemiche, come del resto la serie televisiva.

Vediamo brevemente in che consiste il libro, quali sono le accuse addebitategli e se siano fondate. Oltre 170 foto, in gran parte inedite, tratte da fotogrammi dei film Luce, accompagnano il testo, che schizza la vita di Mussolini in quattro fondamentali temi: «Una natura assai poco ordinata», che affronta l'infanzia e il rapporto con il padre Alessandro: «Un giovanotto di grande successo», che illustra la marcia su Roma e presenta una ventina di gerarchi importanti; «Il conte genero», che tocca il rapporto Ciano-Mussolini; ed infine «Il diavolo in casa», dove compare Hitler. E qui il libro volutamente si ferma, sfiorando appena la guerra e la Repubblica di Salò.

Il testo di Caracciolo, per quanto puntuale e preciso, non contiene alcun elemento (o quasi) di scandalo. E allora, dove sta la ragione delle polemiche? Probabilmente nella scelta delle fotografie e nella prefazione di Giordano Bruno Guerri, uno dei migliori giovani storici italiani, autore tra l'altro delle biografie di Galeazzo Ciano e Giuseppe Bottai.

⁂

Veniamo al primo motivo di scandalo: le foto. Sono — volutamente è chiaro — ben diverse da quelle alle quali eravamo abituati (grottesche, con Mussolini in perenne atteggiamento da ridicolo babau, e gli altri gerarchi in pose goffe o truci). A parte due o tre, le foto di questo libro, non fanno ridere e, tolto Hitler, non fanno nemmeno paura. Starace, ad esempio, è mostrato mentre gioca a bocce «da quel dopolavorista che in realtà era» (citiamo da Guerri).

Quanto a Mussolini, quando «Caracciolo ce lo mostra in posa oratoria — la solita, quella che oggi ci fa ridere — non commette la scorrettezza di mostrarcelo in un solo, grottesco fotogramma. Mostra tutto il gesto, e nella compiutezza del gesto l'espressione acquista una normalità accettabile e necessaria, come ben sanno gli attori di teatro: per farsi vedere anche nelle ultime file bisogna esasperare gesti ed espressioni». E così via.

Secondo alcuni, il presentare in questo modo il fascismo significa sotto sotto riabilitarlo, significa aprire delle falle ideologiche attraverso le quali il fascismo potrebbe rispuntare. La verità, per fortuna, è un'altra: da alcuni anni, sotto la spinta degli studi di Renzo De Felice, che sta terminando la sua enorme biografia di Mussolini, con il lavoro di alcuni storici giovani e postresistenziali, con il coraggio di alcune amministrazioni locali (la mostra sugli anni Trenta organizzata dal comune di sinistra di Milano, tanto per fare un esempio), si è aperta sì una falla, ma non nella coscienza democratica. Anzi, al contrario, la si è aperta nel conformismo di troppi studi storici, che demonizzavano il fascismo in modo assolutamente ideologizzato.

Le iniziative di adesso — i libri, le manifestazioni per il centenario di Mussolini nell'83, il diverso taglio delle stesse trasmissioni Rai — stanno insomma partendo da un antifascismo ormai acquisito, e rivisita il passato con una serenità di studi e di giudizi impensabile negli anni passati.

⁂

In questo quadro si inseriscono il programma e il libro di Caracciolo, evitando del resto di passare dalla «mostrizzazione» di prima a un'asetticità assurda, dalla propaganda negativa di anni fa allo storicismo puro, che sarebbe altrettanto (se non più) sbagliato. Con molta abilità Caracciolo unisce, nei testi e nella scelta delle foto, l'analisi psicologica a quella storico-politica, l'aneddoto rivelatore alla visione d'insieme.

Così, allora, la parte forse più riuscita è quella sui rapporti tra Ciano e Mussolini, dove pubblico e privato, politico e personale si intrecciano strettamente, a formare una sorta di tragedia shakespeariana e umana sullo sfondo ancora più tragico della guerra.

Così, anche attraverso lo strano rapporto tra Mussolini e Hitler, descritto molto lucidamente nel libro, si capisce molto di più sull'Italia di allora e sullo stesso «duce» di quanto non fosse dato comprendere da altri, magari più lunghi e approfonditi studi precedenti.

Si è accennato alle polemiche in atto: ma il fatto stesso che esse non siano state, e non siano, troppo accese (a paragone di quelle davvero furibonde di alcuni anni fa, quando De Felice pubblicò l'«Intervista sul fascismo») sta a significare che i tempi (e sono passati solo pochi anni) sono diversi, più aperti e maturi, se ora vengono accettati un discorso sul passato e una metodologia storica sul ventennio ormai adulti e convincenti.

Per concludere, citando ancora Giordano Bruno Guerri e la sua ottima prefazione: «Troppa grazia? Troppi libri e troppa attenzione verso il fascismo? Evidentemente no perchè c'è ancora tanto da capire. E che poi taluni cerchino attraverso il rinnovato interesse per i propri precursori di approfittare di una maggiore serenità di giudizi per rilanciare e rivalutare la propria ideologia, è un rischio che una società realmente democratica e civile può serenamente correre senza alcun pericolo».

Luciano Comida





Nelle foto, Mussolini nel '31 mentre prova un nuovo modello di velocipede: sotto, il gerarca Michele Bianchi durante un discorso dal balcone della prefettura di Cosenza, nel '28.

UN CONVEGNO

Il Seicento la Scienza e i miti popolari

GENOVA — Sempre più si accentua da parte degli studiosi, ma anche della stampa divulgativa, l'interesse per un inquadramento «alternativo» della storia, quello che punta lo sguardo con maggiore insistenza sugli aspetti popolari, spontanei, e non codificati dell'esistenza umana nei secoli.

Così a Genova si è svolto in questi giorni un convegno che aveva per tema: «Cultura popolare e cultura dotta nel Seicento», promosso dal Centro studi del pensiero filosofico del Cinquecento e del Seicento sui problemi della scienza, e dall'Università di Genova.

All'iniziativa hanno partecipato numerosi esperti italiani della cultura seicentesca: «Lo scopo di questa manifestazione — hanno spiegato i relatori — è stato quello di attirare l'attenzione, anche nel campo degli studi filosofici, sui rapporti esistenti tra il mondo popolare e quello degli intellettuali, tenendo conto anche di quelle istituzioni che nella storiografia — soprattutto di carattere anglosassone e francese — stanno esaminando in modo particolare i campi del sapere filosofico e scientifico».

Giancarlo Carabelli ha parlato infatti di «Credenze popolari: errore del volgo o sapienza segreta? Il caso inglese», dimostrando come nella cultura anglosassone del Seicento tutta una serie di analisi e di studi sulla cultura popolare e sui suoi «errori» abbiano reso chiaro come quella cultura fosse particolarmente ermetica.

Paolo Rossi, Chiaretta Poli e Lucilla Borselli hanno sviluppato alcuni casi piuttosto anomali («Una libera comunità di dilettanti a Parigi negli anni '30 del Seicento»). Questi «dilettanti», che si ritenevano intellettuali d'avanguardia, dimostrarono in verità una commistione abbastanza singolare tra idee nuove e credenze popolari (o per lo meno, un retaggio di concetti ormai sorpassati che si richiamavano ancora alla cultura del tardo Rinascimento, se non addirittura del tardo Medioevo).

Carlo Ginzburg, il noto studioso di «microstoria», ha svolto un intervento su «Libertinismo erudito e libertinismo popolare», a proposito di certe tensioni religiose apparse nella prima metà del Seicento a Bologna.

Ma l'argomento si è poi diluito in una serie di altri rami secondari del discorso, toccando in particolare anche un tema che negli ultimi tempi ha già conosciuto un certo revival d'interesse storico: la medicina. E qui si è aperto tutto un capitolo densissimo sulla netta separazione tra medicina intesa come scienza e quella «da ciarlatani», più facilmente identificata come «stregoneria».

RIEDITA LA MEGABIOGRAFIA DI ELLMAN

Un puzzle. È Joyce

In 838 pagine (note e indici esclusi) i tantissimi «babezi» raccolti in tutto il mondo sulla vita del grande scrittore

Ancora Joyce? Sì, ma soltanto per dire che è stato ripubblicato l'Ellmann. E cioè la megabiografia di Joyce che Richard Ellmann scrisse negli anni '50 («James Joyce», Feltrinelli editore, pagg. 925, lire 35 mila). La prima edizione italiana era da tempo esaurita e il centenario joyciano è stato l'occasione buona.

Un volume di 838 pagine, a non contare le note e gli indici. Un mattone dunque? Ma neanche per idea. È un libro pieno di «babezi». A suo tempo l'autore girò mezzo mondo per raccoglierli. Per ricostruire l'immagine dello scrittore andò a caccia dei parenti di Joyce, dei suoi amici e conoscenti, di tutti quelli che avevano da raccontare un episodio, da ricordare una frase, da tirar fuori una lettera.

Questo vasto materiale è stato raccolto con un'acribia tedesca. Ma nel riordinarlo, nel comporlo in un collage l'autore è stato soccorso da una verve americana. A Ellmann interessa metterci in mano il materiale piuttosto che fornirci una sua versione del personaggio Joyce. La biografia che scrive è tutto l'opposto di una biografia romanzata. Eppure l'interesse nel leggerla è sempre vivo.

La traduzione qualche volta mette i bastoni tra le ruote. Come quando confonde tra statologico ed escatologico, due parole sì molto simili tra loro ma di significato alquanto diverso. Oppure quando fa in modo che per lettera Joyce e Svevo si diano una volta del «tu», una volta del «lei». Fa proprio uno strano effetto sentire Svevo che da del tu a Joyce.

Ricorre spesso il nome di Svevo in queste pagine. Si incontrano anche i nomi di tanti altri triestini, illustri e meno illustri, e parole triestine e cose triestine. Insomma aria di casa nostra. Ed è scontato per uno scrittore che ha vissuto a Trieste una parte così importante della sua vita. «And trieste, ah trieste ate I my liver!»; la famosa frase che compare in «Finnegans Wake» ha creato una pessima fama agli anni triestini di Joyce. In effetti quel periodo della vita dello scrittore fu angustiato da non poche difficoltà e traversie.

Problemi continui di soldi, lotte estenuanti con gli editori. Tali queste ultime da scoraggiare e fiaccare del tutto qualsiasi uomo che non fosse stato questo cocciuto irlandese, tanto ben sicuro di aver qualcosa d'importante da dire. Dopo il periodo triestino Joyce diventa un nome della letteratura, un personaggio da corteggiare e da celebrare. Spuntano generosi e in un primo tempo del tutto anonimi mecenati. Insomma le strade per un verso si appianano. Ma il karma, il karma non c'è modo di eluderlo.

Aveva un bel dire Joyce che il suo cognome significava gioia ed era l'equivalente del tedesco Freud. Ma non ci fu molta gioia nella sua vita. Nel periodo parigino Joyce è sì vezzeggiato. Ma ci sono le malattie agli occhi e le infinite operazioni che per queste deve subire. C'è la tragedia della malattia della figlia.

Compiuto l'«Ulisse», si è abbozzata e poi gradatamente ha preso forma nella testa dello scrittore una nuova grande opera. La stesura di questo «mostro de libro» (come Joyce lo chiamerà in una lettera alla signora Svevo) occupa ben diciotto anni. Lo scrittore è, come si è detto, un nome affermato. Ma le parti che vien man mano pubblicando non vengono ben accolte. Sono gli stessi suoi più affezionati ammiratori e sostenitori a non accettarle. Joyce si trova a dover lavorare in un'assai penosa solitudine. Lo sostiene l'idea di scrivere per i posteri. Ma per quali posteri? Quelli, pensando a noi, dell'Italia televisiva? Non ce ne facciamo niente, noi, di «Finnegans Wake». Ci basta Marco Polo.

Ma lasciamo da parte le questioni di dettaglio e accenniamo almeno ad una delle questioni di fondo. Joyce capiva veramente le donne? Si potrebbe dire che è un quesito difficile, ma si tratterebbe di un eufemismo. Più onesto è dichiarar subito che si tratta di un problema inestricabile, di un vicolo cieco della logica. Ellmann fornisce i termini esatti della questione quando riporta una lettera scritta a Joyce da Jung.

A proposito dell'Ulisse scrive tra l'altro lo psicologo: «Le quaranta pagine di corsa ininterrotta, nel finale, sono una catena di vere primizie psicologiche. Penso che soltanto la nonna del diavolo sappia altrettanto sulla vera psicologia di una donna; io no. «Scusate se è poco. E dire che Jung non aveva fama di essere tanto tenero con Joyce. Anzi sembra ci fosse un po' di ruggine. Tanto che una volta lo scrittore, un poco stufo, ne chiese la ragione a Daniel Brody, editore di Zurigo. Brody rispose a Joyce: «Non c'è che una spiegazione. Traduca il suo nome in tedesco».

Ma torniamo alle donne. Un giudizio come quello di Jung (chi vorrà negare che sia uno dei maggiori del nostro tempo?) conta pur qualcosa. Eppure la questione non si lascia chiudere così. C'è di mezzo un altro parere. Di persona questa volta senza toga, ma pur in questo contesto assai autorevole: la moglie di Joyce. Parlando del marito, Nora affermava senza mezzi termini: «Non capisce assolutamente nulla delle donne». Che dire allora?

Claudio Bianchi

Taccuino

I colori di Magda



Triestina di nascita; una famiglia di origine tedesca; una formazione artistica completata all'Accademia di Belle arti di Firenze; una lunga amicizia col pittore triestino Gino Parin: Magda Springer (1909-1979) riemerge dopo un lungo silenzio con una mostra che si apre stasera alle 18 a Trieste, alla galleria d'arte «Al bastione», corredata di un filmato che porta la firma di Anna Gruber.

Autrice di tele che sono soprattutto ritratti, autoritratti o nature morte, dal '32 al '44 Magda Springer partecipò a numerose mostre d'arte a Trieste, Firenze, Roma, Fiume, ottenendo lusinghiere critiche da Silvio Benco, Guido Sambo, Maria Lupieri, e altri che notarono nella sua pennellata dal tratto incisivo una seria preparazione e un uso del colore robusto e intenso.

Nel 1934 ebbe una personale alla «permanente» di Trieste, nel '61 fu ancora alla Sala comunale d'arte per una mostra di 49 autoritratti di artisti triestini.

Ma dopo la scomparsa di Parin — deportato nel '44 e morto in un campo di concentramento in Germania — la Springer aveva lentamente diradato la sua attività in campo pittorico, fino a sospenderla del tutto. Questa mostra, che raccoglie anche opere mai esposte finora, è insieme un omaggio alla sua memoria e una proposta per chi non fece a tempo a conoscerla e apprezzarla.

La rassegna sarà visitabile fino al 19 dicembre (orario: dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 nei giorni feriali; dalle 11 alle 13 in quelli festivi).

Qui sopra, «Autoritratto» di Magda Springer.

Dresda e Firenze Arte insieme

FIRENZE — Cultura senza frontiere, ovvero: rapporti privilegiati tra Firenze, la Toscana e Dresda. Oggi, a cura del Comitato manifestazioni culturali e informative tra le due città, si apre la grande mostra «Dresda sull'Arno». A Palazzo Medici Riccardi, nella sala di Luca Giordano, si svolgerà la cerimonia inaugurale, mentre alla Fortezza da Basso verrà aperta per gli operatori economici la mostra sui prodotti dell'industria e dell'artigianato locali, con la presentazione, tra l'altro, di una collezione della celebre porcellana di Messina: circa cinquecento pezzi.

Nel pomeriggio, nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, avrà luogo invece la vernice di una rassegna di pittura altamente stimolante, intitolata: «Dresda sull'Arno: da Cranach a Van Gogh e oltre», con opere di Tintoretto, Dix, Dolci, Reni, Cranach, Manet, Degas, Toulouse Lautrec, Van Gogh, Ensor.

La mostra resterà aperta fino al 4 marzo (visitabile ogni giorno dalle 10 alle 18, escluso il lunedì).

L. D.

Riccardo Raimondi e una personale

UDINE — Una mostra del triestino (ma vive a San Michele al Tagliamento, in provincia di Venezia) Riccardo Raimondi si apre oggi alle 18.30 a Udine, alla galleria Segno Grafico di via Porta nuova 4, e resterà allestita fino al 24 dicembre. Raimondi, pur conducendo da molti anni una ricerca personale nel campo delle arti visive, comincia a esporre solo dal 1980.

«La sua attività — scrive Carlo Milic nella presentazione — che non rifiuta il sogno a occhi aperti, l'andare automatico del sonnambulo, lo spinge a misurarsi sempre più radicalmente entro uno spazio obbligato, quel «ventre della balena» dove, come Giona, rifletterà i termini medesimi della sua esperienza.

La rassegna dei libri

Microstorie di Resia

La rivolta dei «peones» alla realtà che ne favorisce l'esclusione dal contesto produttivo della nuova società è un po' il biglietto da visita dei resiani. Questo è quanto emerge dalla catena di iniziative sociali e culturali che un gruppo di animatori locali ha allungato fino a coinvolgere l'intera comunità della val Resia.

Anche Aldo Madotto, uno studioso di Oseacco (la borgata forse più colpita dal terremoto del 1976), ha voluto rendere il suo omaggio, personalissimo, alla crescita e alla conoscenza della sua terra, povera e secolarmente abbandonata. Nel libro «La val Resia ed i suoi abitanti», edito in proprio, mette in evidenza quelle che sono le peculiarità del popolo resiano, la cui origine è legata all'occupazione da parte degli sloveni, tra il 625 e il 631, sia della val Fella che della val Resia, fino ad allora disabitata.

L'apporto di popolazioni slave più consistente, comunque, si ebbe durante il primo periodo del Patriarcato di Aquileia. Intorno agli anni 1084-1086 il conte Kacelin, una specie di boss vecchia maniera, consegnò a Federico Svatobar, patriarca di Aquileia, i suoi possedimenti resiani. Allora, nei documenti della donazione, figuravano già le località di Resia Superiore (oggi Bilà), Resia Inferiore (oggi Resiutta), i monti Sart e Baba. Nel libro fondiario del 1240 compaiono i nomi di Bila (S. Giorgio), Ravanca (Prato), Sòlbica (Stolvizza), Osojane (Oseacco) e Njiwa (Gniva), ossia tutte le borgate che attualmente compongono il comprensorio comunale di Resia.

Alle prime, frammentarie vicende vanno poi collegate le altre: le occupazioni della Serenissima, delle truppe francesi, degli austriaci, le due guerre mondiali, la resistenza, la liberazione... Date importanti, dunque, che completano un quadro di miseria e di lotte quotidiane contro la fame. Alla ricerca dell'indispensabile per sopravvivere, non mai per vivere.

Nel 1875 esce la prima edizione del catechismo resiano, a cura del prof. Jan Baudouin de Courtenay, con l'aggiunta di un mini-vocabolario comprendente un migliaio di parole resiane. Nel 1928-1930 vengono costruite le scuole di S. Giorgio, Gniva, Oseacco e Stolvizza. Nel 1941 entra in funzione la strada militare Uccea-Sella Carnizza.

Scorrendo l'elencazione, che Aldo Madotto ha redatto con stile telegrafico e piano, si legge: «30 agosto 1955: viene abbattutto il secolare tiglio di Prato». E vien da pensare che, forse, si tratta di uno svarione tipografico. Invece è proprio da qui che si entra in contatto diretto con il modo di vivere del popolo resiano: sotto il tiglio di Prato sono state indette riunioni e assemblee da parte dei quattro comuni della valle. Quindi i resiani traevano delle decisioni all'ombra del tiglio (ce n'era altri in altre borgate). E ciò a ricordo della loro origine: il tiglio è una pianta sacra per i popoli slavi.

Ma Resia, e le sue microscopiche realtà, salta fuori nella sua veste tradizionale allorché Aldo Madotto narra, da protagonista, ambientazioni e costumanze, curiosità e personaggi.

Tanto che il patrimonio culturale di Resia e il suo linguaggio sloveno (difeso ad oltranza nella convinzione che salvando il dialetto si solidifichino anche le radici primigenie) riescono a superare il perimetro geografico della povera vallata (che potrebbe trovare una spinta ascensionale grazie al concretizzarsi di un agriturismo inteso a misura di realtà locale).

Fulvio Castellani

⁂

Louis Guilloux: «Sangue nero» - Feltrinelli editore, pagg. 534, lire 17 mila.

Brian Garfield: «La successione Romanov» - Mondadori editore, pagg. 297, lire 12 mila.

Iréne Frain: «Il nababbo» - Longanesi editore, pagg. 591, lire 16 mila.

CRONACHE DEL NORD - EST

Regolati i transiti dei lavoratori frontalieri jugoslavi

TRIESTE — A seguito delle restrizioni jugoslave sui transiti, si era creata negli ultimi tempi una situazione di dubbi e incertezze per quel che riguarda il passaggio dei lavoratori frontalieri.

Sino a pochi giorni orsono, non erano state emanate da parte delle autorità jugoslave, precise direttive in merito. Per cui diverse sono state le interpretazioni date sia da coloro che autorizzano il transito dei lavoratori nel nostro Paese, sia dalla stampa d'oltreconfine.

È di questi giorni la notizia che i transiti dei lavoratori frontalieri sono stati regolamentati ed autorizzati, previa presentazione di documentazioni.

Per i lavoratori che sono in grado di esibire o il contratto di lavoro, o il permesso di soggiorno della Questura, verrà apposto sul passaporto un apposito visto che permetterà il libero transito.

Per quel che riguarda coloro che non sono in possesso di tali documentazioni, sarà sufficiente una loro dichiarazione «giurata» all'ufficio amministrativo del comune di residenza, nella quale precisino il luogo e il tipo, ad esempio «colf», di lavoro svolto all'estero. A costoro l'ufficio comunale rilascerà un permesso per il transito.

■ POLA — L'obbligo del deposito per i passaggi di confine ha avuto a Pola queste conseguenze: soltanto 250 cittadini si sono recati all'estero in un mese, dal 18 ottobre al 20 novembre, versando la somma di un milione 240 mila dinari. Il numero dei viaggi e dei viaggiatori è diminuito del 90 per cento.

L'UOMO DI CARBONI NELLA NOSTRA REGIONE PRIMO ATTO DI UNA GRANDE INCHIESTA?

Pellicani in un carcere segreto Oggi compare davanti al giudice



Il magistrato inquirente Oliviero Drigani

TRIESTE — Emilio Pellicani è da ieri in un carcere della regione. È arrivato ieri a mezzogiorno da Roma con una scorta di carabinieri degna di un capo di stato.

«Temiamo per la sua vita» — aveva detto Oliviero Drigani il magistrato che conduce l'inchiesta. «Per questo abbiamo adottato alcune elementari misure di sicurezza».

Il sostituto procuratore della repubblica di Trieste interrogherà Pellicani oggi pomeriggio alle 16.30. Nella piccola stanza al pian terreno del carcere del Coroneo Emilio Pellicani troverà oltre al giudice uno dei suoi legali, l'avvocato Gian Michele Gentile. L'altro difensore Guido Calvi (già legale di Pietro Valpreda) resterà invece a Roma: è impegnato nel processo «Moro».

«Non sppiamo ancora perché sia stato fermato» afferma l'avvocato Gentile. «Al momento non esiste nessun provvedimento dell'autorità giudiziaria. C'è solo un fermo di polizia in base all'articolo 238 del codice di procedura penale. Andrò all'interrogatorio al buio, ma spero di riuscire a chiarire presto la posizione del mio cliente.In una settimana forse le cose si dovrebbero aggiustare».

La situazione giudiziaria di Emilio Pellicani dovrebbe aver un primo chiarimento entro domenica sera. Scadono infatti i termini del fermo e il magistrato si troverà di fronte ad un bivio. Emettere un ordine di cattura o lasciarlo in libertà. Ma questa seconda ipotesi sembra del tutto irreale. È impensabile che un'operazione così vasta e che ha coinvolto la polizia e la guardia di finanza di Trieste e Roma si dissolva come una bolla di sapone.

Al palazzo di giustizia di Trieste il barometro va comunque verso la tempesta. «È iniziata la campagna d'inverno» dice sorridendo una avvocatessa, un po' maliziosa un po' ingenua. Altri legali parlottano nei corridoi. Forse nell'aria ci sono altri provvedimenti.

Ieri intanto Oliviero Drigani ha interrogato altri testimoni. Non si sa con quale esito. I tentacoli dell'inchiesta partita un anno fa con l'arresto del commerciante di caffè Alessandro Polojaz si allungano a dismisura. Entrano nei caveau delle banche, negli archivi dei notai, negli studi dei commercialisti nelle casseforti delle società.

«È una voragine che coinvolge personaggi a livello nazionale» aveva detto lo scorso anno il magistrato. Tanti avevano pensato ad una «sparata», ma quest'inchiesta, se va avanti può travalicare anche i confini italiani. Il lavoro degli inquirenti ha toccatola Banca del Gottardo, i suoi sportelli mimetizzati in Italia, le implicazioni triestine della fuga di Roberto Calvi, le dodici società paravento di Carboni e i loro amministratori.

Ora coinvolge Pellicani. «Non è un boss della mala, né di quella finanziaria, né di quella che spara», dice uno che lo conosce bene. «Lello si è sempre barcamenato tra il ruolo di capo e quello di peon. Un esecutore insomma, nulla più».

Che cosa dovrà dire allora ai magistrati?

Con molta probabilità dovrà dare informazioni sul suo «principale», su quel Flavio Carboni chiuso nel carcere di Lodi in uno sdegnoso silenzio, sulle sue 12 società e sullo "Iofint".

Dovrà spiegare di nuovo anche il tragitto della busta consegnata al notaio Carlo Lollio su ordine di Carboni. Una busta piena di documenti più che scottanti di Roberto Calvi. I documenti però sono spariti. Non nello studio del notaio — il sigillo è intatto — ma per strada.

Dovrà spiegare se lui e il suo «principale» avevano o meno un ruolo nella «servifin» una società di Lugano costituita proprio per esportare valuta dall'Italia alla Svizzera. Una società che entrava in scena quando il «Gottardo» non riteneva di dover rischiare e che pretendeva dagli esportatori una percentuale del due per cento sui capitali in viaggio oltre frontiera. Con tanto di assicurazione e agenti. «Sempre diversi ed anonimi» come specifica una recente sentenza della magistratura

C. E.

E intanto a Roma...

ROMA — Comunicazione giudiziaria del giudice romano Ferdinando Imposimato per Emilio Pellicani, l'ex braccio destro di Flavio Carbcni, fermato mercoledì a Roma e trasferito nella nottata in regione.

Questa comunicazione fa riferimento alla possibilità che Pellicani sia coinvolto in ricettazione, traffici di droga e rapine, nell'ambito di un'inchiesta parallela a quella sull'omicidio del boss della malavita Domenico Balducci, entrambe condotte dal magistrato romano. Il giudice Imposimato si è, tra l'altro, incontrato alcune settimane fa con il magistrato triestino Oliviero Drigani, che oggi interrogherà Pellicani.

Per quanto riguarda questa seconda inchiesta è emerso che il commercialista romano Luciano Merluzzi, arrestato a Roma nella stessa operazione che ha portato al fermo di Pellicani, era l'intestatario dei conti correnti bancari di Balducci e curava l'amministrazione delle società che lo stesso boss della mala aveva messo in piedi.

In particolare, sarebbe stato proprio Luciano Merluzzi a seguire, durante la latitanza di Balducci e prima che questo venisse ucciso, gli affari di società immobiliari con attività in Sardegna e a Roma di proprietà dello stesso Balducci.

CONVEGNO A GORIZIA

Drogato, consumatore? Difficile un identikit del tossicodipendente

GORIZIA — *E' possibile fare un identikit del tossicodipendente? Quali sono le cause di un fenomeno che ha assunto anche nella nostra regione proporzioni allarmanti?*

Quesiti che sono stati posti ieri al convegno seminario dal Distretto scolastico del capoluogo isontino. Quesiti che sono rimasti senza una precisa risposta, anche perché in questo campo i dati sono troppo superficiali e le statistiche in possesso lontane dalla effettiva realtà.

Ieri mattina all'auditorium di Gorizia si sono messe a confronto due esperienze: da una parte il Centro medico di assistenza sociale (Cmas) ed il Centro prevensione cura e riabilitazione tossicodipendenti dell'Usl di Soave (Verona).

I dati presentati dai relatori — Domenica Ferremi e Daniele Berto per Soave, Gloria Manzini, Rodolfo Piciulin e Franco Loru per Gorizia moderatore il dottor Busato — concordano nel definire oggi, con le dovute cautele, un quadro del giovane che si avvicina nell'ambiente della droga spinto da cause che sono molteplici. «Oggi tutti i giovani rischiano di arrivare alla droga — ha detto Domenica Ferremi — non ci sono motivi specifici anche perché il mercato spinge verso una capillarizzazione del consumo».

Dalle statistiche in possesso di questi due centri, ricavate dall'esperienza con giovani che frequentano le due strutture, emerge che il giovane dedito a sostanze stupefacenti proviene per la maggior parte da famiglie di operai, di solito non lavorano oppure hanno occupazioni saltuarie. Il «drogato» (le virgolette sono d'obbligo) rispecchia in tutto le famiglie medie italiane. A Gorizia fa le sue prime esperienze tra i 14 e i 17 anni, ma ci sono casi di età inferiore. Oltre i 30 anni — ha detto il dottor Piciulin — il rischio è praticamente azzerato.

I Centri di Soave e di Gorizia — in base a precise proiezioni — affermano che nelle loro rispettive zone di competenza i giovani dediti a stuperfacenti sono un migliaio. Tutti i relatori sono stati però concordi nell'affermare che i tossicomani veri e propri sono pochi, mentre il più delle volte questa etichetta viene applicata anche al consumatore saltuario, che rappresenta oggi una buona percentuale di giovani che frequentano i centri di cura.

Altri pericoli sono stati segnalati nel convegno come quello che molti consumatori di oppiacei di dedicano all'alcool peggiorando la loro esistenza sia dal punto fisico che psichico. Cresce infatti la percentuale di alcolizzati tra i giovani, molti dei quali si dedicano — come è stato segnalato dagli operatori di Soave — ai, superalcolici. C'è poi sempre diffuso l'uso di altre sostanze farmacologiche che suppliscono alla droga vera e propria.

La realtà appare molto più articolata di quello che sembra e molta strada c'è ancora da compiere per cogliere tutti gli aspetti di un problema, che non è sanitario, ma principalmente sociale.

F. Fo.

SI È VOLATILIZZATO LUIGI ARIGLIANO EX PRESIDENTE DEL MONFALCONE

Truffa per oltre 1200 milioni e se la squaglia all'inglese

MONFALCONE — Basta arrivare nella città dei cantieri, magari con un incarico di una certa responsabilità, per riuscire, in breve tempo, a spillare a privati o a istituti di credito una somma superiore al miliardo. Quando i creditori cominciano a farsi sotto per la restituzione del denaro, non resta altro che andarsene «all'inglese» (o alla francese, direbbero gli inglesi).

Così deve aver pensato il capomedico dell'ex-Inam, dott. Luigi Arigliano, fino allo scorso maggio presidente dell'Associazione calcio Monfalcone. Aveva iniziato cinque anni fa la carriera di dirigente sportivo, assumendo l'incarico di presidente della Romana, società calcistica che militava in Terza categoria. Nello spazio di quattro anni è riuscito a portare la squadra in Promozione (dove, nel frattempo, era stato retrocesso il Monfalcone, allora fusosi con il S. Michele).

Prima dello scorso campionato, la Romana e l'Usm Monfalcone andavano a costituire un unico sodalizio, l'Ac Monfalcone e Arigliano divenne il presidente.

Era riuscito, nel frattempo, a coinvolgere nella direzione della squadra molte persone che ora temono (se non sono già rassegnate) di non ricevere più i loro soldi. E la prima squadra gli costava parecchio, dato che aveva fatto arrivare a Monfalcone molti atleti, non più giovanissimi, ma di un certo nome.

Circa un anno fa, le prime difficoltà finanziarie: ritardi negli stipendi, nei premi, tanto che i calciatori non lo lasciavano più entrare negli spogliatoi. Già in quel periodo cominciò ad allontanarsi dalla squadra: in giugno fu costretto alle dimissioni da presidente e qualche settimana fa venne espulso dal sodalizio.

Frattanto aveva iniziato un giro di «operazioni» per tappare le varie falle: in una rivendita del centro era diventato cliente abituale nell'acquisto di cambiali. Secondo alcuni attuali dirigenti del Monfalcone, apponeva il timbro della società ad effetti riguardanti pagamenti che non avevano nulla a che fare con le vicende calcistiche. Per pagare due creditori (un ronchese e l'ex calciatore del Napoli Caporale) qualche mese fa avrebbe venduto, a Soleschiano, due campi di proprietà della convivente.

L'ultimo atto, a metà ottobre, quando chiede all'Usl l'aspettativa (fino al 31 dicembre) e scompare, lasciando, secondo i bene informati, un «buco» di 1200 milioni. Sulla sua scomparsa si sentono di tutti i colori: che sia stato arrestato in Jugoslavia per un incidente stradale (o per contrabbando di caffè o per spaccio di valuta). È invece molto più probabile che si trovi in qualche posto tranquillo, magari in Svizzera a godersi la somma.

A Monfalcone in questi giorni si dice che nell'ultimo concorso del Totocalcio non ci siano state solo le due vincite da oltre tre miliardi nel milanese e in Liguria: ce n'è stata — dicono — anche una terza a Monfalcone, di 1 miliardo e 200 milioni, e il fortunato è Luigi Arigliano.

R. L. R.

Area di ricerca: nasce un centro di strumentazione biomedica

Il Consorzio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste e l'Unità sanitaria locale n. 1 di Trieste stanno in questi giorni perfezionando un accordo che prevede la costituzione presso l'Area di un Centro di valutazione di strumentazione biomedica.

I compiti di tale Centro hanno come obiettivo finale il miglioramento del servizio sanitario in quanto esso dovrebbe effettuare ricerche, sperimentazioni e prove finalizzate alla valutazione delle prestazioni tecniche e cliniche di apparecchiature avanzate.

E' in fase di costituzione anche un consorzio fra Usl ed istituti di ricerca pubblici e privati per la gestione del Centro stesso. Sussistono già dei rapporti, oltre che con l'Università di Trieste, anche con gli Istituti di fisiologia chimica (Cnr-Pisa), elettronica (Firenze) ed il centro Euratom di Ispra.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA PRESENTA A RAVENNA LE SUE CHANCES E PREPARA A LIGNANO IL RILANCIO DEL SETTORE

Venite a sciare da noi che oltretutto conviene

TRIESTE — L'offerta turistica invernale del Friuli-Venezia Giulia e le caratteristiche dei cinque poli sciistici (Tarvisiano, Zoncolan, Sella Nevea, Forni di Sopra e Piancavallo) sono stati al centro di un incontro che l'assessore regionale al turismo Adriano Bomben e i rappresentanti delle località interessate hanno avuto a Ravenna, nella sede della Camera di commercio, con un folto gruppo di esponenti di agenzie di viaggio, dei Cral, di associazioni e circoli aziendali e con operatori turistici in genere.

L'incontro rientra in una vasta azione che l'Azienda regionale per la promozione turistica, della quale l'assessore Bomben è presidente, ha predisposto per far conoscere al più vasto mercato italiano quanto la nostra regione può offrire agli amanti della montagna e dello sci. Analoghe riunioni nei mesi scorsi sono state organizzate a Roma, Firenze e Bologna.

Come ha sottolineato l'assessore il Friuli-Venezia Giulia, nel campo del turismo invernale, si può considerare Angalità nuova che si ...ndo non solo in ...iste, impianti e ..., ma anche di ...enze.

Bruno DIRETTORE DIRETTORE ...te la rete degli ...rve circa 120-150 DIRETTORE ...i piste, la capaci... Napoli ...era può contare su ... letto (molti altri ...onibili presso i pri... ...ntre la realizzazione ...ri turistico-sportivi invernali è andata di pari passo con l'impostazione di un'attenta politica di conservazione e salvaguardia degli ambienti naturali e paesaggistici che caratterizzano le località stesse.

Per tutti questi motivi e con l'aggiunta del fatto che i prezzi sono competitivi il Friuli-Venezia Giulia ha oggi le carte in regola per imporsi a livello nazionale.

■ PIRANO — Davide Furlan di Portorose ha creato per hobby un orto asiatico intorno alla sua casa. Appassionato di ortofrutticoltura ed amico di numerosi marittimi che gli procurano i semi e le piantine, riesce a coltivare zucche cinesi, avocado, kiwi e altre piante dei più svariati paesi asiatici.

Con i fondi della ricostruzione sarà potenziato anche il turismo

LIGNANO — La politica della Regione per lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia e le finalità del piano di sviluppo regionale con particolare riguardo al comparto del turismo, considerato come settore produttivo di particolare vitalità e come importante elemento trainante per l'intera economia, sono stati i temi al centro del convegno sui problemi del turismo nella regione tenutosi oggi a Lignano per iniziativa della locale Azienda di soggiorno e turismo. I lavori sono stati presieduti dall'assessore regionale al turismo Bomben e si sono svolti sulla base della relazione di apertura svolta dall'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Coloni.

Coloni ha accentrato il suo intervento sulle finalità del piano di sviluppo regionale, sulla nuova legge per il completamento della ricostruzione e lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia (la n. 828) e sui loro riflessi sul turismo.

Coloni ha detto che bisognerà superare l'attuale impostazione che beneficia solamente il mare e la montagna, dando spazio al turismo collinare. Infine l'assessore alla pianificazione ha ricordato, parlando del piano triennale di sviluppo per il prossimo triennio 1983-1985, che ampia parte sarà lasciata agli investimenti, che toccheranno il tetto dei 946 miliardi di lire, sottolineando l'importanza del turismo nel contesto generale dell'economia. A questo proposito, ha citato alcune cifre che vedono impiegate nel settore, secondo alcune stime, dalle 16 alle 20 mila persone, contro i circa 115 mila lavoratori del settore manifatturiero e i 470 mila totali occupati nel Friuli-Venezia Giulia.

Sono quindi intervenuti l'assessore ai rapporti con la Cee Solimbergo, il prof. Sambri, docente di tecniche di mercato all'università di Trieste, il direttore generale della Friulia, Gallopin, il direttore regionale al turismo Tringale.

Le conclusioni del convegno sono state tratte dall'assessore al turismo e allo sport, Bomben, il quale ha detto che accanto ai fondi destinati alle zone terremotate dalla legge 828, quelli del piano di sviluppo daranno modo di attingere a investimenti produttivi che si dovranno concertare con gli operatori economici e locali.

Bomben ha quindi annunciato la costituzione prossima da parte della Friulia, di una nuova apposita finanziaria che si occupi del settore turistico attraverso interventi cui dovranno prendere parte anche operatori nazionali e dell'Azienda per il turismo.

L'assessore al turismo ha poi ricordato le tre direzioni in cui si muoverà la politica settoriale in futuro; innanzitutto è in atto l'ordinamento delle leggi vigenti, poi andranno studiate leggi finanziarie di incentivi che saranno largamente innovative e infine saranno aperti, come accennato, i canali finanziari da prelevarsi dallo stesso fondo di rotazione.

Cielo sereno e meno bora



La depressione esistente sul Mediterraneo centrale, che ha causato le condizioni di tempo perturbato degli ultimi giorni, è in fase di colmamento non venenso più alimentata dalle correnti in quota.

Sull'Europa centro-orientale si va consolidando una vasta area di alte pressioni.

Come conseguenza si prevedono per le giornate di oggi e domani condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. La Bora che interessa ancora il golfo di Trieste andrà graduatamente attenuandosi e quindi anche il moto ondoso diminuirà fino ad arrivare a condizioni di mare poco mosso.

A causa dell'afflusso di aria continentale e del cielo sgombro di nubi la temperatura subirà una lieve diminuzione nei valori minimi ma un aumento in quelli massimi.

GIORNALE DI TRIESTE

CAUSA UNO SCIOPERO DEI TELEFONISTI

Ospedali senza centralino Un black-out di tre giorni

Funzioneranno comunque i numeri diretti dei vari reparti
La protesta motivata con l'inadeguatezza dei nuovi locali

Lunedì, martedì e mercoledì i centralinisti degli ospedali triestini saranno in sciopero. Ciò significa che il numero 9171, corrispondente al centralino unico di tutti i servizi ospedalieri della città, resterà senza risposta. Inutile quindi utilizzarlo: per qualsiasi necessità si dovranno formare i numeri indicati dall'Unità sanitaria locale che riportiamo nel riquadro a fianco.

L'astensione dal lavoro della ventina di addetti al centralino è dovuta alla richiesta che essi hanno fatto per oltre un anno di venir trasferiti in una sede più adeguata. «Ora — afferma il rappresentante sindacale della Cisl che, insieme a Cgil e Uil ha indetto lo sciopero — i dipendenti si trovano a lavorare in un ambiente piccolissimo, che è nato come un deposito ed è molto mal areato». I centralinisti sono quasi tutti invalidi, per loro comporta notevoli difficoltà anche aprire quell'unica finestra — troppo alta — su cui possono contare.

«E non si può dire che da parte loro non ci sia buona volontà — continua Claudio Kincich, della Cisl — il centralino è situato nell'ospedale di Cattinara, il personale ha cominciato a lavorarvi quando là era tutto un cantiere. Dovevano passare sulle assi di legno in equilibrio, di giorno e di notte».

Adesso il locale ospita tre centraline, ma dovrebbe essere installata una quarta, quella che a suo tempo ha funzionato in via Farneto e sulla quale opera un centralinista cieco. Spazio per essa non ce n'è.

I sindacati avevano posto da tempo il problema all'Unità sanitaria locale. Il presidente Pangher aveva assicurato loro una risposta per il 15 novembre, il giorno precedente alle sue dimissioni. Non si è saputo niente. Giovedì c'è stato un incontro col comitato di gestione dell'Usl ed è stato riferito che modifiche di questo ed altri ambienti verranno fatte entro l'83. I centralinisti non se la sentono però di attendere ancora un anno.

Conclusione: sciopero. Per consentire comunque la continuità del traffico telefonico l'Usl invita la cittadinanza a consultare l'elenco degli abbonati di Trieste, a pagina 279, sotto la dicitura «Unità sanitaria locale». Vi sono riportati i numeri diretti di reparti, cliniche, istituti e servizi vari.



La centrale telefonica degli ospedali installata in una delle torri di Cattinara (Foto Montenero)

I numeri da chiamare

Durante i tre giorni di sciopero, da lunedì a mercoledì, saranno comunque in funzione i seguenti numeri: Ospedale maggiore (9172311; 9172285; 9172213; dalle ore 21 alle 6 del mattino: 9172249); Santorio: 9173184; Cattinara: 9174325; Sanatorio chirurgico di via Farneto: 9175117; Saub (e Usl) di via Farneto: 9175199; Maddalena: 763453, 790123, 790239, 796297.

DELEGAZIONE IN VISITA

Incontro alla Provincia con i costruttori edili sulla crisi del settore

Il ruolo affidato all'amministrazione nell'opera di recupero e di risanamento

La difficile situazione dell'edilizia è stata al centro di un incontro tra l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Martini, e una delegazione del Collegio costruttori composta dal presidente Riccesi, dal vicepresidente Tomasetti e dall'ing. D'Angelo.

Da parte dei costruttori è stato evidenziato come l'edilizia debba trovare particolarmente attenti i pubblici amministratori per la sua funzione di sostegno dell'economia, tanto più in una situazione generalizzata di ristagno. «Continuare a penalizzare l'edilizia significa — hanno rilevato i costruttori — compromettere la continuità produttiva di uno dei settori portanti dell'economia locale e pregiudicare la possibilità di costruire quelle case e quei servizi di cui vi è bisogno». I rappresentanti dei costruttori hanno anche discusso con l'assessore Martini le possibili iniziative dell'amministrazione provinciale nel settore edilizio, in relazione sia alle sue competenze istituzionali, sia a quelle di cui si sta discutendo l'attribuzione in relazione alla auspicata prossima riforma delle autonomie locali.

L'assessore Martini, dopo aver puntualizzato il ruolo riconosciuto alla provincia di ente programmatore e di raccordo tra le istanze dei comuni e la Regione, ha illustrato i programmi che l'assessorato dei lavori pubblici ha predisposto nel settore della viabilità ed in quello del recupero e risanamento del patrimonio edilizio (scuole, case e caserme), la cui attuabilità è comunque condizionata al reperimento dei necessari finanziamenti.

■ DENUNCIATI — La Questura ha denunciato, in stato di irreperibilità, quattro jugoslavi contravventori al foglio di via obbligatorio.

STATO CIVILE

NATI: Antonante Alice, Cellie Matteo, Volino Andrea, Marussi Roberto, Sabadin Alberto, Montanari Virginia.

MORTI: Ulcigrai Maria in Lippolis, di anni 49; Iazbar Cristiano, 71; Vodopia Antonio, 85; Dessanti Eufemia in Sabini, 77; Giannotti Umberto, 70; Feltri Francesco, 91; Cecotto Primo, 61; Stigliano Domenico, 56; Lamacchia ved. Cinquepalmi Angiola, 71; D'Auria Pietro, 84; Fabbro ved. Lutazi Elsa, 62; Bassanese ved. Chert Anna Maria, 75; Accerboni ved. Brunetti Carmela, 84; Benvenuto in Viezzoli Domenica, 82; Ghersevich Luciano, 60; Budicin ved. Marangon Eufemia, 80; Turcinovic ved. Dintignana Caterina, 92; Torcoli Carlo, 77; Gottardis ved. Bilan Vittoria, 82; Deluri Bruna in Gronchi, 56.

LEZIONI A SINGHIOZZO NELL'EDIFICIO DI VIA DIAZ

Lampadario si stacca dal soffitto e al «Carli» è di nuovo burrasca

Paura al «Carli». Martedì, in un'aula al quarto piano dell'Istituto tecnico commerciale di via Diaz, un pesante lampadario si è staccato dal soffitto. È rimasto appeso ad un filo, penzolando sopra la testa degli studenti che stavano seguendo la lezione. Immediatamente la memoria ha galoppato nel passato facendo riaffiorare il ricordo al drammatico infortunio occorso a Antonella Luin, la ragazza che un anno fa finì all'ospedale con il braccio spezzato da un pezzo di intonaco.

L'allarme diffusosi fra studenti e genitori ha così indotto il preside, Pietro Florio, a chiamare i tecnici del Comune. Ufficialmente il sopralluogo doveva servire a collaudare l'impianto elettrico e quello di riscaldamento, ma la scuola è rimasta chiusa per due giorni, mercoledì e giovedì. Ieri tutto sarebbe dovuto tornare normale per le classi quinte, mentre le terze e le quarte avrebbero comunque atteso fino a martedì prossimo. Pochissimi studenti, invece, hanno ripreso ieri regolarmente le lezioni. E, come al solito, è nato un inghippo: il preside è convinto che si possa parlare di un vero e proprio sciopero, mentre i ragazzi lo negano.

«Si sono astenuti dalle lezioni per ogni motivo quest'anno — afferma Pietro Florio — dalla questione palestinese, ai problemi del terzo e quarto mondo. Con questo non voglio dire che la situazione del "Carli" sia rosea: ad esempio, siamo ancora costretti a doppi turni massicci. Certo è che se gli alunni si mettessero a lavorare sul serio, una parte dei nostri grattacapi sarebbe superata».

Gli studenti, dal canto loro, non sono proprio d'accordo con l'opinione del preside. «È vero — dicono — che in un primo momento eravamo intenzionati a fare sciopero. Ma non per perdere tempo. Infatti, quando abbiamo ottenuto l'assicurazione che una decina di aule erano agibili, siamo entrati a scuola regolarmente per fare lezione. Certo il "Carli" non cammina sul velluto, ma in ogni modo ce lo dobbiamo tenere così com'è».

Questa, infine, l'opinione dei genitori: «Non facciamo drammi — dice Silvio Mazzaraco, rappresentante del Consiglio d'Istituto — bisogna cercare di lavorare tutti insieme, per migliorare quello che abbiamo. Sono stati fatti grossi lavori di ristrutturazione, e ci sono scuole che stanno peggio di noi».

Nonostante tutto, il discorso rimane aperto. Lunedì prossimo gli studenti si riuniranno in assemblea.

DRAMMATICO INCIDENTE A SAN GIOVANNI

Parte un colpo dopo l'ora di lezione Feriti (uno grave) due allievi di Ps

Drammatico incidente, ieri pomeriggio, alla Scuola allievi di polizia, nella caserma «Duca D'Aosta» di via Damiano Chiesa a San Giovanni. Un proiettile partito accidentalmente ha ferito due giovani poliziotti, di cui uno in modo grave.

Il proiettile, esploso dalla pistola di un terzo poliziotto, dopo esser rimbalzato sul pavimento, ha colpito alla testa Antonio Di Girolamo, napoletano di 21 anni, trapassandogli il capo. Proseguendo il suo micidiale percorso, la pallottola si è conficcata poi nella spalla di Giuseppe De Rosa, dicannovenne di Potenza.

Il fatto è accdauto verso le 18, durante la lezione di teoria sull'uso delle armi dotazione alla polizia. Gli ufficiali della scuola non sono però in grado di spiegare la causa, visto che gli allievi avrebbero dovuto essere in possesso di armi scariche.

Antonio Di Girolamo è stato operato alla testa ed è ora ricoverato al reparto chirurgia d'urgenza in gravi condizioni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Damasceno. — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22; la luna cala alle 10.59 e si leva alle 20.08.

Ieri: temperatura massima gradi 13, temperatura minima gradi 9,1; pressione millibar 1026,5 in lieve aumento; umidità 52 per cento; vento km 22 da Est-Nord-Est (bora) con raffiche a 50 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 13,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.39 con cm 4 sopra il livello medio; bassa alle 5.01 con cm 8 e alle 17.44 con cm 58 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Sistiana, tel. 299951 – Basovizza, tel. 226210 – Aquilinia, tel. 271780 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina: tel. 946556.

PEZZO A PEZZO LA VECCHIA FABBRICA SCOMPARE

Un altro gran botto a Sant'Andrea



Un altro, consistente pezzo della Fabbrica macchine ridotto a un cumulo di macerie (Italfoto)

Un vento gelido spazza il deserto di macerie che una volta era la Fabbrica macchine. «Venite via di lì — urla un operaio — volete prendervi una pietra in testa?». I suoi timori sono esagerati, sotto la piazzola dove i vigili urbani portano le macchine col carro attrezzi, una decina di tecnici, assai più vicini ai capannoni che dovranno scomparire, sono protetti soltanto da un elmetto di plastica.

Ore 15: le tre sirene annunciano l'esplosione, ma non succede nulla. Qualche contatto, evidentemente, non è stato attivato; un uomo in impermeabile si stacca dal gruppetto degli spettatori di prima fila e, correndo, si porta nella zona immediatamente antistante i capannoni. Scompare alla vista. Pochi secondi dopo, il tetto delle prime tre costruzioni si anima, ondeggia per una frazione di secondo, poi, come risucchiato da una forza invincibile, si tuffa di sotto.

Il boato è forte ma non spaventoso. E mentre si intuiscono le colonne portanti che cadono, una grande nube di polvere e fumo nasconde il crollo. Poi, dopo un centinaio di secondi, la scena già vista eppure sempre intrisa di una sorta di perverso fascino. «Vedi, è molto più facile distruggere che costruire», filosofeggia un signore che ha portato il figlioletto a vedere lo scoppio. Il deserto di macerie si è arricciato di tre nuovi rettangoli di calcinacci. Mezz'ora dopo arriverà anche il quarto.

Chi non è abituato a queste scene è un po' in apprensione per quel signore in impermeabile che era corso a sistemare i contatti difettosi. Ma eccolo uscire dalla bolgia ancora fumosa e mischiarsi a tecnici e operai che si stanno avvicinando alle macerie con le pompe antincendio.

Un altro pezzo della Trieste industriale ha lasciato spazio così, ieri pomeriggio, alla Trieste del terziario avanzato, dei servizi.

P. C.

IL SERVIZIO DEGLI STATI UNITI

Uno specialista di Harvard il nuovo direttore dell'Usis

L'Usis, il servizio culturale e informativo del consolato americano, ha un nuovo direttore per le Tre Venezie. È mr. P. de Lafayette Peters, un diplomatico che ha ricoperto incarichi in Somalia, Vietnam e Nigeria, oltre che a Washington. Da ultimo è stato vicedirettore dell'Usis per la Germania federale all'ambasciata di Bonn.

Il nuovo direttore degli uffici di via Roma ha già lavorato in Italia; a Reggio Emilia e a Pisa e insegnò lingua e letteratura inglese dal '61 al '63. Nato a Winston-Salem nella Carolina del Nord, si è specializzato in letteratura inglese presso la prestigiosa Harvard University, da cui esce l'intellighenzia americana, e nell'università della Southern California.

Ieri, intanto, negli uffici dell'Usis il direttore ha ospitato una conferenza stampa del professore Barnard Roshco, dell'ufficio di analisi dell'opinione pubblica del Dipartimento di Stato americano. Il professor Roshco ha illustrato l'importanza dei rilevamenti sulla popolazione (demoscopici) per verificare le reazioni del pubblico di fronte alle scelte di politica estera, e ha anche parlato del funzionamento dei metodi di sondaggio negli Stati Uniti.

In poche righe

Convegno sulla fame nel mondo

«Comunità cristiana locale e fame nel mondo» è il tema del convegno che si terrà oggi e domani al seminario vescovile. L'iniziativa promossa dalle Acli, dall'Agesci, dall'Azione cattolica, dai circoli «Marzari», «Milani», missionario e CVX, nonché dalla Fuci si propone di fare il punto sulla grave questione del sottosviluppo e sulle possibilità di una attenzione concreta ad esso da parte della chiesa locale. I lavori inizieranno oggi alle 16 con la relazione di G. Smussi, pubblicista, sul tema «Ragioni economiche e sociali del sottosviluppo». Interverrà poi don Mari Cividin su «Chiesa locale e fame nel mondo: i perché di un impegno». Seguirà il dibattito. Domani il convegno riprenderà alle 9 con la celebrazione della messa e proseguirà alle 10 con i gruppi di studio. In conclusione ci sarà un dibattito preceduto da una comunicazione del presidente nazionale di «Mani Tese» G. Zoni. Il convegno è aperto a tutta la cittadinanza.

Borse di studio della Round Table

La Round Table Trieste ha bandito per l'anno in corso due borse di studio da un milione e mezzo ciascuna, a favore di uno studente medio ed di uno studente universitario handicappati. Il termine utile per la presentazione delle domande è stato prorogato al 10 dicembre; le domande vanno inviate alla Round Table 9, casella postale 495, Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

MARTEDÌ NEI SALONI DELL'EXCELSIOR

Ballo dei classici: una retrospettiva fatta per divertirsi

Macché riflusso. Il ballo dei classici torna martedì prossimo dopo anni con un semplice intento: rivedersi e divertirsi «come prima». Non un ballo esclusivo, come scherzosamente dice la locandina, ma un'occasione di svago e di amicizia. Al comitato organizzatore — a disposizione del pubblico ogni pomeriggio dalle 18 alle 20 all'hotel Excelsior — ne sono più che mai convinti, mentre nei saloni già si respira l'aria delle grandi occasioni.

Il ballo dei classici fu occasione di ritrovo per molti anni tra il 50 e il 60 per moltissimi studenti dei licei sotto diverse gestioni, dapprima del Dante, poi regolarmente del Petrarca, e in seguito (per un breve periodo) anche con la partecipazione dell'Oberdan. Tra il '57 e il '64 si svolse con regolarità il sabato pomeriggio, diventando una tappa d'obbligo, uno svago concesso senza difficoltà dai genitori anche alle ragazze. Si tornava a casa entro le 20.30, l'ambiente studentesco non riservava sorprese, il costo limitatissimo era accessibile veramente a tutti. Il favore incontrato era anche spiegabile nella mancanza di occasioni extrascolastiche in quel periodo.

I due licei patrocinatori si prendevano per così dire una rivincita sulle altre scuole promovendo una attività che li affrancava dai noti insuccessi sportivi. Il comitato organizzatore era composto di ragazzi eletti uno per ciascuna classe. Mantenevano i contatti tra studenti, autorità scolastiche e si occupavano di tutte le questioni organizzative. I giornali interni delle scuole facevano da bollettino informatore, ma il reclutamento dei partecipanti al ballo avveniva essenzialmente «ad personam» a scuola o per telefono. I «martiri» del sabato pomeriggio erano quegli studenti e studentesse che facevano servizio di guardaroba, passando il tempo leggendo o, peggio, studiando.

Molte coppie di oggi in città devono, in bene o in male, qualcosa ai balli dei classici. «Ripensandoci — rilevano gli attuali organizzatori — non si ricordano incidenti clamorosi, nonostante le disparità di opinioni in tutti i campi e la accesa rivalità tra scuole. Ma forse quel filo conduttore che tiene invisibilmente unite le generazioni e per il quale si desidera rivedersi, forse inconsciamente ingiungeva di mantenere un'atmosfera di grande rispetto reciproco, democratica tolleranza, che indubbiamente ci veniva instillata giornalmente a scuola.

«L'occasione di martedì è di rivedersi in un clima di serenità — soggiunge Laura Rutter, della segreteria del ballo — nonostante il momento duro e grave, nonostante le diverse strade che ognuno ha preso o prenderà nel futuro».

Perché rimanga un segno tangibile di questa riunione si è deciso di istituire un premio per due studenti o studentesse che si siano distinti non solo per un profitto lodevole ma anche per attività culturali e ricreative nell'ambito del proprio liceo.

CORSI E SEMINARI FREQUENTATI DA PERSONE DI OGNI ETÀ

Fare teatro non è solo moda ma ricerca della spontaneità

Fino a qualche anno fa, a Trieste, l'unica porta aperta per quanti volessero avvicinarsi al mondo del teatro non come semplici spettatori era quella dell'Istituto d'arte drammatica. Poi, sull'onda della moda del «fare teatro», esplica qui come altrove, si moltiplicarono corsi, stages, seminari più o meno autogestiti, che si esaurivano spesso nello spazio di qualche settimana. Passata la moda, in campo sono rimasti soltanto coloro che del teatro hanno fatto realmente il loro mestiere.

La Scuola popolare, nel suo tentativo/sfida di occupare gli spazi lasciati liberi dalla scuola pubblica, da un paio d'anni si impegna anche nel campo teatrale, oltre che in quello musicale. All'inizio hanno cominciato anche loro con i seminari, esperienza che del resto non hanno abbandonato visto che se ne è svolto uno proprio nei giorni scorsi, sul tema «Mimo e pantomima», organizzato in collaborazione con l'Istituto d'arte drammatica, e tenuto da Claudio Viviani e Susan Petri. Ma dal gennaio scorso, la crescente domanda di pubblico ha portato gli organizzatori di via Valdirivo a puntare più in alto, organizzando dei corsi di «tecniche di espressione teatrale».

A tenerli, sia quello quadrimestrale dell'inverno scorso sia quello attualmente in corso, è stato chiamato Mauro Likar, 33 anni, all'attivo varie esperienze come attore, regista e insegnante a Trieste, Fiume e Venezia. «I partecipanti al corso — ci ha detto Likar — sono per la maggior parte persone fra i 20 e i 40 anni: professionisti, studenti, insegnanti, qualche impiegato. Le loro aspettative sono di vario tipo, e noi tentiamo quindi di rispondere a esigenze diverse, ma pochi sono quelli che si iscrivono perché interessati soltanto al mestiere dell'attore.

«La motivazione di base, piuttosto, è quella di intraprendere una ricerca interiore: imparare alcune tecniche di espressione teatrale è in fondo un mezzo anche per cercare una spontaneità, per liberare la propria carica emotiva, il proprio corpo. Solo a quel punto, entrando in possesso di alcuni meccanismi e strumenti di base, ci si può avvicinare alla recitazione».



(Foto Montenero)

E la gente sembra rispondere a questo tipo di impostazione, iscrivendosi sia ai seminari sia ai corsi. Questi ultimi comprendono esercizi e tecniche di approfondimento sull'espressione corporea e verbale, sull'imitazione e sul mimo, sulla danza e sul trucco, sul costume. Gli orari sono sempre nelle fasce serali, per facilitare la frequenza, e le rette di iscrizione sono mantenute a livelli bassi.

Alcuni arrivano pensando di poter imparare in breve tempo a «fare teatro», e quando si accorgono che il processo è ben più a lungo e difficile preferiscono lasciar perdere. «Sono quelli — conclude Likar — che vengono perché alla ricerca di un divertimento nuovo. Ma per fortuna sono una minoranza: è gente che non va oltre la moda. La maggior parte considera il teatro come un mezzo per una crescita reale, individuale o di gruppo. E non come un'autogratificazione un po' snob».

Carlo Muscatello

INIZIATIVE CULTURALI PER IL BICENTENARIO DELLA COMUNITÀ A TRIESTE

Dai restauri occasione di scoperte tra i tesori della chiesa dei greci



Pannello argenteo raffigurante «S. Nicola, S. Spiridione e una devota» eseguito nel 1822. Attualmente nella chiesa greca di S. Nicolò *(Foto Elio Ciol)*

La ricorrenza del bicentenario della fondazione della comunità greca di Trieste ha fatto nascere una serie di iniziative culturali, promosse da istituzioni e da privati, che stanno già portando i loro frutti. Se ne parlerà certamente in seguito in modo specifico. Qui vorremmo segnalare quanto è stato fatto riguardo al settore artistico.

La Soprintendenza per i monumenti e antichità della regione, con il soprintendente arch. Gino Pavan, ha curato il restauro di alcune opere d'arte esistenti a Trieste fin dalla nascita della comunità stessa, stabilitasi presso le rive con una sua chiesa, una scuola ed altri ambienti, tra cui una biblioteca e un piccolo museo. I restauri riguardano sia la chiesa di San Nicolò (fondata nel 1782 e portata a completezza dall'architetto triestino Matteo Pertsch nel biennio 1819-20) sia il patrimonio «erratico», ma estremamente interessante, della pittura sacra ortodossa di icone.

Riguardo la chiesa, la Soprintendenza ha curato il ripristino e la tinteggiatura della facciata, ha controllato la stabilità dei due campanili e delle cupole, che sono ritornate anche esternamente alla loro originaria colorazione. All'interno dell'edificio sacro sono state restaurate ventuno pitture su tavola a fondo oro che adornano il registro di mezzo dell'iconostasi (struttura delle chiese ortodosse che separa l'aula dal presbiterio).

I dipinti, tutti delle stesse dimensioni, dovuti al pittore greco Giovanni Trigonis e ai suoi aiuti, rappresentano scene evangeliche rese con uno stile tipicamente postbizantino (non privo di elementi occidentalizzanti) diffuso tra gli epigoni della scuola Ionica, come il Trigonis che nel 1786, appena ventottenne, era giunto già a Trieste dalla Morea per dipingere e insegnare pittura presso la scuola greca.

Il restauro di queste tavole (che non vanno isolate dallo studio dell'arte locale) è stato seguito da quello di un'altra decina di icone mobili conservate nel museo della comunità greca. L'opera di restauro, realizzata dal prof. Clauco Tiozzo di Mira (Venezia), è stata preceduta e, parallelamente, accompagnata da un'analisi generale, e relativa catalogazione, del patrimonio artistico della comunità greca che in due secoli di vita triestina ha raccolto e conservato non poche opere di pregio. Queste ultime si trovano nella ricca collezione di icone (di varia provenienza ed epoca) nonché nel patrimonio di argenteria sacra legato agli usi liturgici della chiesa di San Nicolò o conservato nel museo della comunità.

I singoli oggetti hanno un valore non solo artistico, poiché permettono di chiarire ulteriori aspetti, sociali, economici ed etnici, tipici della vita triestina emporiale. L'individuazione di nomi di artisti, o di offerenti e donatori, su talune opere, offre ulteriore occasione di ricerca sia per l'arte che per la storia.

Le scoperte di opere inedite toccano pure il campo della pittura veneta e triestina dell'Ottocento, con alcune tele autografe di pittori formatisi presso l'Accademia di Venezia tra la fine del Settecento fino a tutto l'Ottocento.

Da questi riscontri si ricava un quadro complessivamente ricco e vario sulla funzione e presenza culturale ed economica della comunità greca a Trieste in secoli pieni di fermenti e di iniziative, quando nella città circolavano uomini e merci dalle più disparate provenienze, che portavano a contatto linguaggi e tradizioni diversissimi.

Marisa Bianco Fiorin

Notizie in breve

Un libro sulla comunità greca

Martedì alle 11.30 nella sala del Circolo della stampa di Trieste, in Corso Italia 12, sarà presentato ai giornalisti un nuovo, importante titolo della collana Comunità «Il nuovo giorno — La comunità greco-orientale di Trieste: storia, vicende e patrimonio artistico-culturale» edita dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia.

Il volume, pubblicato per celebrare il bicentenario della costituzione della comunità greco-orientale di Trieste, si presenta come un'importante testimonianza sui valori civili di una nazione, come quella ellenica, che intrecciò stretti rapporti con la città di Trieste, contribuendo alla sua crescita sociale e culturale.

Lavoratori cristiani

L'unione provinciale di Trieste del Movimento cristiano lavoratori festeggia i dieci anni di vita. Domani alle 17, nella chiesa di San Giacomo, il collaboratore spirituale don Matteo Fillini, celebrerà una Messa in suffragio dei soci scomparsi. Mercoledì 8, invece, festa dell'Immacolata, sempre nella Chiesa di San Giacomo, alle 11, sarà don Mario Cosulich, canonico capitolare di S. Giusto a celebrare la Messa di ringraziamento.

La celebrazione ufficiale della ricorrenza si terrà alle 12, al Circolo lavoratori cristiani San Giacomo e sarà tenuta dal presidente nazionale Lucio Toth.

In memoria dei marittimi

Una serie di cerimonie, organizzate dall'Istituto nautico e dal Collegio dei capitani marittimi, ricorderanno lunedì, giorno di San Nicolò, i marittimi deceduti nell'adempimento del loro dovere.

Questo il calendario: ore 11, messa in suffragio nella cattedrale di San Giusto, officiata dal vescovo; ore 12.30, nel bacino di San Giusto (prospiciente piazza Unità) sarà lanciata in mare una corona d'alloro offerta dalla Federazione marinara. All'omaggio parteciperanno le imbarcazioni da diporto.

Infine, nel pomeriggio alle 18.30, nel salone principale del Lloyd Triestino saranno consegnate le targhe San Giusto ai neo diplomati del Nautico che si sono distinti agli esami di maturità di quest'anno. I riconoscimenti sono offerti dall'Italcantieri, dal Collegio capitani, in collaborazione con la Gmt, l'Atena di Trieste e la Watson Gray.

Sottoscrizione contro i missili

La Lega per il disarmo unilaterale e la Lega obiettori di coscienza organizzano per oggi dalle ore 15 alle 20, una sottoscrizione di lettere da inviare al Presidente Pertini per manifestare la contrarietà all'installazione di missili a testata nucleare a Comiso e la solidarietà agli antimilitaristi che nella cittadina siciliana stanno digiunando per impedire detta installazione.

Illuminazione a Duino Aurisina

La segreteria della Fp-Cgil segnala che nel Comune di DuinoAurisina da mesi non viene svolto il servizio di cambio delle lampadine della pubblica illuminazione. Tale situazione si è venuta a creare perché l'automezzo adibito al servizio medesimo è inadeguato alle norme di sicurezza e anti infortunistica dettata dalle vigenti disposizioni di legge perché equipaggiato con un cesto.

La Fp-Cgil di Trieste denuncia che in diverse occasioni membri dell'amministrazione hanno dichiarato che tutto quanto sopra descritto accade per responsabilità della Cgil e dei dipendenti addetti al servizio e invita l'amministrazione a non addossare ai lavoratori e al sindacato responsabilità.

Oggi le ELARGIZIONI sono pubblicate a pagina 10

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO SU PREZZI E INFLAZIONE PROMOSSO DALL'UDI

Si fa poco contro il caro-vita Principale imputato il Comune

Contestato per la sua limitatezza il recente paniere - Una serie di proposte

Comune «contumace»; l'altra sera, al dibattito promosso dall'Unione donne italiane (Udi) sul caro-vita. Contumace perché l'amministrazione comunale è subito stata chiamata sul banco degli imputati di questa tavola rotonda, ma nessuno è intervenuto a rappresentarla. Tema: proposte per fermare l'ascesa dei prezzi.

Ebbene, si è chiesta Ester Pacor, presidente provinciale dell'Udi, cos'ha fatto il Comune per contrastare gli aumenti dei generi alimentari? non vorrà farsi bello del paniere (l'ha definito una «presa in giro») limitato a solo cinque prodotti?

Mirella Curri, della Confesercenti, ha rincarato la dose: «Il paniere per noi avrebbe potuto essere fatto meglio, aumentando la gamma dei prodotti a prezzo controllato, almeno sulla scia dei 36 generi ricompresi nell'Osservatorio Marcora. E poi — ha soggiunto — diciamo pure che il paniere è stato concordato solo fra il Comune e l'Unione commercianti, anziché mobilitare tutti i negozianti». Ma voi della Confesercenti, chi siete? — ha chiesto uno degli sparuti spettatori del dibattito. «Siamo un gruppo che si muove in un'ottica sindacale diversa dall'Unione commercianti» — gli ha risposto la Curri.

La tavola rotonda, pur disertata da Comune, Unione commercianti e Comitato prezzi, cioè dai veri interlocutori della serata, ha avuto più d'un merito dialettico.

È stata, ad esempio, una delle poche sedi pubbliche cui si è dibattuto l'esperimento del paniere comunale, finito in sordina il mese scorso

Ma seguiamo gli interventi sviluppati nel corso della tavola rotonda. Chi ha preso la parola si è fatto carico del momento di crisi che la città attraversa, e più in generale della difficoltà di arginare i prezzi in un momento di inflazione. Tuttavia — ha osservato Marcello Canciani, direttore commerciale delle Cooperative operaie — in una situazione di inflazione c'è una tendenza del negoziante ad aumentare senza regole il suo margine lordo; come Coop abbiamo volutamente abbassato i prezzi di alcuni generi che riservano scarso margine, come latte e zucchero, proprio per senso di responsabilità e per dare una mano concreta contro il caro-vita. «Al consumatore stare attento alle vere offerte».

Ugo Poli, consigliere comunale del Pci, ha detto che occorre bloccare eventuali pressioni speculative. Ha fatto un esempio: il prezzo del pane. Ha ricordato che due anni fa il consiglio comunale aveva approvato una mozione comunista in cui, fra l'altro, si dava mandato al rappresentante del Comune in seno al comitato provinciale prezzi di richiedere una verifica sulle ragioni degli aumenti di prezzo richiesti dalle categorie per i generi sotto controllo, fra cui anche il pane. Invece — ha obiettato — il comitato ha concesso ultimamente tutti gli aumenti sul pane richiesti dai panificatori, senza un approfondito controllo sui dichiarati maggiori costi. Poli ha anche criticato il fatto che Trieste sia rimasta l'unica città del Centro-Nord priva di un piano commerciale.

A nome del sindacato unitario, Laura Sardella si è richiamata al documento e alle proposte di Cgil, Cisl e Uil sulla lotta all'inflazione, ribadendo il ruolo che a tal fine può e dovrebbe essere svolto dagli enti locali. «Perché il Comune non provvede all'acquisto in proprio di largni contingenti di beni da immettere al consumo a pressi calmierati, magari tramite le strutture cooperativistiche?».

Altre possibili iniziative comunali contro il caro vita sono state elencate dalla Curri. Creazione di mercatini rionali ambulanti, cui possano accedere anche i produttori da fuori zona, con funzione calmieratrice; apertura di mercati settimanali (ne è previsto uno a Borgo San Sergio) con funzioni di stimolo sul commercio locale; controllo sul processo di formazione dei prezzi al mercato ortofrutticolo all'ingresso, che è un mercato comunale.

B. U.

Rassegna delle gallerie

Quadri di natura, Carso e paesaggi

Alla Sala comunale d'arte Anita Toneatti ha esposto nature morte, grandi mazzi di fiori coloratissimi, paesaggi e soprattutto cortili del Carso: scale, ballatoi in legno, finestre riquadrate in pietra bianca sono i motivi ricorrenti di questa pittura, costruita con una pennellata chiara e robusta, stesa sulle piccole tele dove trova spazio un mondo tranquillo e silenzioso.

Il Carso è protagonista anche delle opere di Jolanda Comar Palci, che ha esposto nella stessa sala insieme alla Toneatti; il suo lavoro è basato sull'astrazione e sulla stilizzazione dell'immagine. Utilizzando strutture organiche, geologiche o vegetali, il paesaggio viene rivisitato con un segno fluido, che corre lungo i contorni delle immagini e che esplode nel colore dominante, un rosso aranciato per illuminare e riscaldare la trama dei segni stessi. La struttura originaria della natura, compatta e ostile, viene aperta e animata dalla dinamica e dal tono del colore.

La natura di Alferio Colautti è più luminosa, più cordiale. I suoi olii, esposti alla Galleria Rossoni, prendono forza dalla presenza di contadini e di pescatori, ritratti nelle loro occupazioni quotidiane: il ritorno dal campo sul carro, la sosta nel cortile, il rammendo delle reti, l'ormeggio della barca. E la pittura, densa e piena di colore, è illuminata dalle macchie di sole che filtrano tra gli alberi e che immergono i momenti più consueti in una luce un po' magica e sospesa.

La pittura del veronese Marcello Vianello, che ha esposto alla galleria al Corso, è invece piena di animazione: le scene cittadine di mercato, di strade e di piazze, si riempiono di una folla animata, individuata con un gusto tutto veneto per la macchina di colore. La pittura non si sofferma soltanto a definire i primi piani delle immagini, ma degrada sfumando lentamente per esprimere l'atmosfera entro la quale sono immerse vicende e situazioni: l'ambiente diventa ricco di definizioni tonali, di modulazioni e di accordi cromatici.

Paesaggi di campagna e vedute di Trieste sono i temi della pittura di Luigi Forgini. La città vi appare singolarmente silenziosa; poche persone si aggirano per le strade e tra le architetture troppo grandi e imponenti. Sembra quasi di riandare ad una situazione remota, prima dei traffici e dei commerci, oppure alla prefigurazione di una situazione futura di solitudine e di vuoto, accentuata dalla luce chiara e ferma che investe le banchine, le rive, le strade del Teresiano.

La natura torna ad essere protagonista negli olii di Bianca Valmarin, esposti alla Galleria d'arte moderna. Il Carso è addolcito dalle macchie di rosso dell'autunno; l'oro della vegetazione si mescola con l'azzurro dell'acqua in un'altra serie di vedute di campagna. Gli scorci sono brevi: lo scorrere di un fiume tra i pioppi, un sentiero tra la vegetazione, una radura per rappresentare una natura serena e luminosa.

L. S.

Collettiva al Caiba

Mostra collettiva nazionale al Caiba per il tradizionale concorso autunnale. Anche le tradizioni si rinnovano. Le porte sono state aperte alla fotografia per l'apporto di Gianfranco Cossutta, in sapiente equilibrio fra il reportage quasi allegorico e il formalismo quasi concettualista, e al collage di stoffe per il contributo di Laila Grison Cavalieri, lieta e sensibile regista d'un teatro dell'animazione in cui entrano paesaggi e animali, vedute di città e spettacoli naturali.

Non perciò vien meno la funzione portante della pittura. È a riconfermarla il veterano fra i maestri del Caiba, il ferrarese Alfeo Capra. Si hanno anche imprevedibili accostamenti che assimilano fra di loro le ricerche surreali di Nicola Leone da Bari e di Patrizia Masserini da Gazzaniga. Fra gli ospiti emerge l'accorata memorazione di Maria Partesotti da Pescantina e va segnalato Gianfranco Vanin da Quinto di Treviso.

Dal gruppo dei triestini si stacca per qualità intensa e originale del discorso paesaggistico la robusta pittura di Antonietta Revere sui temi cadorini e altresì in una sortita lagunare. Sempre valide le prove di Renato Aricsi e di Lucio Covra. Completano la rassegna Vera Burlin, Gabriella Sentieri Sabatino e Nives Tiziani «Sani».

G. M.

Mostre d'arte

Busico alla Sofianopulo

Si inaugura oggi e resterà aperta fino al 12 dicembre la mostra d'arte serigrafica di Salvatore Busico allestita nella sala «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6. Orario: Feriale 17-20; festivi 10-12.30. L'autore sarà presente per dimostrazioni pratiche di stampa e per ulteriori informazioni sulla creazione artistica serigrafica.

Mostra di «batik»

Si apre oggi al caffè Carlini di Muggia una mostra di «batik» a cura della «Valigia delle Indie». L'esposizione resterà aperta sino al 17 dicembre con il consueto orario.

ORE DELLA CITTA'

Feste degli istriani

Si svolgerà questa sera con inizio alle 20.30, nella sede di via delle Zudecche 1/c, dell'Associazione delle comunità istriane, il tradizionale «Ballo di San Nicolò», aperto a conterranei, soci e simpatizzanti. L'incontro natalizio è previsto per domenica 19 dicembre e da questa sera ci si potrà prenotare per il veglione di San Silvestro.

Film a S. Vito

Stasera con inizio alle 17, nel Centro di salute mentale di via San Vito 6/A il dott. Arturo Paschi proietterà alcuni film in superotto: «La cucciolata»; «Italia Nostra»; «Il complesso dell'Imperatore». Sono invitati, anche i bambini. Seguirà un dibattito.

Schiele disegni erotici

Alla libreria Borsatti via Dante ang. via Genova una splendida edizione a tiratura limitata (300 esemplari numerati) dei disegni e degli acquerelli del pittore austriaco Ammirato da Klimt. Contiene una «suite» di dodici tavole. Domenica mattina aperto.

Natale da Guina e G. Baby

Tutti gli articoli più attuali per l'inverno '83 scontati dal 10-20%. Giacconi, cappotti, gonne, pantaloni e maglie a prezzi che sono un invito al confronto. Vestire insieme risparmiando da Guina e G. Baby, gli abbigliamenti di via Genova, (com. al Comune effettuata).

Boutique Marialuisa

Da domenica 5 dicembre, in occasione di S. Nicolò, offre alla gentile clientela degli sconti sulle ultime collezioni. (Com. 30-11). Domani aperto ore 8.30-12.30. Via Milano 33/B.

Da Calzature Erika

V. Carducci 12, da martedì 7 dicembre inizia la favolosa vendita promozionale con gli sconti del 10-20-30% su tutti gli articoli invernali (Com. al Com. dd. 2-12-82).

La Gioielleria Dante

Largo Santorio 5 augura a tutti Buone Feste con sconti del 15% su tutti i suoi articoli. (Com. 25-11-'82).

Moulin Rouge

Maglie con riporti in pelle, camiciette con volant in lamé, gonne in velluto e raso. Moulin Rouge, via Ginnastica 12.

Jeunesse, Jeunesse

Ti offre un S. Nicolò a prezzi scontati. V. S. Francesco 18. (Com. Uff.)

San Nicolò da Orvisi

70 varianti di giochi elettronici da Orvisi. Domenica aperto al mattino. V. Ponchielli 3.

Adriana boutique

Via Torbandena 3. Sconti natalizi. (Com. al Comune 23/11).

Calze lana

A lire 2.900 per eliminazione modello. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

Sub Sea club

La conviviale si terrà oggi nella trattoria «All'antico Bacco» di erta di S. Anna 178. Durante la manifestazione verranno come di consueto premiati i campioni sociali delle varie specialità. Per informazioni e prenotazioni i soci sono invitati a rivolgersi telefonicamente al vice presidente Sergio Coloni, tel. 761324.

Centro Veritas

Proseguendo nella sua attività, la Comunità di Vita cristiana terrà la sua XVI giornata di aggiornamento ascetico che avrà per tema «L'Elezione» negli Esercizi spirituali di S. Ignazio. Relatore sarà il padre Sergio Rendina S.J. L'incontro si terrà nella sede del Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1 questa sera con inizio alle ore 19.15 e proseguirà nella mattinata di domani alle ore 9.

Collegio capitani

Il Collegio capitani di lungo corso e di macchina ha indetto per oggi alle 12 in un incontro conviviale, al quale sono invitati tutti i soci. Le prenotazioni si ricevono nella segreteria di via Machiavelli 3/1, tel. 68830.

Attività di Minerva

Stasera con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis n. 4, Paolo Tremoli parlerà per la società di Minerva su «Gongo ieri e oggi».

Casa di cultura

Alle 16, nella Casa di cultura di Opicina, spettacolo di marionette. Il teatro di marionette di Lubiana presenta «Tobia», uno spettacolo di Edi Majaron, tratto dall'omonimo racconto di Zdenko Florjan.

Mostra di S. Nicola

Nella sede dell'Associazione pedagogica steineriana di via F. Venezian 7, si apre oggi alle 16 la mostra di S. Nicola, con giochi e giocattoli per bambini e grandi.

Poesie all'asta

Oggi con inizio alle 17, nella sede del Circolo culturale di viale XX Settembre 56, alcuni soci dell'Unione nazionale autori inediti di Trieste metteranno all'asta loro poesie. Il ricavato servirà per l'acquisto di pacchi natalizi da offrire ai bambini ospiti dell'Educandato Gesù Bambino di Trieste. Lettore Mario Pardini.

Circolo «Il Carso»

Domani visita guidata dal prof. Sergio Molesi alla mostra di San Francesco. Ritrovo all'entrata del castello di San Giusto.

Nozze d'oro

Il 4 dicembre di cinquant'anni fa Rodolfo e Antonietta Covelli furono uniti in matrimonio nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. La lieta ricorrenza verrà festeggiata alle 11 di stamane nella cappelletta di via Marconi annessa alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Auguri vivissimi dai figli, parenti e conoscenti tutti, ai quali si aggiungono le nostre felicitazioni.

Alla profumeria Borsa

Daniele di Elisabeth Arden offrirà a tutte le signore un trucco personalizzato. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

«Linea» montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a produrre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden! Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea» — Via Carducci, 4, Trieste.

La Mela

Montoni nappati. Via del Ponte 4.

La Mela

Sera. Via del Ponte 4.

La Mela

Abiti. Via del Ponte 4.

La Mela

Maglieria e calzoni. Via del Ponte 4.

Prima ginnasio d'oro



Non è la solita foto di gruppo di ex allievi, e non lo è per due ragioni. Singolare è innanzitutto la ricorrenza che è stata festeggiata: i 50 anni dall'ingresso alla prima ginnasio. Arriva l'anno scolastico 1932-1933 e, appena undicenni (qualcuno anche più ragazzino), gli adulti di oggi ritratti nella foto varcarono per la prima volta il portone di viale XX Settembre, a quei tempo sede del liceo-ginnasio Petrarca. Era quello il primo di un ciclo di otto anni di studio

Secondo motivo di particolarità della festa conviviale è stata la partecipazione di due degli insegnanti di allora. Le presenze della professoressa di matematica, Anna de Petris, e del «severo» capoclasse, prof. Guido Trani, hanno fatto rivivere agli intervenuti momenti di viva emozione nel ricordo di episodi scolastici lontani; ai loro docenti, gli ex allievi hanno manifestato affetto e stima.

Ecco i protagonisti della serata (altri erano assenti perché impossibilitati, o nel frattempo scomparsi). Da sin. a destra: l'arch. Maria Sindellari, Romano Visintini, Amina Panizzon, l'avv. Ubaldo Ulcigrai, il prof. Lucio Strassi, l'insegnante Anna de Petris, il capoclasse Guido Trani, la dott. Liliana Tassini Fragiacomo, Sergio Lenghi, il dott. Virgilio Visintin, il prof. Vincenzo Zucconi, Renzo Tusset, il prof. Aldo Turco, il senatore prof. Claudio Villi, il prof. Fulvio Weiss, il dott. Fulvio Zuccheri, il dott. Luigi Stasi, l'avv. Bruno Severi.

Hanno comunque dato la loro adesione, pur non potendo essere presenti, il maestro Mario Zafred e Francesco Saba Sardi. *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

I benefici agli ex Combattenti

Dalla Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci riceviamo:

In relazione all'articolo apparso sulle «Segnalazioni» del 19 novembre, che si richiama alla sentenza n. 92/81 della Corte costituzionale sulla illegittimità dell'art. 6 della Legge 824 del 1971, che non prevede con quali mezzi i Comuni, le Aziende municipalizzate ed i relativi consorzi faranno fronte agli oneri finaziari derivanti dai benefici previsti dalla Legge 336 del 1970, l'Associazione nazionale combattenti e reduci, per i gravi ed ingiustificati danni che tale sentenza sta recando agli ex combattenti interessati, con tempestività è intervenuta nei confronti del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro per la sollecita soluzione del problema.

Dalla risposta ad alcune interrogazioni parlamentari in materia, fornita in sede di VI commissione della Camera dei deputati dal sottosegretario al Tesoro in data 8 giugno 1982, risulta che la questione finanziaria è da ritenersi in linea di massima superata dalle disposizioni legislative in materia di finanza locale emanate successivamente alla lègge 9 ottobre 1971 n. 824, in quanto con tali disposizioni gli oneri suddetti «hanno già trovato la loro copertura nell'intervento statale».

Alla luce di tale attestazione, l'Associazione nazionale combattenti ha sollecitato l'emanazione di precise direttive di comportamento, auspicate e sollecitate da più parti, in ordine alla continuazione del calcolo dei benefici previsti dalla Legge 336/1970 anche sulle pensioni le cui domande siano ancora in corso di definizione ed in ordine al pagamento delle pensioni in essere.

Collezione Stavropulos

Nell'articolo comparso il primo dicembre in terza pagina con il titolo «Nel nome di Sofianopulo» il nome esatto della collezione di via Imbriani è Stavropulos e non Sevastopulo, perché fu creata da mio fratello Socrate Stavropulos. Maria Stavropulos.

Un goal di Pino Grezar

Sulla «Gazzetta dello Sport» del 7 novembre a pag. 8, è stata data notizia del record delle segnature avvenute nei campionati di calcio (risultato dell'incontro Torino - Alessandria 10 a 0 - anno 1947-48).

A tal proposito vorrei ricordare, per essere stato occasionale spettatore della partita, essendomi trovato in quella città con il Cus Trieste per partecipare ai campionati universitari dell'anno 1947, uno dei goal, segnato dal nostro Pino Grezar (che potrebbe essere copiato, possibilmente per tantissime volte, sempreché si verificasse l'occasione, da qualcuno degli attuali calciatori della «Triestina»), in questa maniera: «Il portiere dell'Alessandria para un tiro, si porta al limite della propria area, rimanda la palla che a causa della sua pesantezza, terreno e vento leggermente contrario (aveva piovuto), non supera la metà campo e termina nelle vicinanze del cerchio centrale dov'è appostato appunto Grezar il quale stoppa e immediatamente rinvia la stessa verso la porta alessandrina. Il pallone, con una parabola perfetta, s'insacca, fra l'entusiasmo dei tifosi e lo stupore del portiere che, dopo la rimessa, senza seguire gli sviluppi del giuoco, se ne ritornava calmo e tranquillo verso i pali della propria porta trovandosi, così, dopo essersi voltato, con un altro pallone alle spalle». Guido Stecher.

Negozi troppo distanti

Sono un inquilino del complesso Iacp di Valmaura e mi faccio, autorizzato, portavoce per tutti. Chiediamo, tramite il «Piccolo» una risposta da chi di dovere al nostro problema. Sollecitiamo che venga costruito nelle vicinanze del complesso un Supercoop o altro negozio di alimentari, ed una panetteria, perché non ci sembra giusto che le nostre donne debbano fare quasi un chilometro a piedi prima di trovare una rivendita alimentare e un panificio, dovendo raggiungere il rione di Servola con il freddo e la bora, data anche la stagione.

Credo che la nostra non sia una richiesta troppo esigente. A Melara, invece, non manca proprio niente; d'accordo, quella è una piccola cittadina, ma noi, spero, non verremo calcolati gente di un altro pianeta.

Vi ringrazio, a nome di tutti, dell'ospitalità. Paolo Birsa e altre 135 firme.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Chi difende i consumatori?

E' un po' come la primula rossa: che ci sia ognun lo dice, ove sia nessun lo sa! Si sa, cioè, che esiste e opera attivamente in alcune grosse città italiane (Roma, Milano, eccetera), ma a Trieste, ove ce ne sarebbe veramente tanto bisogno, sembra che non esista oppure che sia stata assorbita e resa innocua. C'è qualche gentile lettore che, attraverso le Segnalazioni, è in grado di darmi qualche notizia circa un'eventuale presenza dell'Unione consumatori a Trieste?

E visto che siamo in tema di consumi, spero proprio che non sia sfuggita a nessuno la notizia, apparsa sul «Piccolo» e su altri giornali, circa il metodo adottato dai consumatori della Germania occidentale per il contenimento dei prezzi, che consiste nel «non comperare» altro che lo stretto indispensabile. Salvo che, sui prezzi esposti, non vengano applicati super-sconti da fanta-economia. N.P.

Le operazioni al cuore

Sono il papà di un bambino di quattro anni e mezzo che è stato operato felicemente nel reparto di cardiochirurgia dell'Ospedale maggiore del quale è primario il dott. Branchini. Desidero qui ringraziare pubblicamente tutti i sanitari dell'équipe e il personale paramedico per le amorevoli cure che tuttora stanno prestando al mio Igor.

Colgo l'occasione per associarmi alla lettera inviata alle Segnalazioni da quattro cardiopatici e pubblicata martedì 23 novembre sotto il titolo «Ammalati di cuore che aspettano». Comprendo le loro lamentele perché sono costretti ad attendere per tanto tempo l'intervento chirurgico di cui abbisognano. Se da un lato il reparto affidato al dott. Branchini brilla per la bravura dei medici tutti, dall'altro soffre per una notevole mancanza di infrastrutture. C'è gente che attende a lungo di essere operata. Io stesso mi sono dovuto rivolgere alla sovrintendenza per sollecitare la pratica relativa a mio figlio. Giuseppe Favretto.

Madre e figlio senza tetto

Il 29 luglio 1981 sono stata sfrattata assieme a mio figlio di otto anni dalla mia abitazione di via dell'Istria. Da quando mi è pervenuta la sentenza ho fatto tutti i tentativi possibili per trovare un alloggio, anche il più modesto, ma senza esito. Il Comune aveva offerto una sistemazione, ma a nome di mio marito dal quale vivo legalmente separata. Ho vagato da una pensione all'altra e molte notti le abbiamo trascorse in un'automobile.

Tutto ciò ha gravemente compromesso la mia salute, come lo dimostrano i certificati medici e ospedalieri. E purtroppo anche mio figlio ha subito un forte trauma psicologico. Ultimamente sono stata costretta a separarmi da lui e metterlo in collegio. Qui il bambino non si trova male, ma stenta a riprendersi e continua a domandarmi quando potremo ritornare a vivere insieme. Naturalmente ciò non è possibile finché non avrò trovato un alloggio. Da notare che l'appartamento dal quale sono stata sfrattata è tuttora inabitato. Lettera firmata.

Incrocio pericoloso

Intendo segnalare la pericolosità dell'incrocio tra via Pasteur e via Forlanini. Chi si immette in via Forlanini scendendo lungo via Pasteur (strada che attraversa in diagonale il «quadrilatero» di Melara) per poi dirigersi verso Cattinara o verso la camionale, trova immediatamente a destra il capolinea della 11 con uno e anche due autobus in sosta che impediscono del tutto di scorgere le automobili che salgono; anche sulla sinistra, poi, la visuale è impedita a causa di una leggera curva e di automobili parcheggiate. L'automobilista che svolta a sinistra deve dunque spostarsi sulla mezz'aria di via Forlanini, senza vedere né a destra né a sinistra.

Il pericolo è notevole e temo che prima o poi ci sarà l'incidente. Come prima misura consiglio di spostare in avanti di soli venti metri il capolinea della 11. Ciò non danneggerà certamente gli abitanti di Melara che devono prendere l'autobus e contribuirà ad aumentare la visibilità in un punto molto delicato. Bruno Pechar.

Categorie telefoniche

La Sip, a chiarimento dei dubbi espressi da un abbonato nelle «Segnalazioni» del 13 novembre, circa la categoria telefonica che gli è stata assegnata, ricorda qui di seguito, quanto specificatamente previsto sull'argomento della legislazione in atto (art. 1 D.P.R. 30-4-82 n. 189).

Gli abbonati di ciascun gruppo tariffario sono ripartiti in due categorie così determinate:

CATEGORIA A — Tutti gli abbonati salvo quelli agevolati per le abitazioni private nei limiti stabiliti nella categoria B; anche questi ultimi possono essere classificati in categoria A a richiesta degli abbonati.

CATEGORIA B — Primo abbonamento in abitazione privata ove non si svolga attività di affari o professionale, a chiunque intestato dalle persone componenti un nucleo familiare anagrafico, eventuali ulteriori abbonamenti, a chiunque intestati delle persone costituenti il predetto nucleo familiare, nella stessa o in altra abitazione, saranno classificati in categoria A.

Poiché, nel caso in questione, è stato riscontrato all'indirizzo dov'è installato il telefono l'esercizio di una attività regolarmente registrata presso la Camera di Commercio, non è stato in alcun modo possibile mantenere l'utente nella categoria d'abbonamento a lui più favorevole.

Cimitero in sciopero

Vorrei riallacciarmi, riferendo di un episodio a me capitato, alla segnalazione «Anticipazione di un funerale». L'11 scorso sono andata al cimitero di Mestre per far visita ai miei defunti e ho trovato un cartello sulla porta con la scritta «sciopero». A nulla sono valse le preghiere al custode di farmi entrare considerato che venivo da Trieste. Sono dovuta ritornare il giorno successivo! Italia Gassoti.

Tomba profanata

Chi insulta una tomba ha in sé qualcosa della belva. Il recinto in cimitero dove riposano le ossa di mia madre e di altri congiunti è stato profanato. L'emblema di famiglia è stato asportato.

La tomba è semplicissima, ma la parte superiore era stata fatta da uno scultore per volere di mio zio. Il danno, non solo morale, è enorme. Una lettrice.

Pattinaggio al Ferroviario

La manifestazione di pattinaggio artistico svoltasi domenica 17 ottobre al Dopolavoro ferroviario di Trieste riservata a ragazze e ragazzi dai 6 ai 15 anni è stata una manifestazione di bravura e gioia, per tutti i partecipanti, atleti e spettatori.

Una lode particolare e sentita, a nostro avviso, merita la piccola (non ha ancora 7 anni) Ingrid Ladavaz, la quale con scioltezza, grazia, bravura e sempre con un sorriso raggiante ha svolto in modo perfetto la sua gara.

Ci sono apparsi inoltre bravi Bruno Modugno e la sorella di Ingrid, Fulvia, premiati entrambi. Un gruppo di spettatori tutti giovani, essendo andati in cerca dei nomi dei tre atleti sumenzionati, si scusano per aver spedito questa lettera in ritardo, certi comunque che il «Piccolo» sarà lieto di ospitare questo articolo di lodi meritate. Seguono 8 firme.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Fatturazioni di valuta estera e prevedibili ipotesi di reato

I momenti attuali non dovrebbero far pensare ad un gran interesse da parte del lettore o meglio dell'operatore commerciale per le questioni valutarie o tributarie collegate alle valutarie, ciò non pertanto sappiamo bene che la legge continua nel suo iter applicativo ed interpretativo.

A suo tempo questo giornale pubblicò un mio dettagliato commento riguardante la cessione e fatturazione della valuta estera ceduta dai dettaglianti alle banche agenti, commento che per maggior scrupolo nei confronti dell'informazione mi sento in obbligo di completare e di integrare.

Non mi soffermo sulla veridicità e sulla fondatezza delle argomentazioni che trattai, dirò unicamente che il ministrò delle finanze è stato interessato per esaminare la possibilità in un secondo tempo di usare la delega prevista dall'art. 22 del Decreto Presidente della Repubblica 26-10-1972 n. 633, II comma, onde poter estendere la non obbligatorietà della fatturazione limitatamente alle cessioni di valute estere effettuate da determinate categorie di contribuenti in via accessoria alla propria attività commerciale.

Le norme per la repressione dell'evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, la cosidetta legge «manette agli evasori», riportare sulla Gazzetta ufficiale 226 del 18-8-1982 a cura dell'Ufficio legislativo del ministero di grazia e giustizia, nella veste di testo integrato dichiarano all'art. 1, comma II, n. 2 quanto segue: «È punito con l'arresto fino a due anni o con l'ammenda fino a lire 4.000.000 chiunque avendo effettuato cessioni di beni o prestazioni di servizi, ne omette la fatturazione o l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'imposta sul valore aggiunto ovvero indica nelle fatture o nelle annotazioni i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale, se l'ammontare dei corrispettivi non fatturati o non annotati nelle scritture contabili del relativo periodo di imposta è superiore a 25.000.000 di lire e al 2% dell'ammontare complessivo dei corrispettivi risultanti dall'ultima dichiarazione presentata o, comunque, è superiore ai 200.000.000». —

Pertanto immaginando che un operatore commerciale nell'anno precedente abbia avuto un giro di affari di 100.000.000, per non incorrere nelle sanzioni penali previste nel paragrafo precedente ed indipendentemente dalle sanzioni amministrative comunque comminabigli, può non fatturare o togliere dai corrispettivi al massimo un importo di 27.000.000. Quindi basterebbe che nell'anno in questione il giro di affari svolto con turisti esteri o perlomeno in valuta estera superi il 27%.

Fatta questa premessa esaminiamo gli altri risvolti della questione, ben più importanti e sottili. Dopo la pubblicazione delle nuove norme sulle infrazioni tributarie entriamo nel pieno delle maglie del codice penale e di procedura penale e ci troveremo di fronte a numerosi casi ed eventualità che saranno giudicate quali circostanze attenuanti ed aggravanti e difronte a possibilissime imputazioni di associazione per delinquere qualora il contribuente si identificherà in un certo numero di persone superiore alle due (vedi i consigli di amministrazione ed i colleghi sindacali, nel caso di società di capitali, vedi gli amministratori delle società di persone, vedi il caso di società cogestite con la collaborazione di istitori o procuratori), di fronte a imputazione di istigazione al reato o apologia di reato quando il proporre pubblicamente con una certa decisione una certa linea di condotta contrasta o potrebbe contrastare con la legge tributaria, e non sarà facile invocare l'art. 8 della legge 516 del 7-8-1982 ove si afferma che l'errore sulle norme che disciplinano l'imposto sui redditi e sul valore aggiunto esclude la punibilità quando ha cagionato un errore sui fatti che costituiscono reato a norma del presente decreto.

Cerchiamo quindi di entrare con speditezza e con sensibilità in questa nuova ottica, di certo non ci troveremo di fronte ad elasticizzazioni o a provincializzazioni della norma, e soprattutto ricordiamoci che per la prima volta nella storia della Repubblica italiana l'evasione tributaria viene perseguita alla stregua del furto. Mario Cason.

Gite e soggiorni

Sappada — Il circolo «G. Calegari» organizza per domenica 5 dicembre 1982 una gita sciatoria alla volta di Sappada. Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria del circolo ogni sera dalle ore 19 alle 21.

Passo Pramollo — Lo Sci Cai Trieste organizza per soci e simpatizzanti un soggiorno-allenamento a Passo Pramollo dal 5 all'8 dicembre. Informazioni e prenotazioni nel negozio Olympic di via del Bosco 10, e nella sede sociale di piazza dell'Unità 3 (tel. 64351) dalle 19.30 alle 20.30 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Settimane bianche — Lo Sci Cai Trieste avvisa soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche» e le «Settimane bianche» e che sono disponibili alcuni posti per il soggiorno a Selva di Valgardena dal 19 al 26 dicembre 1982. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio Olympic via del Bosco 10 e in sede sociale (piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351) dalle 19 alle 21 al lunedì, mercoledì e venerdì.

Piccolo albo

Ho trovato in via Canova il giorno 30 novembre un cornetto acustico. Chi l'ha perduto telefoni al n. 724954, ore dei pasti.

Chi ha trovato una tracolla in tela color beige contenente materiale didattico smarrita in via delle Querce, è pregato di telefonare al 912135.

DICEMBRE 1982
qui e ora

a cura della PK

Solitario sta un abete nel nord, su nuda altura. Ha sonno; con bianco manto lo fasciano gelo e neve. Esso sogna di una palma, che lontano, in oriente, solitaria e muta langue su di un'ardente parete rocciosa.
Heinrich Heine



GIORNALE DI TRIESTE

COINVOLTI UN INFERMO DI MENTE E IL FRATELLO, CONDANNATO IERI IN ASSISE D'APPELLO

Nella sanguinosa faida familiare una zia fu accoltellata a morte

Il dibattimento di secondo grado contro Giovanni Lotto, 43 anni da Este, è terminato alle 13.30 di ieri quando è stata letta la sentenza che conferma il pronunciamento dell'Assise di Padova, che lo riconobbe colpevole di cooperazione nell'omicidio di una zia, lesioni ad altri due parenti, detenzione illegale di una carabina e porto ingiustificato di un coltellaccio, e con attenuanti ed esimenti, lo condannò a 7 anni, 9 mesi di reclusione, 40 mila di multa, 20 mila di ammenda, all'internamento per tre anni in una casa di cura e al risarcimento dei danni allo zio, costituitosi p.c. per sé e per conto dei suoi figli.

La causa per questa tragica faida familiare inaugura la seconda sessione dell'Assise d'appello. Su rinvio del Supremo collegio, la Corte (presidente Costa e formata dal consigliere Vitulli; dai giudici laici Sergio Battini, Maria Antonietta Taurchini-Relli, Nirvano Vizzon, Maria Pacorini-Rovina, Fabio Antonini e Pietro Pinto, supplenti Susanna Padovani e Maria Raffone-Kalank; p.g. Gervasi, cancelliere Gelli), processa Giovanni Lotto, il cui delitto è ormai lontano nel tempo: nella tarda serata del 22 maggio del 1976, Giovanni e suo fratello maggiore Paolo, decisero di recarsi dagli zii Licio e Natalina Chinaglia per lamentarsi delle dicerie che costoro avrebbero messo in giro sul loro conto.

Paolo aveva con sé un coltellaccio da cucina, Giovanni una torcia elettrica. Irruppero nel cortile del rustico, urlando e minacciando, bussarono con tanta delicatezza alla porta di casa che sfondarono un vetro. La famiglia si era coricata da un pezzo. Licio si buttò dal letto e, affacciatosi a una finestra, sparò un colpo di doppietta in aria per spaventarli. I Lotto continuarono imperterriti a gridare e a inveire, e altri due loro zii, Cesare e Rina Chinaglia, uscirono a loro volta sull'aia, dove furono raggiunti dalla moglie di Licio, Natalina e dalla figlia Gabriella, di 16 anni.

I Lotto piombarono nella cucina, la ragazza tentò di estrometterli e suo padre, afferrato un mattarello, incominciò a tenerli a bada con l'utensile. Il gruppo ritornò nel cortile, e — secondo la tesi accusatoria — mentre Giovanni rischiarava la scena con la torcia, Paolo prese a menare fendenti a dritta e a manca. Colpì mortalmente Natalina, ferì suo marito e Gabriella. Sebbene perdesse molto sangue per un profondo taglio alla gamba sinistra, Licio salì in macchina e portò la consorte e la figlia all'ospedale. La donna vi giunse cadavere, alla ragazza furono riscontrate lesioni guaribili in 60 giorni e a Licio in tre mesi.

I fratelli Lotto, intanto, si erano recati dai carabinieri per denunciare di essere stati aggrediti, furono fatti medicare e poi arrestati. Giovanni sostenne di non essersi accorto di quello che stava facendo Paolo e negò di avere avuto seco la torcia, che fu trovata nella sua casa assieme a una carabina ad aria compressa, detenuta illegalmente.

I Lotto furono sottoposti a perizia psichiatrica: Paolo fu trovato totalmente infermo di mente e venne assegnato per cinque anni in un manicomio giudiziario, Giovanni, invece, fu riconosciuto affetto da seminfermità mentale. Venne rinviato a giudizio e il 13 gennaio del 1978 la Corte d'assise di Padova lo condannò alla pena cui abbiamo già accennato.

Giovanni impugnò la sentenza e il successivo 20 dicembre l'Assise d'appello di Venezia lo assolse da tutte le imputazioni per insufficienza di prove. Il p.g. ricorse per Cassazione, e il 22 marzo scorso il Supremo collegio annullò la sentenza veneziana e designò per la trattazione della causa la magistratura di Trieste.

A richiesta del presidente, Lotto ripete di non essersi accorto di quello che aveva commesso Paolo e aggiunge che entrambi furono percossi con un mattarello.

La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Marinelli di Este, patrono di parte civile e, dopo avere analizzato la tragica serata di maggio, chiese la conferma della sentenza di Padova. Alle stesse conclusioni perviene anche il p.g., il quale discute il caso sia in fatto sia in diritto. Il dott. Gervasi dice, tra l'altro, che la ricostruzione del crimine fatta da Lotto non è né attendibile né credibile ed è doveroso tenere conto delle conclusioni cui pervenne l'Assise di primo grado. Anche se Giovanni non aveva intenzione di uccidere — continua il magistrato — certo intendeva ledere, ed è altresì certo che la torcia illuminò la scena perché tre furono le persone colpite dal coltellaccio.

Il difensore, avv. Antonelli di Padova, sostiene la validità del pronunciamento veneziano e in stretto subordine, oltre alla già accordate «generiche», chiede che venga riconosciuta la seminfermità di mente e l'applicazione dell'articolo 116 del Codice penale (reato diverso da quello voluto), sollecita la concessione dell'attenuante della provocazione e afferma, infine, che il suo assistito agì per legittima difesa.

Pochi minuti dopo mezzogiorno la Corte si ritira in camera di consiglio per uscirne dopo un'ora e mezza.

Miranda Rotteri

Sicario o innocente?

Un presunto sicario verrà processato domani dall'Assise d'appello. Si tratta del detenuto Giosué Gottardi, imputato di tentato omicidio e detenzione di droga.

Il 17 novembre dello scorso anno l'Assise di Udine lo assolse dalla prima accusa per insufficienza di prove mentre per lo stupefacente gli inflisse otto anni di reclusione. Il delitto affonda le sue radici nel mondo della tossicodipendenza: un ragazzo udinese, Dario Bellone, si sarebbe recato a Verona per rifornirsi da un robiere e, non visto, lo avrebbe derubato di un etto di eroina e poi sarebbe fuggito.

Dopo una quindicina di giorni, nel capoluogo friulano, egli avrebbe incontrato Gottardi e avrebbe stretto con lui amicizia. Una notte, Bellone — così ha sempre sostenuto — conobbe un drogato, il quale, trascinatolo in una zona boscosa, lo prese a coltellate. Bellone ha sempre negato che l'aggressore fosse stato Gottardi.

Due anni fa, una sorella di Dario, Carla Bellone, venne uccisa a coltellate nel folto di un boschetto e il suo assassino non ha ancora un nome.

Alla sbarra i punk di piazza Unità

Processo per la scenataccia dei punk in piazza dell'Unità martedì al Tribunale penale. La causa è contro i detenuti Sandro Simonutti, 19 anni, via Politi 5; Francesco Carvone, 20 anni, via Gorizia 37; il suo coetaneo Alessandro Floridia, via D'Alviano 80; Stefano Pettirosso, 19 anni, via Milano 7.

L'episodio è noto: una notte dello scorso settembre, essi stavano ascoltando in piazza dell'Unità un registratore aperto a tutto volume. Per farli smettere intervenne il vigile urbano Gino Canetti, il quale fu ingiuriato e brutalmente percosso.

I quattro sono stati imputati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, ubriachezza e disturbo alla quiete delle persone. Il vigile si è già costituito parte civile.

A un quinto imputato — un quindicenne — è stato concesso già in istruttoria il perdono giudiziale.

CONFERENZA ALL'ASSOCIAZIONE BIODINAMICA

L'uomo, le piante e l'alimentazione

L'alimentazione realizza la sintesi tra le organizzazioni dell'uomo e quella della pianta. Da ciò l'importanza di conoscere i nessi che legano le varie parti della pianta agli organi e alle facoltà dell'uomo, nel quadro di una concezione che unisca le forme di vita terrestri al cosmo e alle sue leggi.

Questo il nocciolo della conferenza di Enzo Nastati su «Uomo, alimentazione, agricoltura», tenuta presso l'Associazione biodinamica di Trieste.

Rifacendosi al pensiero di Rudolf Steiner, Nastati ha descritto i parallelismi esistenti tra la struttura delle piante e quella umana. Le prime, dal punto di vista fisico, sono una sorta di «parassiti» della vita del terreno, da cui assorbono sali minerali attraverso le radici. Secondo Steiner, però, nella pianta si possono anche distinguere un polo nutrizionale (fiori, frutti) collegato tramite la silice alla coscienza dell'uomo, ed un polo riproduttivo (radici), collegato tramite il calcare agli istinti: i semi (per esempio, i cereali), che sono un ponte tra i due poli, rappresentano quindi l'alimento più equilibrato. I semi cotti, però, agiscono prevalentemente sulla sfera coscienle, mentre quelli germinati soprattutto sulla vitalità fisica.

Da un terzo punto di vista, la pianta appare tripartita e capovolta rispetto all'uomo: la radice, sede dell'organizzazione sensoriale, è infatti collegata con i sensi dell'uomo; le foglie, sede del ritmo, sono in relazione con il torace e i suoi organi (cuore, polmoni); fiori e frutti, sede dell'apparato riproduttivo, agiscono sul metabolismo.

Infine, le parti della pianta sono una eco dei quattro elementi e dei quattro stadi dell'evoluzione cosmica e umana. Le radici sono perciò legate all'elemento solido e quindi al corpo fisico dell'uomo; le foglie sono legate all'elemento liquido e quindi al sistema endocrino; i fiori all'elemento aereo-lucente e alla respirazione; i frutti, infine, all'elemento calore e quindi al calore corporeo di cui è veicolo il sangue.

Un'alimentazione equilibrata deve ispirarsi a tutti questi quattro punti di vista, privilegiando una parte o l'altra della pianta a seconda dell'organizzazione umana che si vuole sviluppare (tenendo conto della specificità di ogni individuo).

Soltanto l'agricoltura biodinamica, però, ispirandosi a questi concetti e rifiutando l'uso di prodotti chimici, che devitalizzano il terreno e le piante, fornisce il mezzo per sviluppare tutte le potenzialità umane.

Dario Predonzan

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nerina Manfredi nel I anniv. (3-12) dai figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umbertina Quaia (3-12) dal marito 50.000 pro Pro Senectute; da Giovanni Quaia 50.000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Aldo Macorsi nel XIII anniv. (3-12) dalla moglie Anna 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore.

In memoria di Angela Druscovich ved. Ciani (3-11) dalla figlia Maria e dal genero Giordano Agatini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Stocovaz in Pettener a un mese dalla scomparsa (3-12) dalla sorella Maria 10.000, dalla famiglia Garr (Monaco) 10.000, da N.N. 20.000, dalle sorelle Romano 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittoria Ruzzier ved. Fonda nel III anniv. dai figli Libera e Galliano e famiglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fausto Mauro (Roma 28-11-1966) dalla figlia Fedora 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Muran nel VII anniv. (2-12) da Vanny e Daniela Muran 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bonafè nel XII anniv. (27-11) dalla moglie, da Roberto e Rossana, da Silva ed Enzo 50.000 pro Anffas.

In memoria del prof. Antonio Morassi nel VI anniv. (30-11) dalla moglie Laura 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Senardi in Cermel nel III anniv. dai cognati Stella e Mario Drobnig 20.000 pro Enpa.

In memoria di Antonio Chicco nel II anniversario (4-12) dalle cognate Valeria e Leda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottilia Salimbeni da Fulvio e Marina Salimbeni 50.000, da Nives Cherin 50.000, dagli amici di Fulvio dell'istituto per le ricerche di storia sociale e di storia religiosa 100.000, da Marina e Roberto Curci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Saletnik da Marina e Roberto Curci 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Oliviero Degrandi nel VI anniversario (4-12) dalla moglie Lidia e dalla cognata Bruna 60.000, dalle famiglie Geyer 20.000 pro Scuola media Dante Alighieri (Fondazione Franca Geyer).

In memoria di Margherita Ianatti - Malingonico nel IV anniversario (4-12) dai fratelli Libera e Giulio 10.000 dall'amica Maria 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo. In memoria del prof. Giovanni Scheriani dalla moglie e dai figli 200.000 pro Scuola N. Sauro, Muggia (Premio studio prof. Giovanni Scheriani).

In memoria di Steffy Preuer ved. Verdier da Gemma e Licia Tissina 20.000, da Nella e Bruno Parovel 10.000 pro Uildm; da Rita Saffaro 10.000, da Mario, Lidia, Furio Rusca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livia Uxa dai nipoti Sergio, Nerina, Mario, Adriana e famiglie 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Astad.

In memoria di Ruggero Serdi dagli amici di Gabriella 80.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Giorgio Scolz da Lea e Bruno 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Meri Seriani da Jole e Alberto Gioppo Rini 25.000 pro Enpa.

In memoria del prof. Silvio Rutteri dagli amici dei Civici Musei: Ruaro, Favetta, Bravar, Foschiatti, Manetti, Stradella, Faraone, Del Piero, Fraschilla, Masset, Bose Odovilla e Gabriella 54.000, da Laura e Lucio Ruaro 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Foschiatti-Coen 10.000 pro Enpa.

In memoria dei cari defunti da N.N. 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Fanny Gerolimich ved. Piperata da Laura Ruaro Loseri 5000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Luciano Previt da Mario Burlo 50.000 pro Croce rossa italiana, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Argia Rustia ved. Natali dalle famiglie Miniussi, Granbassi, Bolter, Lugnani 40.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Virginia Fabris ved. Nobile da Vincenzo e Umberto Ferraro e famiglia 30.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.

In memoria di Paolo Mendes da Kiki e Franco Fragiacomo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Venari ved. Ferrara dagli amici della Fameia Portolana 40.000 pro Fameia Portolana (Notiziario dei Portolani).

In memoria di Anna Burolo in Forza (Verteneglio) dai condomini dello stabile n. 2 di via Negrelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Giampaolo Ielussig 2.650.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria di Ezio Filippon da Adriano Sola 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Affinito ved. Denittis dalla famiglia Cravagna 20.000 pro Assoc. ricerche contro il cancro (Milano).

In memoria di Ferruccio Derossi da Giulia e Umberto Chiriaco 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giuseppina Longo ved. Cisaria dal personale della stazione Ff.Ss. di Villa Opicina 202.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Benco Trampus da Silvano e Luisa Rotteri 20.000, da Giancarlo e Marialuisa Bussi 10.000, da Nino e Bruna Storici 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (sez. rifugi); da Dora Raimondi 10.000 pro Pro Senectute; da Licia Santullo 20.000 pro Assoc. italiana per la ricerca del cancro (Milano).

In memoria del cav. Giuseppe Abbiati da Mario Andri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Steffy Preuer ved. Verdier da Fausta Russi 20.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Renato Tartaglia da Antonietta Zatilla (Toronto, Canada) 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Medin ved. De Schoenfeld da Alfredo Zobel 25.000 pro Croce rossa.

In memoria di Riccardo Spazzal dagli inquilini dello stabile n. 45 di via Costalunga 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Zelesnikar ved. Svardis da Lidia e famiglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria (Sara) Lozito ved. Riccardi dalla famiglia German 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fanny Piperata Gerolimich da Emma Cosulich 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Oreste Inchiostri da Albina Meula 10.000 pro Circolo Jadera.

Da un gruppo di amici 500.000 per il nuovo trattore di Mani tese.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	1500	(1000)	1600	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	400	(—)	600	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(600)	700	(800)
RADICCHIO VERDE	1200	(1500)	3000	(4000)
VALERIANELLO	800	(4000)	3000	(5000)
LATTUGHE	700	(2000)	3000	(2500)
MELANZANE TONDE	1400	(—)	1600	(—)
PATATE	180	(—)	700	(—)
POMODORI	800	(—)	2000	(—)
PREZZEMOLO	500	(1500)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	700	(1400)	1500	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	1400	(—)	1500	(—)
MELE	200	(—)	1100	(—)
BANANE	—	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
UVA	1100	(—)	1400	(—)
LIMONI	600	(—)	800	(—)
POMPELMI	500	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	8000	(—)	22000	(—)
CEFALI	3500	(2800)	3500	(7800)
GUATI GIALLI	1500	(3600)	6000	(6800)
MOLI	2500	(4800)	9000	(4800)
MORMORE	—	(16800)	—	(16800)
ORATE	16500	(22800)	18000	(22800)
PASSERE	1200	(4800)	6500	(5600)
PALOMBI (ASIA, CAN)	6000	(8800)	7800	(8800)
RIBONI	6500	(24800)	6500	(24800)
ROSPO (CODE)	12000	(10800)	12000	(16800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	860	(—)	860	(—)
SGOMBRI	1800	(3600)	2500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(7600)	—	(12000)
CANOCE	2000	(—)	6500	(—)
CAPELUNGHE	5500	(—)	6500	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(—)	1300	(—)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	5000	(18000)	15000	(18800)
SEPPIE	6500	(4400)	6500	(6800)

(*) Listino prezzi del 3.12.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 3.12.1982.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

Trieste e il Nord Europa Il porto all'alba dell'83

La concorrenza è spietata e ora viene anche dall'Est

TRIESTE — Il nostro porto ha dovuto da sempre lottare contro i pericolosi concorrenti del Mare del Nord, favoriti da molti fattori positivi quali: pianure, ferrovie, idrovie, autostrade; fitta densità di popolazione; un centinaio di città industriali nelle vicinanze dei porti; politiche tariffarie convenienti per gli utenti abituali e incentivazioni per quelli nuovi; concentrazione di tutte le flotte mercantili del settore Mare del Nord-Baltico; vasti investimenti nei porti ad opera dei vari governi, dei Laender, dei municipi e dei privati concessionari di aree entro i singoli porti; la presenza di borse dei noli, di istituti di finanziamento marittimo, di grandi banche commerciali e così via.

Trieste è invece sfavorita dall'arco alpino e dalla penuria di collegamenti ferro-stradali con la piana danubiana, nonché dalla scarsa presenza della flotta mercantile nazionale. Il porto cerca di lottare contro lo strapotere dei porti del Nord mediante il coordinamento delle varie forze portuali, ma è inceppato dalla difficilissima situazione debitoria dell'ente che lo guida.

Nel campo della concorrenza, Trieste deve far fronte anche ad altri canali con intermediari, quali i due massimi porti jugoslavi, la navigazione danubiana favorita dai dumping applicati dalle nazioni dell'Ostblock, la crescita dei porti polacco-tedesco-orientali e la Transiberiana che opera sulla direttrice Europa-Estremo Oriente nel settore dei contenitori, con una politica dumpistica pericolosa per le marine euro-nipponiche.

Il traffico marittimo globale è sceso notevolmente nell'ultimo triennio, soprattutto per la minore incidenza dei petroli. Ma altri prodotti di base o lavorati hanno aumentato il loro peso, sia quantitativamente che qualitativamente. Un bilancio positivo per i prodotti secchi, in correlazione con la crisi internazionale dei traffici: movimenti interessanti che potranno rendere il porto più concorrenziale, ovviamente con l'aiuto delle mani pubbliche (raddoppio del Molo VII; saldatura dei passivi dell'Ente Porto) e con l'accelerazione dei lavori in corso nell'infrastrutture esterne al porto. Una politica di investimenti come avviene nei grandi porti del Nord.



Merce per merce com'è andata nell'82

La crisi petrolifera colpisce l'oleodotto

La crisi petroliera internazionale ha colpito severamente il transito estero per estero svolto dall'oleodotto per la Germania meridionale e per l'Austria, come viene rilevato da queste cifre (gennaio-ottobre):

1980: 23,098 milioni tonn.;

1981: 19,519 milioni.

1982: 16,564 milioni. Facendo uguale a 100 il movimento del gennaio-ottobre del 1980, notiamo che nell'82 il traffico è stato del 71,5 per cento.

La perdita secca è stata, finora, del 18,5% (si tratta di una perdita che è comunque comune anche ai vari porti del Nord Europa).

Accanto al petrolio da oleodotto, il nostro porto manipola anche robuste quantità di grezzo per la raffineria, nonché prodotti semilavorati e finiti che servono per le industrie, la vita sociale, i rifornimenti alle navi e per l'esportazione verso aree nazionali ed estere.

I movimenti marittimi sono stati nei periodi considerati i seguenti:

1980: 3,342 milioni tonn.;

1981: 2,407 milioni.

1982 (sempre da gennaio ad ottobre): 2,209 milioni.

Risultano esportati via mare questi volumi: 1980: 1,301 milioni t.; 1981: 611,035 t.; 1982: 425,334 t. Il calo d'anno in anno è stato rilevante.

Spunti di ripresa nei legnami Riattivato l'export austriaco

Il traffico marittimo dei legnami risente della profonda crisi dell'industria del legno, connessa a quella dell'edilizia e dei lavori pubblici.

Gli arrivi via mare sono in notevole regresso (non solo per la crisi suddetta, ma pure per il peso del dollaro nei riguardi dei legnami dell'Asia di Sud Est e del Nord America, e per l'elevato costo delle scorte di magazzino che costringono gli operatori a «tenersi leggeri»).

Ecco le cifre del gennaio-ottobre: 1980: 148.195 t.; 1981: 119.281; 1982: 48.547.

Negli imbarchi invece un notevole miglioramento che promette risultati migliori per l'avvenire, e che sono dovuti all'intelligente politica tariffaria messa in azione dalle componenti portuali.

Le nuove tariffe hanno riattivato su Trieste le esportazioni austriache, come emerge dai seguenti dati del gennaio-ottobre; 1980: 17.385 t.; 1981: 12.102; 1982: 30.664 ton.

Nelle spedizioni marittime, dunque, il porto ha superato l'«impasse» precedente.

Migliori le «preziose» merci varie

Il traffico più pregiato in valore è quello delle merci varie in sacchi, in colli, in pallets, in contenitori e nei movimenti con navi ro-ro. Le movimentazioni in arrivo e in partenza via mare sono state da gennaio ad ottobre le seguenti: 1980: 1.696.926 t.; 1981: 1.397.785 t.; 1982: 1.487.388 t.

Un indubbio miglioramento sulla precedente annata: quasi 90 mila tonnellate. Si ha la netta persuasione che stia aumentando la «credibilità» dei partners esteri verso il nostro emporio.

Dobbiamo dar atto alle forze portuali di aver compiuto sforzi notevoli per attirare sulle nostre banchine più merci varie. Fatto che è convalidato anche dal movimento ferroviario negli arrivi e partenze.

1981: 748.144 t.

1982: 862.329 t., con un plus oltre 114.000 tonnellate.

Fra le voci più ricche segnaliamo il caffè e gli agrumi.

Nel caffè (gennaio-ottobre) gli sbarchi marittimi hanno dato questi risultati: 1980: 1,843 milioni di sacchi; 1981: 1,821; 1982: 2.013 milioni.

L'aumento nel biennio è stato di circa del 10,5 per cento, nonostante la penalizzazione di Trieste nel tasso di interesse sulle dilazioni fiscali. Secondo la dogana, il caffè immesso nel mercato dal nostro punto franco dal settembre 1981 al 31 agosto scorso è stato del 57,43 per cento di tutto il pregiato chicco entrato nel territorio nazionale.

Nelle rinfuse secche è di scena il carbone

Le rinfuse secche (carboni, cereali, minerali, pietre e terre) hanno registrato nell'ultimo triennio (da gennaio ad ottobre) i seguenti movimenti: 1980: 1,334 milioni t.; 1981: 1,309 milioni; 1982: 1,667 milioni. Il notevole aumento nel corso di quest'anno è stato determinato dalla nuova corrente dei carboni, che si è più che raddoppiata rispetto al biennio precedente, in virtù degli appoggi dati dall'Ente Porto ad iniziative di arrivo e reimbarco di carbon fossile da parte di imprese locali, nel quadro, però, di quel progettato carbo-terminal, ideato dalla presidenza dell'Ente portuale, che dovrebbe venire costruito in una già prefissata parte dello scalo.

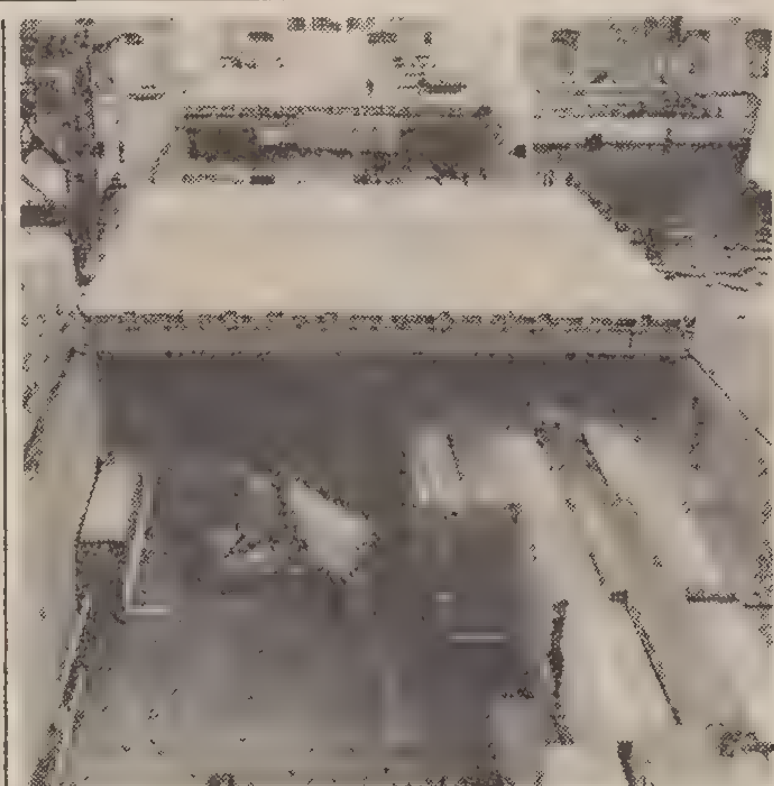
I bulk-carriers con grossi carichi di carbone arrivano nei pressi del Molo VII per scaricare il fossile su grandi barconi da 11 mila tonnellate di portata o «travasati» su altre navi, mediante speciali apparecchiature messe in opera da un'agenzia locale.

L'importanza del carbone negli imbarchi è dimostrata da questi volumi.

1980: nessun movimento.
1981: 37.550 t.
1982: 548.705 tonn.

Considerando anche le operazioni di sbarco, si arriva ad una configurazione del traffico carbonifero di redistribuzione di quasi 1,1 milioni di tonnellate nei dieci mesi di quest'anno. Un exploit davvero promettente.

Articoli
di DANTE LUNDER



Trieste — Un record mediterraneo di caricamento del legname austriaco: la nave tedesca Bangui

L'INFLAZIONE CORRODE I REDDITI: COMMERCIANTI A CACCIA DI TREDICESIME

Mo' viene Natale, nun tengo denaro... E la gente compra sempre meno roba

ROMA — Un natale austero è in arrivo per quest'anno. Ne sono convinti per primi i commercianti, sensibili alla realtà di un mercato che si sta impoverendo di mese in mese. L'inflazione erode, come non mai, i bilanci delle famiglie italiane, soprattutto di quelle a reddito fisso e che rappresentano il cosiddetto ceto medio, il più propenso, fino a qualche tempo fa, ad aumentare le proprie spese nei periodi delle grandi ricorrenze festive.

I sintomi sono nell'aria da alcune settimane e i consuntivi di autunno hanno già fatto registrare un calo negli acquisti che si aggira attorno al 10 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nonostante l'abituale risveglio natalizio delle vendite, La Confcommercio si dice sicura che agli incrementi in valore non corrisponderà un analogo aumento delle quantità di merce acquistata.

Ma quello che più preoccupa per l'immediato futuro è la distribuzione geografica del calo commerciale già registrato. Non ha colpito soltanto le zone più deboli del paese, bensì anche regioni come il Piemonte abituate ad un sostenuto consumismo.

La cassa integrazione grava su vaste aree di antica industrializzazione oltre che su quelle di più recente ingresso nella produzione. Si tratta, pertanto, di un malessere diffuso che ha una caratteristica in comune: non cedono i consumi ricchi, dall'abbigliamento, agli accessori, all'alimentare di lusso, ma quelli più di serie alla portata di redditi contenuti.

Quest'ultimo aspetto crea notevoli disagi allo stesso tessuto produttivo italiano, rimescolano molte delle previsioni che si erano basate su di una ripresa autunnale — e, in particolar modo, natalizia — di numerosi comparti. Il calo di domanda colpisce, in prima fila, l'abbigliamento e la calzatura.

Le famiglie, strette nella morsa dell'inflazione, riducono il numero degli acquisti e li concentrano su beni di qualità, ipotizzando una loro maggiore durata. Ne deriva una immediata contrazione non soltanto del superfluo, ma anche del non strettamente necessario.

La reazione più immediata a questo fenomeno l'hanno manifestata, ancora una volta, i commercianti che hanno ridotto drasticamente le loro scorte di magazzino. Di riflesso l'industria si è ritrovata con i propri depositi sovraccarichi di prodotti ed ha, a sua volta, risposto con un progressivo calo della produzione.

L'avvisaglia più concreta dell'avvitamento in atto tra offerta e domanda di beni la si ricava dai dati della bilancia commerciale italiana. In ottobre ha registrato un passivo di 1120 miliardi di lire, il che sta a significare un incremento delle importazioni non soltanto nel settore energetico e alimentare.

La tendenza non sarà certo invertita con l'avvicinarsi del Natale. Si corre, al contrario, il rischio di peggiorare la situazione qualora, nonostante le previsioni di autorità, si dovessero riscontrare improvvise fiammate consumistiche che, peraltro, risulteranno, sempre secondo la Confcommercio molto contenute.

Nel solo settore alimentare, dove si calcola un incremento di spesa pari a settemila miliardi, si è al contempo convinti che a partire da gennaio l'austerità a cui ci stiamo abituando farà diminuire la domanda di generi pregiati in modo altrettanto sensibile.

T. C.

Vieni meco Consumatore questo costa di meno...

ROMA — Meno champagne e più spumante italiano. Non mancherà il panettone, ma i regali lasceranno da parte il lusso per privilegiare l'utilità. Il Natale 1982, sarà dunque una festa di crisi?

Risponde il vicepresidente della Confcommercio Renzo Gandini: «Fare previsioni è sempre difficile, ma prevedere come andrà quest'anno la campagna natalizia supera ogni possibilità, in questo momento contradistinto da incertezze e scelte emotive: è incerto il governo, incomprensibile l'economia, aleatori i provvedimenti che verranno presi per risanarla, incerto infine quanto ha in mente il consumatore sul come suddividere le sue risorse».

Fanfani ha annunciato provvedimenti duri specialmente per alcune fasce sociali, professionisti e lavoratori autonomi stanno già calcolando la «tosatura» aggiuntiva sui loro redditi, appena decurtati — come è avvenuto per gli stessi commercianti — dalla spesa del condono. I lavoratori dipendenti devono fare i conti con un aumento dei servizi pubblici, della spesa sanitaria e con un tetto d'inflazione che dovrebbe incidere profondamente sui rinnovi contrattuali, in gran parte già rinviati di un anno, e con una scala mobile presumibilmente congelata. In questo panorama non è indifferente la componente dei disoccupati (2 milioni e duecentomila circa secondo le stime ufficiali), dei giovani in cerca di prima occupazione, dei cassintegrati (circa settecento mila).

Continua Gandini: «Quello che posso dire con certezza è che il commercio ce la sta mettendo tutta per inventare attrattive, contenere i prezzi, per non lasciarsi prendere dal panico. Teniamo conto che a fronte di un aumento del 20 per cento in un anno, dei prezzi industriali, il commercio ha trasmesso a valle solo incrementi del 16-18 per cento».

È un dato sicuramente non sufficiente per tranquillizzare operatori del settore e consumatori.

Comparti come quello della pelletteria, solitamente in movimento sotto Natale sono fermi. Un altro settore di tradizionale vivacità in questo periodo, quello delle attrezzature e dell'abbigliamento sportivo: è in ginocchio con industrie in crisi all'esportazione che tentano, invano, di rifarsi sul mercato interno.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

COMMISSIONE REGIONALE IN VISITA ALLE STRUTTURE PORTUALI

Uno scalo marittimo più moderno per poter battere la concorrenza

Progetti per l'utilizzazione dei venti miliardi assegnati al fondo di dotazione

TRIESTE — I problemi del porto, che rappresenta indubbiamente uno dei volani più importanti dell'economia di Trieste e di tutto il Friuli-Venezia Giulia, sono da sempre all'attenzione degli organi regionali. In questi giorni, in particolare, è all'esame della Commissione trasporti e traffici del Consiglio un disegno di legge, elaborato sotto la direzione dell'assessore regionale Rinaldi, che destina all'Ente autonomo del porto di Trieste ulteriori venti miliardi di lire per l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente stesso allo scopo di sostenere l'azione di ripresa e di rilancio dello scalo.

Questi venti miliardi, che si aggiungono agli altri già stanziati, rappresentano l'utilizzazione da parte dei mezzi finanziari straordinari che verranno assegnati alla Regione con il provvedimento statale di rifinanziamento della legge di ratifica degli accordi di Osimo (in attesa di definitiva approvazione da parte della Camera dei Deputati) e già iscritti nel bilancio regionale.

Proprio per queste ragioni la commissione trasporti e traffici del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Stoka, ha compiuto ieri una visita agli impianti portuali accompagnata dal presidente dell'Ente Zanetti. Si è trattato di una visita accurata, nel corso della quale tutti i commissari hanno potuto rendersi conto della situazione dello scalo, dei progressi compiuti in certi settori e della necessità di miglioramento di determinate strutture per sopportare la concorrenza agguerrita degli altri porti.

Dopo la visita la commissione ha avuto un incontro con i dirigenti dell'Ente: oltre al presidente Zanetti, erano presenti tra gli altri il vicepresidente amm. Piantanida, il console Hikel ed il direttore Borella. E' emersa negli interventi di Stoka, Del Gobbo, Rossetti, Pellis e Vigini una serie di questioni di rilevante attualità e che saranno al centro, come ha detto il presidente Zanetti, dell'ormai imminente Conferenza portuale.

Sono stati trattati i temi del disavanzo di gestione, del coordinamento con gli altri porti regionali, della possibilità di utilizzare parte dei mezzi della seconda legge per la ricostruzione a favore dello scalo, dei servizi marittimi, dell'ampliamento del molo settimo, del discusso progetto per il porto carboni, dell'aumento della produttività e delle specializzazioni dello scalo.

Dalle risposte dei responsabili dell'Ente autonomo del porto (oltre al presidente Zanetti, sono intervenuti il consigliere di amministrazione Angeli, il console Hikel ed il direttore Borella) è derivato un quadro esatto della situazione dello scalo e quindi quanto mai utile per la Commissione. E' stata rilevata, tra l'altro, la possibilità della realizzazione di un deposito permanente di cacao (a somiglianza di quello per il caffè) ed è stato messo in evidenza l'avvio del porto verso nuove specializzazioni, quali quelle degli agrumi e del bestiame vivo.

In particolare Zanetti ha affermato che un ripianamento del disavanzo finanziario porterebbe l'Ente verso una gestione economica positiva e che i finanziamenti al porto danno vantaggi difficilmente valutabili a fronte di quelli a favore di altri settori, in quanto vanno tenuti presenti anche i vantaggi economici indotti.

Il presidente dell'Ente ha voluto infine mettere in luce un dato positivo di grande rilevanza: mentre altri scali nazionali, ad esempio Venezia, in questo periodo hanno subito una diminuzione dei traffici.



Trieste — La delegazione regionale in visita alle strutture del porto di Trieste

DE MICHELIS CONFERMA L'IMPEGNO

Anche senza l'Enoxy il governo intende risanare la chimica

Ma la Montedison non sospende la cassa integrazione

ROMA — Anche senza l'adesione dell'Enoxy, Montedison ed Eni chimica daranno comunque corso operativo al riassetto della chimica, rispettando la scadenza del 20 dicembre, prevista dai «principi di accordo», sottoscritti a fine ottobre, per la cessione di alcuni impianti di plastiche (Brindisi, Priolo, Ferrara, Mantova) dal polo privato a quello pubblico.

La garanzia del rispetto della tabella di marcia prevista per il riassetto della chimica, è stata data dal ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, che ha assicurato un intervento governativo nel caso in cui l'Enoxy, la «Joint venture» costituita tra Eni e Occidental, non dovesse aderire entro fine anno all'iniziativa.

Gli impianti, cioè Petrolchimico di Brindisi in prima fila, invece di passare dalla Montedison all'Enoxy, come previsto dal piano generale di riassetto della chimica, verrebbero trattenuti dall'Eni, che potrebbe assumere direttamente il carico, o parcheggiarli in una società «ad hoc».

Dovrà essere sempre il governo ad intervenire sulla Montedison per sospendere le procedure di cassa integrazione a carico di 3320 lavoratori: questa la richiesta avanzata dalla segreteria della Fulc ai ministri De Michelis, Pandolfi e Scotti in considerazione della «intransigenza» manifestata dal gruppo di Foro Bonaparte a sospendere le procedure di cassa integrazione, che scadranno il 13 dicembre.

La indisponibilità della Montedison a rallentare il programma di sospensione dall'attività produttiva per 3320 lavoratori è stata motivata dalla Montedison «in quanto esistono delle procedure di cassa integrazione, i tempi necessari per l'approfondimento e la chiarificazione del quadro strategico,

LA PROPOSTA DEI CASSINTEGRATI A TORINO

Flm: marcia su Roma alla difesa del lavoro

La manifestazione per gennaio se Cgil-Cisl-Uil dicono sì

TORINO — La segreteria della Flm proporrà al direttivo della federazione unitaria che si riunirà martedì di indire per il mese di gennaio una marcia nazionale per il lavoro. Lo ha annunciato ieri, a Torino, Pio Galli, segretario generale della Flm, nel comizio tenuto al termine della manifestazione nazionale dei lavoratori in cassa integrazione.

«Vogliamo una grande partecipazione di massa — ha precisato il leader sindacale — da parte dei lavoratori occupati, dei cassintegrati, dei giovani e dei disoccupati. Vogliamo una marcia che percorra questo paese, sostando nelle grandi città e che si concluda a Roma con una grande manifestazione».

Il vertice del Flm ha così accolto l'appello rivolto dalla prima assemblea nazionale dei lavoratori sospesi dal lavoro, che si è svolta giovedì e ieri nel capoluogo piemontese. La manifestazione, d'altra parte, ha confermato che quando il sindacato indice iniziative di lotta con obiettivi chiari e, soprattutto, quando questi obiettivi sono la difesa del lavoro, ottiene consensi anche in realtà difficili del movimento quale, appunto, quella torinese.

Come già era avvenuto mesi fa, in occasione della «marcia per il lavoro», ieri nel capoluogo piemontese si è assistito ad una elevata partecipazione alla manifestazione pubblica promossa dalla Flm. Alcune decine di migliaia di lavoratori sono sfilate per le vie della città (in diversi cortei confluiti in piazza Castello), insieme ai cassintegrati, ai disoccupati e a numerose rappresentanze degli studenti e dei movimenti giovanili.

L'importanza dell'iniziativa e le ragioni che hanno indotto la Flm a promuoverla a Torino, sono state sottolineate da Pio Galli. «Torino e il Piemonte — ha detto — sono lo specchio drammatico della crisi e del degrado dell'apparato industriale. Da capitale dell'industria, Torino è diventata capitale della cassa integrazione».

Il sindacalista ha quindi ricordato gli obiettivi della giornata di lotta (la riforma del mercato del lavoro, l'occupazione, una svolta nella politica economica e industriale, i contratti) e ha denunciato la scelta della Fiat di non applicare gli accordi sui rientri in fabbrica.

«Non possiamo più sottoscrivere accordi — ha aggiunto Galli — con aziende che dopo un po' di tempo dicono di aver sbagliato le previsioni». Ribaditi gli orientamenti emersi nell'assemblea dei cassintegrati per una strategia sindacale per il superamento della cassa integrazione a zero ore, il segretario generale della Flm ha confermato il giudizio negativo sul nuovo governo.

OGGI ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Un convegno a Udine col ministro Pandolfi

UDINE — Il neo ministro all'Industria on. Filippo Maria Pandolfi sarà oggi a Udine per presiedere un convegno sul tema «Proposte concrete per risolvere la crisi della società italiana»; i lavori avranno inizio alle 18.30 nella sala riunione dell'Associazione industriali in via dei Torriani 2.

Il convegno, indetto dal circolo culturale «Luigi Sturzo» di Codroipo, assume così una grande rilevanza proprio per la presenza dell'esponente politico che il presidente del Condiglio Fanfani ha chiamato a ricoprire l'incarico particolarmente importante e impegnativo, nell'attuale situazione economica italiana, di ministro dell'industria, il quale partecipa in questa veste, per la prima volta da quando è stato eletto, a un convegno-dibattito pubblico.

Filippo Maria Pandolfi, nato nel 1927 a Bergamo, laureato in filosofia, succede in questo dicastero a Marcora, ed è considerato un tecnico di grande preparazione nel settore economico-finanziario. È stato eletto per la prima volta deputato nel 1968 e nel 1979 ebbe l'incarico, poi fallito, di formare un nuovo governo.

I lavori del convegno indetto dal circolo culturale aderente all'Istituto Luigi Sturzo di Roma, ente culturale dell'area democristiana, verranno introdotti dall'assessore regionale all'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia dott. Alfeo Mizzau.

CONVEGNO ASSICURATIVO A TRIESTE

Con l'informatica si può raddoppiare la raccolta premi

TRIESTE — Il mercato assicurativo italiano rappresenta oggi diecimila miliardi di lire ma la sua potenzialità può raddoppiare in un arco di tempo non ancora definito.

Sarà proprio l'informatica con le sue moderne tecnologie a fornire alle compagnie assicurative le applicazioni più avanzate per sviluppare il settore.

Questo dato principale emerso dal convegno «L'informatica per il marketing assicurativo» che si è concluso ieri all'Università di Trieste presenti un centinaio di operatori e alcuni dei massimi dirigenti delle maggiori compagnie.

Durante i lavori sono state svolte tredici relazioni riguardanti la creazione e la gestione di banche di dati aziendali su informazioni territoriali e la gestione e il controllo dei programmi di vendita.

È stato rilevato che siamo in un periodo di involuzione sulle problematiche dell'informatica e del marketing: in particolare sulla quantità di dati a livello amministrativo

■ ASSOPORTI — Un invito per un incontro in tempi brevissimi è stato rivolto dal prof. Giuseppe Dagnino, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova e della «Assoporti» (l'associazone tra i porti italiani) al neo-ministro della marina mercantile on. Michele Di Giesi.

INCONTRI INCROCIATI INDUSTRIALI-SINDACATI-PCI

Come impiegare in Regione i fondi per il terremoto?

TRIESTE — *Nel momento in cui sta per essere varato il piano regionale di sviluppo 1983-'85, e devono essere individuate le strategie per l'impiego dei fondi resi disponibili dalla legge 828 per la ricostruzione, imprenditori e sindacati del Friuli-Venezia Giulia si sono incontrati attorno a un tavolo per cercare un'intesa comune su due argomenti di fondamentale importanza per il futuro socio-economico dell'intera regione.*

La delegazione degli imprenditori era guidata dallo stesso presidente regionale De Riù (che è anche presidente degli industriali triestini) e dai presidenti delle associazioni di Pordenone, Centa, e di Gorizia, Guerra. Presenti pure il presidente della consulta regionale dei costruttori edili Riccesi affiancato da Pittini (Udine), Protto (Gorizia) e Vidali (Trieste).

Dall'altra parte del tavolo i segretari generali del Friuli-Venezia Giulia della confederazione sindacale Padovan, Bravo e Trebbi, affiancati dai segretari regionali Milocco, Giustina e Giorgietti.

Nel corso dell'incontro, come informa una nota della federazione industriali, «sono stati individuati alcuni capitoli di preminente importanza che si è deciso di approfondire attraverso l'istituzione di specifici gruppi cui partecipino imprenditori, sindacati e la Regione stessa, per formulare di comune intesa proposte operative».

In particolare, si tratterà di intervenire sulla gestione dei progetti d'intervento sui settori produttivi; sul mercato del lavoro, sul credito, sull'energia e ricerca e sul riequilibrio socio-economico delle aree più deboli.

La stessa delegazione industriale si è quindi incontrata con gli esponenti della segreteria regionale del Pci (Rossetti, segretario, Calabria, Lusa, Pascolat, Toschi) e con l'on. Baracetti.

Il tema dell'incontro era lo stesso: come impiegare i fondi resi disponibili dalla legge 828, favorendo al tempo stesso il rilancio dei settori produttivi in crisi.

Dalla riunione è emersa l'esigenza che le risorse economiche stanziate dalla legge 828 vengano indirizzate verso il tessuto produttivo sano, cioè capace di produrre reddito, mentre gli interventi nei settori in crisi dovranno essere subordinati alla comprovata esistenza di reali prospettive di ripresa.

È stata anche ribadita l'opportunità che le parti sociali interessate alla ricostruzione vengano consultate non solo per la predisposizione degli interventi previsti dagli articoli 9 e 10 della legge 828, ma anche per quella parte di interventi previsti dall'art. 1 che saranno destinati allo sviluppo delle zone colpite dal terremoto del '76.

Infine, il comitato regionale del Pci ha incontrato una delegazione in rappresentanza della associazione regionale delle piccole e medie industrie, composta dal presidente Burba, dal segretario regionale Tomizza e dagli esponenti provinciali Antonucci, Maruccio, Sorrentino, Bianchet e Flamio.

Secondo un comunicato del Pci regionale, «sono stati individuati alcuni punti di convergenza nello sforzo di impedire la dispersione dei finanziamenti nazionali in interventi «a pioggia», utilizzandoli invece per cercare di convertire l'apparato produttivo regionale in modo da far fronte alla crisi».

Per quanto riguarda in particolare l'art.-1 della legge 828 (zone terremotate), dall'incontro è emersa la necessità che anche gli investimenti destinati a tali aree vengano indirizzati da apposite leggi di programmazione.

I milanesi cominciano a pagare più tasse

MILANO — Milano, primo fra i grandi centri italiani, ha condotto un'indagine sulla realtà fiscale cittadina prendendo in esame dichiarazioni dei redditi percepiti dai residenti nel triennio 1975-'77.

L'analisi si differenzia da quella ministeriale in quanto riguarda, innanzitutto, solo l'Irpef e non si estende all'intero congegno delle imposte; tuttavia è un campione significativo perché analizza oltre 300 mila dichiarazioni — pari al 6 per cento del totale nazionale — per un reddito complessivo lordo nel 1976 di 2693 miliardi.

Il reddito medio per ogni contribuente è stato di 6 milioni 456 mila per il 1977. Dai risultati emerge che i milanesi guadagnano il doppio rispetto al resto del paese: ai 3,1 milioni del lavoratore dipendente medio italiano, si contrappongono i 6,3 milioni di quello del capoluogo lombardo. La stessa cifra anzi viene percepita, sempre a Milano, dal lavoratore autonomo rispetto alla media nazionale di 4,5 milioni. Il reddito da lavoro d'impresa si situa nella medesima proporzione.

Non ci sono grandi novità, rispetto alle statistiche nazionali, se si considerano le dichiarazioni all'interno di una stessa categoria. Prendiamo in esame, ad esempio, i redditi da lavoro autonomo: si scopre che nel 1977 in media i medici milanesi hanno guadagnato 7 milioni, avvocati e notai poco più di 10, ingegneri e architetti 7,5 milioni e i commercialisti non hanno raggiunto il tetto dei 9 milioni.

Questi dati, secondo l'assessorato alle finanze del Comune, sono un segno che il comportamento del contribuente milanese è più apprezzabile rispetto al resto del paese: infatti è aumentata la coscienza fiscale. Rimane il fatto comunque che, se è scomparso il fenomeno dell'evasione totale, ancora consistente e allarmante è quello dell'evasione parziale.

L'indagine milanese non rimarrà fine a se stessa. Il Comune ha predisposto una campagna pubblicitaria per aumentare la sensibilità fiscale dei cittadini. La ricerca verrà distribuita a ottomila comuni italiani, ai responsabili dell'Intendenza di finanza, alle categorie professionali.

Rappresenta solo il primo momento del contributo che gli enti locali potranno dare alla lotta contro l'evasione fiscale.

Guido Palmieri

APPROVATA DEFINITIVAMENTE DAI SINDACATI LA PIATTAFORMA

Gli statali chiedono (in tre anni) 140 mila lire nette al mese in più

ROMA — Duecentomila lire al mese in più (cira 140 mila lire nette in busta) prevede per gli statali la piattaforma del contratto 1982-1984 approvata ieri dall'assemblea generale dei quadri sindacali della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

A distanza esattamente di un anno dalla scadenza del contratto dei dipendenti dello Stato, il ministro della funzione pubblica è dunque in grado di dare inizio alle trattative per il rinnovo.

Ufficialmente, la federazione unitaria parla di aumenti compatibili con il famoso accordo dell'aprile scorso con il governo che prevede, alla fine del triennio aumenti mensili di 120 mila lire. In realtà a tale cifra vanno aggiunte mediamente altre 30 mila lire mensili di salario accessorio (straordinario e premio di produttività) più gli effetti economici del riconoscimento delle anzianità pregresse, già accordate dal governo con legge alla dirigenza, che comportano come minimo un aumento pro-capite non inferiore alle 50 mila lire mensili.

Oltre all'aspetto economico, la federazione propone una serie di miglioramenti alla vigente normativa per i lavoratori precari (per i «trimestrali» in caso di concorso pubblico devono avere un titolo di preferenza), per la mobilità territoriale con la previsione di incentivazioni economiche specialmente per trasferimenti dal Sud verso il Nord, per i distacchi sindacali e l'area di applicazione.

Per quanto riguarda la dirigenza, la federazione non si arrende all'evidenza, e insiste affinché tutti i dirigenti, ad eccezione dei direttori generali, siano disciplinati dal contratto collettivo e non dalla legge (ma su questo non sono d'accordo i direttori interessati, che si sentono meglio protetti dall'ombrello politico che da quello sindacale).

A tale scopo viene proposta l'istituzione di un nono livello, definito «predirigenziale», nel quale dovrebbero confluire gli attuali direttori e ispettori generali del ruolo aggiunto. Il trattamento economico è, ovviamente, quello stabilito recentemente dalla legge, anche se la piattaforma aveva previsto in un primo momento un trattamento inferiore.

D. S.

LA PROPOSTA DI UN CONVEGNO A UDINE

Un organismo che aiuti a risparmiare energia

UDINE — «Dispersione e risparmio energetico negli edifici» era il tema del convegno svoltosi ieri mattina a Udine, organizzato dalla sezione regionale del Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici degli enti locali) e dall'Agip petroli-centro servizi di Roma, è ospitato a palazzo Torriani. Ma il discorso dai vari relatori è stato ampliato al più generale problema della crisi energetica e dei mezzi per cercare di contenerla.

Già il primo relatore, il geometra Gasparini, presidente della commissione energetica del Cispel, ha presentato una proposte estremamente interessante sulla quale si è poi anche soffermato l'assessore regionale ai lavori pubblici Biasutti. Gasparini ha infatti auspicato la creazione di un Consiglio regionale dell'energia, consiglio che avrebbe il compito di incrementare la ricerca di incentivare il risparmio energetico e di saper indicare tutti i «rivoli» di energia disponibili.

Biasutti, sottolineando l'interesse per una simili proposta, ha però aggiunto che tale organismo dovrebbe essere gestito da persone competenti, da tecnici insomma, in modo da divenire uno strumento agile e operativo».

Sul problema del risparmio energetico negli edifici, Biasutti ha ricordato che il 51 per cento degli abitanti della regione è oggi servito dalla metanizzazione, con la prospettiva che si arrivi all'88 per cento nel giro di pochi anni, con un risparmio energetico pari al 6 per cento.

Biasutti ha anche toccato il problema del settore elettrico ricordando come le scelte per l'installazione di centrali idroelettriche (Amaro ad esempio) e di quella a carbone sulla fascia costiera, soggiacciono a scelte politiche legate alla protezione ambientale, che frenano però la crescita nella produzione di energia.

A parlare diffusamente del risparmio energetico negli edifici sono stati i tecnici dell'Agip, gli ingegneri Compagnoni e Colafrancesco, e l'ing. Arcangeli dell'Assindustria di Roma.

I centri servizi energetici dell'Agip petroli — hanno detto — non sono solo fornitori di combustibili e di generiche prestazioni di manutenzione, ma vogliono soprattutto essere dei «gestori di energia, in modo da aiutare l'utente a pagare solo l'energia utile».

Guido Barella

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Luigi D'Amico», (italiana), ag. Tripcovich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Centro America, orm. molo VII; «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Luigi D'Amico» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Centro America.

Navi all'ormeggio: «Deuta» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 21; «Elbe» (panamense), ag. Amar, imbarco carta, orm. riva 14; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm riva 3; «Ivi» (greca), ag. Cima, imbarco carta e varie, orm. riva 55; «Irini» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. 58; «Oceano» (italiana), ag. Tarabocchia, alibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Oceano», orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ho Ming» (panamense), ag. Cattaruzza, imbarco cereali, da Jedda.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Semyon Rudnev» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Pioner Moskvy» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «Socar 3» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Lota» (cipriota), ag. Costanzi, Portorosega.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ciro II» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Heroic Sailor» (greca), per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Toyota» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarci merce varia.

Navi in rada: «Tabalo» (siriana), ag. Uniagent, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

TROPPO POCHE LE ENTRATE FISCALI PER COPRIRE LE SPESE

Bilancio dello Stato: +58 p.c. il fabbisogno di quest'anno

ROMA — Il fabbisogno di bilancio, a fine settembre scorso, è giunto a 51.075 miliardi: si tratta di un aumento del 58% circa rispetto ai 32.150 miliardi registrati alla fine di settembre dell'anno precedente.

Il dato, insieme a molti altri, è contenuto nella relazione di cassa per i primi nove mesi dell'anno in corso, consegnata in questi giorni al parlamento dai competenti uffici del Tesoro.

La «forte dilatazione» del fabbisogno di bilancio — rileva il documento — consegue alla «evoluzione riflessiva» degli incassi (+20,4%) e di quelli tributari in specie (+18,1%, poco più del saggio di inflazione), contrapposta all'andamento «accelerato» dei pagamenti (+32,6%), sia correnti (+32,4%) che in conto capitale (+33,7%).

Ancora una volta, poi, a formare il totale delle entrate — anche se deludente rispetto alle attese — hanno concorso in primo luogo le imposte dirette e, fra queste, l'Irpef. Le «dirette» sono infatti salite del 20%, ovvero di 5.975 miliardi, rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno.

Le «indirette» sono invece aumentate del 15%, ovvero di 4.272 miliardi. I tributi diretti sono giunti così a 35.799 miliardi sempre nei primi nove mesi dell'anno; quelli indiretti hanno raggiunto quota 31.200 miliardi. La sola Irpef è salita da 19.118 a 23.010 miliardi (+20,4%). L'aumento sarebbe stato superiore, senza gli sgravi intervenuti nell'anno.

Alcuni rilievi possono poi essere svolti — sempre sulla base dei dati a tutto settembre scorso — per quanto riguarda il ritardo intervenuto nell'approvazione parlamentare del disegno di legge. Se per duemila miliardi gli effetti del ritardo vengono compensati, quanto al bilancio, da maggiori erogazioni della tesoreria, per gran parte delle restanti spese autorizzate dall'assestamento (7.955 miliardi) si profila concretamente il rischio del residuo. La mancata approvazione dell'assestamento nei termini necessari per il «buon fine» dei mandati, ha effetti sugli incassi e sulle spese.

Il totale degli incassi previsti nella precedente stima di cassa (presentata al Parlamento solo il 6 ottobre scorso, a causa della necessità di aggiornare i dati sulle entrate) era di 148.500 miliardi per l'anno in corso. Il ritardo dell'assestamento comporta un calo, in questo settore, che può avvicinarsi ai tremila miliardi.

Naturalmente, ancora di più si riducono le spese: dai 208.550 miliardi della stima di ottobre si devono sottrarre, per la stessa ragione, circa cinquemila miliardi. Vi sarebbe un «miglioramento» di bilancio di duemila miliardi circa.

E infatti, di tanto si riduce il saldo netto da finanziare nell'ipotesi «senza assestamento» (da 60 mila a 58.600 miliardi); ma — come accennato — di altrettanto aumentano gli esborsi, ed il relativo fabbisogno, di tesoreria: da 12.500 a 14.500 miliardi.

Alla fine, il risultato rimane invariato in termini contabili: ed il fabbisogno complessivo (bilancio più tesoreria) resta a 74.350 miliardi, confermando le precedenti stime. La cifra deve essere però ridotta dei quattromila miliardi dei «rientri» dei depositi bancari di enti pubblici e dei 2.800 miliardi di prestiti esteri.

IL PARLAMENTO AUTORIZZA IL MINISTRO DEL TESORO

Per coprire il buco si farà una nuova emissione di Bot

ROMA — *Ulteriori emissioni di Bot per 10.111 miliardi potranno essere effettuate in questo ultimo scorcio del 1982. Il ministero del Tesoro è stato infatti autorizzato, con una variazione al bilancio dello Stato, ad incrementare le emissioni di titoli del debito pubblico.*

La variazione, approvata l'altro ieri definitivamente dal Parlamento, col bilancio di assestamento, metterà il Tesoro al sicuro da nuovi inconvenienti tipo quello capitato al ministro Andreatta in ottobre che, su segnalazione della Corte dei Conti, ha dovuto ritirare un decreto di emissione di Bot, perché l'ammontare superava il totale stabilito per il 1982 dal bilancio dello stato. Da allora i Bot emessi sono stati autorizzati solo per importi pari a quelli in scadenza e date le difficoltà incontrate nel collocamento si è accumulato uno «scoperto» di circa quattromila miliardi tra i Bot scaduti e quelli assorbiti dal mercato.

Se il ministero per il Tesoro si avvarrà della nuova possibilità data dal bilancio di assestamento, a dicembre potranno essere emessi per complessivi 26.264 miliardi: 16.153 che vengono a scadenza e 10.111 per la nuova autorizzazione.

Nelle ultime aste, anche per effetto dei finanziamenti offerti dalla Banca d'Italia agli istituti di credito, il collocamento dei Bot ha presentato minori difficoltà di quelle evidenziate a fine ottobre.

Anche dall'andamento delle vendite dirette della Banca si nota una certa ripresa del mercato e le banche infatti, dopo l'ultima asta, nella quale sono stati assorbiti titoli per 12.500 miliardi, contro 16 mila offerti, hanno acquistato a tassi stabili, attorno al 18.25-18.50%, titoli per 2.500 miliardi, con operazioni pronti contro termine che vengono a scadenza tutte attorno alla metà del mese.

Per quella data si libererà quindi una certa liquidità che il tesoro e la Banca d'Italia cercheranno probabilmente di riassorbire. Dal punto di vista della disponibilità di cassa, però, il tesoro non dovrebbe avere problemi per tale data; infatti salvo ulteriori scioperi delle banche, dovrebbero essere incassati 12.950 miliardi tramite l'operazione di autotassazione e altri 1.650 dal condono.

Complessivamente, 14.600 miliardi che uscendo dalle tasche dei contribuenti, lasceranno il sistema con minori disponibilità liquide.

LA DIVISA USA SCONTA LA MANCATA FINE DELLA RECESSIONE

Il dollaro cede in tutta Europa

MILANO — Negli ultimi 20 giorni, sul mercato internazionale dei cambi, il dollaro ha registrato una pesante inversione di tendenza, la maggiore dell'avvento al potere di Ronald Reagan, perdendo nei confronti della lira italiana il 4,5%. La quotazione sul mercato base di Londra è scesa infatti da 1491 lire del 12 novembre alle 1423 lire del 1 dicembre.

I motivi del ribasso vengono indicati correntemente nel forte ampliamento del deficit commerciale americano che in ottobre è aumentato a 5,33 miliardi di dollari da 4,19 di settembre. Nei primi 10 mesi esso è stato di 35,04 miliardi di dollari, superiore ai 33,67 miliardi dell'intero 1981.

Ma vi è un motivo di fondo più importante alla base del declino del dollaro, che nel 1983 potrebbe scendere anche del 15-20%, ed è il fatto che da numerosi segni gli americani si sono convinti che l'uscita dell'economia Usa dalla fase di recessione è ancora da venire, mentre si era maturata nei mesi scorsi la convinzione che la ripresa fosse in atto.

Il prodotto nazionale lordo, contrariamente ad un primo annuncio di crescita del 2% nel terzo trimestre ha invece registrato un aumento zero e per il quarto trimestre si prospetta un andamento negativo.

Ciò ha generato un deflusso di capitali dal dollaro verso lo yen e le altre valute che sotto la spinta speculativa ha presto assunto dimensioni eccessive.

L'ondata di riduzioni del tasso di sconto e Lombard verificatasi in Europa (Germania e Austria di un punto, Svizzera e Olanda di mezzo punto) dovrebbe tamponare il declino del dollaro nei prossimi giorni anche se sul lungo termine le previsioni non sono favorevoli.

Il calo del dollaro ha distolto l'attenzione dallo Sme il quale però, superata la crisi autunnale, dovrebbe durare almeno fino alla primavera senza riallineamenti di parità. L'unica moneta ai margini della gamma di fluttuazione è il franco belga contro il fiorino.

La lira, monetariamente parlando, è in posizione tranquilla: intorno alla parità centrale con il marco, sotto la parità dello 0,18% con il fiorino a 0,07% con la corona danese, sopra la parità centrale con le altre valute. Anche la recente crisi politica non ha avuto impatti di rilievo.

2500 MILIARDI

Ancora liquidità immessa nelle banche

ROMA — Continua l'immissione di liquidità nel sistema da parte della Banca d'Italia. Anche ieri si è svolta un'operazione di pronti contro termine di finanziamento che ha visto l'acquisto di titoli per 2500 miliardi di lire.

Questa somma si aggiunge ai 2562 miliardi aggiudicati giovedì, per cui in due giorni la liquidità del sistema bancario è cresciuta di oltre cinquemila miliardi di lire.

L'operazione ha scontato ieri tassi lievemente superiori a quelli di giovedì, pari al 18,50% quello minimo accolto, 18,55% quello medio.

Delle 28 richieste pervenute, 11 sono state accolte integralmente e 13 con riparto. La vendita della Banca d'Italia si avrà dal 16 al 21 dicembre. Anche ieri oggetto di finanziamento erano Cct e Bot in gestione centralizzata.

Lira stabile nello Sme Il marco mai così forte

ROMA — Nuovo arretramento del dollaro che chiude così la settimana a quota 1410,75 lire sulle piazze italiane. Il valore di chiusura, che conferma il ribasso in evidenza già nei primi scambi, rappresenta una perdita di esattamente 15 punti per la moneta statunitense rispetto alle quotazioni di giovedì.

Nella settimana, il dollaro ha perduto quasi 30 punti a favore della nostra moneta. Venerdì scorso, infatti, la divisa americana concludeva gli scambi su valori di 1440,25 lire.

Tale andamento, che è da collegarsi soprattutto all'acuirsi di aspettative di una nuova riduzione del tasso di sconto negli Stati Uniti, dopo l'ondata di riduzioni effettuate dalle banche europee, viene confermato anche a Francoforte, dove al fixing pomeridiano il dollaro è stato quotato 2,4379 marchi, vale a dire esattamente 3 pfennig al di sotto della quotazione di ieri (2,4679 marchi).

Rispetto a venerdì scorso, il dollaro ha perduto oltre 8 pfennig nei confronti del marco tedesco, che nel frattempo ha continuato a mostrarsi estremamente forte anche rispetto alle valute europee. Al fixin pomeridiano dello scorso venerdì, il dollaro veniva infatti quotato a 2,5290 marchi.

La netta flessione del dollaro (che è tornato ai livelli dello scorso agosto) e il nuovo rafforzamento del marco tedesco, che si è portato a quotazioni da «record», hanno dunque dominato la giornata

Mentre il dollaro perde colpi, il marco tedesco continua a rafforzarsi raggiungendo livelli da «record» non solo in Italia ma anche su altri principali mercati. La lira, oltre che sul dollaro si è mantenuta sostanzialmente stabile nei confronti del franco francese.

E ora Bundesbank assume il ruolo di faro monetario del continente

Tre eventi valutari importanti hanno mutato il «clima inflazionistico» nella cosiddetta Mitteleuropa. L'iniziativa è partita dalla Bundesbank tedesca, che alle 10.37 di giovedì ha abbassato il tasso di sconto al 5% ed il «Lombard» al 6%.

Un'ora dopo, circa, la Svizzera ha «tagliato» il tasso ufficiale dal 5 al 4,5% ed alle 14,22 anche la Nationalbank di Vienna ha proceduto alla stessa maniera portando il tasso dal 5,75 al 4,75, seguita anche dall'Olanda. Nell'arco di quasi quattro ore, le quattro nazioni del centro Europa hanno ridotto il costo ufficiale del denaro, sorprendendo le banche nazionali di Francia e d'Inghilterra. La guida monetaria del continente viene così assunta dal Deutsche Mark.

E' la sesta volta — nota l'Ifo Institut — che la Rft corregge all'ingiù in undici mesi il tasso di sconto: operazione chirurgica che non ha esempi storici dal 17 marzo 1961, quando il governo di Bonn decise di stabilire la prima rivalutazione della moneta tedesca, sulla base di 4 unità per dollaro. Da allora si contano ben sette rivalutazioni del D. Mark, compresa l'ultima di quest'anno nell'ambito dello Sme.

La Bundesbank si è mossa sempre con la massima cautela nella chirurgia valutaria, come lo dimostrano le seguenti analisi storiche: a) nel marzo 1961, prima rivalutazione a 4 marchi; b) nell'ottobre 1969 seconda rivalutazione a 3,66 marchi; c) le reazioni sui mercati valutari internazionali inducono qualche mese dopo la Bundesbank a mutare politica, lasciando che il marco fluttuasse e si correggesse da se; d) la politica del «floating» dura tredici mesi, dopo i quali viene decisa un'altra rivalutazione, a 3,22 marchi; e) al 13 marzo 1973 un'improvvisa nuova rivalutazione a 2,83.

Poi la crisi del petrolio induce la Bundesbank ad applicare il «floating», ed il marco nel febbraio del '78 si porta a 1,95 per dollaro ed al 27 dicembre del '79 la moneta tedesca raggiunge l'apice storico della rivalutazione: 1,7155.

Da allora la banca nazionale si limita a controllare il dollaro con interventi o con assorbimenti, mediante un'astuta manovra di «floating», mentre la disoccupazione non riesce a vedere soluzioni positive. In gennaio di quest'anno il marco quota in sei mesi in media 2,263, in ottobre 2,5581, raggiungendo anche qualche punta di 2,5907.

Vi è stata nel frattempo la sua rivalutazione del 5% nel campo Sme. Un «floor member» della Borsa di Francoforte ritiene — secondo quanto ha riferito lo «Stuttgarter» — che i telefoni rossi dovrebbero aver lavorato parecchio fra Bonn, Basilea e Vienna durante la giornata di mercoledì scorso.

L'«Hamburger Morgenpost» in sede di commento fa notare che i disagi della Aeg-Telefunken e di altri quattro colossi industriali non hanno mutato la potenza finanziaria della banca di Stato, dato che — secondo la rivista «Rationalisierung plus Automation» — gli altri Konzern e le medie imprese hanno dimostrato di aver superato la crisi delle vendite e delle esportazioni.

D. Lun.

Anche la Francia si adegua

PARIGI — Anche la Francia si è prontamente adeguata alle misure decise giovedì da Germania, Svizzera, Austria e Olanda. Ieri infatti la Banca di Francia ha abbassato al 12,75%, rispetto al 13% finora praticato, il suo tasso d'intervento.

La manovra valutaria era nell'aria da giorni, ma pochi si aspettavano tanta sollecitudine. Un portavoce del ministero dell'economia e finanze aveva dichiarato ieri stesso che molte banche francesi erano riluttanti ad abbassare il loro tasso d'interesse, già calato lo scorso ottobre dal 13,25 al 12,75%.

Il presidente dell'associazione delle banche francesi, Jean Dromer, ha sottolineato nel corso di una conferenza che un ulteriore abbassamento del tasso d'interesse aggraverebbe gli oneri subiti dalle banche le quali pagano alla Banca di Francia un interesse mediamente superiore dell'1,79% per i prestiti che ottengono dall'istituto di emissione.

SI PROFILA UN DURO SCONTRO SULL'EXPORT AGRICOLO

La Cee replica a Reagan: «Protezionisti sarete voi»

BRUXELLES — La commissione europea ha pubblicato un documento di 17 pagine per difendere le sue politiche agricole contro le critiche internazionali, in particolare da parte Usa.

Il documento ha lo scopo di confutare quelli che vengono definiti i diffusi miti sulla politica comunitaria della Cee di sussidiare la produzione al fine di garantire adeguate forniture alimentari e entrate per gli agricoltori.

Innanzitutto viene smentito che gli agricoltori Cee siano più protetti che nelle altre parti del mondo, poiché la politica Cee sia la causa dei disagi interni degli agricoltori americani, e infine che sia contraria alle regole del Gatt.

Il documento afferma che la politica di prelievi variabili all'import agricolo ha lo scopo di eliminare la differenza tra i prezzi interni alla Cee e quelli mondiali, generalmente più bassi, e che i dazi sono applicati solo ai cereali, al riso, allo zucchero, all'olio di oliva, ai prodotti caseari e alla carne.

Tutti gli altri prodotti usufruiscono di moderata protezione e sono soggetti ad un grado considerevole di concorrenza dall'import.

Il rapporto conclude affermando che il costo governativo Usa per misure di sostegno per singolo lavoratore agricolo è di 7.330 dollari contro 4.780 dollari nella Cee, dove la manodopera è pressoché doppia che negli Usa.

Si è frattanto appreso che nella riunione del Gatt che si è conclusa domenica scorsa e stato deciso che i paesi membri sono tenuti a comunicare agli altri paesi dell'organizzazione eventuali misure commerciali adottate per ragioni di sicurezza.

Finora i paesi che prendevano misure che consideravano necessarie per la loro sicurezza non comunicavano niente ai paesi membri del Gatt. Un funzionario del Gatt ha detto che la decisione è stata presa perché il ricorso a misure di sicurezza «costituisce un elemento di incertezza e di disorganizzazione sui mercati».

Ma ciò non basterà per disinnescare la disputa Cee-Usa: il senatore Jesse Helms, presidente della commissione senatoriale per l'agricoltura, ha infatti affermato giovedì che gli Stati Uniti dovrebberc prendere forti misure di rappresaglia contro i sussidi all'agricoltura concessi dalla comunità europea.

Il senatore ha aggiunto che «il tempo delle parole è finito. Il congresso deve compiere un passo fermo e deciso per far cessare questi sussidi alle esportazioni».

La commissione presieduta da Helms teneva una riunione sulla recente conferenza a Ginevra del Gatt; lo stesso Helms ha fatto parte della delegazione americana a questa conferenza.

Secondo il senatore, gli Stati Uniti dovrebbero vendere sul mercato mondiale le loro grandi eccedenze di prodotti lattiero-caseari e usarne i proventi per i loro propri sussidi; inoltre il congresso, a suo parere, potrebbe anche riesaminare la speciale posizione commerciale dei paesi che usino pratiche commerciali predatorie dichiarandoli non abilitati ad ottenere prestiti dal fondo monetario internazionale.

Dal canto suo il vicesegretario all'agricoltura Richard Lyng ha detto alla commissione che una serie di possibili misure di rappresaglia potrebbero essere pronte entro due settimane per essere sottoposte all'amministrazione, ed ha aggiunto: «Se non facciamo nulla, vi sarà una costante erosione dei nostri mercati».

Per quanto riguarda l'Italia, le esportazioni di frutta fresca e ortaggi nei primi nove mesi dell'anno hanno determinato un introito valutario di circa 1.500 miliardi di lire. L'andamento è stato particolarmente soddisfacente, secondo i dati dell'Irvam, per la frutta fresca.

DUE COMPAGNIE USA HANNO RIDOTTO IL PREZZO DEL GREGGIO

Aumentata di tre volte nell'82 la produzione petrolifera libica

TRIPOLI — La Libia ha triplicato la produzione di petrolio nel 1982, portandola ad 1,8 milioni di barili al giorno dai 600 mila estratti dell'anno (contro un tetto Opec di 750.000 barili) per pagare i debiti esteri arretrati.

Lo affermano fonti industriali e diplomatiche locali, precisando che l'aumento di produzione è stato integrato da una aggressiva campagna di marketing con sconti e baratti.

Secondo i diplomatici occidentali i debiti arretrati dovrebbero essere smaltiti al massimo entro marzo, dopo di che la produzione petrolifera dovrebbe scendere ad 1,4 o anche ad 1,2 milioni di barili al giorno.

I debiti libici all'inizio del 1982 ammontavano a 2,3 miliardi per prodotti consegnati e a 6-7 miliardi per contratti in corso di esecuzione.

Frattanto il ministro iraniano del petrolio, Kheradmand, ha dichiarato che le esportazioni iraniane di greggio ammontano attualmente a 2 milioni di barili al giorno.

Negli Usa intanto due delle principali società petrolifere, Cities service co. del gruppo occidentale e la Ashland oil, hanno ridotto di un dollaro il prezzo del greggio di produzione nazionale, dichiarando di non aver altra scelta davanti al continuo slittamento dei prezzi dei prodotti raffinati.

Secondo gli esperti, il ribasso verrà adottato anche dalle altre società con l'effetto di mettere ancora più in difficoltà i produttori dell'Opec alla vigilia della conferenza di Vienna (19 dicembre).

Sempre negli Usa la commissione procedurale della camera ha approvato in via preliminare l'aumento di 5 cents della tassa federale sulla benzina, proposto dall'amministrazione Reagan. Il piano governativo prevede l'utilizzazione dei fondi per miglioramenti della rete nazionale di autostrade, ma su questo secondo punto la commissione non ha ancora votato. L'aumento dovrebbe restare in vigore fino al settembre 1988, mentre l'amministrazione aveva indicato come scadenza il marzo 1990.

In Messico invece a due giorni dall'insediamento del nuovo presidente de Miguel de La Madrid, il governo ha raddoppiato il prezzo della benzina, e aumentato del 150% quello del gasolio e del 275% quello del gas da trazione allo scopo di ridurre i consumi nel paese che è uno dei maggiori produttori di petrolio del mondo.

Bilanci e società

Fornitura Ansaldo alla Jugoslavia

GENOVA — Un ordine della «Beloit Italia» per la fornitura degli azionamenti elettrici per due macchine continue da carta e relative bobinatrici destinate alla cartiera Unicep-rp papir di Titov Drvar, in Jugoslavia, è stato acquisito dalla divisione impianti dell'Ansaldo (Iri-Finmeccanica).

Parallelamente, due società tedesche, Jagenberg e Kleinewefers, hanno commissionato all'Ansaldo la fornitura degli azionamenti ausiliari destinati al reparto allestimento della cartiera jugoslava.

Successo dei certificati Bnl

ROMA — Successo dell'emissione dei 25 miliardi di certificati di deposito emessi dalla speciale sezione di credito teatrale della Banca nazionale del lavoro. L'iniziativa infatti — rileva una nota della Bnl — ha visto un grosso numero di sottoscrittori tra personaggi del mondo dello spettacolo, dopo il primo acquisto di 100 milioni fatto dall'Agis.

Aumenta il capitale Samim

ROMA — La Samim (Società minero-metallurgica del gruppo Eni) aumenterà il proprio capitale sociale da cento a 240 miliardi di lire, dopo una riduzione per consentire il ripianamento delle perdite subite nel corso dell'ultimo esercizio.

È questa la proposta che sarà sottoposta all'assemblea straordinaria degli azionisti della società convocata per il 17 dicembre.

BORSE E MERCATI

Scambi modesti

MILANO — Selettivi spunti al rialzo con scambi modesti. Esordita su basi incerte e con scambi ridotti, la riunione di ieri si è rianimata nel finale grazie al persistere di selettive correnti di acquisto ed al ripresentarsi di interventi tonificatori da parte di operatori istituzionali.

Tale intonazione ha trovato conferma nel dopolistino con una più insistente richiesta che ha spaziato su quasi tutte le quote.

In evidenza si sono poste le Viscosa +6,9%, Bonifiche Siele +5,1, Breda +4,5, Gemina +4,4, Cmi +—,8, Burgo +3,5, Unicem ed Italcementi +2,7, Siossigeno +2,6, Rinascente Caffaro ed Italmobiliare +2,2.

Lira la parallelo

MIALNO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato: Dollaro Usa 1400-1420; Fr. svizzero 670-680; Marco ted. 575-582.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 3-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10	10-1/4
Sterl. brit.	10-1/2	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-3/4	7	7
Franco sv.	4	4	4-1/4

Gestioni Cofina

(al 19.11.82)

Gestione monetaria 1.076.379; Gestifisso 124.789; Gestione inv. mob. 1.221.865; Gestione variabile 147.947; Gestione immobiliare 2.657.467; Gestindex 1.446.317 al 12.11.82; Gestireddito 2.010.185 al 12.11.82.

Borse Estere

LONDRA — Le obbligazioni governative hanno terminato ferme mentre gli altri settori azionari sono risultati contrastati dopo una sessione calma. L'indice del Financial Times è sceso di 2,5 punti a 606,6.

ZURIGO — Listino fermo attraverso scambi attivi di riflesso alla riduzione del tasso di sconto e del tasso Lombard in Svizzera e in altri paesi europei. Il franco svizzero si è mantenuto stabile contro il dollaro stimolando nuovi acquisti.

PARIGI — Quotazioni ferme attraverso scambi calmi di riflesso al calo del tasso francese del denaro a vista al 12-7/8%, minimo dal maggio 1981.

FRANCOFORTE — Un'ondata di acquisti suscitata dalla decisione della Bundesbank di abbassare il tasso di sconto e il tasso Lombard in misura più ampia del previsto, ha spinto l'indice della Commerzbank in rialzo di 16 punti a 744,4, nuovo massimo

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1410,80	1405,—	1410,75
Dollaro canadese	1140,—	1120,—	1139,75
Marco tedesco	578,70	575,—	578,67
Fiorino olandese	526,06	521,—	525,89
Franco belga	29,49	28,—	29,49
Franco francese	204,09	202,50	204,07
Lira sterlina	2311,20	2310,—	2311,35
Lira irlandese	1932,—	1900,—	1932,—
Corona danese	164,31	162,—	164,33
Corona norvegese	203,20	197,—	203,20
Corona svedese	192,08	190,—	192,09
Franco svizzero	675,42	669,—	675,35
Scellino austriaco	82,35	81,50	82,30
Escudo portoghese	15,60	13,50	15,55
Peseta spagnola	11,98	10,75	11,99
Yen giapponese	5,70	5,25	5,70
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	19,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20-20,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,82 p.c. (59,25); nei confronti delle valute Cee 57,23 p.c. (57,20); nei confronti di tutte le valute 58,17 p.c. (58,31).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	441,99	(+ 1,97)	Milano	447,33	(+ 5,60)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	442,40	(+ 4,04)
New York	441,25	(— 5,00)	Zurigo	446,00	(— 1,00)
Londra	441,25	(— 5,00)			

Sterlina vc 147.000-152.000; sterlina nc (ant. 73) 150.000-155.000; sterlina nc (post. 73) 147.000-152.000; 50 pesos messicani 720.000-740.000; krugerrand 630.000-655.000; oro fino (per grammo) 20.000-20.200; argento (per grammo) 468-479; platino (per grammo) 18.100.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/12	2/12
Alimentari e agricole		
Alivar	3045	2970
Bonifiche ferraresi	29400	28700
Cavarzere	2535	2500
Eridania	7310	7410
Ibp	3410	3400
Ibp risp.	3340	3340
Ind. zuc.	2740	2760
Mil. Agr Vittoria	8100	7900
Perugina	1799	1765
Sermide	—	—
Sermide risp.	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28290	28280
Ass. Ausonia	1401	1400
Comp Ass. Milano	13520	13490
C. Ass. Milano risp.	8890	8850
Comp. Latina	550	559
Comp. Latina priv.	455	455
Firs	2460	2440
Firs risp.	815	830
Generali	114000	113400
Italia Assicurazioni	13800	13800
L'Abeille Italiana	34500	34950
La Fondiaria	39400	39650
Ras	112950	113800
Sai	13500	13600
Sai priv.	13450	13500
Toro Assicurazioni	10950	10875
Toro Assicurazioni pr	7701	7700
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32105	32100
Banca Catt. Veneto	5650	5750
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	32100	31750
Banco Lariano	5680	5650
Credito Italiano	3640	3699
Credito Varesino	4750	4750
Interbanca	17400	17450
Mediobanca	52850	52990
Cartarie editoriali		
Burgo	2898	2800
Burgo priv.	2751	2701
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1476	1460
Mondadori priv.	3280	3210
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1445	1441
Pozzi Ginori	78	77
Pozzi risp.	83	84
Eternit	395	395
Eternit pref.	390	390
Italcementi	25320	24650
Italcementi risp.	26100	24900
Unicem	16100	15650
Unicem risp.	11130	11000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	406	397
Caffaro risp.	401	400
Farmit C. Erba	6330	6250
Italgas	945	933
Lepetit	31350	31800
Lepetit priv.	30600	30600
Mira Lanza	17980	17900
Montedison	110,25	110,25
Perlier	6985	7010
Pierrel	1150	1160
Saffa	3971	3955
Saffa risp.	3350	3250
Siossigeno	14060	13700
Pierrel risp.	574	578
Commercio		
La Rinascente	311,50	304,75
La Rinascente priv.	200	195
Silos di Genova	5630	5690
Standa	3291	3325
Standa risp.	3190	3160
Comunicazioni		
Alitalia	865	835
Ausiliare	6800	6940
Aut. Torino-Milano	5939	5900
Italcable	11400	11380
Nai	36	35,25
Nord Milano	3800	3720
Sip	1698	1680
Sip risp.	1720	1699
Elettrotecniche		
Magneti	690	705
Marelli risp.	651	658
Tecnomasio	138,50	135

TITOLI	3/12	2/12
Finanziarie		
Acqua Marcia	2260	2231
Agricola	17720	17710
Bastogi	100,50	104,75
Bon Siele	28700	27300
Borgosesia	7000	6300
Borgo risp.	3190	3205
Brioschi	1510	1495
Buton	2500	2470
Centrale	2374	2362
Centrale risp.	1305	1289
Euromobiliare	3920	3901
Breda	4529	4330
Finmare	52,25	52,25
Finrex	1140	1106
Finsider	35	34
Fiscambi	2055	2002
Gemina	282	270
Generalfin	182	181
Gim	2300	2280
Gim risp.	1895	1910
Ifi priv.	3560	3603
Ifil	5000	5060
Ifil risp.	3900	3950
Invest	2097	2096
Italmobiliare	69200	67610
Mittel	960	950
Part. Finan.	583	594
Pirelli C.	2485	2481
Pirelli Spa	1237	1245
Pirelli risp.	1231	1230
Rejna	17050	17050
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6605	6600
Sarom	2049	2100
Sme	965	975
Smi	1599	1580
Smi risp.	1380	1390
Stet	1449,50	1435
Terme Acqui	1050	1090
Terme Acqui p.r.	288	288
Gemina risp.	—	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5500	5490
Beni Imm. Italia	600	600
Beni Imm. It. risp.	731	734
Coge	1345	1350
Cogefar	1363	1363
Condotte d'Acqua	150	154,25
De Angeli Frua	2150	2110
Gen. Immobil.	1541	1540
Iniziativa Edilizia	25020	25000
Isvim	22990	23290
La Milano Centrale	8250	8210
MI-Centrale risp.	8000	7950
Risanamento	9390	9200
Sifa	1674	1679
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1698	1705
Fiat priv.	1235	1235
Gilardini	4850	4860
Franco Tosi	13550	13610
Olivetti ord.	2105	2106
Olivetti priv.	1862	1865
Olivetti risp.	2101	2130
Westinghouse	17000	17700
Worthington	2159	2180
Cantieri Metal.	7890	7600
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1390	1392
Dalmine	559	548
Falck	1520	1530
Falck risp.	1700	1700
Ilssa Viola	685	682
Magona	3850	3915
Pertusola	400	398
Trafilerie	2950	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	21	21.50
Cantoni	3480	3460
Cucirini	1620	1700
Cascami Seta	4001	4020
Eliolona	1220	1200
Fisac	7910	7910
Fisac risp.	7190	7190
Linificio Canapif.	3085	3079
Linificio risp.	1604	1599
Marzotto	1400	1430
Marzotto priv.	2014	2014
Olcese	29	27
Rotondi	7950	7950
Snia Viscosa	714,50	668
Unione Manifatture	15000	15200
Zucchi	3320	3295
Diverse		
Acq. De Ferrari	2161	2136
Acq De Ferrari risp.	2055	2050
Acque Potabili	2350	2350
Calz. di Varese	3000	3000
Ciga	3720	3700
Cir	3540	3565
Cir risp.	3525	3575
Pacchetti	61	57
Trenno	11750	11670
Jolly Hotel	5810	5810

Trieste

	3/12	2/11
Generali	114000	113500
Ras	113000	113600
Montedison	110	110
La Rinascente	310	305
La Rinascente priv.	200	195
Gerolimich e Comp.	610	610
G. L. Premuda	1450	1450
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1700	1680
Sip risp.	1720	1700
D. Tripcovich	7250	7900
Bastogi Irbs	100	104
Finmare	52	52
Finsider	32	32
Pirelli	1240	1250
Pirelli risp.	1220	1230
Sme	970	960
Stet	1450	1440
Gen. Imm. Sogene	1540	1540
Fiat	1700	1700
Fiat priv.	1230	1240
Dalmine	560	550
Lane Marzotto	1400	1380
Lane Marzotto risp.	2000	2000
Snia Viscosa	715	670
Patriarca	599	599
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9700
Iccu	3000	2950
Soprozoo	1790	1785
Banca del Friuli	27700	27700
Carnica Ass.	4000	4000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.55
B.T. 84 - 12%	93.25
B.T. 84 II - 12%	91.70
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	74.20
IMI 27 - 6%	67.—
IMI 29 - 7%	74.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.50
Crediop - 6%	51.—
Crediop - 7%	48.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	70.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.—
Icipu Vent - 6%	76.50
Enel 71-86 - 7%	88.10
Enel 72-87 I - 7%	77.90
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.80
Enel 78-85 I - 12%	90.35
Enel 78-85 II - 12%	90.45
Enel 79-86 - 12%	85.20
Enel 76-83 indic.	141 05
Enel 77-84 indic.	140.30
Enel 77-84 II indic.	138.75
Autos Iri 68-86 II - 6%	76 10
Autos Iri 71-86 - 7%	81.90
Autos Iri 72-88 - 7%	76.30
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	64.50
Città Milano 75-85 - 10%	89.—
Città Milano 76-88 - 10%	77.50
Montedison ind. - 13,5%	119.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	176.—
Trenno - 12%	377.—
Interbanca - 8%	197.56
Medio - Olivetti - 12%	182.—
S. Paolo Italcable - 12%	237.25
Generali 81-88 - 12%	239.30

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,39	—
Italfortune	»	8,98	9,52
Italunion	»	6,85	7,47
Interfund	»	10,77	—
Capitalia	»	9,94	—
Mediolanum	»	12,72	13,83
Multinvest	»	20,44	21,05
Int. Sec. Fun.	»	7,51	—
Europrogr.	fsv.	191,65	—
Europrogr.	fsv.	1.926	(+19,00)
Rominvest	doll.	12,40	13,14
Rolinco	fiorini	230,50	—
Robeco	»	240,70	—
Rasfund	lire	9.663	—
Fondo Tre R	lire	13.786	—

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Corto Maltese» a teatro



Venezia — E andato in scena ieri sera a Venezia, in prima nazionale, «Corto Maltese» di Hugo Pratt. Nella foto di Tommaso Le Pera, da sinistra, Athina Cenci (Boccadorata), Gerardo Amato (Corto Maltese), Daniele Trambusti e Sandro Benvenuti

IMPROVVISA MORTE DEL COMICO INGLESE

Addio Marty Feldman nato per far ridere

CITTA' DEL MESSICO — L'attore inglese Marty Feldman, brillante protagonista di alcuni film di Mel Brooks, tra i quali «Frankestein Jr. e «Silent movie», è morto a Città del Messico dove era impegnato nelle riprese di «Yellow Bird», un film prodotto dalla Dino De Laurentiis.

Secondo un portavoce della casa cinematografica, la morte è stata dovuta a cause naturali. Mancano per il momento altri particolari. L'attore aveva 49 anni.

Ebreo di origine russo-polacca, Feldman è nato nell'East End di Londra («Mio padre era la persona più divertente che abbia mai conosciuto. Voleva che diventassi ricco. E' morto prima che ci riuscissi»), ed è stato uno scolaro insofferente. Espulso da quattordici istituti per la sua mania di scrivere sulle pareti, a quindici anni se ne andò di casa e mise su un'orchestrina jazz («ero il peggiore trombettista che abbia mai usato questo strumento»).

Nel frattempo s'era fratturato il naso in un incontro di boxe, una palla di cricket gli aveva portato via un pezzo di fronte, e una malattia alla ghiandola tiroide aveva fatto uscire dalle orbite i suoi begli occhi azzurri. Dal canto suo, con bell'ironia, insisteva a dire che il suo strabismo (sfruttato comicamente come sa chi ha visto qualche suo film) era dovuto semplicemente a quindici anni d'insonnia.

«E' stata — ammise Marty in un'intervista — una fortuna, altrimenti non avrei fatto il comico». Il suo primo programma di successo è stato «Marty», in cui incarnava centinaia di personaggi.

Gene Wilder e Mel Brooks videro in America i suoi deliranti show e lo mandarono a chiamare. Iniziò così la sua fortuna e ben presto giunse a realizzare il sogno di suo padre: diventare ricco. Attualmente guadagnava oltre 250 milioni a film, era subissato di proposte ed aveva anche esordito come regista.

Marty Feldman era sposato con Loretta, una bella signora di origine italiana, che lo ha sempre considerato più sexy di Robert Redford e più affascinante di Alain Delon.

«Avevo cominciato con lo scrivere delle poesie con dentro tutto il dolore del mondo — dichiarò l'anno scorso in una intervista. Una cosa che avrebbe fatto piangere un orso. Ma quando tentavo di recitarle gli altri si mettevano a ridere. Era la mia faccia che mi tradiva, se ne andava per



conto suo, indipendente. E allora ho capito che per vivere dovevo andarle appresso. Il mio destino era divertire».

UN TESTO DI REIM AL «CENTRALE» DI ROMA

Rileggendo Godot in chiave italiota

Esordio di Salvatore Samperi nella regia teatrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'Autore italiano ha una casa. Il Teatro Centrale. L'Autore italiano ha i suoi mecenati. Enti e istituzioni che incoraggiamo con consistenti «premi» l'allestimento di opere, meglio ancora se inedite e di Autore sconosciuto. L'Autore italiano ha i suoi estimatori. Critici e intellettuali che hanno pianto per anni sull'assenza e sulla miseria produttiva di questo illustre personaggio. L'Autore italiano, però, è in condizione di miseria creativa. E a questo, né mecenati, né dimore, né estimatori, possono porre rimedio.

È una triste considerazione, ma gli spettacoli in giro per l'Italia non fanno che confermare questa verità; le rare eccezioni non sono altro che le proverbiali conferme della regola. Si è detto anche che in Italia esiste un diffuso snobismo riguardo, appunto, l'Autore italiano. Che sia un rigurgito al contrario di quella ventata di autarchia culturale e linguistica che spirò durante il ventennio?

Sarà o non sarà, fatto sta che la novità assoluta di Riccardo Reim «Bello l'amore mio che se ne andò in marina», e un'amara delusione, incrementata dalla certezza che la comicità «made in Italy», al di fuori della grevità, sia assolutamente esasperante.

Per raccontare questa commediola, basta rifarsi al ben più famoso «Aspettando Godot»; come si può trasferire in territorio nazionale un clima di attesa metafisica, condendolo con volgarità prettamente italiote? Semplice, si gioca sull'omosessualità degli interpreti, creando anche una falsa situazione di indeterminatezza sentimentale.

Marco è omossesuale: Luca è stato il suo compagno per tre anni, poi l'aveva cacciato fuori di casa. Dopo un anno, ecco ritornare Marco, con valigina e borsa a tracolla, in attesa di un misterioso marinario, di cui sarebbe innamoratissimo, un tipo alto, biondo, con gli occhi colore del mare. E fin qui, passi. Ma il marinaio in questione compare anche nei sogni di Luna, attuale convivente di Luca.

A suon di risolini, strilletti, sproloqui anche volgarotti, annegati in un mare di citazioni popolar-culturali alla Alberto Arbasino, il tempo passa. Luca ama ancora Marco? Luca è ancora omosessuale? La sua tendenza è latente, manifesta o indotta?

Si potrebbe andare avanti veramente all'infinito: con profusione di lazzi e atteggiamenti da prima donna, Riccardo Reim (anche protagonista, oltre che autore) strilla e si agita tenendo la scena. Ma, per fortuna, compare il famoso marinaio che, silenziosamente, prende per mano Marco e lo conduce su una bella nave che si è svelata sul fondo del palcoscenico.

Lo spettacolo segna anche il debutto nella regia teatrale di Salvatore Samperi, cineasta non eccelso, ma che ha al suo attivo un forte senso commerciale e alcuni titoli di grande successo. Già al cinema aveva svolto il tema dell'omosessualità, con la trasposizione per lo schermo di «Ernesto» di Saba; evidentemente, però, Riccardo Reim gli ha preso la mano e, sinceramente, lungo tutto lo spettacolo non si riesce a capire quali possano essere stati gli interventi registici.

Reim non è certo un tipo d'attore che si lasci manovrare: ha il suo cliché fisso e strafà talmente da lasciare uno spazio molto esiguo agli altri due interpreti, Roberto Santi ed Elide Melli, che, comunque, non avrebbero avuto nessuna qualità da mettere in luce.

Che dire d'altro? Il programma della stagione del teatro Centrale non fa presagire nulla di buono, tranne un testo di Dacia Maraini e una commedia di Brendan Behan. Gli altri due «scivoloni» in terra straniera sono di tutto rispetto: Strinderber e Calderon De La Barca.

Chiara Vatteroni

PER LA GIOVENTÙ MUSICALE

Csaba Onczay otto anni dopo

Gradito ritorno quello del violoncellista Csaba Onczay per la Gioventù musicale, nella sala grande del Circolo della cultura e delle arti.

Pochi dei presenti ricordavano con esattezza il suo recital, promosso dallo stesso sodalizio e nella stessu sede; sono passati otto anni, ma tutti sono stati favorevolmente colpiti dalla sua personalità schietta di artista, della sua statura di strumentista a tutto tondo, incisivo nel ritmo, preciso nell'intonazione, sobrio nel gesto come nell'espressione, dalle sonorità omogenee e compatte.

Come allora, ha inserito nel suo recital la Sonata op. 8 di Kodaly, stavolta anzi aggiungendole la Sonatina per violoncello e pianoforte, brano che va annoverato fra le ultime composizioni scritte dall'alacre compagno di Bartok nel campo della ricerca etnofonica. Dalla prima traspare la mutevolezza degli atteggiamenti, la tangibilità semplice del suo mondo; il primo movimento procede per soprassalti d'improvvisazione, l'Adagio si libra arioso e libero su pizzicati al basso, mentre lo staccatissimo Finale presenta, accanto ad un'innegabile prolissità, molta inventiva.

La Sonatina è intrisa in un clima più rarefatto, non indugia in alcun compiacimento quanto a soluzioni strumentali, e anche il pianoforte è trattato con molta parsimonia.

Onczay aveva quale collaboratrice un'egregia pianista, Marta Gulja, che proprio nelle Variazioni di Bohuslav Martinu e nell'«Introduzione e polacca» di Chopin ha fatto avvertire il peso del suo valido contributo: nella polacca ha trovato il timbro adatto permettendo al partner di esprimersi con nobiltà ed a se stessa la chiarezza nell'ornato.

Applausi hanno sottolineato tutte le esecuzioni, intensificandosi alla fine della serata.

C. G.

La Rai offre un concerto al Papa

ROMA — Venerdì 10 dicembre alle 17.30 la Rai offrirà a Giovanni Paolo II un concerto sinfonico diretto da Jerzy Semkow.

Nell'aula costruita in Vaticano da Pier Luigi Nervi, l'orchestra sinfonica e il coro di Roma della Rai eseguiranno un'edizione dell'oratorio «La creazione» di Franz Joseph Haydn.

POLEMICHE IN LAGUNA

Teatro del Veneto stabile a Venezia

VENEZIA — «Se dovrà esserci un Teatro stabile nel Veneto, questo non potrà che avere Venezia come sede». Non è una disputa di campanile. Le dichiarazioni dell'assessore alla cultura del Comune di Venezia, Domenico Crivellari, all'Agenzia Italia, sono un avvertimento alla Regione Veneto di non privilegiare il recente consorzio pubblico Venetoteatro che ha appena prodotto e rappresentato al Malibran di Venezia il dramma di Thomas Otway «Venezia salvata» con la regia di Gianfranco De Bosio.

La questione va avanti da quando Nuccio Messina, battagliero e polemico direttore organizzativo di Venetoteatro, ha collegato numerosi enti locali veneti per costruire un nuovo modello di teatro pubblico.

«La regione — precisa Crivellari — ha privilegiato finora Venetoteatro e uno stanziamento di 300 milioni l'anno non può far dimenticare che esistono nella realtà veneta altre associazioni, come il «Consorzio attività teatrali Venezia, recentemente costituito da 8 compagnie o la presenza del Teatro Goldoni a Venezia».

«Noi certo non vogliamo impedire a nessun organismo privato o pubblico di esprimersi — dichiara ancora Crivellari — ma se abbiamo messo a disposizione di Venetoteatro il Malilbran per il debutto del bel dramma di Otway non intendiamo che la regione, a schiacciante pressione democristiana, favorisca esclusivamente realtà di parte. Vorremmo che ci fosse, al contrario, unità di sforzi a favore della diffusione del teatro e della cultura e si organizzasse, senza faziosità, un circuito regionale per tutti».

Prima di produrre, in sostanza, andrebbero pluralisticamente composti gli sforzi e valutati i rischi di chi si misura nell'arengo del teatro pubblico. Anche il Teatro Goldoni ha, infatti, coprodotto quest'anno due spettacoli: «Hellzapoppin» (con la Compagnia dell'Elfo) e «Corto Maltese» (con il Teatro regionale toscano) già coprendo, tra abbonamenti, incassi e prenotazioni, il 50% dei 65 milioni spesi. Undici recite per entrambi gli spettacoli sono un record per il teatro.

■ POLITECNICO — In collaborazione con la Gaumont ha riaperto i battenti il Politecnico, un noto spazio teatrale e cinematografico di Roma.

Doppiatori in sciopero contro le tv private

ROMA — Si sta svolgendo sia a Roma sia a Milano lo sciopero degli attori impegnati nell'attività di doppiaggio di film e telefilm destinati alle tv private.

L'astensione dal lavoro è stata decisa dal sindacato di categoria per il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

CON ENZO BIAGI E SANDRO BOLCHI SU «RETEQUATTRO»

I segreti della Scala svelati in sei puntate

MILANO — Domani alle ore 22.20 prende il via sul circuito televisivo nazionale Retequattro — in concomitanza con l'apertura della stagione lirica scaligera — «Un cronista alla Scala», la prima di tre trasmissioni che compongono un colossal per il piccolo schermo firmato da Enzo Biagi e Sandro Bolchi.

«Un cronista alla Scala» è la prima di tre prestigiose coproduzioni Olio Cuore-Retequattro che comprendono anche il programma «Un cronista all'Arena di Verona», e sei ritratti (lunghe interviste-verità) ad altrettanti «Grandi italiani».

Il titolo della prima puntata di «Un cronista alla Scala», un viaggio suggestivo alla scoperta dei segreti del teatro lirico più famoso del mondo, è «Oggi si prova», cui seguiranno, con cadenza settimanale per 5 martedì, alle ore 22.40, dopo «Maurizio Costanzo Show», a partire dal 7 dicembre, «Ieri e oggi», «Tutù Mozart e altre cose», «Gli amici del loggione», «Milano-Tokio» e «Sayonara, Scala».

Si tratta, come spiegano gli autori, di un lungo reportage-spettacolo sul tempio milanese della lirica, con un excursus storico, che va dagli anni della guerra e dei bombardamenti, al '45, alla ricostruzione, a Toscanini ai grandi miti: Tebaldi e Callas.

Le ultime due puntate documenteranno la «missione» dell'équipe Scala in Giappone, e l'entusiasmo senza precedenti dimostrato dagli orientali per l'immagine e il lavoro della Scala.

Davanti al microfono di Enzo Biagi e alla cinepresa di Sandro Bolchi sfileranno alcuni tra i nomi più prestigiosi della lirica e del balletto mondiali, da Claudio Abbado a Luciano Pavarotti, Mirella Freni, Carla Fracci, Renata Tebaldi, Luciana Savignano. In «Un cronista alla Scala» vedremo anche una delle ultime interviste rilasciate da Mario Del Monaco.

Subito dopo, Retequattro trasmetterà «Un cronista all'Arena di Verona»: Bolchi e Biagi si trasferiranno a Verona per quello che ritengo essere «Il più grande spettacolo del mondo». «Un cronista all'Arena» si articolerà in due puntate.

Infine, la terza produzione sarà «I ritratti», 6 profili di grandi italiani, dal tenore Pavarotti, a Gassman, al grande Fellini, a Carla Fracci, a Enzo Ferrari, il creatore dell'immagine dell'automobile italiana nei cinque continenti, a Ugo Tognazzi. Nomi che hanno fatto l'Italia grande agli occhi del mondo.

Grazie al recente accordo firmato tra la rete televisiva di Mondadori e l'emittente americana Abc, tutti e tre i programmi saranno proposti anche al pubblico statunitense.

Marco Polo sui binari

ROMA — Marco Polo torna a viaggiare, ma in ferrovia: domenica, alle ore 16, poco prima che l'ormai famoso sceneggiato di Giuliano Montaldo prenda il via sul teleschermo, dalla stazione Termini di Roma partirà «Il treno il Milione».

Con questo titolo vistosamente dipinto sulle fiancate dei vagoni, un insolito convoglio ferroviario farà il giro della penisola. A bordo ci saranno i costumi del film televisivo realizzati con grande fedeltà storica da Enrico Sabbatini, e inoltre gigantografie, documenti, mappe del viaggio: tutto un mondo ravvivato da sottofondi sonori per consentire ai visitatori una «immersione totale» nell'atmosfera dell'avventura del grande viaggiatore.

Concorsi di bellezza e bellezza senza concorsi

ROMA — «Gli italiani, uomini e donne, giovani e adulti, non hanno mai trascorso tanto tempo dinanzi allo specchio; la crisi ha trasformato il "boom" economico nel "boom" dell'apparenza»: l'affermazione è di Italo Moscati, autore, insieme con Gigi De Santis, del programma «La più bella sei tu», che la Rete 2 Tv manderà in onda domani alle 22.25.

La trasmissione, che ha come sottotitolo «Concorsi di bellezza e bellezza senza concorsi», prende lo spunto dalle ultime due edizioni del concorso di «Miss Italia» per indagare, andando a ritroso negli anni, sull'evoluzione dell'idea della bellezza.

Sarà presentato un repertorio parzialmente inedito, saranno intervistati personaggi dello spettacolo, della moda, della pubblicità, saranno trasmessi, stralci di film come «Miss Italia» e «Totò al Giro d'Italia»; saranno raccontati aspetti curiosi e significativi del commercio di un «aspetto gradevole».

Gli appuntamenti

Oggi incontro con Maria Stuarda

Gli interpreti di Maria Stuarda in scena al Verdi s'incontreranno oggi alle ore 18.30 nella sala di via San Carlo 2.

L'incontro è indetto dagli Amici della Lirica e dal C.C.A. Libero accesso alla manifestazione.

Il concerto della domenica

Domani nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi (ingresso in via San Carlo, 2), alle ore 11, il Complesso da Camera del Verdi diretto da Severino Zannerini, si presenterà al pubblico col seguente programma: Albinoni «Concerto in re minore per due oboi e archi» con la partecipazione solista di Luciano Glavina e Alessandro Bonelli; seguirà del compositore triestino Fabio Nieder il brano intitolato «Und Laub voll Trauer».

Il programma sarà completato dalle «Variazioni su un tema di Ciaikovski» di Arensky e da due «Pizzicato polka» di Johann Strauss.

I biglietti sono in vendita presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

Arriva il «video rock»

(Ca.M.) *La musica rock, all'inizio degli anni Ottanta, è sempre più legata ai «video». In Italia abbiamo cominciato a conoscerli attraverso «Mister Fantasy», la bella trasmissione di Paolo Giaccio e Carlo Massarini che da due anni e mezzo propone al pubblico italiano le ultime novità provenienti dagli States e dall'Inghilterra in questo settore.*

Domani, alcuni «video rock» arrivano per la prima volta anche a Trieste. Ci ha pensato la Scuola Popolare di Musica, che organizza due proiezioni su schermo gigante, con inizio alle ore 18 e alle ore 21, nella sua sala di via Coroneo 17.

Di scena saranno i Police del bassista Sting, i Dire Straits (ai primi posti delle classifiche di tutto il mondo con l'album «Love over gold»), i Pretenders (usciti recentemente con un album), i Queen.

Due «video» particolarmente appetitosi dovrebbero essere quelli che hanno per protagonisti David Bowie ed Elvis Costello, entrambi molto seguiti dalle platee della musica rock.

L'iniziativa della Scuola Popolare, che dalla sua nascita alterna ai corsi di insegnamento l'organizzazione di concerti e manifestazioni musicali, è decisamente interessante e si inserisce in un campo che sta crescendo giorno per giorno: soprattutto negli Stati Uniti, infatti, operano ormai da alcuni anni diverse organizzazioni che realizzano dei «video» sia per le reti televisive, sia per le case discografiche a scopo promozionale.

«Pinocchio... così» al teatro Auditorium

Domani al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, alle ore 11 e alle 17 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà due recite dello spettacolo «Pinocchio... così» con le Marionette di Podrecca.

Lo spettacolo racconta la storia della celebre marionetta del Collodi.

La «Barcaccia» replica Cuttin

Oggi alle 20.30 e domani alle 18 la compagnia «La Barcaccia» replica al teatro dei Salesiani in via dell'Istria la commedia di Dante Cuttin «La vecia de San Giusto».

«Scavezai in colomba» torna a San Giovanni

Oggi alle 20.30 e domani alle 18 nel teatro del ricreatorio di via San Cilino 101, gli «Amici di San Giovanni» ripropongono la commedia di Flavio Bertoli «Scavezai in colomba».

Film su d'Aronco sulla terza rete tv

Alle 19.30 sulla terza Rete tv va in onda un film dedicato alla vita dell'architetto friulano Raimondo d'Aronco, realizzato dalla sede regionale della Rai.

Il coro della Sat oggi a San Daniele

Questa sera alle ore 21 nel teatro «T. Ciconi» di San Daniele si esibirà in concerto il coro della Sat, diretto dal maestro Silvio Pedrotti.

Casi clinici: il «male incurabile»

ROMA — Lo chiamano ancora il «male incurabile», ma il cancro ormai viene curato con successo in quasi la metà dei casi: il tasso di guarigione ha raggiunto il 45 per cento dei pazienti. Trent'anni fa non arrivava al 30 per cento.

«Forse alla fine di questo secolo o all'inizio del prossimo potremo annunciare di avere vinto la battaglia»: così ha detto il prof. Umberto Veronesi, presidente dell'Unione internazionale contro il cancro, che sarà il medico protagonista del sesto episodio del ciclo «Casi clinici» in onda questa sera alle 22.15 sulla Rete 1 Tv. Si intitola «I dieci giorni di Giovanna», ed è la cronaca di un caso di tumore alla mammella operato dal prof. Veronesi, che è anche direttore dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano.

La drammatica cronaca, raccontata da Gabriele Palmieri, comincia con la vigilia dell'operazione e si conclude con l'uscita della paziente dall'ospedale.

Il cancro alla mammella colpisce in Italia circa 15 mila donne ogni anno.

CINEMA ITALIANO A NIZZA

Una dozzina di Muti

NIZZA — Settanta film e una passerella di nomi di prestigio: questa, al nocciolo, la quarta edizione del Festival del cinema italiano inaugurato a Nizza.

Il cinema d'oltralpe approda per la quarta volta sulla Costa Azzurra per esporre quei prodotti che, a parte la selezione presentata a Cannes, non hanno trovato finora il trampolino indispensabile per un lancio efficace e significativo sul mercato francese.

A questo scopo, per dare maggior risalto all'operazione «cinema italiano in Francia», parecchi «grandi» della pellicola animeranno con la loro presenza il festival, cominciando da Vittorio Gassman e Ornella Muti, e continuando con Dino Risi, Mario Soldati, Riccardo Freda.

La Muti sarà presente con una rassegna di dodici suoi film, l'ultimo dei quali, «La ragazza di Trieste», firmato da Pasquale Festa Campanile. Per Gassman, è in programma una rassegna-omaggio di 12 pellicole, tra cui «Di padre in figlio» in cui l'attore è anche regista e lavora accanto al figlio Alessandro.

In onore di Soldati, saranno proiettati 8 film. A Freda verrà dedicata una serata

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Senza uscita. 1.a parte.*
11.05 *A tu per tu con l'opera d'arte.*
11.20 *C'era una volta l'uomo. 8.o episodio.*
11.45 *Enciclopedia della natura. 60 giorni a Bolgheri.*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Assassinio sull'Orient-Express. Film.*
16.10 *Musica musica. 9.a puntata.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva.*
17.20 *Clacson. Rotocalco di auto e turismo. 6.a puntata.*
18.10 *Estrazioni del Lotto.*
18.15 *Le ragioni della speranza.*
18.25 *Speciale Parlamento.*
18.50 *Happy magic.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Fantastico 3. 10.a trasmissione.*
22.05 *Telegiornale.*
22.15 *Casi clinici. 6.o episodio.*
23.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
23.30 *Tg1 Notte – Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.00 *Bis!*
12.00 *Meridiana. Spazio casa.*
12.30 *Tg2 – Favorevole & Contrario.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Tg2 – Scoop.*
14.00 *Scuola aperta.*
14.25 *Sabato sport. Calcio: Italia-Romania.*
Per la sola zona di Firenze: 14.25: Starsky e Hutch. Telefilm. 15.15: Rock italiano.
16.15 *Il dado magico. Rotocalco del sabato.*
17.30 *Tg2 – Flash.*
17.35 *Estrazioni del Lotto.*
17.40 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
18.00 *Tg2 – Atlante.*
18.30 *Tg2 – Sportsera.*
18.40 *Blitz. Il sistemone.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.30 *Bianco rosso blu. Quarta puntata.*
21.25 *Quiller Memorandum. 1.o tempo.*
22.15 *Telegiornale.*
22.20 *Quiller Memorandum. 2.o tempo.*
23.15 *Un tempo di una partita di pallacanestro A1.*
23.55 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

16.50 *Vieni c'è un tesoro nel bosco.*
17.15 *La notte senza legge. Film.*
18.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete TV.*
20.05 *Tuttinscena: cineteca. 11.a puntata.*
20.40 *Mamma li turchi! 2.a ed ultima puntata.*
21.35 *Intorno a casa nostra: Raimondo D'Aronco, architetto.*
22.05 *Tg3.*
22.40 *Concerto in folk.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10,12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde: 6.03-6.58-7.58-9.02-11 speciale sabato; 11.58-12.58-15.15-16.58-18.05-20.48-22.58. – 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash, 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 10.55: Asterisco musicale; 11.10: Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.44-12.03: Cinecittà; 12.25: Garibaldi: originale radiofonico di B. Di Geronimo (8) regia di G. Bandini; 13: Estrazioni del Lotto; 13.30: Rock village; 14.03: Intervallo musicale; 15.15-17: Gr1 Flash; 16.25: Punto d'incontro; 17.03: Autoradio rapporto confidenziale; 19.15: Start: lo sport della domenica; 19 25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera ad arcidosso; 22.28: Teatrino: «Il figlio di Tiziano» di Alfred Camilleri; 23.10: In diretta da Radiouno la telefonata di Pietro Cimotti.

Stereouno

16.25: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli, 16.30-17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve e onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 Flash e onda verde notizie; 21 32: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il pianobar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05: Il trifoglio in diretta da via Asiago; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1x2; 8.05: Dse: la salute del bambino; 8.15: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45-17.02: Mille e una canzone; 9.32-10.13: Helzapoppin; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Cigno di Pesaro, cignale di Lugo (7) di G. Lazzarini; 15.30: Gr2 parlamento europeo, bollettino del mare; 15 42: Hit parade presenta Paolo Testa; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.32: Invito a teatro: «All'uscita» di Pirandello, regia di Giorgio Pressburger; 18.35: Insieme prof. musicale; 19.50-22.50: I protagonisti del jazz; 21: Concerto sinfonico.

Stereodue

16.05: I «magnifici dieci» (negli intervalli, ore 16-17-18-19: Gr2 Appuntamento flash); 19.30: Gr2 radiosera; 19.57-21.05-22.45: FM musica. Nel corso del programma: ore 21.30: Disconovità. Notizie e dischi di successo, in studio Cinzia Ponti e Mario Pezzolla; 21: Gr2 flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 flash, segue Press house; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione Gianarturo Ferrari; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Fantasie dell'800; 22.25: L'origine della vita; 23: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 18.15: Incontri dello Spirito trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35. Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo: Che nome hai?; 9: Educazione fisica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Repertorio concertistico e lirico; 11.15: Orizzonti meridiani; 11.30: L'annotazione; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas'b'le»; 12.40: VIII Incontro di cori a Fiumicello; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Scontro con la primavera»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Najdihojca; 15: Evergreen; 15.30: Italia-Romania: Campionato europeo di calcio; 16.20: Sound d'attualità; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Come si rideva un tempo: Anton Medved: «Na ogledih»; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura-Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 6.50: Come risparmiare; 7.15: L'oroscopo; 7 30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8 30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Libri in vatrina (R); 9: Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio: «Fiori d'autunno» di Ivan Tavcar (1.a p.); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 10.35: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Tutto il mondo è paese; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutto nel pallone; 15.15: Country music; 15.30: Notiziario; 15.32: Come risparmiare; 15.35: Week-end musicale; 16: Acquarelli istriani; 16.15: Casadei; 16.30: Giornale radio; 16.45: Riserva musicale; 16.55: Lettera da...; 17: Attenti a quei tre; 17.30: Notiziario; 17.32: Classifica 45 giri; 18: Week-end musicale; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Canale 5

11.00: Il grande sport di Canale 5; 14.30: Film per la Tv: Le tre ragazze, con Susan Saint James, Barbara Eden Tony Roberts regia di Ted Post; 16.30: Telefilm della serie Galactica: «Fiamme nello spazio»; 17.30: Il circo di Sbirulino, spettacolo condotto da Sbirulino e Don Saverio; 18.30: Ridiamoci sopra, spettacolo di varietà condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia con Nadia Cassini; 19.30: Telefilm della serie Dallas: «A capo della famiglia»; 20.30: Film: Che fine ha fatto Totò Baby? con Totò e Pietro De Vico, regia di Ottavio Alessi; 22.30: Telefilm della serie Alla conquista del West; 23.30: Goal, rubrica sul calcio internazionale condotta da Cesare Cadeo con la partecipazione di Enzo Berzot; 0 30: Telefilm della serie Magnum p.i; 1.30: Film: Operazione terrore, di Blake Edwards con Glenn Ford. Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero: «Furto su commissione».

Tele 4

10.30: Film: «I perversi» di Arthur Lubin, con Stewart Granger, Jean Simmons; 12.00: Grand prix; 13 00: Gran Bazar; 14.00: Telefilm C.H.I.P.S., 14.50: Telefilm Arrivano le spose, 15.40: Telefilm Falcon Crest; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro Marina Paolo; 18.30: Telefilm Ellery Qyeen; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Buck Rogers; 20.30: Film: «Donne v'insegno come si seduce un uomo». Di Richard Quine. Con Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda; 22.30: Film: «Diana la cortigiana» di David Muller. Con Lana Turner, Pedro Armendariz; 24.00: Laverne e Shirley, telefilm; 0.30: Montecarlo Show; 1.30: Ellery Queen, telefilm.

RDF

13.45: Notizia scuola, a cura dello Snals; 14.00: Le opinioni di Nico Grilloni; 14.05: Andiamo al cinema; 15.15: All'asta grande; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Alè Udin». (replica); 17.50: «Tang», telefilm; 18.15: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19.00: Sabato sport; 19.10: Cartoni animati; 19.30: RDF Giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: «Get smart», telefilm; 20.30: «Ancora una volta a Venezia», film; 22.00: «Spie dell'imperatore», telefilm; 22.50: RDF flash; 22.55: «Dan August», telefilm; 23.50: «Il nano e la strega», film adulti; 0.50: RDF Flash.

Telepiccolo

11.30: Presentazione asta tappeti; 13.45: Stars on ice, special; 14.10: Magia, special; 14.30: Replica presentazione asta tappeti; 17: Laura, telenovela; 18: Le avventure di Gulliver, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: Lucy, telefilm; 19.30: I grandi gladiatori, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: The Rookies. telefilm, 21.30. Magia, special.

Triveneta

9.30: Gli invincibili; 09.55: Police Surgeon; 10.20: Documentario; 10.45: Daikengo; 11.10: Film; 12.40: Oroscopo; 12.50: Replica qp coupon; 15.35; Daikengo; 16.00: Parliano di pesca; 17.00: Documentario; 17.20: Daikengo; 17.45: Telefilm; 18.10: Hockey stars; 19.00 Superclassifica show; 20.00: Daikengo; 20.30: Police Surgeon; 21.00: Film della serie la commedia all'italiana; 22.40: La bottega dell'arte, presenta Ettore Gaiba; 1.30; Oroscopo.

Telebarbara

7.00: RTB insieme (7-8-10.30: Ultime notizie); 9.50: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, replica 11.a puntata; 10.30: Film: «La verità», regia di Henry-Georges Clouzot, con Brigitte Bardot, Marie-José Nat, Charles Vanel, Paul Meurisse, Samy Frey; 12.00: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere». (12.57 ultime notizie); 13.00: Telefilm: «Firehouse»; 13.30: Telefilm: «Papà caro papà»; 14.00: Novela «Ciranda de Pedra», con Lucilia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Telefilm: «Il virginiano», «L'eco del passato»; 16.00: Telefilm: «Firehouse». «Il tesoro»; 16.30: «Topolino show». (Prima parte); 16.55: «Vai col verde», quiz giochi e simpatia. Presentano Patricia Pilchard e Maurizio Esposito; 18.05: Topolino show (seconda parte); 18.30: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere». «Un po' d'Inghilterra». (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Dynasty»; 20.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 21.30: Film: «Non avere paura delle tenebre». Regia di John Newland, con Kim Darby, Jim Hutton, Barbara Anderson, William Demarest. (23.27 Ultime notizie); 23.30: «Maurizio Costanzo show»; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30 Ultime notizie).

Telefriuli

12.00: Insieme... amiche mie. Rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: I Jefferson, telefilm; 13.30: Corner, un angolo di sport: il calcio dilettanti; 14.00: Block notes, appunti per una storia; 15.00: Superclassifica show; 15.45: Spaziotto..; 18.25: Rin Tin Tin, telefilm; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss kiss, telefilm; 20.30: Nonno va a Washington, telefilm; 21.30: Muso duro, film con Marina Vlady, Cosetta Greco, regia di Giuseppe Bennati; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Cowboy dilettante, film. Con Mickey Rooney, Lewis Stone, regia di George Brackett Seitz.

Tele Padova

10.00: Telefilm Del Vecchio; 10.30: Teleromanzo, Cuore selvaggio; 11.30: Telefilm Love Story; 12.30: Rubrica; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato, Bonanza; 15.00: Telefilm Love Story; 16.00: Telefilm Movin' on; 17.00: Telefilm Police Story; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Sceneggiato Bonanza; 21.30: Telefilm Police Story; 22.30: Sport campionato mondiale di catch (femminile); 23.30: Sport Rombo TV (notizie interviste personaggi della Formula 1); 0.30: Film la colomba non deve volare, con Horst Buchkolz, Sylva Koscina, regia di Sergio Garrone.

Tv Capodistria

17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg – Notizie; 17.10: Calcio: Osjek - Crvena Zvezda. Campionato jugoslavo; 18.40: La consegna, telefilm della serie Il ritorno dell'ispettore Bluey; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 20.15: L'aquila dei Bonelli, documentario della serie L'uomo e la terra; 21.15: Tg – Tutt'oggi; 21.30: L'ultimo atto, sceneggiato Tv I puntata – Tg – Tutt'oggi.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Quiller memorandum

«Fantastico 3» (Rete 1 - ore 20.30) — Raffaella Carrà, Corrado, Gigi Sabani e Renato Zero daranno vita alla decima trasmissione del programma abbinato alla lotteria di Capodanno, sotto la guida del regista Enzo Trapani.

* * *

«Casi clinici» (Rete 1 - ore 22.15) — Argomenti del sesto episodio del ciclo, dal titolo «I dieci giorni di Giovanna», di Gabriele Palmieri, sarà il tumore alla mammella: un male frequente, ma curabile se affrontato per tempo. Parteciperà il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano.

* * *

«Bianco rosso blu» (Rete 2 - ore 20.30) — Quarta puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Francoise Linares: «La sciarpa di Coblenza». Sia Anne che Judith aspettano con ansia l'arrivo della fatidica sciarpa; finalmente arriva: sarà quella nera, tanto temuta? Nel «cast»: Bernard Giraudeau, Anne Canòvas, Henry Virlojeux. Regia di Yannick Andrei.

«Quiller Memorandum» (Rete 2 - ore 21.25) — Quinto film del ciclo «L'uomo dai mille volti» dedicato ad Alec Guinness. Fu diretto nel 1966 da Michael Anderson. Tratto da un romanzo di Adam Hall, racconta le gesta di un insolito e maldestro agente segreto. Il «cast» è di primo piano: George Segal, Max von Sydow, Senta Berger, George Sanders.

* * *

«Mamma li turchi!» (Rete 3 - ore 20.40) — Seconda ed ultima puntata.

* * *

«Intorno a casa nostra: Raimondo d'Aronco, architetto» (Rete 3 - ore 21.35) — Un programma della sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia. Regia di Fabio Malusà.

* * *

«Concerto Folk» (Rete 3 - ore 22.40) — A cura di Alfonso De Liguori. «Giorgio Lenzi, la voce delle Dolomiti».

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 6, 2, 7, 1, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

AR re; starter R; ori STI = arrestar terroristi.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 16 quinta rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turno G). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli. Sabato alle 17 sesta di «Maria Stuarda».
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della domenica. Domani alle 11 quarto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, turno libero. Ore 20.30 turno II sabato, il Teatro di Roma in «Il Cardinale Lambertini» di Testoni con Gianrico Tedeschi. In abbonamento tagliando 2. Ultimi due giorni. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 11 e ore 17 le Marionette di Podrecca in «Pinocchio... così». Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Le Marionette di Podrecca in «Pinocchio... così», recite scolastiche per le scuole elementari e materne a partire da lunedì 6 dicembre. Prenotazioni tel. 5672 01/03
TEATRO STABILE. Stagione 1982/83. Ancora oggi e domani è possibile abbonarsi: riduzioni per giovani, lavoratori, studenti e pensionati. Gli abbonamenti si sottoscrivono alla Biglietteria Centrale o direttamente alla cassa del Rossetti nelle ore di spettacolo.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da martedì 7 il Teatro Stabile di Bolzano in «Pene d'amor perdute» di Shakespeare. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale per le repliche sino a domenica 12.
TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53: «La Barcaccia» presenta «La vecia de San Giusto» due atti brillanti di Dante Cuttin, per la regia di Carlo Fortuna. Sabato 4 dicembre alle 20.30 e domenica 5 dicembre alle 18.
TEATRO SERVOLA. Domenica alle 17.30 la Compagnia ex allievi del Toti replica «Un cabaret targato TS» di Paghi e Cappelletti con Mara Sardi, Bruno Tramontini e il «Renato Maranzana Group». Sala riscaldata.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Un dolce viaggio» (1981) di Michel Deville, con Geraldine Chaplin, Dominique Sanda. Una deliziosa commedia erotica in prima visione. Ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Domani si balla» di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti e Mariangela Melato. Il film più divertente della Mostra di Venezia 1982. Dopo «Rataplan» un nuovo comicissimo Nichetti. Per tutti.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Christiane F.» V.m. 14. Prenotare al 741093.
EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Un film di John Carpenter «La cosa». Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Tenebre» di Dario Argento con A. Franciosa e G. Gemma. V.m. 18.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22. «Triangolo erotico». Godimento e perversione, in questo film non c'è posto per i falsi pudori. V.m. 18. Ultimi 2 giorni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «Grease 2» la più divertente emozionante commedia musicale con Canefield, Pfeiffer, Luft.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: Dall'LP più ascoltato nel mondo: «Pink Floyd - The wall». Continua, richiestissimo il grande successo di Alan Parker.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Summer lovers». Il film che sta facendo sognare, ballare, battere il cuore ai giovani di tutto il mondo! L'ultimo travolgente successo di Randal Kleiser il regista di «Grease» e «Laguna blu» dedicato agli innamorati di tutto il mondo. La colonna sonora è di Tina Turner, Chicago, Heaven 17.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE MATTINATE. Domani alle **10** e **11.30:** «Elliot, il drago invisibile» cartoni animati di W. Disney.
RITZ. Ore **16, 18, 20, 22.15:** Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste» il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30. Risate a non finire nella scuola più pazza d'America: «Porky's» (Questi pazzi pazzi pazzi porcelloni). Con K. Cattral e S. Colomby. Technicolor. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: L'ultimo attesissimo film di A. Sordi: «Io so che tu sai che io so» con M. Vitti Straordinario successo. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Celentano, Montesano, Abatantuono, Verdone ed Eleonora Giorgi nel divertentissimo capolavoro comico «Grand Hotel Excelsior».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22: L'ultimo film di Woody Allen «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Mia Farrow. Al cinema in allegria Per tutti.
VITTORIO VENETO. Ore 16.30, 18.15, 20.10, 22. Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud nel divertentissimo capolavoro comico: «Arturo», scritto e diretto da Steve Gordon. In programmazione soltanto fino a lunedì 6 dicembre.
ALCIONE-AIACE Tel. 796162. Ore: 16, 18, 20, 22: Marylin Monroe Tony Curtis e Jack Lemmon il tris più comico che mai abbia avuto il cinema, nel capolavoro più divertente di Billy Wilder: «A qualcuno piace caldo».
LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Taxi driver» un film di Martin Scorsese con Robert De Niro e Jodie Foster. V.m. 14 anni. Domani: «Il tempo delle mele».
LUMIERE speciale bambini: Domani ore **10.30** in prima visione «Le avventure dell'Apemaia» nel meraviglioso film a cartoni animati.
RADIO. 15.30, 21.30. «La carne erotica» servita in questo cinema ha tutto un altro sapore. È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Classe 1984 (Noi siamo il futuro e nessuno ci fermerà)», con P. King, M. Ross. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con W. Allen. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Tenebre». Un film di Dario Argento con A. Franciosa, D. Nicolodi. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Porca vacca» con Renato Pozzetto e Laura Antonelli.
PRINCIPE. 18: «Gigi il bullo» con Alvaro Vitali e Adriana Russo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «La ragazza lecca lecca». V.m. 18.
EXCELSIOR. 20: «Il tempo delle mele».

TARVISIO

CRISTALLO. «Conan il barbaro».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
E' il momento di reagire alle cattive abitudini, di correggere errori e negligenze commessi nel passato e di stare attenti a non farne adesso, per imprudenza, fretta o cocciutaggine. Traguardi importanti sono a portata di mano, basta pedalare con calma

TORO 21-4 • 20-5
Capaci di affrontare e «macinare» gli ostacoli che si frappongono tra voi e la realizzazione delle vostre ambizioni rischiate talvolta di commettere degli errori, di impuntarvi su cause sbagliate, di non chiarire le vostre intenzioni con chi avete accanto: attenzione

GEMELLI 21-5 • 20-6
Giornata di alti e bassi, non innervositevi e cercate di mantenere un certo equilibrio tanto nelle situazioni difficili quanto in quelle favorevoli... c'è una discreta tendenza ad eccedere in tutto, nel bene e nel male. Riposate di più, il surmenage fa male ai nervi.

CANCRO 21-6 • 21-7
Se esaminate bene i problemi o i contrattempi che ostacolano il vostro cammino vi accorgerete che in parte sono la conseguenza del vostro modo di vedere le cose che di reali ostacoli. Possibile conflitto tra ciò che si vorrebbe fare e ciò che la necessità impone.

LEONE 22-7 • 22-8
Attenti ai passi falsi, certe questioni che sembravano risolte potrebbero riaffacciarsi all'improvviso e procurarvi parecchi problemi. date prova di energia e sangue freddo, cercate di vedere chiaro e di sistemare le cose con calma.

VERGINE 23-8 • 22-9
Il momento è un po' confuso per la maggior parte di voi, prendete perciò le cose con calma, esaminatele bene, riordinate le idee e tutto andrà bene. Siate più pazienti con i figli se ne avete, non parlate dalla cattedra (meglio l'esempio). Prudenza negli spostamenti.

BILANCIA 23-9 • 22-10
L'importanza degli amici e dei parenti si fa sentire e consigli e collaborazioni di vario genere potranno esservi di grande aiuto. Cautela nelle faccende economiche se avete pianeti all'inizio del segno (o dello Scorpione, cosa possibile), delle noie sono probabili

SCORPIONE 23-10 • 21-11
I rapporti con persone importanti e dinamiche vi avvantaggeranno nelle vostre attività e nuove conoscenze potrebbero sfociare in nuovo iniziative o in un legame duraturo. Più pazienza e prudenza ma meno pessimismo chi ha pianeti all'inizio del segno.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Avete molte cose da fare, tanto per sistemare ciò che avete trascurato quanto per seguire iniziative e interessi nuovi; non cullatevi troppo sugli allori, c'è ancora qualche difficoltà in vista, forse una persona nella quale nutrire fiducia vi deluderà od ostacolerà.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Un vostro progetto è ben avviato, proseguite con tenacia senza farvi fuorviare da consigli opinabili di persone gelose o invidiose e riuscirete ad avere la meglio anche su chi vi crea delle difficoltà. Buon periodo per sottoporsi a controlli ed esami medici

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Gli amici cercano di aiutarvi e distrarvi (forse troppo?) mentre in famiglia o nell'ambiente professionale qualcuno vi contesta o vi procura delle seccature: affrontate le varie situzioni con determinazione se volete risolverle e non metter in crisi un rapporto.

PESCI 21-2 • 20-3
Persone che avevate perso di vista potrebbero proporvi del lavoro, forse una collaborazione: meditate bene prima di accettare, anche se si tratta di qualcosa che merita considerazione e promette delle soddisfazioni... ora non è proprio facile e semplice.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		■	7	8	9
	■	10					■	11			
12	13	■	14				15				■
16		17	■		■	18				■	19
20				■	21				■	22	
23			■	24					25		
26			27					■	28		
29		■	30				■	31			
	■	32				■	33	■	34		
■	35					36		37	■	38	
39				■	40				41	■	
42			■	43							

ORIZZONTALI: 1 Il poeta di «A Silvia» - 7 Pronome personale - 10 Ottone pittore - 11 Casa di uccelli o di sposini - 12 Un poco di buono - 14 Carlo, l'eroe della Spedizione di Sapri - 16 Articolo femminile - 18 La spiaggia di Venezia - 20 Si intima al nemico assediato - 21 Coprono pochissimo - 22 Simbolo del sodio - 23 Istituto (abbreviazione) - 24 Il fiabesco eroe creato da Barrie - 26 Primo abbozzo delle scene del film - 28 Ispettore (abbreviazione) - 29 Sigla di Torino - 30 La scritta sulla Croce - 31 Elevati - 32 Pasti serali - 34 Misure per terreni - 35 Celebre palazzo romano - 38 Due di ottobre - 39 Possessivo plurale - 40 Il nome della Papas - 42 Ripetizione di un pezzo - 43 Vittoria del conte di Carmagnola.

VERTICALI: 1 Il partito di Harold Wilson - 2 Ora senza fine - 3 L'art di Andy Warhol - 4 Parte del Continente Antico - 5 Poteva diventare negus - 6 Linguaggi propri di un luogo - 7 Aveva Bacco per dio - 8 E' scritta in versi - 9 Pronome personale - 11 Punto opposto allo zenit - 13 Un organismo dell'Onu - 15 Francesco musicista - 17 Vendita con il banditore - 19 La più grande basilica romana - 21 Tipica bottega di Murano - 22 Si taglia nell'inaugurazione - 24 Quelle degli alpini sono nere - 25 Invenzione di Volta - 27 Tutt'altro che mesti - 32 Grande disordine - 33 Ente... illuminante (sigla) - 35 In coppia con lei - 36 Fiume della Savoia - 37 Ovest Nord-Ovest - 39 Iniziali di Buazzelli - 41 Iniziali della Duse.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 orafo; 5 Elvis; 10 medi; 11 aliante; 13 ideologi; 15 rt; 17 Antognoni; 19 re; 21 Ionie; 22 egr; 24 Enel; 26 ovali; 28 cerei; 31 Ilio; 32 oro; 33 Natal; 36 AN; 37 Giancarlo; 40 si; 41 tacitare; 43 scettro; 45 neve; 47 Isaia; 48 solai.

VERTICALI: 1 om; 2 rei; 3 Adda; 4 fienile; 5 elogi; 6 ligneo; 7 vaio; 8 in; 9 striglia; 11 alone; 12 et; 14 oto; 16 greco; 18 Neal; 20 energici; 23 rione; 25 eroi; 27 villano; 29 innati; 30 staio; 34 Accra; 35 art; 38 atta; 39 Orel; 40 SS; 42 Eva; 44 es; 46 EI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

RAGAZZA 26enne referenziata offresi come baby-sitter oppure come stiratrice. Telefonare al 65763 ore pasti. 13658/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE pratico american bar referenzaito cerca lavoro fisso o evetntualmente sabato e domenica. Tel. (0481) 41752. 1093/3

BARISTA esperienza ventennale offresi. Tel. 823319. 3524/3

CAMERIERE esperto ristorante offresi prossime festività e sabati. Tel. 741450 dalle 18 alle 20. 13677/3

CUOCO emiliano espertissimo dinamico presenza, altamente qualificato offresi. Telefonare (0522) 873332. 737/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

GIOVANE americano ottima conoscenza italiano-inglese offresi come traduttore-corrispondente per uffici o privati. Tel. (0481) 89188. 727/3

INFERMIERA pratica offresi per ambulatorio o assistenza. Tel. 764935. 13742/3

RAGIONIERE esperienza contabilità paghe bilanci offresi. Telefonare 418780. 13675/3

21ENNE bella presenza diploma programmatrice Cobol con annuale esperienza anche vari lavori ufficio e provata attitudine nei contatti con il pubblico, offresi disponibilità immediata anche part-time. Tel. 414306. 13712/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI analista programmatore Cobol, Rpg, II, provata esperienza su Ibm S/34. Tel. (0481) 92644, orario ufficio. 733/4

CERCASI internista per pizzeria. Telefonare 772063. 123/4

CERCASI impiegata/o esperienza contabilità per soc. commerciale lavoro solo ore antimeridiane, specificare lavori svolti e pretese economiche. Scrivere a Publikompass cassetta 46 N, 34100 Trieste. 13673/4

CERCASI padroncino con mezzo proprio per consegne zona Trieste. Tel. (0432) 667742. 378/4

EDIZIONI Motta assume venditore/trice. Offriamo auto aziendale alte remunerazioni premi, clientela preselezionata, si esclude la vendita porta a porta. Presentarsi ore 8.30-10.30 v. Beccaria 4, Trieste. 13659/4

IMPRESA edile assume impiegato tecnico progettazione disegni esecutivi pratica pluriennale anche di cantiere. Scrivere a Publikompass cassetta 41 M, 34100 Trieste. 13076/4

OFFICINA di primaria importanza cerca aggiustatore meccanico qualificato. Scrivere a Punlikompass cassetta 5/O, 34100 Trieste. 3522/4

PRIMARIA azienda metalmeccanica con sede in Trieste cerca ingegnere meccanico o perito meccanico. Telefonare 829781-2-3 ore ufficio. 3515/4

SEGRETARIA apprendista cercasi max ventenne. Scrivere a Publokompass cassetta 3 O, 34100 Trieste. 13735/4

SOCIETÀ produzione e lavorazione molluschi cerca giovane diplomato amante attività inerenti al mare da addestrare alla conduzione di impianti produttivi. Richiedesi: assoluta onestà dedizione al lavoro e spirito di sacrificio. Offresi buona posizione economica e notevoli prospettive di carriera. Manoscrivere a Publikompass cassetta 45 N, 34100 Trieste. 13649/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 100/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 13594/6

ALFALUX riparazioni sostituzioni tende veneziane avvolgibili, porte soffietto. Tel. 946308. 13570/6

ARTIGIANO esegue pitturazioni appartamenti infissi in legno e ferro. Preventivi gratuiti sul posto. Tel. 774739. 2345/6

BORSETTE coccodrillo e modifiche, via Galvani 5, tel. 568367. 050927/6

DITTA autotrasporti offresi per consegne pacchi dono omaggi, ecc. periodo festività. Tel. 569071 - 569584. 13753/6

IMPRESA pulizie offre prestazioni per uffici di amministrazione o privati. Tel. 53657 - 415674 ore pasti. 3517/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati. Telefonare Lo Piano 725896 ore pasti. 13636/6

PITTORE esegue lavori appartamenti con applicazione carta parati. Tel. 61363. 13719/6

SOSTITUZIONE rolé in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501 - 814734. 9472/6

8 Istruzione

LAUREATO insegnante lunga esperienza impartirebbe lezioni ragioneria tecnica commerciale computisteria. Tel. 810008 ore 14-16. 13750/8

11 Mobili e pianoforti

MOBILI in stile antico diversi vendesi occasione. Tel. 54390 - 575145. 13499/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3520/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 13684/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numistatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 13647/12

13 Alimentari

S. NICOLO' alla DI.BE.MA. offerta valida sino oggi 4 dicembre cubana Vogrig 6.200, spumante Vaggan Collavini e Maximillian brut a 4.600, caramelle Ambrosoli da 450 gr 1.950, caffè Faemino da 250 gr a 1.950, rhum da litro a 3.950, passata di pomodoro Massalombarda a 500, verduzzo dorato Maschio a 1.700, albicocca del Monte e Billi alla mela 275, grappe Brotto a 3.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando 569602, 793661, 418762. 13244/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. FIAT 127 900 L 3 porte 1979, BMW 520 M60 1981 superaccessoriato, telefonare 755161. 13694/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 13586/14

A.A.A. VENDO 127 super ultimo tipo, tel. 299196. 13623/14

A. CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Horizon GLS, Peugeot 104 - 204, Renault 15 TL - 16 TL - 18 GTL, Chrysler 1307 GLS, Simca 1301 - 1100 - 1000. 7/14

ACQUISTO Fuoristrada Diesel tutti i tipi, anche inefficienti, tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFETTA 1800 78-77-76, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint 1500 80, Alfasud 5 M 1200 77, FIAT 131 Raging 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 82, Ritmo 75 Super 81, Panda 45 81, RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78, FORD Fiesta S 1100 81, INNOCENTI Mini 90 SL 80, VOLKSWAGEN Golf Rabbit Cabriolet 1500 80, MITSUBISHI GL SX 82, MERCEDES Benz 200 80, 280 S gancio traino 71, JAGUAR XJG 4.2 81, RANGE ROVER 4 porte 82, GOLF Diesel GLD 80, Moto KAWASAKI 480, HONDA Caston 650 82, GOLF Polo 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 13569/14

ALFASUD 1980, tel. 820221. 6/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30, ore ufficio. 1234/14

AUTOFRANCO usato sicuro con garanzia scritta pagamento fino 40 mesi senza anticipo: Fiat 127 Super 81, Ford Escort XR 3 81, Autobianchi A 112 Elegant 79, Abarth 79, Renault R 5 Tl 78 - 75 L, Lancia Beta HPE 1.6 76 Berlina 73, A 112 Junior 82, Mini 1001 72, Fiat Panda 30 82. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 3408/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Brigata Casale 100: Porsch 911, BMW 320, Bagheera 1300, Beta Coupé, Alfetta, Alfasud, 131 Mirafiori, Ritmo 60, Escort GT, Fiesta seminuova, Passat, Maggiolone, 127 seminuova, Mini 90, 124 Special, 112 Abarth, 500, Honda 750, Suzuki 500. 3514/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 GTL, 5 TS, 5 TL, Citroen 2 CV, Scirocco GTI, Volkswagen Cabriolet, Passat familiare, Fiesta Ghia, BMW 316, Peugeot 104, Fiat 500 R, 128 Coupé, 131, 132, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 13617/14

A 112 E 1979 vendo km 27.000 nuova qualsiasi prova, tel. 417480. 13678/14

BENELLI motocicli e ciclomotori nuovi con forti sconti garanzia 1 anno, Racing Store via S. Michele 8, via di Servola 2/2. 050926/14

CAMIONCINO Fiat 241 T km 21.400 uniproprietario vendo affare, tel. 53565. 13746/14

CX Diesel 2200 78, tel. 820221 mattinata. 6/14

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi, tel. 231193. 6/14

FIAT 500 L perfetta 1971, 131 S Mirafiori 1976 private vende, tel. 796678. 3528/14

FURGONE 238 E luglio 80 perfetto pochi km vendo affare, telef. 826625 orario ufficio. 13619/14

GOLF GL 1100 79 in ottime condizioni vende anche a rate. Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

GOLF 1300 5 porte 80 pochi chilometri vende anche a rate. Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

Continua in 20.a pagina



ATTUALITÀ

MAGISTRATI, FUNZIONARI DI POLIZIA E UFFICIALI DEI CARABINIERI MOSTRANO UN CAUTO OTTIMISMO

Sono davvero finiti gli «anni di piombo»?

Solo nei primi venti giorni di novembre arrestati 56 terroristi rossi e 9 neri Molti i leader dell'eversione catturati

ROMA — Il terrorismo è arrivato ad una svolta decisiva e si sta avvicinando verso la fine della sua storia. Gli esperti nella lotta contro il terrorismo — magistrati, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri da anni impegnati nelle indagini sull'eversione — sono convinti che i nostri «anni di piombo» stiano volgendo al termine. Tuttavia, gli stessi esperti non sono propensi a farsi prendere dall'euforia, anche se sembrano mostrare un cauto ottimismo.

Un ottimismo giustificato ampiamente, del resto, dai risultati conseguiti dalle forze di polizia. Nei soli primi venti giorni di novembre sono stati arrestati 56 presunti terroristi rossi e 9 neri. E non sono arresti di poco conto. Solo per quanto riguarda le brigate rosse, in questo scorcio di mese sono finiti in carcere, per esempio, Sandro Padula (imputato nel processo Moro) e Antonio Chiocchi (ritenuto il successore di Senzani nel «partito guerriglia»).

Inoltre, gli arresti degli ultimi tempi — compresi quelli compiuti l'altro giorno a Torino e che hanno portato in carcere, tra gli altri, Giuseppe Scirocco e Marcello Ghiringhelli — hanno significato per le Br, almeno per ora, il fallimento dell'ultimo tentativo di essere presenti in forze nell'Alta Italia, in particolare a Torino e a Milano, e il tramonto della possibilità di ricostituire un gruppo a Roma per agire nel Centro Sud.

I risultati conseguiti dalle forze di polizia nei primi 20 giorni di novembre si aggiungono a quelli, già rilevanti, ottenuti nei primi dieci mesi dell'anno. Dal primo gennaio al 31 ottobre sono stati infatti arrestati 957 presunti terroristi, 807 rossi e 150 neri; i detenuti per fatti di eversione erano 1837, dei quali 1357 rossi e 480 neri; ricercati erano invece 353, di cui 274 rossi e 79 neri.

Tra i detenuti, la maggior parte appartiene alle Br: sono 715, contro 305 che si richiamano a Prima Linea e 337 che aderiscono Nap, Unità combattenti comuniste e altre formazioni del «terrorismo diffuso».

Tra i latitanti, 97 sono ritenuti appartenenti alle Br, 61 a Pl o ai due gruppi (i «Comunisti organizzati per la liberazione dei proletari» e i «Nuclei di comunisti») nati dalle ceneri dell'organizzazione, mentre sono 116 quelli latitanti per inchieste sulle formazioni eversive minori.

Ma tutto ciò non vuol dire naturalmente — e gli stessi esperti sono i primi a sottolinearlo — che il terrorismo sia finito Gli oltre trecento terroristi, o presunti tali, ricercati e i proseliti, ancora sconosciuti, che costoro sono riusciti o riusciranno ad aggregare ai propri gruppi fanno ritenere che sia azzardato, anzi utopistico, pensare che non ci saranno più azioni terroristiche.

Proprio l'analisi del fenomeno così come si è manifestato in questi ultimi mesi induce gli esperti a considerare più che necessario ora non farsi prendere dall'entusiasmo.

Se infatti nei primi dieci mesi dell'anno sono — rispetto al 1981 — nettamente diminuiti gli attentati (522 contro 849), nel 1982 si è spezzata la tendenza che da anni faceva sì che diminuissero progressivamente anche le vittime: dal 1 gennaio al 31 ottobre infatti i morti sono stati 25 e i feriti 84, contro i 26 e i 70 dell'anno scorso, anche se ben 36 dei feriti di quest'anno sono rimasti vittime di un solo attentato, quello contro la sinagoga di Roma.

Ma proprio l'estrema difficoltà in cui si dibattono questi nuclei (non più solo i Nar, ma anche gli ex militanti di Prima Linea e i resti delle Br) è uno dei fattori che preoccupano di più gli esperti dell'antiterrorismo.

È vero che presumibilmente non sono più in grado, come negli anni passati, di portare avanti un progetto complessivo di attacco alle istituzioni, ma possono essere ancora capaci di attuare quei «colpi di coda» — spesso feroci e particolarmente spettacolari, come la rapina con l'uccisione di due guardie giurate compiuta recentemente a Torino — che il terrorismo ha assestato in altri momenti in cui sembrava che potesse essere ormai considerato un fenomeno in via di dissoluzione.

Inoltre, per la prima volta quest'anno tra le vittime del terrorismo c'è un militare di leva (Antonio Palumbo, ferito a morte a Salerno, nell'agosto scorso, nell'agguato a una minicolonna dell'esercito), accanto a otto agenti di polizia, quattro carabinieri, un agente di custodia e a undici civili. Tra i feriti, undici sono poliziotti, cinque carabinieri, due agenti di custodia, due militari di leva, 64 civili.

La legge sui pentiti? «È duro pensare che individui come Savasta tornino in libertà»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Legislazione, comportamento dei giudici, ruolo del diritto in rapporto alla violenza eversiva: nella giornata conclusiva del convegno «Università, cultura, terrorismo» a Palazzo del Bo, si è parlato soprattutto di questi problemi.

«È difficile accettare la legge sui pentiti», ha affermato per primo Saverio Fortuna, cattolico, docente all'ateneo di Roma. «È duro pensare che persone come Savasta e Viscardi possano tornare in circolazione. Ma da un punto di vista pratico manca la prova che senza una legge così liberale si sarebbero ottenuti risultati altrettanto buoni».

Dalla legge sui pentiti al problema del «garantismo». Nicolò Lipari, area cattolica, cattedrattico all'Università di Roma ha liquidato l'argomento dedicandovi alcuni passi del suo intervento. «Attraverso un'operazione di segno apparentemente culturale il cerchio si salda» ha sostenuto Lipari.

«Prima si afferma che il terrorismo nasce per i condizionamenti schematizzanti di una società che si chiude nel formalismo giuridico e non è capace di rendere il proprio ordinamento veicolo efficace delle istanze emergenti, poi si sostiene che esso potrebbe trovare un freno solo nel rispetto formale di tutte le garanzie previste, escludendo addirittura opportunità di qualsiasi adeguamento legislativo».

Secondo Lipari «è necessario reagire contro ogni tipo di formalismo giuridico, sia quello antico del cosiddetto diritto uguale, sia quello di nuovo conio del cosiddetto garantismo: bisogno riscoprire i fini del diritto, ridare alla scienza giuridica il suo autentico ruolo di integrale vocazione umana e politica».

Più tecnico e più specifico l'intervento di Giovanni Tamburino, del Consiglio superiore della magistratura. In particolare, Tamburino ha voluto confutare sul piano giuridico tre critiche che vengono mosse ai giudici: sull'impiego della figura di concorso morale («come mai viene discusso quando si tratta di reati di eversione o terrorismo e non quando viene impiegato correntemente nei reati "comuni" e per i delinquenti "comuni"?), sui reati d'opinione («è diverso esprimere un'opinione o lanciare un proclama propagandistico-organizzativo con un'organizzazione alle spalle»), e sulla logica del sospetto e l'uso delle prove («la logica della prova indiziaria impiegata nei reati associativi è la stessa impiegata in centinaia di migliaia di altri processi»).

«Il problema del concorso morale esiste» è intervenuto Luciano Violante, magistrato, comunista. «Il processo 7 aprile pone con un'enorme forza il problema — non della responsabilità giudiziaria, quello lo vedranno i giudici — ma quello della responsabilità politica degli intellettuali. Così come all'interno di tutti i grandi processi contro le organizzazioni criminali, si pone il problema di andare a vedere dove sono le direzioni.

«Altrimenti il rischio è di andare verso un diritto penale che tenga conto dei manovali e non dei vertici delle organizzazioni che non sono solo criminali ma anche politici».

Eppure, secondo Violante, ci sono due pesi e due misure: «Come mai gli organi istituzionali hanno una diversa capacità di aggressione nei confronti del terrorismo nero e di quello rosso? Abbiamo alla sbarra gli assassini di Moro, non tutti ma il gruppo esecutivo senz'altro. Però non sappiamo chi ha messo le bombe a piazza Fontana, sull'Italicus, in piazza della Loggia, nella stazione di Bologna».

Rimane molto da fare quindi. Anche perché all'orizzonte spunta un altro avversario decisamente temibile: «Oggi la mafia ha molta più capacità di esprimere progettualità politica di quanta ne abbia il terrorismo. E questo può creare anche ipotesi di subalternità di alcune strutture terroristiche vaganti nei confronti di organizzazioni mafiose. La vicenda Cutolo-Cirillo è abbastanza nota per dover essere richiamata».

Alessandro de Calò

Scoperto a Torino il covo-armeria usato dal br Marcello Ghiringhelli

TORINO — I carabinieri di Torino che l'altro giorno hanno arrestato l'ultimo capo delle Brigate rosse nel capoluogo piemontese, Marcello Ghiringhelli, la sua compagna, Teresa Scenica ed altri tre terroristi, hanno individuato ora anche l'armeria e la stamperia del gruppo eversivo.

Nella cantina di uno stabile, in via Buenos Aires, alla periferia della città, sono stati trovati: due fucili «Fal» e due «Garand», che erano stati sottratti, con un attacco terroristico, alla caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere, un fucile calibro 16 a canne mozze, un caricatore Sterling, con 35 cartucce, ciclostili, una macchina per scrivere, copioso materiale documentale e attrezzature per travestimenti.

Il locale serviva come «base» per Marcello Ghiringhelli, l'ultimo capo del partito della guerriglia che stava tentando di ricostituire a Torino una «colonna» delle Br. Nel locale sono state trovate numerose armi.

Austria: cicchetto al capo dell'esercito

VIENNA — La disciplina militare è una cosa seria: ne ha avuto la riprova il comandante in capo dell'esercito austriaco gen. Bernadiner, sul quale incombe un cicchetto in piena regola per aver infranto il regolamento.

A metterlo nei guai sono stati un caporale e due soldati del corpo di guardia della caserma viennese intitolata a Maria Teresa. A due riprese, secondo il reclamo da loro presentato contro il comandante dell'esercito, questi aveva varcato in macchina la soglia della caserma senza mostrare alle sentinelle, come prescritto, la relativa autorizzazione.

Nel rapporto si afferma addirittura — come scrive «Die-Wochenpresse» — che la seconda volta il generale, entrato in caserma, si sarebbe voltato ed avrebbe fatto verso il graduato, puntandosi l'indice sulla fronte, un gesto convenzionalmente usato per indicare un tonto.

RICERCATO IL CONVIVENTE: ERANO PARTITI INSIEME DA RICCIONE

In laguna galleggiava una valigia con il corpo di una «entraineuse»

VENEZIA — Il cadavere d'una giovane donna — identificata poi per la cameriera Emma Giraldo, di 36 anni, residente a Riccione — è stato trovato in una valigia che galleggiava sull'acqua, nei pressi dell'imbarcadero di Sant'Elena, a Venezia.

La valigia era stata scorta giovedì sera, verso le 22, da alcuni veneziani, che erano in attesa di un vaporino. Essi hanno chiamato il primo uomo in divisa che hanno incontrato, il metronotte Fabrizio Costantini, che era in servizio in quei pressi. Costui, aiutato da due giovani, ha tratto a riva il fardello. Era una comune valigia di stoffa color verde-marrone, alla quale era stato assicurato con elastici del tipo usato per i bagagliai delle automobili, un rudimentale carrellino (due assi con quattro rotelline), che evidentemente era servito all'assassino per trasportare il macabro fagotto fino alla riva.

Appena recuperata la valigia, sono stati avvertiti i carabinieri, i quali sono intervenuti sul posto. Appena aperta la valigia, i militari e quanti altri erano lì, sono rimasti esterrefatti: in quattro sacchetti per la spazzatura, con la scritta bilingue (in italiano e in tedesco) «Comune di Vipiteno», c'era, piegato in due, il corpo della donna. Il tutto era legato con un grosso spago.

Quel povero corpo era quasi nudo. Infatti, era vestito solo, di un paio di mutandine del tipo «tanga» e di un paio di «collant» neri.

Minuta, alta poco più di un metro e cinquanta, la donna aveva poi attorno al collo un piccolo foulard di tela a fiori, con il quale, come è risultato dai rilievi, effettuati più tardi dal medico legale, prof. Viterbo, la sventurata Giraldo era stata strangolata.

I pochi altri elementi erano una catenina d'oro che la donna portava al collo, un paio d'orecchini d'oro ma di modesto valore, e due bambole, con il volto di plastica ed il corpo di pezza.

Il volto appariva congestionato, e questo particolare, unito a quello della corporatura piccola e minuta, aveva fatto pensare che si trattasse di una orientale. Il corpo non presentava altri segni di violenza.

La rigidità assunta dal cadavere per la permanenza nell'acqua fredda, ha reso difficile al prof. Viterbo di precisare l'ora della morte; comunque egli l'avrebbe fissata a circa 24 ore prima del ritrovamento, cioè nella notte dall'1 al 2 dicembre.

Secondo quanto ha potuto accertare la polizia veneziana, la donna è stata occupata come «entraineuse» in un locale notturno di Riccione.

L'identificazione è stata compiuta nella tarda mattinata di ieri da parte della squadra mobile della questura di Venezia, dopo che era stata scartata l'ipotesi che la vittima fosse una veneziana.

La Giraldo conviveva con un uomo, già identificato da polizia e carabinieri, assieme al quale si era allontanata da Riccione circa un mese fa. Da allora dei due si era persa ogni traccia.

Dopo il ritrovamento del cadavere e la sua identificazione, gli inquirenti stanno ora battendo la pista dell'ex convivente della donna, sul quale gravano i sospetti più fondati in merito all'omicidio.

Si ritiene anche che la donna non sia stata assassinata a Venezia, ma altrove.

MILANO

Ragazza ferita a colpi di pistola

MILANO — Una ragazza di 19 anni, Angela Alleruzzo, nativa di Messina, è stata gravemente ferita con alcuni colpi di pistola. Il fatto è successo ieri mattina, poco dopo le 7, in piazza della Repubblica, davanti al portone d'ingresso dello stabile numero 32, dove ha sede il consolato degli Stati Uniti a Milano.

IL PAZIENTE OPERATO È IN CONDIZIONI «CRITICHE MA INCORAGGIANTI»

Il cuore artificiale funziona bene ma Barnard si dice molto scettico

SALT LAKE CITY — Procede nel migliore dei modi il decorso post-operatorio di Barney Clark, il dentista americano di 61 anni che vive da un giorno grazie al cuore artificiale impiantato nel suo torace dall'équipe del dott. William Devries.

Le condizioni del paziente al quale Devries ha asportato parte del cuore naturale, irrimediabilmente malato, sono definite «critiche ma incoraggianti», grazie anche ai sedativi che gli sono stati somministrati dopo l'intervento per evitare che muovendosi potesse rompere i punti della ferita sul torace.

Clark, nel cui corpo batte ad un ritmo di 112 battiti al minuto lo «Jarvik 7», il cuore di poliuterano, alluminio, nailon e fibre sintetiche inventato dal dott. Robert K. Jarvik, ha trascorso una notte tranquilla. Lo ha confermato Kate Woodwoth, portavoce del «Medical Center» dell'università dello Utah dove l'intervento, durato complessivamente sette ore, è stato effettuato.

Per la sopravvivenza di Barney Clark e per l'esito dell'operazione i prossimi giorni saranno decisivi. «Non penso che si possa fare a meno di nutrire una certa apprensione per la difficoltà del recupero» ha spiegato il dott. Robert Jarvik, l'inventore del cuore di plastica, che ha partecipato direttamente all'intervento.

A complicare il decorso post-operatorio potrebbero intervenire polmonite, infezioni, emboli mentre non esiste invece la possibilità di rigetto. Se Clark continuerà a migliorare potrà fare a meno del respiratore che gli è stato inserito nella trachea e che gli impedisce di parlare.

«I suoi sintomi vitali sono buoni ed il paziente risponde...» ha spiegato Pam Fogle, altra portavoce del «Medical Center» della «Utah University».

L'ex cardiochirurgo prof. Christian Barnard, giunto ieri a Roma proveniente da Johannesburg, interpellato sull'operazione si è detto convinto che «attualmente, sia ancora migliore il vecchio sistema del trapianto».

«Il trapianto in un uomo di un cuore meccanico — ha detto Barnard — è una strada nuova, ancora da verificare. Certo che la cardiochirurgia è un campo ancora tutto da esplorare ed in futuro potremo assistere ad altri esperimenti».

Cuore e polmoni trapiantati a Houston

ROMA — Il trapianto simultaneo cuore-polmoni compiuto all'istituto di cardiologia di Houston e del quale si è avuta notizia solo ieri è il settimo caso al mondo dal primo fatto nel 1968.

L'ultimo trapianto simultaneo era stato fatto lo scorso 20 gennaio dall'equipe dei professori Norman Shumway e Bruce Reitz dell'università statunitense di Stanford. La paziente, Nancy Lassen, una infermiera di 26 anni, affetta da ipertensione polmonare, morì 22 giorni dopo.

Il trapianto combinato cuore-polmoni, sostengono Shumway e Reitz, è preferibile a quello del solo cuore perché il «rigetto» del cuore nuovo sarebbe provocato da anticorpi presenti nei polmoni.

Caccia all'indio: ci prova pure il missionario

MILANO — Sui presunti «safari» agli indios, è intervenuto ieri «Survival international» nella persona del suo presidente Robin Hanbury-Tenison per precisare che «queste supposizioni non sorprendono coloro che conoscono di prima mano le condizioni nelle quali molte popolazioni in Sud America tengono gli indios.

«Mentre Survival international non può portare prove concrete di cacce all'uomo organizzate per sport — è detto ancora — abbiamo le prove di indios cacciati e uccisi per allontanarli dai loro territori, di missionari che li catturano per poi convertirli, e di punizioni loro inflitte per presunti crimini come l'uccisione di bestiame».

Promessi sposi? Casa assicurata per i fiorentini

FIRENZE — Riempiendo un modulo — naturalmente di colore rosa — le giovani coppie di sposi di Firenze potranno chiedere l'assegnazione di una casa per coronare il loro sogno d'amore in molti casi rinviato proprio per la carenza di questo bene primario.

L'iniziativa è del comune di Firenze che ha deciso di mettere un centinaio di appartamenti di nuova costruzione a disposizione di giovani sotto i 35 anni, che non superino in coppia i 18 milioni di reddito, e che intendono sposarsi prima della prossima primavera o che si siano sposati da poco.

Le domande, con la promessa di matrimonio, vanno però presentate al comune entro il prossimo Natale.

CENTINAIA DI ECOLOGISTI A BRUXELLES

Per i cuccioli di foca si manifesta alla Cee

BRUXELLES — In difesa dei cuccioli di foca, massacrati per ottenere pellicce, cappelli e scarpe, centinaia di ecologisti provenienti da tutta Europa hanno manifestato ieri davanti al Palazzo Charlemagne, sede del consiglio Cee, dove sono riuniti i ministri dei «dieci» competenti per l'ambiente.

I manifestanti — in rappresentanza di varie organizzazioni per la salvaguardia della natura (Wwf, Green Peace, Ifawe) — sventolavano migliaia di palloncini bianchi, ognuno dei quali raffigurava la testa di un cucciolo di foca. «Per ogni palloncino, quarantamila foche cucciole uccise», era scritto su di uno striscione.

All'ordine del giorno della riunione ministeriale figura una proposta della commissione esecutiva Cee di vietare l'importazione nella comunità di pelli e prodotti derivati di cuccioli di foca. Un'azione in questo senso era stata sollecitata dal Parlamento europeo nel marzo scorso. Ma i governi dei «dieci» sono divisi: solo Olanda e Italia appoggiano senza riserve la proposta.

Il Regno Unito, dove il commercio delle pelli di foca è il più sviluppato, è contro. Gli altri, Germania in testa, sono incerti a causa delle possibili ritorsioni da parte del Canada e della Norvegia, principali esportatori

Dal canto suo, il ministro canadese della pesca Pierre De Bane, avrebbe scritto una lettera al Consiglio, affermando che il modo in cui vengono uccisi i cuccioli di foca nel suo paese non è più crudele delle condizioni in cui si abbatte il bestiame in tanti macelli europei.

In libertà i macchinisti del treno deragliato

ASCOLI PICENO — Il procuratore della Repubblica, Mario Mandrelli, ha concesso la libertà provvisoria ai due macchinisti dell'«Espresso» Milano-Taranto deragliato sabato scorso nella stazione di San Benedetto del Tronto.

Si tratta del 41.enne Alberto Petrelli di Ancona e del 47.enne Azeglio Vecchioni di Chiaravalle (Ancona). Il magistrato ha accolto la richiesta dei difensori degli imputati in quanto non esistevano più i motivi di cautela processuale e anche per il comportamento tenuto dai due.

Per quanto riguarda la normalizzazione del traffico ferroviario questo potrebbe avvenire fin da oggi.

CRONACHE DELLO SPORT

Vittoria è l'imperativo per i campioni del mondo

Con Oriali terzino e Baresi libero l'inedita difesa studiata da Bearzot

FIRENZE — Enzo Bearzot, pur non scoprendo logicamente, tutte le sue carte, anche perché «gli avversari non parlano quasi mai dei loro propositi», ha annunciato, a mezzogiorno, la formazione azzurra, che prevede, fra l'altro, Oriali col numero due quasi «camuffato» e Marini col 4.

Lucescu, il tecnico romeno erede di Kovacs, ha deciso invece di dare la formazione nel pomeriggio, dopo aver fatto slittare l'allenamento anche per dare più riposo ai suoi giocatori che hanno da ieri sulle spalle il viaggio aereo-pullman, terminato molto tardi, e contrassegnato anche da un banale incidente — senza alcun danno — per una «strisciata» del torpedone che li portava da Milano a Firenze, contro il guard-rail dell'autosole a Roncobilaccio.

Domani Italia e Romania si affronteranno per l'ottava volta in quarant'anni: sei vittorie per gli azzurri e un pareggio. Stavolta l'incontro riveste particolare importanza per la qualificazione alla finale del campionato europeo in quanto il «girone» è lunghissimo e anche le partite di «ritorno» (con Cecoslovacchia, Romania, Svezia e Cipro), impegnative.

«Avevamo in un certo modo già anticipato ieri — ricorda Bearzot — che Oriali sarebbe andato in campo; così Marini sarà il quattro e Bergomi in panchina, mentre in tribuna resteranno i torinesi Dossena e Selvaggi. Oriali avrà il n. 2 ma opererà quasi da centrocampista — aggiunto sul tornante avversario Balaci. Già, Balaci e Boloni, regista e cervello dei romeni, rispettivamente affidati a Oriali e Antognoni. Ma poi non fatemi parlar troppo, in campo le cose potrebbero anche cambiare.

«L'obiettivo è vincere — continua — il traguardo più importante è fare gol, non importa chi sarà a farli, basta segnare; non ho nessun uomo in particolare a cui attribuire questo incarico». Dal movimento del centro campo a quello dell'attacco, alla posizione di Antognoni (memori della bella partita del viola con la Cecoslovacchia), i cronisti vorrebbero sapere in anteprima tutto e di tutto come se l'incontro di domani si giocasse programmandolo col computer.

«Sono tranquillo anche per l'esordio di Franco Baresi — prosegue Brearzot — anche perché ha vicino il suo amico Collovati e per Antognoni che punta grosso nella sua Firenze, così come Graziani, Rossi e compagni. Gli avversari difficilmente ci anticipano qualcosa; io credo che i romeni che si presentano con una squadra molto rinnovata, conoscano gli azzurri molti più di quanto noi non conosciamo loro.

«A parte queste considerazioni — continua Bearzot — e a parte i problemi che ogni partita può creare (il tempo sembra più favorevole di quanto non apparisse l'altro ieri: ci sono schiarite con sprazzi di sole) sarei contento se si giocasse (ricordate le condizioni di quel campo?) come si è fatto contro la Cecoslovacchia; sono certo che, in questo caso, verrà fuori il vero risultato».

In campo, oggi, gli azzurri hanno lavorato in scioltezza, con veloci spunti e poi una partitella a metà campo, trasversalmente. Tutti e diciotto perché, anche per il medico professor Vecchiet (peraltro molto ermetico), «tutti stanno bene».

Paolo Rossi, Gentile, Oriali, Antognoni, lo stesso Baresi («Non mi emozionerò — precisa — più di tanto nel prendere il posto di Scirea»), Graziani, dicono, univocamente, della «determinazione» con la quale nella loro veste di «mondiali» affronteranno i romeni. «Firenze e la Toscana — soggiunge Antognoni — e tutti gli sportivi, siamo in diretta Tv, si meritano un grosso spettacolo».

Totopronostico

Bologna-Cavese	1
Campobasso-Bari	1 x
Catania-Arezzo	1
Como-Milan	2
Cremonese-Reggiana	1
Lazio-Varese	1
Lecce-Foggia	1 x
Monza-Atalanta	1
Perugia-Palermo	1
Sambenedettese-Pistoiese	x 1 2
Carrarese-Modena	1 2
Cosenza-Reggina	1 x
Giulianova-Brindisi	x 1 2

Italia		Romania
Zoff	1	Lung
Oriali	2	Rednic
Gentile	3	Stefanescu
Marini	4	Jorgulescu
Collovati	5	Ungureanu
Baresi	6	Ticleanu
Conti	7	Boloni
Tardelli	8	Klein
Rossi	9	Balaci
Antognoni	10	Camataru
Graziani	11	Gabor
Bordon	12	Morazu
Bergomi	13	Andone
Vierchowod	14	Augustin
Causio	15	Custov
Altobelli	16	Geolgau

ARBITRO: Konrat (Francia)

Firenze — Franco Baresi, Paolo Rossi e Zoff sembrano un tantino preoccupati di questa Romania (Telefoto Ansa)

BERGOMI CHE PUR STAVA BENE SI RITROVA IN PANCHINA

Tattica per fermare il Rivera dei romeni

L'esordio di Franco Baresi, al posto dell'infortunato Scirea, e l'utilizzo di Oriali, nell'insolito ruolo di terzino, sono le due novità della nazionale di Bearzot impegnata oggi in un difficile confronto con la Romania, confronto estremamente importante ai fini della qualificazione per il campionato europeo. Baresi è da due anni in lista d'attesa e, a detta di tutti, appare in gran forma; inoltre ha assicurato di saper come vincere l'emozione per questo suo debutto in un incontro così difficile. Oriali, dal canto suo, è stato chiamato da Bearzot forse all'incarico più delicato della partita: dovrà tener a bada Balaci, il cervello della squadra romena, un uomo che spazia a tutto campo e che viene a Firenze per giocare come faceva Rivera. Il c.t. non se la sentiva di affidare questa guardia a Bergomi, che pure si è rimesso dai malanni d'inizio settimana, e ha preferito sganciare Oriali inserendo al numero 4, come già contro i cecoslovacchi, Marini.

Questi movimenti hanno lo scopo di rafforzare il centrocampo, zona claudicante nella partita di San Siro e che costò agli azzurri il doppio pareggio dei cèchi. L'Italia si presenta dunque con Gentile, Baresi e Collovati direttamente davanti a Zoff, con Oriali e Marini fluttuanti verso il centro, collegati a Tardelli, Antognoni e Conti, a loro volta in comunicazione con Rossi e Graziani.

A questo punto il tecnico del «Mundial» ha fatto le sue scelte, ha deciso ad esempio che è meglio Graziani di Altobelli e non è sicuramente il momento delle polemiche o dei distinguo. L'Italia oggi deve vincere; ha dalla sua un titolo mondiale freschissimo, una tradizione estremamente favorevole, una tremenda necessità di incamerare i due punti in palio che alla fine del girone potrebbero risultare decisivi ai fini della qualificazione per Parigi.

Si trova però di fronte a una squadra in gran parte sconosciuta; Maldini che l'ha vista pochi giorni fa ne è rimasto molto ben impressionato. Una squadra giovane, forse impertinente, sicuramente non intimorita, una squadra che potrebbe far risaltare qualsiasi neo, qualsiasi calo di forma degli azzurri. Oltre al risultato, quindi, bisogna guardare a questo test non più con gli occhi rivolti al passato ma pensando al futuro. Bearzot permettendo.

Gualberto Niccolini

ALLE «SPIEGAZIONI» DI TREVOR FANNO ECO LE DICHIARAZIONI DELL'IRLANDESE

Per Francis «l'Italia è meravigliosa» ma Brady vuol tornare in Inghilterra

GENOVA — Una copia del libro tra le mani, il viso tirato, un atteggiamento fermo e deciso. Così Trevor Francis si è presentato ai giornalisti nella sede della Sampdoria poche ore dopo il suo rientro in Italia per spiegare le polemiche nate intorno alla pubblicazione del libro «Il mondo per cui giocare», firmato da Francis e dal giornalista inglese David Miller.

In seguito alle presunte affermazioni scritte nel testo, com'è noto, Francis è stato deferito dalla procura federale per violazione all'articolo 1 del regolamento.

Il giocatore, imbarazzato, quasi terrorizzato, ha sottolineato il suo stupore per le polemiche, le accuse e i provvedimenti disciplinari adottati nei suoi confronti.

Per quanto riguarda le frasi «incriminate» attribuite a Francis e relative alla durezza dei difensori italiani al Mundial e in particolare allo juventino Gentile, Francis ha ribadito che i giudizi non sono suoi ma del giornalista che ha collaborato con lui nella stesura del libro. «Io ho scritto soltanto quanto riportato tra virgolette. Tutto il resto non mi riguarda».

Per confermare il suo atteggiamento positivo nei confronti del calcio italiano Francis ha letto alcune frasi da lui scritte, che testimoniano l'esatto contrario di quanto gli viene attribuito. A pagina 126, a esempio, è scritto: «Nella partita tra Italia e Argentina Gentile su Maradona è stato eccezionale». A pagina 173 si legge «i giocatori italiani al Mundial mi hanno impressionato per la loro abilità nel concludere». E poi ancora a pagina 174 «in Italia sto vivendo un'esperienza meravigliosa. Credo che questo sia il campionato più interessante del mondo».

Nessuna dichiarazione Trevor Francis ha voluto fare per quanto riguarda il deferimento. «Non riesco a capire» ha soltanto detto. Ha invece confermato la differenza che esiste tra gli arbitraggi italiani e quelli inglesi. «In Inghilterra — ha precisato — le espulsioni sono molto più numerose che in Italia. Gli arbitri sono più severi».

Al termine dell'incontro, ancora corrucciato, l'attaccante della Sampdoria si è detto dispiaciuto per le molte polemiche nate intorno al suo libro. «Mi dispiace per la Sampdoria, per il mio presidente e per i tifosi». Poi si è allontanato in tutta fretta, negando anche il classico sorriso di circostanza. «Questa storia — ha detto — mi ha fatto troppo male».

Da Londra sono rimbalzate intanto le voci secondo cui l'asso irlandese della Sampdoria Liam Brady vorrebbe tornare a giocare in Inghilterra, possibilmente nel Manchester United. Lo ha detto lo stesso giocatore in un'intervista esclusiva al settimanale britannico «Match» precisando che conta di realizzare il desiderio alla scadenza del suo attuale contratto che lo lega alla Sampdoria fino al termine della stagione.

Nell'intervista, pubblicata pochi giorni dopo l'uscita del libro del suo compagno di squadra Trevor Francis che ha sollevato tanto scalpore in Italia, Brady confessa di essere rimasto molto scosso e dispiaciuto quando ha appreso che la Juventus («nella quale ho disputato alcune delle migliori partite della mia carriera») lo avrebbe ceduto

Sul suo nuovo club genovese, Liam Brady si è espresso in termini molto lusinghieri, definendola una squadra ambiziosa e con un presidente che ha subito chiarito di voler far divenire la Sampdoria un grande club («e lo ha dimostrato acquistando me e Trevor Francis»). Il giocatore ha detto di essersi sentito più disteso nella Sampdoria che nella Juventus, «dove ci si aspetta che si vinca sempre».

«I tifosi della Sampdoria non si aspettano grandi cose da noi questa stagione — ha proseguito — e abbiamo apprezzato ciò dando buoni risultati». Dopo aver ricordato la soddisfazione provata all'annuncio dell'arrivo a Genova di Francis e di essersi sentito subito a suo agio «perché gli italiani sono cordiali e sempre disposti a dare aiuto», Liam Brady ribadisce nella parte finale dell'intervista il desiderio di voler chiudere l'attività in Inghilterra «dove — ha spiegato — il calcio è sicuramente più eccitante di quello italiano».

Minuto di silenzio in onore di Ferrari

Il calcio è in lutto per la scomparsa di Giovanni Ferrari, uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi. Per ricordare la sua memoria, la Federcalcio ha stabilito che su tutti i campi, in occasione delle partite di tutti i campionati, anche di quelli riservati ai dilettanti, venga osservato un minuto di raccoglimento.

Convocata l'assemblea, Paticchio deferito

L'amministratore delegato della Triestina Francesco Paticchio ha convocato per il 20-21 dicembre prossimi l'assemblea dei soci con all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci e il riassetto del consiglio d'amministrazione. Entro quella data, dunque, il gruppo di imprenditori triestini che ha deciso di comperare le azioni di Giorgio del Sabato dovrà aver sistemato la vicenda con il cambio di mano delle azioni stesse e con la designazione dei nuovi consiglieri e del nuovo presidente.

A questo proposito ancora nessuna novità: il gioco delle candidature si è fermato e per il momento non è stato neanche perfezionato l'atto sottoscritto due settimane fa in Comune.

Per quanto riguarda Paticchio, infine, da segnalare che è stato deferito alla commissione disciplinare della lega di serie C per aver detto dell'arbitro Greco, quello di Padova-Triestina, che è «un venduto» per non aver sospeso la partita giocata su un terreno impossibile.

Neumann forse all'Arsenal Londra

LONDRA — Potrebbe giocare nell'Arsenal, a fianco del suo ex compagno di squadra Tony Woodcock, il centrocampista tedesco Herbert Neumann, la cui esperienza italiana, prima nell'Udinese e poi nel Bologna, non è stata fortunata. I dirigenti del club inglese hanno reso noto infatti che il biondo interno, finito tra le riserve del retrocesso Bologna, si allenerà due o tre settimane con la squadra, e poi, se l'allenatore Terry Neill lo riterrà opportuno, sarà acquistato definitivamente.

Coppa Regione

Il terzo turno eliminatorio della Coppa Regione, torneo dilettantistico riservato alle squadre di prima e seconda categoria, si svolgerà mercoledì 8 dicembre. Delle sedici partite in calendario, due sono state posticipate al 26 dicembre. Si tratta degli incontri fra Aquileia-Camino Tagliamento e Cima Adviser Trieste-San Sergio.

■ CAMPO NEUTRO — La partita di serie «B» Campobasso-Bari, in calendario per domani, si giocherà sul campo neutro di Pescara, in seguito alla squalifica per due giornate inflitta dal giudice sportivo al campo di gioco del Campobasso.

LA TRIESTINA SI È GIÀ MESSA IN MOTO PER LA PARTITA DI SANREMO

Attestazioni di simpatia per Buffoni e poi il pernottamento ad Alessandria

Mai forse come dopo Padova, Buffoni ha avuto la conferma di quanto i tifosi abbiano a cuore le sorti della Triestina. Non c'è sportivo che, incontrandolo, abbia resistito alla tentazione di avvicinarlo pregandolo di fare il miracolo di rigenerare la squadra dopo la sconfitta dell'«Appiani». L'ultima attestazione di simpatia l'ha ricevuta ieri mattina a Valmaura. Subito dopo la conclusione dell'allenamento hanno bussato alla porta dello spogliatoio gli operai addetti alla manutenzione e pulizia dello stadio. Una visita che aveva uno scopo ben preciso; quello di consegnare a Buffoni una targa raffigurante uno stadio di calcio sotto al quale era incisa la frase: «Ad Adriano Buffoni, con simpatia, gli operai dello stadio Grezar».

Buffoni, commosso e imbarazzatissimo, ha ringraziato e quindi sono saltate fuori alcune bottiglie di frizzantino. «Brindiamo alla sua cortesia — ha detto il portavoce degli operai — e alla promozione in serie B. Ci regali questa soddisfazione anche perché così riusciremo ad avere le divise nuove!».

Poche ore più tardi, subito dopo aver consumato il pranzo, la squadra ha iniziato la lunga marcia di avvicinamento a Sanremo con tappa ad Alessandria per il pernottamento. Stamane gli alabardati effettueranno un leggero allenamento al «Moccagatta» e quindi completeranno il viaggio con il trasferimento nella città dei fiori. Sul pullman sono saliti tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione dello squalificato Costantini e di Nardini, colpito nella nottata fra giovedì e ieri dall'influenza. Al suo posto è stato convocato Genovese il quale ritorna a respirare l'aria della prima squadra dopo l'infortunio allo zigomo di oltre un mese fa in occasione della partita casalinga con il Trento.

Esaminiamo le condizioni degli infortunati. Trevisan si è ristabilito completamente e sarà della partita. Per De Falco permangono ancora dei dubbi. L'attaccante si è allenato quasi regolarmente ieri ma avverte sempre dei dolori alla caviglia sinistra. Anche Mascheroni non è al meglio. Il «libero» lamenta alcuni disturbi all'inguine e ieri ha svolto un lavoro parzialmente ridotto. «Dall'incontro di Sanremo ci dividono ancora parecchie ore — ha detto Buffoni — per cui mi auguro che tanto l'attaccante quanto il difensore ritrovino la piena efficienza fisica. Sono due pedine importantissime per rinunciarvi senza che la squadra possa accusare degli scompensi in vista di una partita così difficile e delicata. Una parola definitiva sulla loro partecipazione all'incontro la sapremo dopo l'allenamento di Alessandria».

C. N.

Esonerato Bergamasco

L'allenatore triestino Marino Bergamasco, che dall'inizio della stagione sedeva sulla panchina del Giulianova militante nel girone C della serie C 2, è stato sollevato dall'incarico.

IN C 2 I NEROVERDI OSPITANO DOMANI IL PERGOCREMA

Dominissini e capitan Vriz danno più tono al Pordenone

PORDENONE — Quella di domani con il Pergocrema è la prima delle due partite interne consecutive che il calendario affida ai neroverdi. Dopo l'incontro con la compagine lombarda, gli uomini di Fongaro infatti ospiteranno il pericolante Monselice, allenato da Edoardo Reja.

Nelle ultime partite, contro il Sant'Angelo in casa e domenica scorsa in trasferta con la Rhodense, il Pordenone ha dato evidenti sintomi di ripresa. Dal lato punti non è che abbia raccolto molto, soltanto due, ma sul piano del gioco la squadra ha lasciato bene sperare per questo duplice impegno casalingo.

In particolare ha acquisito una maggiore maturità grazie anche al totale recupero di Dominissini e all'ascesa di capitan Vriz, che forse punto nell'orgoglio, è ritornato a esprimersi quasi al meglio delle sue possibilità.

Contro la Rhodense note positive sono giunte anche dal reparto difensivo, che in passato aveva commesso delle grosse ingenuità che sono costate punti preziosi.

In casa neroverde si guarda con comprensibile ottimismo alla partita con il Pergocrema e a quella con il Monselice che è convinzione di tutti, dovranno fruttare almeno tre dei quattro punti disponibili.

Lo stesso Fongaro è apparso alquanto ottimista. «Legnano, Novara, e qualche altra squadra — ha detto — sono un gradino più in su delle altre. Pergocrema e Monselice invece le ritengono alla nostra portata. Se riusciremo a conquistare almeno tre punti potremmo senz'altro recuperare posizioni preziose in classifica ma soprattutto guardare al prosieguo del campionato con maggiore tranquillità.

In linea di massima l'allenatore confermerà la formazione che ha pareggiato contro la Rhodense. «A questo punto — ha detto ancora Fongaro — la squadra ha raggiunto una sua ben precisa fisionomia e sarebbe un controsenso apportare variazioni».

Oggi in mattinata ultima sgambata, dopo di che l'allenatore annuncerà i nomi dei convocati.

Il Gorizia dal canto suo giocherà domani a Conegliano. Un derby che si annuncia molto interessante.

Renato Casagrande

PROMOZIONE: BIANCOCELESTI CON LA FORZA DELLA DISPERAZIONE, TRANQUILLI I CUGINI

Ponziana a Brugnera, Edile in Guardiella con l'Azzanese

Ponziana a Brugnera affamato di punti come non mai, Edile Adriatica tranquilla in casa ad attendere l'Azzanese. Questi, per sintetizzare subito, gli impegni che attendono le due triestine nella dodicesima giornata del campionato regionale di Promozione.

Compito pressoché disperato per il Ponziana che in casa dei mobilieri si gioca in pratica tutta la stagione, avendo quattro punti in meno di chi va ad affrontare domani, la quartultima della classe. Perdere ancora, dopo che la Spal Cordovado ha fatto usare ai tifosi biancocelesti il minicalcolatore per contare i gol subiti, significherebbe per la squadra di Covacich dire praticamente addio a ogni illusione. Rientrerà Atena, domani tra i ponzianini, mentre sarà ancora assente Tiglich che si vedrà solo nel 1983, se prima non arriverà... l'amnistia. Per il resto all'allenatore ponzianino non resta che affidarsi all'orgoglio dei suoi ragazzi: al cui fianco ci saranno come in ogni trasferta il consueto stuolo di fedelissimi, speranzosi di levare i calici per festeggiare un exploit dei loro ragazzi e non per dimenticare anche Brugnera.

Vigilia tranquilla in casa dell'Edile Adriatica: tutto o.k. afferma il direttore sportivo Vattovani, anche se non ci sarà ancora Marini (sempre colpa dei denti).

Ottavio Vatta dovrebbe confermare la formazione che domenica scorsa ha espugnato Tolmezzo, anche se la diversità dell'impegno, giocandosi questa volta in casa (domenica pomeriggio in Guardiella) potrebbe consigliargli qualche cambiamento tattico. Per l'Edile sarà la prova generale in vista del successivo derby con i cugini biancocelesti che si disputerà domenica 12 al mattino sul campo di San Giovanni.

Il Lucinico squadra leader del campionato sarà intanto in casa della Pasianese, mentre la Sanvitese-Orcenico giocherà a Cordenons. Fontanafredda e Isonzo Turriaco anticiperanno.

In prima categoria nel programma della dodicesima spiccano i confronti Vesna-Portuale (in campo neutro) e San Giovanni-Pieris (domani pomeriggio in viale Sanzio). Il Percoto che ospita la cenerentola Stock e la Pro Fiumicello impegnata a San Canzian cercheranno di trarre eventuale giovamento dalle scintille che inevitabilmente si accenderanno attorno al derby tra l'undici di Santa Croce e i portualini belli.

Il Costalunga sarà da parte sua a Torviscosa per confermare il momento di grazia, l'Adviser ospiterà il Corno con il proposito di risalire la corrente.

In seconda categoria si prepara una giornata particolarmente attesa, con le prime quattro della classifica impegnate in due scontri diretti: Muggesana-Centro giovanile studenti e Primorje-San Pier d'Isonzo. L'Opicina quinto incomodo non dovrebbe aver problemi contro il San Marco Sistiana penultimo della classe.

Oggi a Trieste

CALCIO
«Under 19»
COSTALUNGA - EDILE ADRIATICA, San Sergio, ore 15; SAN LUIGI FOR YOU - GIARIZZOLE, via Flavia, ore 15; ROIANESE - MONFALCONE, Prosecco, ore 15; OPICINA SUPERCAFFE' - OPICINA, Santa Croce, ore 15; SAN MARCO SISTIANA - PORTUALE, Villaggio pescatore, ore 15; STOCK - PONZIANA, Domio, ore 15.

CALCIO FEMMINILE
«Torneo d'autunno»
BUFFET VITA - BOMBONIERE VIOLA, San Luigi, ore 20.30; WALL STREET SANT'ANDREA - MONTUZZA, via Umago, ore 20.30; OLIMPIA - COSTALUNGA, via Pascoli, ore 20; BAR ULPIANO - ADKC CHIARBOLA, San Sergio, ore 20.30.

BASKET MASCHILE
Seria A1
BIC TRIESTE - BERLONI TORINO, palasport, ore 20.45.
Promozione
C.G.I. RADIOGRAF CONTROL - KONTOVEL, palestra Muggia, ore 20.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
VOLLEY CLUB - NUOVA PALLAVOLO TRIESTE, via Zandonai, ore 18.
Serie C2
CENTRORADIO TRIESTE - ROZZOL TRIESTE, via Zandonai, ore 15.30; INTER 1904 - JUVENTINA GORIZIA, palasport, ore 20; BOR - GINNASTICA SPILIMBERGO, Guardiella, ore 20.
Serie D
LA TALPA - VOLLEY '80 DUKE, Aurisina, ore 17

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
BOR INTEREUROPA - ALBATROS TREVISO, Guardiella, ore 18.
Serie C1
CUS TRIESTE - FIAT COMOLLI GORIZIA, via Monte Cengio, ore 19; SLOGA - NUOVE CERAMICHE UDINE, Monrupino, ore 18.
Serie C2
BREG - KENNEDY UDINE, San Dorligo della Valle, ore 20.45.
Serie D
VOLLEY CLUB - OLYMPIA GORIZIA, via Zandonai, ore 20.30; LE VOLPI - SLOGA, viale Campi Elisi, ore 20.30; INTER 1904 - SOKOL AURISINA, palestra scuola Petrarca, ore 18.

INTERREGIONALE: I RAGAZZI DI MEDEOT PER NON PERDERE I CONTATTI

La Sacilese domani al «Cosulich» ospite del fanalino Monfalcone

MONFALCONE — Per domani il calendario ha riservato un altro turno casalingo al Monfalcone che sarà impegnato nuovamente contro una formazione regionale. Dopo la Manzanese, che nell'anticipo di sabato scorso era riuscita a strappare un importante pareggio agli azzurri, sarà la volta della quotata Sacilese a saggiare le attuali possibilità dei monfalconesi. Relegati all'ultimo posto della graduatoria, in compagnia dell'undici di Manzano, i giovani di Medeot dovranno battersi domani per conseguire a tutti i costi un risultato positivo che permetta di mantenere i contatti con le compagini che precedono di poco, in classifica, il Monfalcone.

I biancorossi friulani si presenteranno al Cosulich con credenziali di tutto rispetto, dall'alto del loro secondo posto alle spalle della capolista Venezia (la quale tra l'altro sarà la prossima difficile avversaria degli azzurri) e quindi è facilmente presumibile che cercheranno di trarre il maggior profitto dallo scontro con i monfalconesi. Questi comunque sono intenzionati a battersi con la determinazione e l'impegno dei giorni migliori, spronati in parte anche dallo sfortunato esito dell'incontro con la Manzanese che ha fatto rinviare ulteriormente il tanto atteso appuntamento con il successo pieno.

Se dunque sul piano del morale non mancano le premesse per una buona prova dei ragazzi, c'è da registrare purtroppo qualche contrattempo nella piena disponibilità della rosa a disposizione del tecnico. Medeot infatti dovrà provvedere a sostituire lo squalificato Del Frate, il battitore libero dello schieramento azzurro, ed inoltre nella consueta partitella di allenamento infrasettimanale si è nuovamente fermato Vrech per il riacutizzarsi del malanno che già lo aveva costretto a disertare diverse partite in precedenza.

Sarà Zotich a ricoprire il ruolo lasciato vacante dal capitano,

I. G.

Triestina club

Nei Triestina club si è proceduto al rinnovo delle cariche. Questo l'elenco degli ultimi club in cui si è votato per i nuovi direttivi.

«Fedelissimi»: presidente Giorgio Valenti-Clari, vicepresidente Marino Moro, segretario Silvano Nonis, tesoriere Edoardo Buglianò, consiglieri Ennio De Vivo, Silvano Riosa, Sergio Bonivento, Claudio Fragiacomo, Libero Vascotto, Luciano Zlatic, Ito Antonicelli; supplente Domenico Pinatti, sindaco Roberto Gaeta, addetta alla segreteria Miriam Loi.

«Al Gallo»: presidente Giovanni Pichel, vicepresidente Pier Paolo Vattovani, segretario Oliviero Carli, tesoriere Giuseppina Pecchioni, consiglieri Ruggero Pecchioni e Raimondo Fulvio.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic-Berloni apre il girone delle rivincite

DI FRONTE ALLE TELECAMERE (DIFFERITA TV 2 ORE 23.15) NUOVO ESAME PER I TRIESTINI

Con Harper e Bertolotti in più

E' già tempo di rivincite. Apre la serie dei tentativi la Bic, che questa sera a Chiarbola (ore 20.45) per esigenze televisive anticipa il primo turno del girone di ritorno, in programma per domani, che la vede opposta alla Berloni Torino. Il secondo tempo della partita sarà teletrasmesso in differita dalla Rete 2 a partire dalle 23.15 circa.

Ed è subito tempo, per la Bic, di scontri durissimi. La Berloni infatti è seconda in classifica con due soli punti di ritardo dal Banco Roma (che ha appena battuto mercoledì a Torino), finora ha patito solo quattro sconfitte.

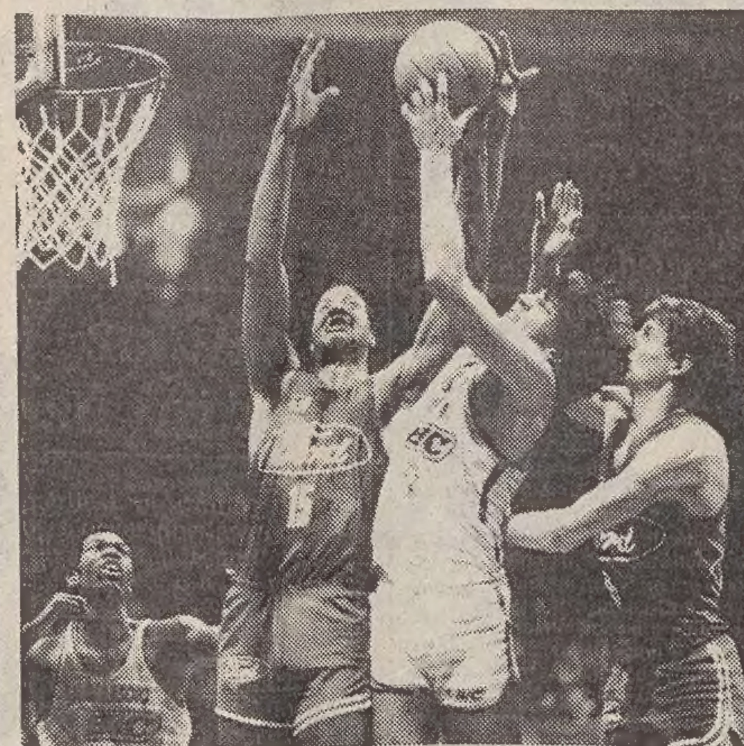
La Berloni infatti, a dispetto della panchina più corta tra tutte le primeattrici, ha un organico che esprime contemporaneamente potenza fisica (sia offensiva sia difensiva), situazione che maggiormente la Bic subisce; velocità e contropiede (che sono pure le armi della Bic, la quale però contro gli ospiti non potrà farle valere in esclusiva ma dovrà anzi anche guardarsene) e tiro (la Berloni infatti possiede il più alto potenziale di fuoco del campionato: sia da sotto, con Ford e Sacchetti — veloci e potenti —, che da fuori con il micidiale, sempreverde Brumatti, lo stesso Sacchetti (mentre neanche Ford, grande tiratore, e Caglieris, dalla distanza scherzano). Il potenziale sotto i tabelloni è garantito dalla stazza di Wansley e Vecchiato. Situazioni tattiche degne del massimo rispetto: la Bic, per averne ragione e vendicare la dura quarantina patita a Torino all'esordio (senza Bertolotti però), dovrà veramente superare se stessa.

La squadra di D'Amico però rispetto a due mesi fa si è anche irrobustita con il battagliero Harper ed il paragone con i torinesi, giallo-oro al completo, assumerà notevole rilevanza agli effetti di valutarne l'attuale, effettiva consistenza e le prospettive. La Bic attraversa un buon momento. Le vittorie su Honky, sulle lagunari, il dilagare sulla Peroni inframmezzati dalla beffa Ford e da Bologna hanno posto in una invidiabile situazione di classifica la squadra di D'Amico che, dopo aver violato l'arsenale di Venezia, è stata citata quale «squadra del giorno», il suo allenatore «tecnico alla ribalta» e Tonut «l'uomo chiave» in una rubrica della Gazzetta dello Sport.

Ancora alla ribalta il gialloro sulla «rosea» appena ieri: in un referendum i tecnici di A1 hanno votato Tonut «miglior giovane del campionato», ricandidandolo all'attenzione di Gamba per l'azzurro, proiezione Los Angeles.

Un momento splendido per Trieste al suo ritorno in A1 che D'Amico — invocato calorosamente dal pubblico mercoledì — ha abilmente plasmato. Oggi anche l'onore delle telecamere. Ci sarà spazio per altre soddisfazioni stasera?

Piero Trebiciani



La grinta di Tonut che strappa un rimbalzo a Bryant(212) e Bosa (203) torri dei campioni intercontinentali *(Italfoto)*

DOPO CHE L'UDINE HA FALLITO PER LA TERZA VOLTA LA GRANDE OCCASIONE

Udine: Mangano sfiduciato

UDINE — Lo smacco è stato troppo forte e superarlo non è facile. Massimo Mangano, allenatore dell'Udinese trafitta davanti, di dietro, di fianco, da sotto e da sopra mercoledì al «Carnera» dall'Indesit e da Slavnic con Oscar in particolare, c'è rimasto davvero male.

Ieri pomeriggio l'allenatore non ha cercato attenuanti per la sua squadra. «A questo punto mi sento "un po'" sfiduciato. È la terza volta che l'Udinese si presenta al grande appuntamento con tutte le carte in regola per far bella figura ed è la terza volta che ne esce con la coda fra le gambe. Cosa succede? Francamente non lo so di preciso. Sta di fatto che mercoledì, per come reagiva la squadra, sarei potuto andarmene a bere un caffè dopo cinque minuti dall'inizio della partita. Tanto valeva... Io dico: le ho tentate tutte le soluzioni tattiche e tecniche ma non c'è stato verso di far cambiare binario alla condotta dei miei giocatori».

— Un piccolo appunto: perché ha utilizzato così poco Ritossa e Fuss?

«Nel primo tempo l'aggressività dell'Indesit mi ha costretto a dover scatenare due play contemporaneamente perché era l'unica mossa teoricamente efficace per contrastare gli avversari scatenati. Per questo ho dovuto tenere Ritossa in panchina per diversi minuti».

All'Udinese è andata male ugualmente perché ieri è sembrato giocasse addirittura senza play-maker: né Fossati né Lamperti sono stati efficaci.

Quanto a Fuss, Mangano dice: «Non era la sua giornata e per questo non è stato impiegato in tutti i 40'».

Purtroppo, mercoledì non era giornata di alcun bianconero, forse si può escludere Valentine (assente come tutti in difesa ma ha segnato 36 punti). Ma per gli altri...

Antonello Capone

PALLAMANO

Trieste-Verona per la serie B

Si rimette domenica in viaggio anche il campionato cadetto maschile di pallamano. Il Trieste, che comanda la classifica a punteggio pieno, ospiterà al palasport di Chiarbola il Verona, una formazione impegnata già adesso nella lotta per non retrocedere. Il compito dei biancazzurri.

QUEST'ANNO CI SARÀ L'OLYMPIC ORGANIZZATO DALLO SCI CAI TRIESTE

Non c'è più il trofeo Tommasini nei campionati triestini di sci

Compiuti i 18 anni per la legge si è adulti. E così lo è il Trofeo Tommasini, da sempre legato ai campionati triestini di sci. Ha raggiunto la maggiore età legale, e papà Aldo, con una lacrima e un'affettuosa pacca d'augurio, lo ha salutato, lasciandolo vivere la sua vita da adulto, pronto ad accoglierlo se la strada la riporterà al focolare domestico.

Era il 1964. Lo sci a Trieste viveva i suoi momenti più belli. La XXX Ottobre, guidata da Duilio Durissini, vinceva i Campionati italiani cittadini con Sain, Rosenwirth, Bianco e Baldini. Crescevano i giovani oggi lanciati nel loro mondo. Quanti nomi: Bacchelli, Avanzo, Kulterer, Stock, Slocovich, de Grisogono, Paladini, Cosulich, Mustachi, Vidali, Tarabocchia, Amodeo (l'amico Fulvio che non è più con noi) e più indietro con gli anni Beltrame, Coen e tanti, tanti altri, difficile da poter ricordare. E quante ragazze oggi mamme: Gianna Tassan, Silvia e Rossella Paschi, Chiara Motka, Viviana de Grisogono, Claudia Grandi, sino ad arrivare a Nicoletta ed Elena Kratter, Chiara Beltrame, Vanna Coen.

Allora nasceva il primo Trofeo Tommasini. Era una domenica di febbraio e Sappada, sede del primo appuntamento, diventò una succursale di Trieste. Erano iscritti oltre 700 concorrenti e la XXX ottobre dominò il campo, continuando in questa sua cavalcata vincente sino a pochi anni fa quando la corona reale passò allo Sci Club 70.

Quest'anno, quindi, niente più Trofeo Tommasini con Sci Accademico italiano ad organizzarlo, bensì Trofeo Olympic con Sci Cai Trieste. Questo è quanto è emerso da una riunione indetta della società giuliana per continuare, dopo l'arrivederci di Tommasini, la storia dei campionati triestini.

Inizialmente le soluzioni erano tre con altrettante società ad organizzare la manifestazione: due per la discesa e una per il fondo. Poi per decisione quasi unanime tutto è passato allo Sci Cai Trieste che quest'anno solennizza il suo cinquantesimo anno di vita.

L'appuntamento è fissato per il 13 marzo. Ma dove? Dopo alcuni anni di spola tra Tarvisio, Sappada e Sella Nevea, ultimamente i campionati triestini avevano trovato ospitalità fissa a Piancavallo, posto che maggiormente si presta a una gara con tanti concorrenti e con una finale di sci parallelo nella parte terminale della pista Sauc. Quest'anno però, per la stessa data, Piancavallo è impegnato con i campionati pordenonesi

G. B.

ANCORA IERI SERA INCERTA LA TRASFERTA A VICENZA

Lungo braccio di ferro nel Norcia di pallavolo

Prosegue il braccio di ferro all'interno del Norcia Pallavolo di serie «B», nonostante le numerose riunioni che nel pomeriggio di ieri si sono susseguite tra i giocatori, il presidente ed i componenti del consiglio direttivo, che si trovano su posizioni diametralmente opposte a Belsasso. Morale della favola: ancora un serata non si sapeva se la formazione era in grado di presentarsi oggi in campo a Vicenza, a difendere la sua «immagine» nel torneo cadetto.

Il direttivo chiede le dimissioni del presidente, che nel contempo si deve assumere la passata gestione finanziaria mentre gli atleti rivendicano i compensi pattuiti sino a questo momento. Se ambedue queste condizioni verranno rispettate oggi, a Vicenza il Norcia si presenterà quesi al completo, sostenuto dai consiglieri Caterina Norcia, Cipola, Scrosoppi e Pozar, già alla ricerca di un nuovo e più rappresentativo presidente.

Nella serie cadetta femminile, invece, la formazione della Bor Intereuropa ospiterà a Guardiella l'Albatros Treviso, al primo posto in graduatoria, in coabitazione con il Sokol ed il Nervesa; reduce dalla sconfitta al cardiopalma di sette giorni or sono (set conclusisi sul 19-17 e 16-14) il sestetto deve cercare a tutti i costi la vittoria per non dover rinunciare, all'ultima gara del girone di andata, alla poule promozione. Per contro, il Sokol di Aurisina, in vetta grazie alle tre vittorie riportate affronterà a Mogliano Veneto la locale squadra puntando, senza mezzo termini, alla conquista dei due punti.

La fase di ritorno del torneo C/1 maschile propone il derby Volley - Nuova Pallavolo: due formazioni appaiate in classifica che probabilmente si giocano in questo incontro l'accesso alla poule promozione, assieme alla Rojalese ed al Carpinetum; alle due contendenti triestine potrebbe dare una mano il CUS alabardato se saprà opporsi allo Scorzè,

Roberto Micalli

LA VISITA A TRIESTE DEL TECNICO DELLA JUNIORES FEMMINILE

I vivai del basket nell'ottica azzurra

A distanza di una ventina di giorni dalla venuta a Trieste del tecnico del settore maschile Santi Puglisi, un altro selezionatore azzurro è giunto in città per saggiare la qualità del nostro basket giovanile. Si tratta di Franco Novarina, tecnico della nazionale juniores femminile e viceallenatore della rappresentativa maggiore. Il tecnico vicentino, assistito dagli allenatori Stock e Lazar, ha curato nei giorni scorsi la selezione delle cestiste provinciali nate negli anni '67 e '68.

Tra le atlete visionate figuravano alcune già piuttosto note, quali la Colomban, pezzo pregiato del Gaggia Chiarbola e convocata per la nazionale cadette e la Osti, inserita nella rosa della prima squadra della Marocchi Muggia.

Alla fine dell'allenamento, Novarina si è detto soddisfatto della preparazione di base di tutte le giocatrici senza però fare dei nomi.

Novarina, da tre anni coach nel settore squadre nazionali (in precedenza aveva allenato a Vicenza, Treviso e Roma), è buon conoscitore del basket femminile triestino. Non dimentichiamo che in passato ha avuto modo di seguire anche le varie Trampus («Quando si sarà completamente ripresa verrà senz'altro presa in considerazione dalla nazionale juniores»), Bessi e Donadel.

In poche righe

Stecca rimane tricolore nei piuma

TERAMO — Loris Stecca ha conservato il titolo italiano dei piuma avendo battuto lo sfidante Salvatore Melluzzo per arresto del combattimento al sesto round. Il match è stato interrotto a seguito dell'intervento del medico per una ferita all'arcata sopracciliare sinistra di Melluzzo.

Al momento dell'interruzione Stecca era in lieve vantaggio sullo sfidante, che ha varie volte cercato di replicare con colpi ai fianchi alle iniziative più incisive del campione. Con questa difesa del titolo il giovane romagnolo si proietta verso il campionato europeo contro il britannico Cowdell.

Sovietici su Cagiva a mondiali motocross

MOSCA — In base a un accordo che segna indubbiamente un grosso successo per l'industria motociclistica italiana e un riconoscimento a livello internazionale delle sue capacità tecniche, due sovietici, Yuri Khudyakov e Andrei Ledovski, disputeranno il mondiale di motocross edizione 1983 alla guida di motocicli Cagiva 500 cc.

Panatta battuto ad Anversa

ANVERSA — Claudio Panatta è stato sconfitto per 6-2, 7-5, dallo svedese Jan Gunnarson negli ottavi di finale del torneo ad inviti di Anversa. Per i quarti si sono qualificati con Gunnarson i cecoslovacchi Ivan Lendl e Tomas Smid, gli statunitensi Brian Gottfried e John McEnroe, il francese Yannick Noah e gli svedesi Bjorn Borg e Mats Wilander.

Muore ex campione di boxe

BANGKOK — Il pugile thailandese Netrnoi Sor Vorasingh, ex campione mondiale dei minimosca (Wbc), è morto in un incidente stradale avvenuto ieri notte. Aveva 25 anni. Era alla guida di una motocicletta quando è uscito di strada finendo contro un palo per l'energia elettrica.

Golf: Coppa del mondo

ACAPULCO — La Spagna guida la classifica a squadre della Coppa del mondo di golf dopo la prima giornata. L'Italia (Pietro Molteni e Baldovino Dassù) è terza a quattro colpi dagli iberici (143 contro 139). Dassù è quarto (69 colpi) nella graduatoria individuale condotta dallo spagnolo Jose Maria Canizares (67).

PRATO: PARTE IL CAMPIONATO REGIONALE DI «C»

Al via l'«indoor»

In coincidenza con l'arrivo della brutta stagione l'hockey su prato si rintana nei palazzetti dello sport e dà vita alla affascinante e spettacolare specialità invernale dell'hockey indoor.

Nella nostra regione, l'hockey al coperto è partito piuttosto in ritardo rispetto al resto d'Italia ed il livello tecnico è conseguentemente un po' basso; agonismo ed accesissime rivalità comunque non mancano e lo spettacolo è sempre assicurato.

Con domenica parte il campionato di serie «C», girone regionale; partecipano Itala, Triestina, Hc e Cus di Trieste e Fiamma di Gorizia.

Il campionato è articolato in due gironi di andata e ritorno, suddivisi in quattro concentramenti che avranno luogo a Gorizia (5 e 11 dicembre), Trieste (23 dicembre) e Monfalcone (9 gennaio). Grottesco il fatto che a causa dell'indisponibilità degli impianti le quattro squadre triestine sono costrette a ben tre trasferte.

Le piazze a disposizione per le semifinali nazionali sono due; una è già occupata, secondo i pronostici unanimi, dall'Hc.

Premiazione Cus

Si è svolta nella sala degli Atti dell'università la consueta premiazione dei campioni interni universitari per l'anno accademico 1981-82 organizzati dal Cus Trieste. Alla manifestazione hanno preso parte oltre al Consiglio Direttivo del Cus, lo sponsor dei premi il sig. Tommasini. Questi i premiati: Luisa Pozza, Ariella Pittoni, Giorgia Benussi, Paolo Atadonna, Ernesto Bardi, Pierpaolo Fantini, Eligio Pison, Ruggero De Marco per lo sci; Burra, Traine e Madadi per il tennis-tavolo; la squadra del Megabasket per la pallacanestro; l'Inter Speedy Gonzaga per la pallavolo; Claudia Pozzari, Alberto Rieppi e Luciana Coloni per la carabina da 10 metri; Maurizio Mottuzzi, Luca Bello e Alberto Braut per la pistola da 10 metri; l'Akropolis e il Colosseum per il calcio; Rari Nantes Prosecco per la pallanuoto e Sandro Bolsi e Valdo Spehar per il nuoto.

ROTELLE: PRIMO TURNO DI RITORNO IN «B»

Triestina a Thiene

Thiene-Triestina è la partita che catalizzerà tutti gli interessi in questa prima giornata di ritorno della «B» di hockey a rotelle, in programma sabato sera. Le due squadre sono infatti in testa, staccate di un punto fra di loro e presentano le candidature più autorevoli per l'ammissione alla seconda fase.

All'andata, a Trieste, fu un 8-4 per i veneti, ma la Treistina di allora era ben diversa da quella attuale: era una formazione a corto di preparazione, con alle spalle una travagliata vigilia in società e con poca fiducia nei propri mezzi. Adesso la squadra di Prin ha raggiunto un grado di forma fisica più che sufficiente, grazie alla consueta cura predisposta dal preparatore atletico Conca e ha ritrovato se stessa, cogliendo risultati confortanti.

Farà caldo certamente sulla pista veneta, ma la Triestina farà bene ad abituarsi presto a situazioni del genere, in vista delle tre trasferte terribili che l'attendono nell'arco di una settimana (domani appunto a Thiene, martedì a Gorizia e sabato prossimo a Montebello). Al termine di questo trittico si potranno effettivamente valutare le concrete possibilità della Triestina di accedere alla poule A.

Una bella gara è in programma anche a Pordenone, dove sarà di scena il Breganze, opposto ai locali del Pagnucco. I pordenonesi sono in piena fase di recupero.

La Paloma di Gorizia infine scenderà a Montebello, reduce dall'entusiasmante successo sul Thiene. I ragazzi di Fonda dovranno lottare al massimo contro una compagine «bruciata» dalle recenti sconfitte, per rientrare nel giro della promozione.

Turno difficile in serie A per lo Zoppas di Pordenone; la squadra pordenonese è attesa a Trissino dal Caleari per uno scontro fra pericolanti.

U. S.

Tergeste Sub: bilanci e programmi

Nella nuova sede sociale di via Nicolodi 7 si è tenuta l'assemblea del Circolo Tergeste Sub. Il presidente Romano Spagnoli ha illustrato l'attività del circolo (gare e gite sociali) nel corso del 1982. Nella caccia subacquea, Luciano Norante si è laureato ancora una volta campione regionale.

Tre «tergestini» hanno gareggiato nel secondo campionato italiano di caccia fotosub svoltosi a Trieste: Roberto Pertoldi e Gianfranco Marchesi si sono classificati rispettivamente secondo e quinto; Mauro Rinaldi si è dovuto ritirare per l'allagamento della macchina fotografica.

Spagnoli ha quindi annunciato i programmi del Tergeste Sub per l'anno 1983, ventitreesimo di fondazione. Punti di forza del sodalizio rimangono l'agonistica nella caccia subacquea e nella caccia fotosub. La sezione culturale inizierà il nuovo anno con una serie di proiezioni subacquee e con l'inaugurazione di un corso di acquariologia che sarà tenuto dal socio biologo dott. Gianfranco Dramis. È in programma pure un corso di fotografia subacquea.

Dopo avere approvato la relazione morale e quella finanziaria, l'assemblea ha proceduto alle votazioni per il rinnovo del comitato direttivo. Sono risultati eletti: presidente Romano Spagnoli; segretario Franco Godenigo; tesoriere Corrado Sauro; economo Bruno Millo; consiglieri Ramalli (pesca sub), Marchesi (fotografia subacquea) e Simoni (settore culturale).

■ SUPERMOSCA — Il giapponese Jiro Watanabe ha conservato il titolo mondiale dei supermosca (versione Wba).

NELL'ANTICIPO A MONTEBELLO

Boiga Jet di forza piega Bassofondo

Riservato agli intimi del cavallo trottatore l'anticipo di ieri pomeriggio a Montebello. C'era molta attesa per Bico nel Premio Sharif di Jesolo, e l'ospite di Gianni Bruniera sembrava talmente imbattibile che sulle lavagne degli allibratori usciva esposto alla quota di 1/5 che praticamente voleva dire «non giuocatemi». In corsa, invece, Bico non è stato pari alle aspettative e ha rotto all'uscita della prima curva retrocedendo in coda per poi mettersi in luce per un logico quanto sterile recupero.

In pratica, i protagonisti del «clou» sono stati i soliti Bassofondo e Boiga Jet, con il maschio più pronto a prendere l'iniziativa ma con la femmina irriducibile lungo il percorso a non lasciare respiro al biondo figlio di Bourbon.

Dietro ai due... accerrimi rivali, Bethel di Noé, pronta a mettersi terza in partenza precedendo Boué e Brescias Bitch, ha avuto la ventura di trovare un varco in mezzo ai rivali di sempre a metà retta d'arrivo, varco grazie al quale si è unita alla lotta per la vittoria. E si è trattato di un epilogo molto spettacolare, conclusosi in... odore di «fotofinish» con Boiga Jet ancora brava a produrre il colpo di reni vincente proprio negli ultimi tempi di trotto. Bassofondo doveva in tal modo adeguarsi al posto d'onore precedendo Bethel di Noé.

Una prestazione di lusso quella offerta da Boiga Jet. Sempre al largo dal primo all'ultimo metro, l'allieva di Corelli è riuscita nella grossa impresa di saper ancora trovare il guizzo risolutore e lo ha fatto a media di 1.22.1 della quale sono stati accreditati anche il secondo e il terzo arrivato.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Dart Hanover (metri 1660): 1) Cianciana (N. Esposito). 2) Cucciolo. 3) Caraibo. 8 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 47; 15, 18, 61; (92).

Premio Short Stop (metri 1660): 1) Coco Bill (A. Di Fronzo). 2) Hico. 3) Asued. 8 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 31; 20, 19, 13; (106). 231.

Premio Marengo Hanover (metri 1660): 1) Aturna (C. Schipani). 2) Alina Bi. 7 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 74; 74, 100; (237). 233.

Premio Bourbon (metri 1660): 1) Flight (C. Cossar). 2) Zado. 3) Valtanaro. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 13; 11, 14, 11; (35). 410. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 22.130 per 500 lire.

Premio Top Hanover (metri 1660): 1) Andrea Pisano (A. Quadri). 2) Atrisia. 3) Adorni Guà. 8 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 22; 17, 14, 11; (87). 61.

Premio Sharif di Jesolo (metri 1660): 1) Boiga Jet (B. Corelli). 2) Bassofondo. 6 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 88; 35, 21; (149). 409.

Premio Duke Hanover (metri 1680): 1) Bolscioi (M. Colarich). 2) Sportivo. 3) Bark. 8 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 62; 14, 13, 18; (79). 1407. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 49.570 per 500 lire.

TENNISTAVOLO: TROFEO CANALI

La Milic ha sconfitto la campionessa italiana

Bella vittoria di Sonia Milic (Kras Sgonico) nel trofeo Pellicce Canali di Parma, valido quale seconda prova del campionato individuale assoluto di tennistavolo. La forte pongista triestina ha battuto in finale la Junior Busnardo per 3-2. In precedenza la Milic aveva eliminato la campionessa italiana uscente Paola Bevilacqua. Il tennistavolo regionale ha collezionato una vittoria anche nel torneo juniores femminile con Roberta Donda dell'Italcantieri Monfalcone.

Il Kras ha inoltre piazzato un'altra giocatrice nelle prime otto dell'assoluto: la Doljak, eliminata nei quarti dalla Zampini. Non è andata lontano Marina Cergol, eliminata negli ottavi dalla Busnardo, di cui ha sofferto il gioco difensivistico.

Nel complesso si è trattato di un collaudo più che soddisfacente per le pongiste di Sgonico in vista del prossimo impegno di campionato a squadre. La compagine diretta da Simoneta incontrerà domenica a Bari le locali della Fiat carrelli. Si tratta del bigmatch della A-1 e forse le pugliesi potranno schierare per l'occasione la rumena Ferencj, 33° al mondo.

Al trofeo Canali ha preso parte anche Davide Infantolino, impegnato nel torneo juniores maschile. Il portacolori del Don Bosco è stato eliminato negli ottavi di finale dal toscano Manneschi, favorito della vigilia e vincitore delle prove. Anche per il Don Bosco riprendono le fatiche del campionato a squadre. Di scena domenica a Trieste il Verona, leader della B-1.

R. D.

Pronostico Totip

Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 1 1	
	2.o arrivato	1 x 2	
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 1	
	2.o arrivato	1 2	
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 2	
	2.o arrivato	2 2	
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	x x	
	2.o arrivato	x 1	
Galoppo NAPOLI	1.o arrivato	1 x 1	
	2.o arrivato	x 1 2	
Galoppo LIVORNO	1.o arrivato	1 2	
	2.o arrivato	2 1	

Libertas: simbiosi fra basket e pallamano

Pallacanestro e pallamano possono vivere in simbiosi: questa, in sostanza, la conclusione a cui sono arrivati i dirigenti della Libertas Trieste nel corso di una conferenza stampa.

La Libertas, che in questi ultimi anni aveva prestato tutte le sue attenzioni al calcio, ha nuovamente esteso il suo raggio d'azione. Dopo dieci anni è stata da poco ripristinata la sezione pallacanestro con una squadra che partecipa al campionato di Promozione maschile.

La pallamano, che viene considerata ormai a tutti gli effetti una sorella minore della pallacanestro, ci ha detto il signor Nistri, uno dei fondatori della squadra, sta dando finora molte soddisfazioni. La formazione guidata da Turk, dopo aver ottenuto un lusinghiero piazzamento la scorsa stagione, attualmente è in testa al campionato di serie D con due vittorie.

MONTE PREMI RECORD

La Tris: 22 - 3 - 4

Con l'apertura di Tor di Valle è crollato il mitico limite della scommessa Tris che, finalmente, ha superato il miliardo con un monte premi complessivo di lire 1.027.696.000.

La corsa, con 23 partenti, ha visto il successo del favorito milanese Esdrelom, che Anselmo Fontanesi ha portato ad un chiaro primo piano su tre cavalli partenti allo start, Pasidea, Draglia e Tronco finiti nell'ordine dietro al vincitore.

Il totalizzatore ha pagato: 56; 20, 127, 45; (1368). Ai 321 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 22 - 3 - 4 sono spettate lire 2.177.050.

Continuaz. dalla 16.a pagina

GOMME camion radiali d'occasione vendo mis. 10-11-12.00x20, tel. 040/566075. 13672/14

JEEP Fiat 750 piccolo Ranger vendesi, tel. 231193. 586/14

JETTA Diesel 1982 vendo pagamento anche rateale, telefonare 43530 escluso ore ufficio. 13589/14

LAND Rover diesel camper 68-70 passo lungo lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina vendo, tel. 231193. 6/14

PASSAT 1300 75 in eccellenti condizioni vende anche a rate. Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

PRESSO l'Autosalone Fiat v. di Prosecco, 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove usate permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Lancia Stratos 76 km 6300, Lancia Delta 1500 80, Lancia Trevi 2000 81, BMW 320i 76, A 112 Elite 80-81, A 112 70 HP 77, A 112 76, 127 3 P 76, Alfetta 1.8 74-77 e 1.6 77, Alfa Duetto 1300 74, Alfetta GTV 77, Alfa 2000 72, Fiat 128 CL 73, 131 1.3 76, 124 Spider 1400 73, Fiat 124 Abarth, Mini 90 77, Dyane 6 79, Lancia Beta 75, Peugeot Spider, Samba Talbot 82, Moto Honda 500. 3465/14

PRIVATO vendo Alfetta 1973 unico proprietario, tel. 815214. 13644/14

VENDESI Mercedes 280 75 accessoriata perfetta ottimo prezzo, telef. 68214 ore pasti. 3523/14

VENDO Lancia Trevi 1600 accessoriata 500 km, telefonare feriali 0481/33907. 720/14

VENDO occasione 128 familiare 1.000.000 anche ratealmente, telef. ore ufficio 772122. 2345/14

VENDO o permuto CX 2200 Diesel con Alfa Romeo GT, tel. 820221. 6/14

VENDO 500 L in ottime condizioni, tel. 827891 domenica mattino, dopo 18.30. 13679/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914/75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 Gl, Furgoni 238 e Pullmini 850, tel. 231193. T.A. 450/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Motorcaravan concessionaria Arca via Carpineto 28/B, tel. 810387. Prezzi eccezionali per il periodo festivo su tutti i modelli nuovi. Occasione usati 238-350, Scout benzina-Diesel, Scout lungo, Anaconda maxi, camper Weftalia Joker, roulotte Elnag 375. Avian 380, Laika 520, fuoristrada Uaz. 050928/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo america, Pilotina Cranchi più motore Volvo Hp 20 usati, e altre. 208/15

ROULOTTE Elnagh 375 1973 in ottimo **stato** vendesi. Tel. 748275. 234/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 13661/17

AFFITTO stanze ammobiliate singole doppie anche a tre letti con o senza bagno, prezzi bassi. Telefonare dalle 18 alle 20. 61259 telefono. 13724/17

PENSIONE Zara affitta camere studenti operai zona centrale. Tel. 60876. 13685/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AVVIATA ditta arredamenti cerca appartamento centralissimo uso ufficio min. 180 mq per ampliamento attività. Tel. ore ufficio 61267. 13715/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 825364. 785/18

COPPIA referenziata cerca urgentemente affitto appartamento. Tel. 746177. 13705/18

FAMIGLIA non residente cerca urgentissimo appartamento ammobiliato 1 o 2 camere con salotto e servizi, pagamento anticipato per 2 mesi. Tel. 566676 oppure 65535. 13674/18

FUNZIONARIO cerca appartamento 2-3 camere soggiorno. Tel. 771503, ore 14-17. 13618/18

REFERENZIATISSIMI cercabo appartamento uso abitazione, 3 stanze servizi contratto pluriennale. Telefonare 574214 ore pasti. 13722/18

STUDENTESSA friulana cerca stanza comodo cucina bagno. Telefonare (040) 744167. 13699/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO appartamento ammobiliato Staranzano. Tel. (040) 731083. 3512/19

AFFITTO appartamento con mansarda giardino seminuovo zona Rozzol. Telefono 274091. 12215/19

CENTRO città società affitta uffici mq 260 anche stanze singole. Telefonare (040) 750910 ore 9.30-11.30 mattino. 13736/19

CERVIGNANO centro nuovo residence affittiamo appartamenti mobiliati 2-3 posti letto tutti comfort, a partire da dicembre. Informazioni (0481) 74404 (0431) 307921. 1/19

LOCALE d'affari affittasi mq 200. Tel. 813695. 13730/19

20 Capitali Aziende

A.I. BOUTIQUE CENTRALISSIMA licenza IX XIV mq 65-100 forte passaggio, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4. 13210/20

A.I. LATTERIA CAFFÈ 2 fori con wc vendesi 16.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 13210/20

FRIULCASA vende Grado hotel Meublè 25 camere più altri servizi. Possibilità di ristrutturazione. (0481) 21231. 722/20

FRIULCASA vende Grado città Giardino negozio vuoto ampia licenza. (0481) 21231. 722/20

NEGOZIO profumeria avviato prov. Gorizia, posizione ottima prezzo interessante cedesi motivi familiari. Telefonare (0481) 69290 ore 17-18.30. 729/20

VENDESI arredamento da ristorante seminuovo. Tel. 827360 - 827236 - 224346. 13580/20

CASETTA stupenda privato vende zona Burlo rifatta su progettazione camera cameretta soggiornetto cucinino doppi servizi cantinetta esterni giardino. L. 100.000.000, tel. 828849. 3516/22

CERVIGNANO periferia vendesi casa con 2000 mq giardino alberato. Agenzia Gabbiano 0481-45947. 1100/22

DUINO AGENZIA GABBIANO: vende grazioso appartamento 60 mq cantina, 0481-45947. 1100/22

DUINO vendo zona residenziale 1 terreno frontestrada 1100 mq con progetto approvato villetta mq 136 pratico mq 37 garage mq 21 cantina tavernetta mq 43, luce acqua telefono sul posto. Telefonare 0481-45404. 1094/22

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti a schiera soleggiatissimi, due letto, soggiorno, servizi, 30 mq garage, termo-indipendente. Prossima consegna facilitazioni pagamento mutuo decennale, 0481-21231. 722/22

FRIULCASA vende Gorizia lucinico tre stanze soggiorno servizi, termonindipendente, mutuo agevolato. 0481-21231. 722/22

FRIULCASA compravende terreni appartamenti, ville; stima progetta costruisce, amministra beni immobili. Offre consulenza tecnico legale, esegue pratiche mutui fondiari. Massima serietà, riservatezza. 0481-21231. 722/22

GABETTI vende via MOLINO A VENTO varie combinazioni appartamentini modesti occupati. OTTIMI PER INVESTIMENTO. Tel. 764664. 050923/22

GABETTI vende via S. GIACOMO IN MONTE in casa d'epoca appartamenti luminosi cucina soggiorno 1-2 camere servizi L. 22.000.000 o 27.000.000. Tel. 764842. 050923/22

GABETTI vende GIARDINO PUBBLICO appartamento piano alto cucina 2 stanze servizi L. 17.800.000. 050923/22

GEOM. Sbisà 942494. PROSECCO villa nuova bellissima salone cucina cinque camere servizi ampio scantinato garage eventuali permute. 3414/22

GEOM. Sbisà 942494. CITTA' villette schiera nuove completamente autonome rifiniture lusso da amatore, prezzi da 98.000.000. 3414/22

GEOM. Sbisà' 942494. OPICINA villa superlativa costruzione al grezzo interni mq 470 tre livelli, 250.000.000. 3414/22

GEOM. Sbisà 942494. S. CROCE terreno edificabile vista mare mq 1800 anche bifamiliare recintato acqua, 128.000.000. 3414/22

GEOM. Sbisà 942494. GRIGNANO villa prestigiosa moderna vista golfo mq 247 più 150 mq terrazze logge 380.000.000. Altra d'epoca 280.000.000. 3414/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 38.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento centrale 30.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 3 letto ultimo piano soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 64.000.000 occasione 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 90 mq cantina posto macchina 70.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamenti prossima consegna periferici 90 mq grande garage 70.000.000 45947. 1100/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Ronchi nuovi appartamento 70-90 mq garage. Mutuo concesso 45947. 1100/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende lotti terreno urbanizzato diverse metrature dai 22.500.000 in poi 45947. 1100/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento centrale 80 mq 55.000.000 trattabili 45947. 1100/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende villetta 120 mq con 500 mq terreno 45947. 1100/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamenti 50-75 mq dai 30.000.000 in poi 45947. 1100/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende grazioso appartamento recente garage 45.000.000 mutuo concesso 45947. 1100/22

MONFALCONE centrale VI piano salone 3 stanze cucina 2 poggioli immobiliare Greblo. Tel. mattino 040/299969 pomeriggio 040/68789. 23/22

MONFALCONE centro e Marina Julia alloggi varie grandezze e prezzi. DOMUS 72623. 1098/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona limitrofa: ville schiera, singole bifamiliari. Facilitazioni, mutui agevolati. 1088/22

PRIVATO vende appartamento 120 mq Rossetti-Canova signorile autoriscaldamento ascensore cantina 795911. 13687/22

PRIVATO vende centralissimo recente signorile panoramico 90 mq 105.000.000. Telef. 413071. 13739/22

PRIVATO vende periferico rimesso nuovo ogni confort bicamere soggiorno cucinotto bagno 56.000.000. Tel. 60125-825582. 6/22

PRIVATO vende REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino riscaldamento poggiolo, ascensore, libero primavera. Tel. 767838 ore pasti. 19/22

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L). 5.35 (+). 6.18 (L). 7.15 (D°). 7.49 (L). 8.18 (D). 9.26 (D). 10.43 (L). 11.20 (Rx). 13.45 (D). 14.27 (L). 16.00 (D). 16.55 (L). 18.28 (L). 19.11 (E). 19.51 (L). 21.35 (L). 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L). 6.06 (L). 6.54 (D). 7.16 (L). 8.04 (D). 10.45 (L). 13.06 (D). 14.12 (L). 14.41 (D). 15.27 (L). 16.56 (D=). 17.56 (L). 18.26 (D°). 19.00 (L). 20.05 (D). 19.00 (L). 20.05 (D). 20.55 (L). 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L). 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L). 6.53 (D). 7.12 (L). 8.01 (D). 10.40 (L). 13.02 (D). 14.10 (L). 14.40 (D). 15.25 (L). 17.51 (L). 18.24 (D°). 18.58 (L). 20.04 (D). 20.54 (L). 21.33 (D). 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L). 5.34 (L+). 6.16 (L). 7.14 (D°). 7.47 (L). 8.16 (D). 9.24 (D). 10.41 (L). 11.19 (Rx). 13.43 (D). 14.23 (L). 15.59 (D). 16.54 (L). 18.25 (L). 19.09 (E). 19.50 (L). 21.31 (L). 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L). 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83. soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8. 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

( ) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

( ) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83. nonché nei giorni 23 e 30.12.82. soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

VENDESI licenza zona centrale Grado tab. IX X XIV. Scrivere a Publikompass cassetta 44 N, 34100 Trieste. 377/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. STABILE in blocco e appartamenti occupati acquisto contanti per investimento definisco subito, trattative riservate esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/21

CERCO urgentemente appartamenti 1-2 stanze da ristrutturare, pagamento contanti. Tel. 734883. 3447/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.G. MARINA occasione mq 110 40.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3330/22

A.I. PICCARDI (pressi) 3 stanze cucina servizio. AUTORISCALDAMENTO. LIBERO. 60.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3436/22

A.I. NAVALI (pressi) RIMESSO NUOVO. Camera soggiorno cucina bagno centralnafta. PRONTINGRESSO. 45.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 3436/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. Vendesi locale adatto laboratorio magazzino deposito mq 500. 3447/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. VIA ISTRIA vendesi stanza cucina bagno poggiolo. 3447/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. CORSO SABA vendesi 4 stanze servizi da ristrutturare, 40.000.000. 3447/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. VIA SETTEFONTANE vendesi rimesso nuovo tre stanze cucina servizi autoriscaldamento, libero. 3447/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. Vendonsi soffitte stanza cucina 8.000.000, libere. 3447/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. VIA LOCCHI 200 mq adatto ufficio abitazione tutti comforts. 3447/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. S. GIOVANNI, vendesi villa con due appartamenti da 170 mq cadauno giardino anche frazionabile. 3447/22

ALPICASA vende casetta in via Settefontane 83, visite sul posto 10-12 giovedì-venerdì. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende via S. Tecla 6, casetta 36.000.000, visite 10-12 giovedì-venerdì. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende terreno con progetto approvato per 20 appartamenti. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende adatto investimento muri negozio per abbigliamento zona centrale 50.000.000. Tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTI occupati anche recenti varie metrature soggiorno 1-2 stanze vendiamo zone SAN FRANCESCO, PIETA', GALLERIA, FLAVIA da 10.500.000 mutuabili. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

APPARTAMENTO 75 mq in costruzione con giardino proprio vendesi. Tel. 812396. 13744/22

APPARTAMENTO libero da ristrutturare via Genova n. 21 cinque camere cucina servizi separati riscaldamento ascensore da ristrutturare vendesi. Tel. 631792. Bonzanini. 3451/22

APPARTAMENTO occupato Torricelli 3/1 palazzo 1960 ascensore riscaldamento due camere cameretta bagno ripostiglio, altro camera cameretta cucina bagno vendonsi. Tel. 631792 Bonzanini. 3451/22

APPARTAMENTO libero via Navali vista mare lire 32.000.000. Tel. 274977. 3514/22

APPARTAMENTO modesto occupato via Cadorna camera cucina wc vendesi. Tel. 631792, Bonzanini. 3451/22

APPARTAMENTO Grado Pineta complesso Edelweiss ultimo piano due camere soggiorno cucinino bagno posto macchina vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 3451/22

CAPANNONE mq 400 con uffici anche affittasi dintorni Monfalcone. DOMUS, Monfalcone 72623. 1098/22

CASA MIA vende spazioso luminoso stanza cucina bagno terrazza, buone condizioni e prezzo. XXX Ottobre 3, oggi orario 9-12.30, 68858 - 630307.

ESTERI

ANCHE UN MINISTRO SAUDITA CON RE HUSSEIN AL CREMLINO

Andropov: pieno appoggio alle posizioni degli arabi

MOSCA — Il nuovo segretario generale del Pcus, Yuri Andropov ha ricevuto ieri al Cremlino la delegazione della Lega araba, con a capo re Hussein di Giordania, ed ha colto l'occasione per tranquillizzare gli arabi: l'Urss non ha cambiato le sue posizioni di principio, e, a differenza degli Stati Uniti, sta sempre dalla loro parte. Ritiene più valido che mai il «piano Breznev» sul Medio Oriente, imperniato sulla convocazione di una conferenza internazionale a cui presenzino tutte le parti in causa, compresa l'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina.

Per Andropov — al suo esordio sulla questione mediorientale come capo del Pcus — il «piano Breznev», di fatto coincide con quello adottato tre mesi fa dalla lega araba al vertice di Fès e questa coincidenza «crea la possibilità reale di un ampio coordinamento di azioni» tra Urss e arabi.

Proprio per illustrare ai dirigenti sovietici il piano di Fes è giunta a Mosca la delegazione della Lega araba, di cui fanno parte il segretario della Lega stessa, Chadli Klibi, i ministri degli esteri di Siria, arabia Saudita, Marocco, Tunisia e Algeria, nonché Mahmud Abbas in rappresentanza dell'Olp.

Missioni analoghe sono già andate a Washington e Parigi e, dopo la capitale sovietica, sarà la volta di Pechino e Londra: lo scopo è mettere ufficialmente al corrente i cinque paesi membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu del piano di Fes, che prevede la costituzione di uno stato indipendente palestinese sotto la guida dell'Olp e con Gerusalemme orientale capitale e implicitamente riconosce il diritto dello stato ebraico all'esistenza.

È sotto l'egida di Usa, Urss, Cina, Francia e Gran Bretagna che il piano — osteggiato ferocemente da Israele — dovrebbe trovare la sua realizzazione.

Per l'agenzia «Tass» l'incontro al Cremlino, dove Andropov era assistito dal premier Nikolai Tikhonov e dal ministro degli esteri Andrei Gromiko, è stato un pieno successo: soddisfatte per la sostanziale convergenza delle posizioni, le parti «hanno espresso la comune aspirazione ad un rafforzamento della cooperazione tra paesi arabi e Urss nella lotta per una pace giusta e salda in Medio Oriente» e si sono impegnate a «tenersi in stretto contatto».

La delegazione araba — da parte sua — ha reso omaggio «alla coerente lotta dell'Unione Sovietica per la pace e la sicurezza internazionale», ma — a quanto traspare dal resoconto «Tass» — non ha seguito Andropov nella condanna del recente «piano Reagan» per il Medio Oriente.

Il piano Usa, che non piace nemmeno agli israeliani, prevede per i palestinesi «un territorio autonomo in associazione con la Giordania» e, secondo Andropov, mira «a dividere i paesi arabi, a imporre ad essi decisioni vantaggiose soltanto per Israele e gli Stati Uniti e a non permettere la creazione di uno stato indipendente palestinese».

Se non ha raccolto il plauso della delegazione araba su questo punto, Adropov non ha avuto problemi d'intesa per una ulteriore comune condanna della «aggressione israeliana contro il Libano» e per un nuovo sollecito allo stato ebraico affinché le sue «truppe di occupazione» lascino immediatamente quel paese.

Da rilevare che il ministro degli esteri Saud al-Feisal è stato ieri il primo esponente governativo dell'Arabia Saudita a metter piede al Cremlino e ad incontrare i massimi dirigenti dell'Urss. La sua presenza ai colloqui dell'esponente saudita è stata una sorpresa perché il governo di Riad e quello di Mosca non hanno mai avuto relazioni diplomatiche.

Tra l'Urss e l'Arabia Saudita ci fu, nel 1926, uno scambio di note, con cui i due paesi si concessero reciprocamente il riconoscimento diplomatico, ma dopo di allora, né a Mosca né a Riad sono mai state aperte le rispettive ambasciate e i due paesi non hanno mai avuto rapporti diretti.

Che attualmente si sia in una fase di «disgelo» e che la visita di Saud possa preludere — anche se non a breve scadenza — a una normalizzazione dei rapporti tra i due paesi sembra confermato da alcuni altri segnali: per la prima volta, dopo anni di silenzio, il defunto presidente Breznev aveva inviato, nei mesi scorsi, due calorosi messaggi in Arabia Saudita, il primo per la morte del re Khaled e il secondo, due mesi fa, in occasione della festa nazionale del paese arabo. A quest'ultimo messaggio c'era stata una pubblica risposta del nuovo re Fahd.



Mosca — L'incontro al Cremlino tra Yuri Andropov e Re Hussein (Tel. Tass)

IN UN CAMPO

Detenuti palestinesi abbattuti nel Libano

TEL AVIV — Due detenuti sono stati uccisi e quattro feriti in un campo di detenzione israeliano per palestinesi in Libano. Le autorità israeliane hanno precisato che l'arma di una guardia si è scaricata accidentalmente colpendo i sei prigionieri.

Il campo, ha precisato un portavoce ufficiale è quello di Ansar, nel Libano meridionale, vicino alla cittadina di Nabatieh, 18 km a Nord del confine di Israele. Vi sono rinchiusi circa mille prigionieri, tutti appartenenti all'Olp.

Il Libano ha chiesto intanto a Brasile, Portogallo e Colombia di contribuire, con proprie truppe, alla forza di pace multinazionale, dopo «l'appello urgente» per un intervento americano che assicuri il ritiro israeliano

Negli Usa, intanto, la commissione per gli stanziamenti del Senato, ha approvato l'aumento degli aiuti a Israele, nonostante gli ammonimenti dell'amministrazione secondo cui una simile decisione potrebbe mettere in pericolo gli sforzi di pace.

PIÙ DI 300 GLI IMPUTATI

Processo in Egitto agli ultrà islamici

Congiura culminata nell'uccisione di Sadat

IL CAIRO — *Trecentodue estremisti musulmani compariranno oggi davanti alla corte suprema di sicurezza dello stato per quello che sarà il più grande processo politico della storia dell'Egitto moderno. Gli imputati sono i dirigenti ed i membri di una organizzazione segreta denominata «Al Jihad» (la guerra santa), responsabile — secondo l'accusa — dell'ondata di violenza e di fanatismo religioso che minacciò di travolgere il paese nell'ottobre dello scorso anno.*

I congiurati riuscirono allora in quello che era il loro obiettivo prioritario: l'assassinio del presidente Sadat. Ma la guerra civile che essi si proponevano di scatenare per realizzare in Egitto una «rivoluzione islamica» di stampo khomeinista fu evitata dalla decisa reazione delle autorità.

Per 299 dei 302 imputati la pubblica accusa ha già chiesto la condanna a morte. I capi d'imputazione infatti vanno dal tentativo di rovesciare il regime con la forza alla costituzione di bande para-militari. L'accusa più grave riguarda l'organizzazione e la realizzazione degli avvenimenti di Assiut.

In quella città dell'Alto Egitto, capolugo dell'estremismo religioso, i congiurati scatenarono la loro offensiva all'indomani dell'assassinio di Sadat, attaccando edifici pubblici e commissariati di Polizia.

Per tre giorni, Assiut fu trasformata in un campo di battaglia. Alla fine, le forze dell'ordine ebbero il sopravvento, ma lasciarono sul terreno 66 morti e 124 feriti. Anche fra la popolazione civile si ebbero 21 morti, mentre non è mai stato reso noto il numero dei congiurati uccisi.

L'imputato principale è Omar Abdel Rahman, un cieco, professore di teologia all'università di Assiut.

Si acuisce in Germania la polemica per i missili atomici

BONN — Continuano le polemiche a Bonn tra il governo e i partiti che lo sostengono, e l'opposizione socialdemocratica sulla decisione della Nato, secondo la quale, se falliscono i negoziati di Ginevra tra Usa e Urss, si procederà all'installazione di nuovi missili atomici a medio raggio in Europa.

La Spd ha criticato l'atteggiamento del governo, accusandolo di non fare praticamente niente per far compiere dei progressi ai negoziati di Ginevra sulle armi nucleari. Secondo l'esperto della politica estera del gruppo parlamentare socialdemocratico, Karsten Voigt, non esiste più una pressione tedesca, perché le trattative vadano in porto e vengano raggiunti i necessari compromessi entro l'anno prossimo.

L'opposizione vede in sostanza nell'atteggiamento del governo una rinuncia a puntare sulla soluzione zero (l'eliminazione dei missili a Est e a Ovest), pensando viceversa alle trattative che potranno esserci dopo la dislocazione dei missili. Secondo Voigt questa politica porta come conseguenza il venir meno della credibilità della Nato e un indurimento della posizione di Mosca.

UN ULTIMATUM AL NICARAGUA

Il Papa pretenderebbe le dimissioni dei preti dal governo sandinista

In caso contrario rifiuterebbe la sua visita al Paese

NEW YORK — A cinque sacerdoti cattolici in posizioni di particolare rilievo, tra cui quella di ministro degli esteri, nel regime sandinista di Managua, Papa Giovanni Paolo II ha fatto sapere che dovranno dimettersi se si vuole che egli visiti il Nicaragua, nel quadro del giro dell'anno prossimo in America Centrale.

L'informazione è del «New York Times». Citando senza far nomi, fonti della Chiesa nicaraguegna, il giornale parla di vero e proprio ultimatum del Pontefice.

Di una visita del Papa in America Centrale non si sa nulla di ufficiale, anche se vescovi della regione dicono che Giovanni Paolo II progetta di volare oltre Atlantico tra la fine di febbraio e i primi di marzo.

Secondo il giornale, la richiesta del Papa è stata trasmessa lo scorso ottobre al capo della giunta nicaraguegna, Daniel Ortega Saavedra, dal Nunzio apostolico mons. Cordero Lanza di Montezemolo, ma il governo di Managua non ha finora fatto conoscere il suo atteggiamento in proposito.

I cinque preti avevano tutti apertamente appoggiato la rivoluzione sandinista del 1979 e il rovesciamento del dittatore Anastasio Somoza. L'11 novembre i leader sandinisti avevano reso noto un invito ufficiale al Papa in Nicaragua.

IL PRESIDENTE AMERICANO È ARRIVATO A BOGOTÀ DAL BRASILE

La Colombia propone a Reagan: «Combattete la nostra droga»

Bombe e manifestazioni di piazza contestano la visita del Capo di Stato Usa

BOGOTÀ — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan è giunto ieri a Bogotà, seconda tappa del suo viaggio in quattro paesi del Sud America e dell'America Centrale. Ad accoglierlo nella sezione militare dell'aeroporto internazionale El Dorado c'era, come prevede il protocollo, il presidente colombiano Belisario Betancur.

Uno degli argomenti sul quale si svilupperanno le conversazioni con Betancur e con gli altri dirigenti di Bogotà riguarda l'importante afflusso di droga sul mercato statunitense dalla Colombia. Lo ha dichiarato lo stesso Presidente Betancur il quale ha anche asservito che gli Stati Uniti guardano al suo paese e all'America latina in genere, come a un'area di secondaria importanza, e che tale atteggiamento, oltre al fatto che la Colombia sta cercando nuovi mercati di fornitura, farà parte dei temi che verranno trattati dai due capi di stato.

Egli esprimerà a Reagan anche la preoccupazione esistente per le barriere che gli Stati Uniti erigono a livello doganale, per impedire l'ingresso dei prodotti colombiani. Gli Stati Uniti hanno cessato di essere i principali acquirenti di caffè colombiano, per collocarsi al secondo posto dopo la Germania federale, e il commercio con gli Usa supera appena quello della Colombia con il Venezuela, un paese che ha una popolazione di molto inferiore.

Le esportazioni di fiori colombiani, che attualmente rappresentano la terza voce delle vendite all'estero. Trovano sempre più gravi ostacoli negli Usa.

La Colombia chiederà inoltre agli Stati Uniti maggiori controlli interni, per frenare il traffico di cocaina e marijuana proveniente dal Sud America, specialmente dalla Colombia. Sembra accertato, infatti, che sono statunitensi i principali cervelli dell'organizzazione che controlla e finanzia la produzione e la commercializzazione di cocaina e marijuana.

Intanto, tre bombe sono esplose a Bogotà, ieri, poco prima dell'arrivo di Reagan per la sua breve visita di cinque ore.

Una è scoppiata distruggendo l'ingresso di una banca, un'altra davanti a una ditta americana di cosmetici e la terza davanti alla chiesa dei mormoni, alla periferia della città. Per quest'ultima esplosione una persona è rimasta ferita. Stazioni radio locali hanno detto di aver ricevuto rivendicazioni telefoniche per il collocamento delle bombe da parte di estremisti di sinistra.

Un poliziotto è rimasto ferito leggermente da schegge di vetro nell'esplosione dell'ordigno davanti alla chiesa, situata in un complesso di case popolari, inaugurato da John Kennedy nel 1960 (Kennedy fu il primo presidente americano a visitare la Colombia).

Alla vigilia del suo arrivo, Ronald Reagan è stato poi contestato da centinaia di persone in due altre città.

La visita di Reagan al Brasile ha confermato che, effettivamente, gli Stati Uniti stanno modificando la loro politica verso i paesi dell'America Latina. Il Presidente Usa teme le conseguenze dei contrasti sorti con la posizione assunta in occasione del conflitto per le Falkland-Malvine e cerca di recuperare il terreno perduto per evitare che i paesi della regione sempre più spesso si schierino contro gli Stati Uniti e che si accentui anche, come risulta dalle elezioni, lo spostamento a sinistra di queste nazioni. Per tale motivo Ronald Reagan vuole fare del Brasile il paese più importante dell'emisfero, il principale interlocutore politico ed economico dell'America Latina.

Egli ha promesso così appoggi politici ed economici, questi ultimi malgrado riconosca che il suo paese non sta attraversando il periodo migliore, ed in Brasile si è così sbilanciato negli elogi che, in certi casi, ha ottenuto un risultato contrario alle aspettative, come quando ha insistito nello slogan «Avanti Brasile», molto sfruttato in passato dal regime militare o nel sottolineare i progressi del paese.

IL GOVERNO PRESENTERÀ LA RELATIVA LEGGE AL PARLAMENTO

Portogallo: banche e assicurazioni ritorneranno alla gestione privata

LISBONA — Il governo portoghese chiederà al Parlamento l'autorizzazione a stendere una nuova legge per la riprivatizzazione delle banche e delle società di assicurazione, che erano state nazionalizzate nel 1975 (a eccezione di tre istituti di proprietà straniera), che probabilmente aprirà all'iniziativa privata anche altri settori chiave dell'economia portoghese. E' la quinta volta dal 1980 che si tenta questa iniziativa, sempre bloccata dal consiglio militare della rivoluzione che ora, però, è stato sciolto.

Intanto, la campagna elettorale per le amministrative del 12 dicembre in Portogallo è in pieno svolgimento. Tre leader, il primo ministro Pinto Balsemao, il segretario del partito socialista, Mario Soares e Alvaro Cunhal, segretario comunista, sono stati i protagonisti di tre affollati comizi rispettivamente a Combra, Guarda e Alenquer.

Pinto Balsemao, che è anche presidente del Partito socialdemocratico, ha rilevato che queste elezioni sono le prime a livello nazionale che «Alleanza democratica» (coalizione di governo tra socialdemocratici e monarchici) affronta dopo la tragica scomparsa di Francisco Sa' Carneiro e Amaro Da Costa, avvenuta esattamente due anni fa. «Per questo motivo il miglior omaggio che si può porgere ai due uomini politici è quello di vincere queste elezioni locali che hanno in alleanza democratica una forza propulsiva viva, realizzatrice e giovane». La crisi economica nazionale — ha aggiunto Pinto Balsemao — deve essere vinta con lo sforzo e con il lavoro di tutti i portoghesi.

Mario Soares, dal canto suo, ha reclamato la destituzione del governo e la convocazione di elezioni generali, nel caso di una vittoria del Partito socialista. Soares ha affermato che «Pinto Balsemao è incapace di garantire la sua posizione di leadership dell'«Alleanza democratica» e che il partito democristiano di Freitas Do Amaral ha colonizzato e corroso le forze socialdemocratiche.

Il segretario generale del Partito socialista ha detto ancora che la «Alleanza democratica» non ha mantenuto le promesse fatte, e ha indicato gli insuccessi che a suo dire il governo ha collezionato con la crescente disoccupazione tra i giovani, con la mancata realizzazione di una seria politica per la casa, per la salute e per l'agricoltura.

Alvaro Cunhal ha riaffermato che le elezioni amministrative potranno creare le condizioni che faciliteranno la destituzione del governo

Il segretario generale del Partito comunista ha sostenuto che «l'Alleanza democratica è la grande nemica del popolo portoghese».

CAUTE APERTURE DI JARUZELSKI

Polonia: forse sospeso ma non ancora revocato il regime dell'emergenza

VARSAVIA — «Prendendo in considerazione il miglioramento della situazione nel paese le autorità militari si rivolgeranno al consiglio di stato per chiedere che il Sejm (Parlamento) esamini tutti i problemi risultanti dalla proclamazione dello stato di guerra», ha dichiarato ieri il generale Wojciech Jaruzelski, primo segretario del Poup, primo ministro e capo del «Wron» (consiglio militare di salvezza nazionale), parlando ai minatori nella miniera «30 anni della Repubblica popolare della Polonia» nell'Alta Slesia.

Jaruzelski ha precisato: «Contiamo di prendere una decisione importante, misure che vadano verso la completa normalizzazione. Vogliamo, tra l'altro, togliere la militarizzazione delle imprese, pur conservando, per un periodo di tempo transitorio, certe norme giuridiche che garantiscano il rispetto dei diritti e degli interessi dei minatori».

«Stiamo attraversando un periodo difficile, del tutto particolare, e da ciò proviene la necessità di soluzioni straordinarie. Conto sul fatto che queste soluzioni siano accolte con comprensione», ha sottolineato Jaruzelski.

Lo stato di guerra — a quanto si apprende — sarà sospeso, e solo in un secondo tempo sarà revocato: questa almeno l'opinione prevalente negli ambienti governativi. Infatti, il 13 dicembre si riunirà il Sejm per decidere le linee generali e per istituire una commissione parlamentare (composta in prevalenza da giuristi) che dovrà stabilire le modalità giuridiche per risolvere il problema.

Nella successiva riunione del 23 dicembre sarà presa la decisione di sospendere lo stato di guerra, anche se non si esclude a priori la possibilità di revocarlo.

PER LE FALKLAND

I marinai della «Hermes» fanno a botte con i francesi

LONDRA — Una «battaglia» per le Falkland, fortunatamente priva delle tragiche conseguenze della guerra vera, ha avuto luogo tra l'equipaggio della portaerei britannica «Hermes» e un gruppo di marinai francesi. Questi — per colmo d'ironia — si trovavano a bordo in «visita d'amicizia».

A quanto pare le ostilità sono scoppiate a causa di alcuni commenti poco apportuni dei francesi a proposito degli «Exocet». Furono proprio i missili di fabbricazione francese a consentire agli argentini di ottenere i loro più rari, ma clamorosi successi nella guerra delle Falkland.

A un certo punto, per calmare i bollenti spiriti, un addetto alla mensa ha lanciato una bomba lacrimogena. Per quattro marinai britannici si è reso necessario il ricovero.

L'episodio è accaduto nel porto bretone di Brest.

APPROVATA LA RISOLUZIONE SUL LIBERO FLUSSO DELL'INFORMAZIONE

Battuti all'Unesco i fautori della censura

PARIGI — *Alla seduta plenaria della conferenza generale dell'Unesco giunta ieri al suo ultimo giorno, il capo della delegazione italiana, ambasciatore Folchi, ha tenuto a ribadire l'avversione dell'Italia a ogni forma di censura ed in particolare a quella esercitata dai governi, sul libero flusso e sul contenuto dell'informazione.*

Analoghe dichiarazioni sono state pronunciate dagli Usa, dalla Danimarca, dal Regno Unito e dalla Repubblica federale tedesca.

Anche se il capitolo terzo del rapporto sulla «comunicazione al servizio dell'uomo» è stato finalmente approvato, la frattura rimane aperta tra i paesi favorevoli all'interventismo di stato nel processo dell'informazione e quelli contrari. Sul principio di facciata del capitolo terzo tutti concordano, poiché consono ai grandi ideali dell'Onu.

Un paragrafo del testo dice, in effetti, che «i "media" possono contribuire a sostenere la causa dei popoli che si battono per la libertà e l'indipendenza e per il diritto di vivere in pace nell'uguaglianza e senza interferenze esterne». Lo stesso testo propone di «rafforzare il ruolo dei mass-media nella soluzione dei grandi problemi mondiali, particolarmente nella mutua comprensione internazionale, il disarmo e la pace».

Ma gli occidentali temono che a dietro di queste belle parole si profili lo spettro della censura e della repressione della libertà di stampa. Lo ha detto anche il presidente dell'Istituto internazionale della stampa, secondo il quale c'è una moltitudine di dettagli in quel testo, che potranno facilmente essere impugnati dai governi nazionali per giustificare l'imbavagliamento della stampa.

«Finora — ha spiegato il presidente — potevamo denunciare i sistemi repressivi come contrari alla dichiarazione dei diritti dell'uomo e alle risoluzioni delle nazioni unite. D'ora in poi, i regimi autoritari si varranno di questi testi per giustificare il loro comportamento».

Ma il testo insiste anche sul quasi monopolio che i paesi sviluppati (cioè gli occidentali ex colonizzatori) esercitano sulle fonti d'informazione. Seria minaccia, poiché, mediante questo cavallo di Troia del protezionismo in materia di stampa, i governi totalitari arrotano le armi della censura e giustificano il loro controllo sul lavoro dei corrispondenti esteri.

Peraltro i delegati dei paesi marxisti, tra cui quello della Guyana, obiettano che gli occidentali controllano l'80 per cento delle agenzie di stampa.

Esplicito il rappresentante sovietico, il quale ha detto che «quella che gli occidentali chiamano libertà di stampa è un sistema cinico e disonesto al soldo dei proprietari delle testate. Perché, a questo punto, bisogna lasciare ai giornalisti la facoltà di criticare i governi, e non ai governi il diritto di parlare del loro operato? Per la stessa ragione i paesi che non hanno i mezzi tecnici di difendersi dalle influenze straniere distorte hanno perfettamente il diritto, anzi il dovere, di chiudere la loro stampa nazionale alla propaganda che viene da fuori».

La delegazione sovietica si è apertamente lamentata ieri del fatto che l'Unesco non sia riuscita ad esercitare un controllo sul contenuto dei servizi scritti dai giornalisti.

Successivamente è stata affrontata la tanto dibattuta risoluzione sui diritti dell'uomo e dei popoli, che è stata approvata poiché — come ha detto ieri il delegato statunitense — anche se il suo contenuto non suscita «un grande entusiasmo», esso va accettato per preservare lo spirito unitario della conferenza generale.

PROGRAMMA

Nakasone: non ci sarà un ritorno al militarismo

TOKIO — Il Giappone deve mantenere forze difensive di «alta qualità», evitando, al tempo stesso, di diffondere in Asia il timore di una recrudescenza del militarismo nipponico.

Lo ha dichiarato alla Dieta il primo ministro, Yasuhiro Nakasone, illustrando il programma del nuovo governo in quello che è il suo primo discorso in Parlamento. Nakasone, considerato un «falco» sulle questioni militari, ha sottolineato la posizione «centrale» delle relazioni del Giappone con gli Stati Uniti e ha detto che Tokio continuerà a tener fede all'accordo di sicurezza con Washington, che consente la presenza di basi militari Usa in territorio nipponico.

Il primo ministro ha poi detto che Giappone e Urss devono risolvere il conflitto sulle isole Kurili.

---

†

Il nostro meraviglioso

Fulvio De Battisti

ci ha lasciati.

Desolati lo annunciano la moglie TILDE, la figlia EDDA con il marito FABIO DROSOLINI, il suo adorato nipote FULVIO, le sorelle MARIA, ELENA e GIOVANNA ed i parenti tutti.

Lo saluteremo oggi 4 dicembre alle ore 12.45 nella Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1982

Addolorate per la scomparsa del caro

Fulvio

lo ricorderanno sempre con affetto MARIA DROSOLINI e GINA SIEGA.

Trieste, 4 dicembre 1982

Ricordano il caro

Fulvio

VIOLETTA e GIULIANO MOSCO con CARLO e SILVIA.

Trieste, 4 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— GILDA URDIH
— ROSY e GUERRINO CRULCI con la famiglia
— AUGUSTA PIERI

Trieste, 4 dicembre 1982

Partecipano al dolore di EDDA e MATILDE le nipoti FULVIA e FRANCA.

Trieste, 4 dicembre 1982

†

E' mancata

Bruna Deiuri in Gronchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito ENZO il figlio ILIO e la mamma.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 4 corrente, alle ore 11.45 nella Chiesa di San Nicolò, ove la cara Salma giungerà da Trieste.

Monfalcone, 4 dicembre 1982

BRUNA e NELLO partecipano al lutto della famiglia GRONCHI.

Trieste, 4 dicembre 1982

Il Rotary Club Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Aldo Massa

da 22 anni Suo affezionato Socio.

Trieste, 4 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vincenzo Sorbara

desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno voluto esserci vicini.

La moglie e il figlio

Trieste, 4 dicembre 1982

I familiari di

Giovanna Pipan nata Steffè

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

Fam. PIPAN - GRILLI

Trieste, 4 dicembre 1982

Ieri mattina alle ore 4.30 a Innsbruck in seguito ad incidente stradale mancava all'affetto dei suoi cari

Lucia Colombera in Bonora

di anni 25

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, i genitori il fratello, i suoceri, i nonni, i cognati, gli zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre alle ore 14.45 partendo dall'ospedale civile di Sacile per il Duomo.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare al dolore e alle onoranze funebri.

Sacile, 4 dicembre 1982

Il marito PAOLO BONORA affranto annuncia la scomparsa della moglie

Lucia Colombera

di anni 25

a seguito incidente stradale.

Barbeano, 4 dicembre 1982

LUIGINO e ANNAMARIA COLOMBERA annunciano costernati la scomparsa della figlia

Lucia Colombera

di anni 25

a seguito di incidente stradale.

Sacile, 4 dicembre 1982

I cognati OLANDO GABRIELLA PICCINATO annunciano la scomparsa di

Lucia Colombera

di anni 25

a seguito di incidente stradale.

Brugnera, 4 dicembre 1982

Gli zii GIUSEPPE e FRANCA POLO annunciano la scomparsa di

Lucia Colombera

di anni 25

avvenuta in seguito a incidente stradale.

Sacile, 4 dicembre 1982

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Lamacchia ved. Cinquepalmi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIACOMO, GAETANO, LUCIANO, ANNA, ETTORE ed ANTONIO, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 4 dicembre 1982

Partecipano al lutto: NUNZIA, PINO e famiglia.

Trieste, 4 dicembre 1982

†

Si è spenta serenamente

Arabella Colautti ved. Holzinger

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora LUCIANA, le nipoti LOREDANA col marito TONI e GABRIELLA con il marito GIANCARLO, il Suo piccolo fiore SARA, il nipote LUCIO con ZINA e SERGIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 4 dicembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— SIVI
— PERINI
— ROITERO

Trieste, 4 dicembre 1982

†

E' mancata al nostro affetto

Giulia Rebez in Carli

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli BRUNO e NADA, la nuora, il genero ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre dalle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Trebiciano.

Trieste, 4 dicembre 1982

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bassanese

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, i fratelli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 4 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1982

La sezione di Trieste della Lega Italiana per la lotta contro i tumori prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Duilio Norio

membro del comitato Provinciale.

Trieste, 4 dicembre 1982

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	[illegible]
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	[illegible]
	13.00	[illegible]

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

Continuaz. dalla 20.a pagina

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze giardino pubblico (via Giulia) soggiorno 3 camere cucina bagno 48.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adatto uso ufficio (via Valdirivo) soggiorno 2 camere cucina bagno due ripostigli doppi ingressi riscaldamento autonomo 81.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Salita di Zugnano soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazza ripostiglio cantina 45.500.000. 14/22

SALITA ZUGNANO 15/1 NUOVI PRONTINGRESSO 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ogni conforts. MUTUI già ACCORDATI, con possibilità di MUTUO REGIONALE. ATTICI grandi terrazze. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 3436/22

SAN Lazzaro affittiamo uso ufficio o non residenti 170 mq 5 stanze cucina poggiolo. Tel. 62043 Consorzio. 17/19

SELLA Nevea residence Bucaneve consegna dicembre 83 inizio prenotazioni appartamenti da 40 mq prezzo bloccato mutuo fondiario pagamenti agevolati informazioni e visione plastico immobiliare Greblo ore 16-19. Tel. 68789. Ufficio sul posto aperto sabato e domenica. Tel. 0433/54090. 23/22

SISTIANA nuovo ingresso indipendente autoriscaldamento salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi giardino. Immobiliare Greblo, tel. mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

TERRENI agricoli non edificabili Sistiana-Aurisina vendonsi. Immobiliare Greblo, tel. mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

TERRENO edificabile adiacente via Cossa 9 progetto approvato palazzina due appartamenti 90 mq vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 3451/22

TERZO D'AQUILEIA località San Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili, villeschiera prontingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Monfalcone Agenzia Alfa, 0481-41807. 1/22

TURRIACO privato vende appartamento libero con rustico e giardino. Tel. 0481-769408. 1091/22

UDINE centro appartamento signorile libero IV piano circa mq 180 con terrazze vista su parco box auto cantina propria riscaldamento centrale vendesi inintermediari. Scrivere solo se realmente interessati a Publikompass cassetta n. 2/O 34100 Trieste. 13729/22

VENDO posto macchina in autorimessa privata presso Giardino pubblico - Battisti. Telefonare 761944 dalle ore 9 alle 10 da lunedì. 13605/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con mansarda «Cedri sul Golfo» Gretta mq 250 vista panoramica meravigliosa. Telefonare 730344 Gallina 4. 13480/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti stanza stanzetta soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 13480/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino. Telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende libero Piccardi luminoso piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344 Gallina 4. 13480/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli; altro due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore nello stesso piano. Telefonare 730344 Gallina 4. 13480/22

VESTA IMMOBILIARE vende magazzino libero via Industria mq 60. Telefonare 730344 Gallina 4. 13480/2

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi. Tel. 730344 Gallina 4. 13480/22

VILLA FAVOLOSA modernissima dintorni Monfalcone. DOMUS 0481-72623. 1098/22

VILLA 2 alloggi giardino Sistiana centro. DOMUS Monfalcone 72623. 1098/22

VISOGLIANO residenza «Solemar» impresa vende ville nuove da mq 215 a 280 panoramiche vista mare ampio giardino rifiniture signorili. Telefonare 299980. 13683/22

Z. ROIANO occupato recentissimo cucinotto saloncino matrimoniale bagno 20.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROSSETTI occupati in stabile epoca varie metrature da 13.000.000. DILAZIONAMENTI MUTUI. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. MAZZINI ultimi occupati in stabile epoca da 20.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROIANO ultimi occupati cucina bicamere bagno 15.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Stadio due camere soggiorno lungo ampio corridoio capace ripostiglio cucina bagno servizio libero vendo inintermediari. Tel. 810008 ore 14-16. 13749/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina Natale L. 28.000 Capodanno L. 30.000 tutto compreso. Camere con servizi ottimo trattamento. Telefonare 0422/63013, sera 0422/43847. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITA pelliccia di marmotta portata via dalla bora in viale D'Annunzio angolo via Molino a Vento il 30 novembre. Ricompensa tel. 726323 - 722353. 13652/24

SMARRITO orologio polso con cinturino oro percorso chiesa S. Antonio via Gambini alta. Ricompensa tel. 731558. 13716/24

SMARRITO paio occhiali da vista tratto via S. Giorgio riva N. Sauro o negozio Morassutti mercoledì ore 15. Tel. 763175 mancia adeguata. 13734/24